

PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni
RELAZIONI E BILANCI 2005

PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

Sede in Milano - via Chiaravalle n. 2
Capitale sottoscritto e versato Euro 185.280.412,46
Iscritta al R.E.A. di Milano al n. 1786257

INDICE

BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2005

Cariche Sociali	4
Convocazione di Assemblea	5
Estratto del Verbale di Assemblea	6
Andamento del Titolo	7
Relazione sulla Gestione	11
Proposta di delibera	24
Prospetti di Bilancio Civilistico	27
Rendiconto Finanziario	33
Nota Integrativa	37
Relazione del Collegio Sindacale	89
Relazione della Società di Revisione sul bilancio d'esercizio	94

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31.12.2005

Relazione sulla Gestione	106
Prospetti del Bilancio Consolidato	132
Note Esplicative	138
Relazione della Società di Revisione sul consolidato	196

CARICHE SOCIALI

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

Dr. PAOLO A. COLOMBO

Consiglieri

Dr. MARCO CASTALDO

Dr. ENRICO MARIA FAGIOLI MARZOCCHI

Ing. GIUSEPPE GAROFANO

Ing. MICHELE RUSSO

COLLEGIO SINDACALE

Dr.	PAOLO GIACINTO BONAZZI	Presidente
Dr.	PAOLO RIBOLLA	Effettivo
Dr.	VINCENZO ROMEO	Effettivo
Avv.	GIORGIO GERMANI	Supplente
Dr.	CARLO VERCESI	Supplente

SOCIETA' DI REVISIONE

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA ORDINARIA

(PUBBLICATO SUL CORRIERE DELLA SERA DEL 29 MARZO 2006)

I Signori Azionisti sono convocati in Milano, presso il Circolo della Stampa, Corso Venezia 16, in prima convocazione per il giorno 28 aprile 2006, alle ore 9,00 ed occorrendo in seconda convocazione, stesso luogo ed ora, per il giorno 3 maggio 2006, per discutere e deliberare sul seguente:

Ordine del giorno

1. Proposta di Bilancio di esercizio e consolidato relativi all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005, corredato dalla relazione sulla gestione degli Amministratori, dalla relazione del Collegio sindacale e dalla relazione della Società di Revisione: deliberazioni inerenti e conseguenti;
2. Conferimento dell'incarico alla Società di Revisione previsto dall'art. 159 TUF.

Ai sensi di legge e di Statuto Sociale, sono legittimati all'intervento in Assemblea gli Azionisti possessori di azioni ordinarie per le quali sia pervenuta alla Società la comunicazione prevista dall'art. 2370, secondo comma, Codice Civile nel termine di due giorni non festivi precedenti la data della singola riunione assembleare.

La documentazione relativa agli argomenti posti all'ordine del giorno verrà messa a disposizione, nei termini prescritti, presso la Sede Sociale e la Borsa Italiana S.p.A.. I soci hanno facoltà di ottenerne copia a proprie spese.

Milano, 29 marzo 2006

p. Il Consiglio di Amministrazione
Il Presidente

ESTRATTO DEL VERBALE DELL'ASSEMBLEA ORDINARIA
28 APRILE 2006

Presenti n. 3 azionisti, rappresentanti in proprio o per delega numero 1.004.945.392 azioni ordinarie pari al 91,233% del capitale sociale avente diritto al voto, l'Assemblea presieduta dal Dott. Paolo Colombo, ha deliberato l'approvazione del bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005. Nello specifico l'Assemblea, in accoglimento della proposta posta all'ordine del giorno dal Consiglio di Amministrazione, ha deliberato di portare a nuovo le perdite di esercizio pari ad Euro 37.881 migliaia.

Nella medesima riunione, l'Assemblea ha provveduto altresì, ai sensi dell'art. 159 del D.Lgs. n. 58/1998, come modificato dalle nuove disposizioni normative previste dalla legge n. 262/2005, a rinnovare l'incarico di revisione contabile alla società Deloitte & Touche S.p.A. per gli esercizi relativi al periodo 2006 – 2011.

ANDAMENTO DEL TITOLO

Le azioni Necchi S.p.A., ora Partecipazioni Italiane S.p.A., sono quotate, dall'agosto 1985, alla Borsa Valori di Milano.

Dal 28 novembre 2003 le negoziazioni delle azioni ordinarie sono state sospese dall'organo del mercato.

Tenuto conto delle operazioni sul capitale realizzate nel 1° trimestre 2005, alla data del 31 marzo 2005 il capitale sociale ammontava ad Euro 14.961.729,13 ripartito in numero 356.231.646 azioni da nominali Euro 0,042 cadauna.

Gli Azionisti che, al 31 marzo 2005, possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 149.796.333	pari al 42,10%
TECHTRENDS s.r.l.	n. 25.036.759	pari al 7,04%
AZ. AGRICOLA DI GRADELLA S.p.A.	n. 12.450.002	pari al 3,50%
RISING STAR SERVICOS Lda	n. 10.506.700	pari al 2,95%
CURT EGON ARVIDSON (parte correlata)	n. 9.500.000	pari al 2,67%
GIAMPIERO BECCARIA	n. 8.241.225	pari al 2,32%

A decorrere dal 20 aprile 2005, è stata data esecuzione alla delibera assunta dall'Assemblea degli Azionisti tenutasi in data 22 marzo 2005, con la quale è stato deliberato il raggruppamento delle azioni di Partecipazioni Italiane S.p.A. nel rapporto di n. 1 nuova azione, sia ordinaria che di risparmio non convertibile, da nominali Euro 0,168 ogni n. 4 vecchie azioni, sia ordinarie che di risparmio non convertibili, da nominali Euro 0,042.

Le operazioni formalizzate nel corso dei mesi di aprile-maggio 2005 hanno portato il capitale sociale ad Euro 185.072.512,464, costituito da n. 1.101.622.098 azioni da nominali Euro 0,168.

Gli Azionisti che, al 30 giugno 2005, possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68%
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 193.275.760	pari al 12,64%

A seguito di indicazioni di Borsa Italiana S.p.A., in data 3 agosto 2005 è stato effettuato da Banca Popolare Italiana soc. coop., tramite Centrosim S.p.A., un collocamento privato volto al ripristino del flottante relativo al titolo della Società.

Si segnala che nessuno dei sottoscrittori del collocamento privato ha acquisito una partecipazione superiore al 2% del capitale sociale.

Alla data del 30 settembre 2005 gli Azionisti che possedevano azioni ordinarie in misura superiore al 2% del capitale sociale erano i seguenti:

GLASS ITALY B.V.	n. 910.714.285	pari al 82,68%
BANCA POPOLARE ITALIANA soc. coop.	n. 80.643.008	pari al 7,32%

Al 31 dicembre 2005 la situazione è rimasta invariata, né sono state segnalate variazioni dall'inizio dell'anno.

A seguito dell'Assemblea tenutasi in data 15 febbraio 2006, che ha ripristinato l'originario valore delle azioni di risparmio, il capitale sociale è pari ad Euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, tutte di valore nominale pari ad Euro 0,168.

PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
SULLA GESTIONE DELL'ESERCIZIO 2005

RELAZIONE SULLA GESTIONE

Note Introduttive

Signori Azionisti,

l'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una serie di avvenimenti di particolare importanza per la vita della Società, i cui fatti salienti possono essere riassunti nel cambio della compagine di controllo sociale, nel rafforzamento patrimoniale, nel cambio del Consiglio di Amministrazione, e nel cambio della Dirigenza.

Sotto il primo profilo, si segnala che, attualmente la Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l.) controlla – direttamente od indirettamente – poco meno del 90% del capitale sociale.

Il rafforzamento patrimoniale è intervenuto in più fasi. Al 31 dicembre 2005 - anche a seguito dell'esercizio dei warrants emessi in concomitanza al prestito obbligazionario "cum warrant Necchi 1999/2005" – il capitale sociale risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2004 di circa Euro 164,6 milioni, ammontando a circa Euro 185 milioni.

All'inizio del presente esercizio, a seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il 15 febbraio 2006, il capitale sociale ammonta a Euro 185.280.412,46.

Si segnala che parte rilevante del rafforzamento è intervenuta grazie al conferimento - da parte di Glass Italy B.V., a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005 - del 99,85% del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A..

La società Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale facente capo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. che opera nel settore del vetro cavo e della plastica, di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2005, il 65,74% del capitale sociale.

Per quanto concerne i mutamenti ai vertici della Società, si ricorda che il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005, e si è formalmente insediato in occasione della prima riunione consiliare tenutasi in data 31 marzo 2005, nel corso della quale è stato altresì nominato il Direttore Generale.

Dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con il supporto del Direttore Generale e dei consulenti all'uopo incaricati, ad avviare le necessarie attività di verifica e di ricostruzione, anche documentale, delle posizioni facenti capo alla Società ed alle sue partecipate.

A supporto del lavoro di ricostruzione e verifica, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di primarie società di consulenza, alle quali sono stati conferiti mandati specifici, così riassumibili:

- svolgimento di una due diligence fiscale, contabile e legale sulla Società;
- verifica delle situazioni patrimoniali ed economiche della partecipata Applicomp (India) Ltd. al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005. A riguardo, si precisa peraltro che Applicomp (India) Ltd. chiude il proprio esercizio il 31 luglio e non dispone di bilanci infrannuali, pertanto, non è stato possibile effettuare alcuna verifica dei dati al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005 da parte degli esperti incaricati. Si segnala, inoltre, che alla data di redazione del presente Bilancio, Applicomp (India) Ltd. non ha ancora provveduto all'invio alla Società del proprio bilancio certificato per l'esercizio 2004 – 2005, nonostante i numerosi solleciti effettuati, anche attraverso l'intervento di un legale indiano all'uopo incaricato.
- stima del valore (fair value e fair market value) delle partecipazioni detenute nelle società Elna International Corp. e Applicomp (India) Ltd. e dei crediti verso quest'ultima vantati, da soddisfarsi in azioni Applicomp (India) Ltd.;
- supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica della stima ex art. 2343 C.C. relativamente al conferimento della partecipazione del 99,85% di Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V.;
- analisi dei principali movimenti contabili, della loro natura e della corrispondenza dei saldi relativamente al conto corrente infragruppo intrattenuto dalla Società con la ex controllata Rimoldi Necchi dal 1.1.2000 alla data contabile più recente disponibile.

La verifica e la gestione del contenzioso è stata un'altra attività cui il Consiglio di Amministrazione e la dirigenza della Società hanno dovuto dedicare importanti energie. Oltre all'attività svolta dai professionisti incaricati di assistere la Società nelle singole cause in corso, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno conferire specifici incarichi a primari Studi Legali per assistere la Società nella ricostruzione puntuale dello stato delle principali cause in essere e nel coordinamento della gestione del contenzioso.

Si fa presente che, con lettera in data 12 maggio 2005, il Consiglio ha richiesto alla Banca Popolare Italiana (ex Banca Popolare di Lodi), in quanto socio di controllo della Società, il rilascio di una manleva illimitata a favore della Società stessa, relativamente ad alcune posizioni.

Con lettera in data 13 maggio 2005 la Banca ha concesso la manleva, sino ad un massimale di 10 milioni di Euro e per la durata di tre anni dalla data di rilascio della manleva stessa, sulle posizioni indicate nella richiesta, e, nello specifico:

- credito della Società verso il Comune di Roma e cessione di credito pro solvendo a favore di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- garanzia fidejussoria prestata dalla Società in relazione ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. inizialmente vantato da Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto a Factorit S.p.A.;
- contenzioso Necchi Peraro;
- liquidazione Nolitel;
- posizione Archè – Rimoldi Necchi – RIMI s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo).

RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I seguenti prospetti illustrano dettagliatamente i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le società controllate, collegate, controllanti e consociate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

La società intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp. ed Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare Italiana soc. coop: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Bipielle Leasing S.p.A.: rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1 – 31.12.2005:

Parte correlata	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	31.12.2005
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Efibanca S.p.A.	costi per interessi e spese	77
Banca Popolare Italiana soc. coop	costi per interessi	74
	ricavi per interessi	2
	costi per locazione uffici amministrativi	19
Bipielle Leasing S.p.A.	costi per locazione immobile Busto Garolfo	1.205

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di Euro 1.950.000,00.

Il Sig. Curt Egon Arvidson, amministratore di Elna Int. Corp., è azionista di Partecipazioni Italiane S.p.A. e fino al 31 marzo 2005 deteneva una quota pari al 2,67% .

L'operazione di permuta sopra descritta è avvenuta a condizioni di mercato.

Al 31 dicembre 2005 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

Parte correlata	Natura dei rapporti	31.12.2005
<i>(in migliaia di Euro)</i>		
Efibanca S.p.A.	debiti per finanziamenti oltre 12 mesi	5.332
Banca Popolare Italiana soc. coop	debiti per finanziamenti a breve termine	2.496
	saldo attivo conto corrente	203
Bipielle Leasing S.p.A.	debito per canone di locazione immobile Busto Garolfo a seguito della transazione	3.592

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare Italiana soc. coop., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per chiudere posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca, si precisa che esso deriva dal parziale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005.

I rapporti di consulenza con Efibanca S.p.A. sono stati posti in essere alla luce della consolidata esperienza di quest'ultima nell'assistenza alle negoziazioni volte all'acquisto/dismissione di partecipazioni, assistenza particolarmente importante per la Società, che ha così potuto avvalersi di una struttura capace ed organizzata che la coadiuva nelle attività necessarie per addivenire alle dismissioni.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare Italiana soc. coop. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati, meglio rispondevano alle sue esigenze.

Nel corso dell'esercizio la Società ha intrattenuto rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., in relazione alla cessione, avvenuta in precedenti esercizi, alla stessa Bipielle Leasing dei crediti vantati da terzi verso la Società per i canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo. I rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo sono stati posti in essere da precedenti Amministratori, e tali rapporti sono stati ritenuti notevolmente onerosi per la Società. Pertanto l'attuale Consiglio si è adoperato per la loro risoluzione, cui si è addivenuti nei primi mesi del 2006 con la sottoscrizione di un accordo transattivo, per il quale la Società ha risolto, con efficacia 1° gennaio 2006, il contratto di locazione ed ha corrisposto la somma di Euro 3.592 migliaia per canoni scaduti, con liberazione della Società dall'obbligo di corrispondere gli ulteriori canoni fino alla scadenza del contratto di locazione.

Per maggiori dettagli si rinvia alla sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

ANDAMENTO ECONOMICO DELLE PRINCIPALI SOCIETA' CONTROLLATE

GRUPPO BORMIOLI

Si ricorda che il Gruppo Bormioli è stato conferito in Partecipazioni Italiane nei primi giorni di aprile 2005. Pertanto, i dati del bilancio consolidato del Gruppo Bormioli comprendono solo l'andamento degli ultimi tre trimestri.

Si riportano di seguito alcuni dati significativi per il periodo 1 aprile - 31 dicembre.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE DA APRILE A DICEMBRE 2005

Fatturato per unità di business

<i>(in milioni di Euro)</i>	31.12.2005
Contenitori	163,2
Casalingo	167,5
Plastica	47,8
Totale	378,5

Fatturato per area geografica

<i>(in milioni di Euro)</i>	31.12.2005
Italia	151,2
Italia Estero	227,3
Totale	378,5

Unità di business contenitori vetro:

Fatturato per area geografica

<i>(in milioni di Euro)</i>	1 aprile - 31 dicembre 2005
Italia	67,6
Francia	44,5
Spagna	3,7
Germania	3,8
USA	13,8
Altro	29,8
Totale	163,2

Unità di business casalingo:

Fatturato per area geografica

<i>(in milioni di Euro)</i>	1 aprile - 31 dicembre 2005
Italia	62,3
Penisola Iberica	23,9
Francia	18,7
Germania	7,2
USA	7,2
Altro	48,2
Totale	167,5

Unità di business Plastica:

Fatturato per area geografica

<i>(in milioni di Euro)</i>	1 aprile - 31 dicembre 2005
Italia	21,1
Altri paesi Europa Occidentale	21,6
Francia	5,1
Totale	47,8

A completamento di informativa, al fine di fornire un quadro più ampio, vengono fornite anche le notizie sull'andamento del Gruppo Bormioli per l'intero esercizio.

L'esercizio 2005 si è chiuso con una perdita netta di 3,9 milioni di Euro a fronte della perdita di 9,3 milioni di Euro registrata nell'esercizio precedente, mentre l'utile operativo ha subito una lieve flessione, passando da 19,1 milioni di Euro a 17,2 milioni di Euro.

Sul risultato netto hanno inciso costi straordinari per complessivi 12,1 milioni di Euro, costituiti sia dagli oneri per piani di ristrutturazione resisi necessari presso le controllate Verreries de Masnieres SA e Bormioli Rocco SA, che da oneri derivanti da contenziosi e dalla chiusura dei rapporti con la società Duralex International SA.

Il beneficio economico dei citati piani di ristrutturazione è solo parzialmente riflesso nel risultato operativo dell'esercizio 2005, in quanto il completamento degli stessi è previsto nel corso del 2006.

L'esercizio è stato caratterizzato da una decisa strategia di riduzione delle scorte di magazzino che sono passate da 154,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2004 a 134,9 milioni di Euro al 31 dicembre 2005. Tale risultato – in parte dovuto alla cessione definitiva di 8,6 milioni di Euro di scorte alla Duralex International SA – si è reso possibile attraverso mirate politiche di smagazzinamento e attraverso una maggiore attenzione alla programmazione della produzione. Tale politica ha contribuito al miglioramento della posizione finanziaria netta.

La posizione finanziaria netta del gruppo ha registrato un miglioramento consistente, passando da 108,1 milioni di Euro al 31 dicembre 2004 a 75,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2005, nonostante le uscite di cassa pari a circa 4,6 milioni di Euro che si sono registrate per il completamento del piano di chiusura dello stabilimento di Parma.

ANDAMENTO DEI RICAVI E DEI COSTI

A fronte di prezzi di vendita tendenzialmente stabili in tutti i settori (per la business unit Casa, in certi frangenti, si è fatto ricorso anche alla leva promozionale), si è assistito, soprattutto dal secondo semestre dell'anno, ad un forte incremento dei costi di produzione, in particolare di quelli energetici. In tale contesto la business unit Plastica, già a partire dal secondo trimestre, è riuscita in maniera reattiva a coprire con aumenti di listino la variazione del costo dei fattori produttivi mentre per le altre business unit si attiverà a partire dal 2006 una graduale politica di incremento dei prezzi che consentirà di assorbire tale crescita.

Per quanto riguarda gli acquisti effettuati ed il costo del lavoro, nell'esercizio si sono rilevate le seguenti variazioni medie:

- materie prime per la vetrificazione: +3,7%;
- materie prime plastiche: + 11%;
- materiali per imballo: +0,6%;
- energie (metano ed energia elettrica): +12,1%;
- costo del lavoro: +3,3%

Si riportano di seguito i dati di fatturato del gruppo ripartiti per settore:

Settori (in migliaia di Euro)	2005	2004
Contenitori	219.174	215.902
Casa	219.751	243.787
Plastica	64.040	58.821
Altro		1.820
Totale	502.965	520.330

Si forniscono di seguito informazioni più dettagliate per le singole unità di business.

Unità di business Contenitori

La business unit produce e vende contenitori in vetro nell'ambito dei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico-profumiero.

Il fatturato complessivo è stato di 219,2 milioni di Euro, con una variazione positiva pari 1,5 punti percentuali e con andamenti differenziati nei diversi mercati di sbocco. Il settore farmaceutico ha chiuso l'esercizio con un incremento di fatturato verso l'anno precedente pari al 4,9%, di cui il 3,3% per incremento di volumi e l'1,6% da differente composizione delle vendite.

Sono risultati sostanzialmente stabili i settori alimentare e profumeria che hanno mostrato un incremento rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%.

Unità di business Casa

L'unità di business – che opera nel settore degli articoli in vetro per la casa - ha registrato nell'anno un fatturato di 219,7 milioni di Euro con una diminuzione del 9,9% rispetto all'anno precedente. Valutando il business a perimetro costante, a fronte della cessione del marchio Duralex avvenuta alla fine dello scorso esercizio e che ha comportato la perdita di circa 25 milioni di Euro di fatturato, si evidenzia una sostanziale stabilità in termini di volume d'affari, pur in presenza del calo dei consumi in atto.

L'andamento è stato diverso nelle varie aree geografiche, con una ottima performance dell'Italia (principale mercato della business unit) che ha registrato un incremento pari all'8% in fatturato ed un incremento del 17 % in volumi.

Francia e Spagna hanno invece mostrato segni di debolezza in quanto hanno momentaneamente risentito di alcune modificazioni avvenute nella catena distributiva a seguito delle acquisizioni di grossisti da parte del principale competitor. Una flessione si è registrata anche in Medio Oriente e Nord Europa.

Da segnalare infine che a seguito della rottura di un forno presso lo stabilimento di Fidenza - evento del tutto imprevisto – si sono verificati dei disservizi nel livello di soddisfazione alla clientela con conseguenti riflessi sulle vendite.

Unità di business Plastica

Nel 2005 è continuata la performance positiva dell'unità di business Plastica; il fatturato è risultato pari a 64 milioni di Euro, con un incremento dell'8,8% verso l'anno precedente, trainato dal comparto farmaceutico e diet food.

GRUPPO ELNA

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di Euro 1.950.000,00.

NECCHI MACCHINE PER CUCIRE s.r.l.

Vendite (in migliaia di Euro)	2005	2004
Italia	7.119	7.717
Eestero	486	524
Totale	7.605	8.241

Italia. Sul mercato interno la Società ha diminuito il fatturato e, in maniera meno marcata, il numero di macchine vendute, proseguendo un trend negativo già evidente nell'esercizio precedente. Il calo del fatturato rispecchia una diminuzione dei prezzi medi avvenuta sul mercato e la crisi generale della domanda di beni durevoli di consumo.

In assenza di dati ufficiali, secondo stime basate sullo scambio di informazioni con i concorrenti più significativi, il mercato è rimasto sostanzialmente costante a pezzi ed in calo a valore. Solo le macchine di primo prezzo, sempre più presenti nella GDO, hanno incrementato le vendite. Necchi ha mantenuto le proprie posizioni nel canale dei rivenditori specializzati, dove storicamente è presente, e si conferma quindi *leader* nella fascia medio alta.

Mercati esteri. L'attività all'estero è, da molti anni, marginale per la Società che non ha una propria produzione. Per accordi con i produttori, la gran parte dei modelli distribuiti non può essere venduta fuori dal territorio nazionale. Il principale cliente diretto è un importatore in Spagna che, nel corso dell'esercizio, ha incrementato gli acquisti sia di prodotti dal magazzino della società, che di macchine per esso appositamente realizzate a proprio marchio da un fornitore della Necchi Macchine per Cucire.

CARICHE RICOPERTE DAI CONSIGLIERI IN ALTRE SOCIETÀ

Ai sensi dell'art. 1.3, ultimo comma, del Codice di autodisciplina per le società quotate, si rende noto che i Consiglieri di questa Società ricoprono la carica di amministratore o sindaco nelle società rilevanti di seguito indicate:

Consigliere	Carica ricoperta	Società
Dr. Paolo A. Colombo	Consigliere di Amministrazione	Mediaset S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	SIAS S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	ENI S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Saipem S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Sirti S.p.A.
	Presidente Collegio Sindacale	Ansaldo Sts S.p.A.
	Sindaco effettivo	Banca Intesa S.p.A.
Dr. Enrico Maria Fagioli Marzocchi	Sindaco effettivo	Lottomatica S.p.A.
	Amministratore Delegato	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Palladio Finanziaria S.p.A.
Ing. Giuseppe Garofano	Consigliere di Amministrazione	Generale de Santé S.A.
	Presidente C.d.A.	Reno De Medici S.p.A.
	Consigliere con delega	Sviluppo del Mediterraneo S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	Efibanca S.p.A.
	Consigliere di Amministrazione	CBM S.p.A.

PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI E DEI SINDACI

Ai sensi dell'art. 79 della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, si riassume, qui di seguito, l'entità delle partecipazioni

nella Società possedute direttamente o per interposta persona, a fine esercizio, dai membri del Consiglio di Amministrazione.

Nessuno degli attuali Amministratori detiene partecipazioni nella Società o in sue controllate e collegate. Si riportano di seguito le partecipazioni detenute al 31.12.2005 da precedenti Amministratori:

Cognome e nome	Società partecipata	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero azioni acquistate	Numero azioni vendute	Numero azioni possedute alla fine dell'esercizio in corso
Ing. G. Beccaria	Partecipazioni Italiane S.p.A.	8.241.225	=	=	(*) 2.060.306
Sig. C. Guerrini	Partecipazioni Italiane S.p.A.	3.936	=	=	(*) 984

(*) La riduzione del numero delle azioni deriva dal raggruppamento delle stesse in ragione di n. 1 nuova azione ogni n. 4 vecchie azioni, in esecuzione della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti tenutasi in data 22 marzo 2005.

Si ricorda che gli Amministratori Ing. Beccaria e Sig. Guerrini sono rimasti in carica per il periodo 1° gennaio – 22 marzo 2005.

ALTRE INFORMAZIONI

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

La Società non effettua attività di ricerca e sviluppo.

AZIONI PROPRIE

La Società non detiene azioni proprie né direttamente né tramite società fiduciarie o per interposta persona.

PRIVACY

In adempimento alle prescrizioni di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003, n 196 e relativo Allegato, il Consiglio di Amministrazione ha adottato nel corso della riunione del 28 marzo 2006 il Documento Programmatico sulla Sicurezza.

D.LGS. 8 GIUGNO 2001, N. 231

Il Consiglio di Amministrazione, insediatosi nel corso del 2005, ha conferito incarico ad una società terza di supportare la Società nella redazione del modello organizzativo e del Codice di Comportamento previsto da tale decreto. Nel mese di marzo 2006 il modello di organizzazione, gestione e controllo ed il Codice di Comportamento sono stati approvati dal Consiglio, che ne ha disposto l'implementazione.

EVENTI SUCCESSIVI

ELNA INTERNATIONAL CORPORATION

La partecipazione in Elna Int. Corp. è stata oggetto di una lunga e difficile trattativa con il socio di minoranza di cui è opportuno riassumerne gli aspetti principali previa alcune premesse informative.

La società sopradescritta è *holding* di un gruppo, che svolge la propria attività in due distinti, seppure contigui, settori: quello della commercializzazione di macchine per cucire e quello delle presse da stiro. A detto Gruppo appartiene anche la società Necchi Macchine per Cucire s.r.l., che ha invece, quale unica attività, quella di cui alla propria denominazione.

Elna Int. Corp. aveva, quale azionista di minoranza, il signor Arvidson (entità correlata), che aveva stipulato con questa Società dei Patti Parasociali che prevedevano, tra l'altro, il diritto dell'azionista di minoranza di esercitare, in caso di variazione nel controllo di Partecipazioni Italiane S.p.A. ("change of control") un'opzione di scambio ("exchange option") in forza della quale il sig. Arvidson avrebbe dovuto trasferire alla Società il 33,3% delle azioni Elna da egli detenute ricevendo a fronte di ciò l'intero comparto aziendale del Gruppo Elna relativo al business delle presse da stiro (incluso il relativo marchio "Elna Press") oltre ad una dote di US\$ 600.000 di liquidità. Con l'esecuzione della "exchange option" sarebbe rimasto in capo alla Società il 100% dell'attività di Elna rivolta al business della commercializzazione di macchine per cucire, attività svolta dalla controllata Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e dalla divisione di distribuzione di macchine per cucire della controllata Svizzera Elna International Corporation S.A.

In data 27 luglio 2005 il sig. Arvidson (entità correlata), in forza dell'avvenuto "change of control" di Partecipazioni Italiane S.p.A., esercitava l'opzione di scambio sopra descritta.

A fronte dell'esercizio della exchange option, il Consiglio della Vostra Società ha conferito mandato ad Efibanca S.p.A. per assisterla nelle attività negoziali relative alla esecuzione della "exchange option", dando peraltro altresì mandato ad Efibanca di verificare con il sig. Arvidson eventuali soluzioni alternative, aventi anche ad oggetto la cessione a quest'ultimo della partecipazione detenuta dalla Società in Elna Int. Corp., pari al 66,7% del capitale sociale.

Le trattative avviate per la cessione della partecipazione Elna Int. Corp. (66,7%) in luogo dell'esecuzione dell'exchange option portavano alla stipulazione, in data 25 ottobre 2005, di un "Memorandum of Understanding" contenente un'intesa preliminare per la cessione dalla Società al sig. Arvidson (entità correlata) della partecipazione al prezzo di Euro 6 milioni da pagarsi in parte in via dilazionata con maggiorazione di interessi.

L'intesa di cui al "Memorandum of Understanding" non giungeva peraltro ad esecuzione e la Società concludeva nel marzo 2006 con il sig. Arvidson (entità correlata) e la stessa Elna un diverso accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Elna medesima l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di Euro 1.950.000,00.

Per effetto degli stessi accordi, la Società ha consensualmente risolto con il sig. Arvidson i Patti Parasociali relativi ad Elna, con rinuncia del sig. Arvidson alla “exchange option” esercitata.

Con la conclusione della sopradescritta operazione è iniziata l’attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una sua eventuale dismissione.

ARCHÈ - RIMOLDI NECCHI – FALLIMENTO RIMOLDI NECCHI – RIMI S.R.L.

Per quanto concerne la posizione Archè - Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi – Rimi s.r.l. (stabilimento di Busto Garolfo) si rinvia a quanto specificatamente indicato nella sezione “Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare”.

EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE

Come già evidenziato in altre parti della presente Relazione, nel periodo trascorso dal proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il supporto del nuovo *management* della Società, un lavoro di ricostruzione, verifica e valutazione delle posizioni e dei rapporti facenti capo alla Società e alle sue partecipate prima del conferimento della partecipazione Bormioli. A seguito di tale attività alcuni tra i più importanti contenziosi pendenti hanno trovato una definizione nei primi mesi del 2006. Si rinvia al riguardo alla successiva sezione relativa ai procedimenti giudiziari ed agli ulteriori rapporti e situazioni da segnalare. Il Consiglio di Amministrazione continua nel suo impegno per il completamento delle attività tese a portare ad una conclusione soddisfacente dei contenziosi in essere.

Con riferimento alle società partecipate, dopo la cessione della partecipata Elna Int. Corp., il Consiglio sta valutando tutte le alternative per tutelare al meglio gli interessi della Società nella partecipata Applicomp (India) Ltd., pur continuando a cercare possibili soluzioni atte a monetizzare l’investimento, nonché sta ricercando eventuali opportunità per addivenire anche alla dismissione della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. acquisita dalla Società nell’ambito dell’operazione Elna.

Particolarmente rilevanti per la Società ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi alla quotazione dei titoli emessi dalla Società stessa e le posizioni assunte, a questo proposito, dal socio di riferimento, Banca Popolare Italiana soc. coop., che esercita anche attività di direzione e coordinamento su Partecipazioni Italiane S.p.A., ai sensi dell’art. 2497 e seguenti C.C..

A questo proposito si ricorda che, con comunicazione del 23 giugno 2004, Borsa Italiana aveva informato la Società dell’avvio della procedura di revoca dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie emesse dalla Società e dei relativi warrants (il cui termine per l’esercizio è peraltro scaduto in data 30 aprile 2005), ai sensi dell’art. 2.5.2, comma 3, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Alla luce della documentazione prodotta, nel corso della procedura, da Partecipazioni Italiane e dai suoi consulenti, i competenti organi di Borsa Italiana hanno ritenuto superati i motivi che avevano determinato l'avvio della procedura stessa e, chiudendo la stessa, hanno contestualmente definito le condizioni il cui avveramento sarebbe stato necessario per la riammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della Società. Di ciò è stata data notizia alla Società con lettera in data 8 giugno 2005, lettera che stabiliva, con riferimento alle condizioni di cui sopra, che esse avrebbero dovuto verificarsi in un tempo ragionevole e comunque entro 6 mesi dalla comunicazione. Recependo le indicazioni di Borsa Italiana, in data 9 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito le modalità per il ripristino del flottante sulle azioni della Società, da realizzarsi, in una prima fase, attraverso il collocamento privato di una partecipazione pari al 5,323% del capitale sociale e, in una seconda fase, attraverso la promozione di un'offerta pubblica di sottoscrizione finalizzata a costituire un flottante del 20-25% del capitale sociale.

La prima fase ha avuto esecuzione nel corso del 2005, precisamente in data 3 agosto 2005 quando Banca Popolare Italiana ha comunicato di avere alienato a terzi una partecipazione complessivamente pari al 5,323% del capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente riduzione al di sotto del 90% del numero di azioni ordinarie della Società complessivamente detenute dal Gruppo Banca Popolare Italiana. Prima della scadenza del termine per la conclusione della seconda fase e cioè prima del 9 dicembre 2005, il Consiglio, al fine di acquisire gli elementi indispensabili per l'assunzione delle necessarie deliberazioni in ordine alla realizzazione di tale fase, ha provveduto a richiedere all'azionista di controllo di esprimere le proprie determinazioni in ordine all'attuazione o meno delle operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio necessarie per l'eventuale riammissione alla quotazione delle azioni ordinarie della Società. Nell'attesa di conoscere l'orientamento della Banca Popolare Italiana è intervenuto l'annullamento da parte del Tribunale di Pavia di precedenti delibere di riduzione del capitale sociale della Società per ripianamento perdite, che ha determinato l'esigenza di procedere, prima di ogni altra operazione, alla convocazione dell'assemblea dei soci per l'assunzione delle delibere necessarie a porre rimedio agli effetti delle intervenute sentenze. Per tale motivo la Società ha quindi provveduto a richiedere a Borsa Italiana una proroga tecnica, fino al 30 aprile 2006, per l'eventuale avvio di una nuova procedura di revoca della quotazione delle azioni della Società.

Con lettera datata 6 dicembre 2005, Borsa Italiana ha comunicato alla Società di avere accolto la richiesta, disponendo la proroga sino al 30 aprile 2006 del termine previsto per l'eventuale realizzo delle condizioni per la riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane. Successivamente, alla fine del mese di gennaio 2006, la Banca Popolare Italiana soc. coop. ha comunicato a Partecipazioni Italiane S.p.A. le determinazioni assunte in merito alla riconsiderazione dell'originario progetto relativo alla Società, progetto finalizzato, come noto, alla connotazione della medesima società quale veicolo quotato deputato ad acquisire interessenze di capitale in altre società operanti nel settore industriale ed a valorizzare le partecipazioni detenute in portafoglio.

Nello specifico la Banca Popolare Italiana ha dichiarato di aver riconsiderato il proprio originario progetto ritenendo lo stesso non più coerente con i rinnovati indirizzi gestionali e con il mutato disegno complessivo del gruppo BPI. BPI, pertanto, ha comunicato alla Società la propria decisione:

- (i) di promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V. previa assunzione, da parte del gruppo BPI, di una partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane superiore al 90 per cento;
- (ii) di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della società medesima;
- (iii) di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane, in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A..

Il Consiglio di Partecipazioni Italiane, preso atto delle determinazioni della capogruppo, ha conseguentemente deliberato di non avviare l'*iter* per la promozione di offerte pubbliche di sottoscrizione finalizzate al ripristino del flottante.

Il Consiglio ha inoltre stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A.. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Pertanto l'attività allo stato avviata è volta per il momento alla raccolta e all'esame di offerte preliminari non vincolanti aventi ad oggetto l'operazione in questione, che peraltro la Società si è comunque riservata di strutturare nelle modalità alternative della dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio detenuta tramite Bormioli Finanziaria (pari al 65,74%), ovvero della dismissione direttamente della partecipazione detenuta dalla Società in Bormioli Finanziaria (pari al 99,85%).

La procedura sopra descritta è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., *merchant bank* della capogruppo Banca Popolare Italiana, la quale direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio, nonché detiene il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria. Inoltre dal giugno 2005 Efibanca detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio posseduta da Bormioli Finanziaria e da questa costituita in garanzia a favore di Efibanca all'atto dell'acquisto di tale partecipazione avvenuto mediante utilizzo di un finanziamento di Efibanca stessa.

Posto che, come detto, Partecipazioni Italiane è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare Italiana soc. coop., le informazioni di cui sopra vengono fornite anche al fine di indicare l'eventuale effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, come stabilito dall'art. 2497-bis, comma 5 del Codice Civile.

Sempre sotto il profilo dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla sezione intitolata "Rapporti con parti correlate" nonché, relativamente alla manleva rilasciata dalla Banca Popolare Italiana a favore della Società, anche a quanto descritto in proposito nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

PROPOSTA DI DELIBERA

L'esercizio sociale chiude con una perdita di 37.881 migliaia di Euro che vi proponiamo di rinviare a nuovo.

Il Consiglio di Amministrazione

Milano, 28 marzo 2006

PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

PROSPETTI DI BILANCIO CIVILISTICO AL 31 DICEMBRE 2005

Partecipazioni Italiane S.p.A. - STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>(importi in Euro)</i>	31-dic-2005	31-dic-2004
B) IMMOBILIZZAZIONI		
I Immobilizzazioni immateriali		
4) Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	3.498	2.884
7) Altre immobilizzazioni immateriali		27.700
Totale immobilizzazioni immateriali	3.498	30.584
II Immobilizzazioni materiali		
4) Altri beni	37.146	58.569
Totale immobilizzazioni materiali	37.146	58.569
III Immobilizzazioni finanziarie		
1) Partecipazioni in:		
a) imprese controllate	153.000.000	13.858.242
b) imprese collegate		11.410.526
Totale partecipazioni (immobilizzazioni finanziarie)	153.000.000	25.268.768
2) Crediti (immobilizzazioni finanziarie) verso:		
b1) imprese collegate esigibili entro esercizio successivo		12.110.114
Totale crediti (immobilizzazioni finanziarie)		12.110.114
Totale immobilizzazioni finanziarie	153.000.000	37.378.882
Totale immobilizzazioni	153.040.644	37.468.035
C) ATTIVO CIRCOLANTE		
II Crediti (Attivo circolante) verso:		
1) Clienti:		
a) esigibili entro esercizio successivo	1.402	437.025
b) esigibili oltre esercizio successivo	35.000	
Totale crediti verso clienti	36.402	437.025
3) Imprese collegate:		
b) esigibili oltre esercizio successivo	960.000	
Totale crediti verso imprese collegate	960.000	
4) Controllanti:		
a) esigibili entro esercizio successivo	3.500.000	
Totale crediti verso controllanti	3.500.000	
4 bis) Crediti tributari:		
a) entro l'esercizio successivo	10.761	10.041
Totale crediti tributari	10.761	10.041
5) Altri (circolante):		
a) esigibili entro esercizio successivo	87.550	1.362.181
b) esigibili oltre esercizio successivo	3.331.273	136
Totale crediti verso altri (circolante)	3.418.823	1.362.317
Totale crediti (attivo circolante)	7.925.986	1.809.382

Partecipazioni Italiane S.p.A. - STATO PATRIMONIALE

ATTIVO

<i>(importi in Euro)</i>		31-dic-2005	31-dic-2004
III	Attività finanziarie (non immobilizzazioni)		
1)	Partecipazioni in controllate	7.626.000	
2)	Partecipazioni in collegate	2.570.000	
4)	Altre partecipazioni	10.137	14.631
6)	Altri titoli		420.000
	Totale attività finanziarie (non immobilizzazioni)	10.206.137	434.631
V	Disponibilità liquide		
1)	Depositi bancari e postali	203.259	71.468
3)	Denaro e valori in cassa	148	408
	Totale disponibilità liquide	203.407	71.876
	Totale attivo circolante	18.335.530	2.315.889
D)	RATEI E RISCONTI		
3)	Risconti attivi	908	18.983
	Totale ratei e risconti	908	18.983
	TOTALE ATTIVO	171.377.082	39.802.907

Partecipazioni Italiane S.p.A. - STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

<i>(importi in Euro)</i>		31-dic-2005	31-dic-2004
A)	PATRIMONIO NETTO		
I	Capitale	185.072.512	20.565.570
IV	Riserva Legale		65.166
VIII	Utili (perdite) portati a nuovo	(86.043)	(17.006.236)
IX	Utile (perdita) dell'esercizio	(37.880.973)	5.886.723
	Totale patrimonio netto	147.105.496	9.511.223
B)	FONDI PER RISCHI ED ONERI		
3)	Altri fondi	4.570.736	1.994.765
	Totale fondi per rischi ed oneri	4.570.736	1.994.765
C)	TRATT. DI FINE RAPPORTO LAVORO SUBORD.	64.302	146.370
D)	DEBITI		
1)	Obbligazioni :		
a)	esigibili entro esercizio successivo		15.327.062
	Totale obbligazioni		15.327.062
4)	Debiti verso banche:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	2.496.044	7.236.212
b)	esigibili oltre esercizio successivo	5.331.899	
	Totale debiti verso banche	7.827.943	7.236.212
5)	Debiti verso altri finanziatori:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	1.327.493	1.206.812
	Totale debiti verso altri finanziatori	1.327.493	1.206.812
6)	Acconti (da clienti):		
a)	esigibili entro esercizio successivo		6.197
	Totale acconti (da clienti)		6.197
7)	Debiti verso fornitori:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	5.536.488	2.681.929
	Totale debiti verso fornitori	5.536.488	2.681.929
9)	Debiti verso imprese controllate		
a)	esigibili entro esercizio successivo	989.210	947.984
	Totale debiti verso imprese controllate	989.210	947.984
12)	Debiti tributari:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	78.354	37.208
	Totale debiti tributari	78.354	37.208
13)	Debiti verso Istituti previdenziali:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	18.317	18.787
	Totale debiti verso Istituti previdenziali	18.317	18.787

Partecipazioni Italiane S.p.A. - STATO PATRIMONIALE

PASSIVO

<i>(importi in Euro)</i>		31-dic-2005	31-dic-2004
14)	Altri debiti:		
a)	esigibili entro esercizio successivo	3.787.154	403.078
	Totale altri debiti	3.787.154	403.078
	Totale debiti	19.564.959	27.865.269
E)	RATEI E RISCOINTI		
2)	Ratei passivi	71.589	285.280
	Totale ratei e risconti	71.589	285.280
	TOTALE PASSIVO E PATRIMONIO	171.377.082	39.802.907
	CONTI D'ORDINE		
I)	Garanzie prestate:		
1)	Fideiussioni – avalli:		
a)	favore di imprese controllate	(924.685)	(1.503.800)
d)	favore di altri	(579.114)	(2.986.638)
	Totale fideiussioni – avalli	(1.503.799)	(4.490.438)
3)	Garanzie reali:		
d)	Pegni a favore di terzi		(420.000)
	Totale garanzie reali		(420.000)
	Rischi su crediti ceduti	(4.311.305)	(4.311.305)
	Capitale sociale al servizio di portatori di warrant		(9.955.755)
	TOTALI CONTI D'ORDINE	(5.815.104)	(19.177.498)

Partecipazioni Italiane S.p.A. - CONTO ECONOMICO

<i>(importi in Euro)</i>	Eserc. 2005	Eserc. 2004
A) VALORE DELLA PRODUZIONE		
1) Ricavi vendite e prestazioni		
5) Altri ricavi e proventi (attività ordinaria)		
b) altri ricavi e proventi vari	175.000	792.056
Totale valore della produzione	175.000	792.056
 B) COSTI DELLA PRODUZIONE (attività ordinaria)		
7) Servizi	(3.473.869)	(1.613.791)
8) Per godimento di beni di terzi	(1.602.208)	(1.041.883)
9) Per il personale:		
a) salari e stipendi	(256.315)	(238.254)
b) oneri sociali	(75.722)	(75.234)
c) trattamento di fine rapporto	(148.356)	(18.207)
e) altri costi	(3.498)	(4.284)
Totale costi per il personale	(483.891)	(335.979)
10) Ammortamenti e svalutazioni:		
a) ammortamenti immobilizzazioni immateriali	(2.540)	(12.582)
b) ammortamenti immobilizzazioni materiali	(8.764)	(12.433)
c) altre svalutazioni delle immobilizzazioni	(27.700)	
d) svalutazione attivo circolante:		
d1) svalutazione crediti (attivo circolante)	(12.166.266)	(224.799)
Totale svalutazione attivo circolante	(12.166.266)	(224.799)
Totale ammortamenti e svalutazioni	(12.205.270)	(249.814)
12) Accantonamento per rischi	(4.135.905)	
13) Altri accantonamenti		(549.560)
14) Oneri diversi di gestione	(156.991)	(1.076.254)
Totale costi di produzione	(22.058.134)	(4.867.282)
 DIFFERENZA TRA VALORE E COSTI DELLA PRODUZIONE	 (21.883.134)	 (4.075.226)
 C) PROVENTI E ONERI FINANZIARI		
15) Proventi da partecipazioni:		
c) Altre imprese	380	265
Totale proventi da partecipazioni	380	265
16) Altri proventi finanziari (non da partecipazioni):		
b) proventi finanziari da titoli (non partecipazioni) iscritti nelle immobilizzazioni		70.965
d) proventi finanziari diversi dai precedenti:		
d4) da altri	3.363	218.728
Totale proventi finanziari diversi	3.363	218.728
Totale proventi finanziari	3.743	289.958

Partecipazioni Italiane S.p.A. - CONTO ECONOMICO

<i>(importi in Euro)</i>	Eserc. 2005	Eserc. 2004
C) ONERI FINANZIARI		
17) Interessi (passivi) e oneri finanziari da:		
a) debiti verso imprese controllate	(47.738)	(62.522)
e) debiti per obbligazioni	(135.831)	(496.350)
f) altri debiti	(281.892)	(707.951)
Totale oneri finanziari	(465.461)	(1.266.823)
17 bis) utili e perdite di cambio	(110)	(38.178)
DIFFERENZA PROVENTI E ONERI FINANZIARI	(461.828)	(1.015.043)
 D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE		
19) Svalutazione delle attività finanziarie:		
a) di partecipazioni	(15.072.768)	(6.809.853)
Totale delle svalutazioni di attività finanziarie	(15.072.768)	(6.809.853)
Totale rettifiche di valore attività finanziaria	(15.072.768)	(6.809.853)
 E) PROVENTI E ONERI STRAORDINARI		
20) Proventi straordinari:		
a) plusvalenze alienazione immobilizzazioni	22.864	2.150
b) altri proventi straordinari	83.250	17.865.873
Totale proventi straordinari	106.114	17.868.023
21) Oneri straordinari:		
a) minusvalenze alienazioni immobilizzazioni	(18.237)	(35.209)
c) altri oneri straordinari	(551.120)	(45.969)
Totale oneri straordinari	(569.357)	(81.178)
TOTALE DELLE PARTITE STRAORDINARIE	(463.243)	17.786.845
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	(37.880.973)	5.886.723
22) Imposte sul reddito dell'esercizio		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(37.880.973)	5.886.723

Partecipazioni Italiane S.p.A.

RENDICONTO FINANZIARIO PER L'ESERCIZIO 2005

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Eserc. 2005	Eserc. 2004
ATTIVITA' OPERATIVA		
Utile/(perdita) netta	(37.881)	5.887
Svalutazione partecipazioni Applicomp (India) Ltd. - Elna Int. Corp. e altre	21.057	1.645
Utilizzo manleva	(3.500)	
Ammortamenti di immobilizzazioni materiali e immateriali	40	25
(Proventi)/oneri da partecipazioni		(260)
Rinuncia a crediti finanziari da soci e controllate		(10.315)
Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante	(20.284)	(3.018)
(Incremento)/decremento dei crediti	(1.656)	5.965
Incremento/(decremento) dei debiti	6.119	(74)
Incremento/(decremento) dei fondi	2.493	(3.130)
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'attività operativa	(13.328)	(257)
ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
(Incremento)/decremento delle partecipazioni	(147.409)	4.928
(Incremento)/decremento delle immobilizzazioni materiali e immateriali	9	30
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'attività di investimento	(147.400)	4.958
ATTIVITA' FINANZIARIA		
Aumento del Capitale Sociale	175.475	
Rimborso delle obbligazioni	(15.327)	
Incremento/(decremento) dei debiti verso banche e altri finanziatori	712	(5.615)
Flussi di cassa derivanti/(impiegati nella) dall'attività finanziaria	160.860	(5.615)
Incremento/(decremento) netto delle disponibilità liquide	132	(914)
Disponibilità liquide all'inizio dell'esercizio	71	986
Disponibilità liquide alla fine dell'esercizio	203	72

PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

NOTA INTEGRATIVA

CRITERI DI REDAZIONE DEL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31.12.2005

Il bilancio di esercizio è stato redatto in conformità alla normativa del Codice Civile - integrata ed interpretata sulla base dei principi contabili raccomandati dalla Commissione per la statuizione dei principi contabili dei Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri, così come recentemente modificati dall' Organismo Italiano di Contabilità (OIC) al fine di adeguarli al disposto del D. Lgs. del 17 gennaio 2003, n. 6, e delle sue successive modificazioni e, ove mancanti, dallo I.A.S.B. - International Accounting Standards Board, nei limiti in cui siano compatibili con le norme di legge italiane ed in ottemperanza al contenuto della Delibera Consob n. 11971 del 14 maggio 1999.

Il bilancio di esercizio è costituito dallo stato patrimoniale secondo lo schema previsto dagli artt. 2424 e 2424 bis del C.C., dal conto economico secondo lo schema di cui agli artt. 2425 e 2425 bis del C.C. e dalla presente nota integrativa, che fornisce le informazioni richieste dall'art. 2427 del C.C., da altre disposizioni del Codice Civile in materia di bilancio e da altre leggi precedenti. Inoltre, vengono fornite tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge.

La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha, pertanto, redatto il bilancio consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in una prospettiva di continuità aziendale, pur esponendo un indebitamento significativo se rapportato alla sua capacità di generare risorse finanziarie: in considerazione del processo di ristrutturazione aziendale in corso, l'esito delle previste cessioni delle partecipazioni dovrebbe comportare l'acquisizione di significative risorse finanziarie, tali da garantire il rimborso dei debiti in essere ed il rispetto degli impegni assunti.

Inoltre, si precisa, come descritto in relazione sulla Gestione che, nell'ambito del suddetto processo di ristrutturazione aziendale, la controllante, Banca Popolare Italiana soc. coop., ha annunciato al mercato di voler avviare a breve il processo di "delisting" della Società.

ATTIVITÀ DI DIREZIONE E COORDINAMENTO

Ai sensi dall'art. 2497-bis comma 5, si precisa che l'attività di direzione e coordinamento della Società è esercitata dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. Nel seguente prospetto vengono forniti i dati essenziali dell'ultimo bilancio approvato di tale società.

Banca Popolare di Lodi S.c. a r. l. (ora BANCA POPOLARE ITALIANA SOC. COOP.)

(in migliaia di Euro)	31.12.2004	31.12.2003PF*	Var %
Dati patrimoniali			
Crediti verso clientela	11.723.005	12.536.772	-6,49%
Titoli	5.443.515	6.136.026	-11,29%
Totale dell'attivo	29.783.835	29.064.471	2,48%
Raccolta diretta	16.812.332	16.853.813	-0,25%
Raccolta indiretta da clientela di cui gestita	13.568.556 5.123.966	11.595.183 5.326.185	17,02% -3,80%
Massa amministrata clientela	30.894.102	29.200.940	5,80%
Patrimonio netto	2.946.952	2.908.990	1,30%
Dati economici			
Margine di interesse	556.304	514.391	8,15%
Commissioni nette	196.967	176.406	11,66%
Margine di intermediazione	742.273	798.618	-7,06%
Costi operativi	(510.483)	(494.504)	3,23%
Risultato di gestione	231.790	304.114	-23,78%
Utile delle attività ordinarie	(117.761)	42.506	-377,04%
Utile d'esercizio	(23.255)	103.697	-122,43%
Altre informazioni			
Numero sportelli	577	538	
Numero dipendenti	4.432	4.377	
Numero medio dipendenti	4.405	4.300	
Indici economico-finanziari			
Indici di struttura			
Crediti verso clientela/Totale attivo	39,36%	43,13%	
Titoli/Totale attivo	18,28%	21,11%	
Raccolta diretta da clientela/Totale attivo	56,45%	57,99%	
Raccolta gestita/Raccolta indiretta	37,76%	45,93%	
Indici di redditività			
Margine d'interesse/Margine d'intermediazione	74,95%	64,41%	
Commissioni nette/Margine d'intermediazione	26,54%	22,09%	
Costi operativi/Margine d'intermediazione	-68,77%	-61,92%	
Utile d'esercizio/Totale dell'attivo (ROA)	-0,08%	0,36%	
Utile d'esercizio/Patrimonio netto (ROE)	-0,78%	3,56%	
Indici di rischiosità			
Sofferenze/Impieghi	0,79%	0,54%	

* I dati pro-forma 2003 sono stati ricostruiti in modo coerente con la situazione in essere della Banca nell'esercizio 2004.

Fonte: Bilancio Banca Popolare di Lodi al 31.12.2004 (riapprovato in data 28 gennaio 2006).

Banca Popolare di Lodi S.c. a r. l.
(ora BANCA POPOLARE ITALIANA SOC. COOP.)

DATI DI SINTESI DEL GRUPPO BIPIELLE
al 31.12.2004

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2004	31.12.2003PF*	Var %
Dati patrimoniali consolidati			
Totale attivo	43.549.177	44.069.699 (520.522)	-1,18%
Totale crediti	29.095.665	29.412.547 (316.882)	-1,08%
di cui:			
- crediti verso clientela	25.812.617	26.756.484 (943.867)	-3,53%
Titoli	6.125.603	6.173.958 (48.355)	-0,78%
Partecipazioni	1.440.521	1.337.410 (103.111)	7,71%
Totale debiti	33.953.392	34.276.914 (323.522)	-0,94%
di cui:			
- debiti verso clientela e debiti rappresentati da Titoli	29.015.150	30.077.711 (1.062.561)	-3,53%
Posizione netta interbancaria	(1.655.194)	(1.543.140) (112.054)	7,26%
Passività subordinate	2.038.019	2.269.026 (231.007)	-10,18%
Patrimonio netto (escluso l'utile**)	2.529.201	2.747.384 (218.183)	-7,94%
Dati economici consolidati			
Margine interesse	962.087	897.594 64.493	7,19%
Margine intermediazione	1.564.646	1.582.835 (18.189)	-1,15%
Risultato di gestione	644.481	617.330 27.151	4,40%
Utile attività ordinarie	27.748	47.007 (19.259)	-40,97%
Risultato netto	(26.563)	26.935 (53.498)	-198,62%
Struttura operativa			
Numero dipendenti	8.706	8.807	
Numero medio dipendenti	8.753	8.963	
Numero promotori finanziari	1.236	692	
Numero sportelli bancari	970	935	
Indici di bilancio			
ROE	-1,04%	0,98%	
ROA	-0,06%	0,06%	
Margine interesse/Margine intermediazione	61,49%	56,71%	
Costi operativi/margine intermediazione	58,81%	61,00%	
Immobilizzazioni totali/Totale attivo	7,69%	7,73%	
Crediti in sofferenza netti / Crediti verso clientela	1,73%	1,15%	

* I dati pro-forma 2003 sono stati ricostruiti in modo coerente con la situazione del Gruppo nell'esercizio 2004.

** Il patrimonio netto al 31 dicembre 2004 include la perdita d'esercizio.

Fonte: Bilancio Banca Popolare di Lodi al 31.12.2004 (riapprovato in data 28 gennaio 2006)

CRITERI DI VALUTAZIONE ADOTTATI

La valutazione delle voci di bilancio è stata fatta ispirandosi a criteri generali di prudenza e competenza, nella prospettiva della continuazione dell'attività, nonché tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato.

L'applicazione del principio di prudenza ha comportato la valutazione individuale degli elementi componenti le singole poste o voci delle attività o passività, per evitare compensazioni tra perdite che dovevano essere riconosciute e profitti da non riconoscere in quanto non realizzati. La valutazione è stata effettuata tenendo conto della funzione economica dell'elemento dell'attivo o del passivo considerato ed esprime il principio della prevalenza della sostanza sulla forma, obbligatoria laddove non espressamente in contrasto con altre norme specifiche sul bilancio. Ciò consente la rappresentazione delle operazioni secondo la realtà economica sottostante gli aspetti formali.

Deroghe

I criteri di valutazione non sono stati modificati rispetto all'esercizio precedente in ossequio al disposto degli art. 2423-bis, secondo comma e 2423, quarto comma, Codice Civile.

Immobilizzazioni Immateriali

Sono iscritte al costo storico di acquisizione comprensivo degli oneri accessori di diretta imputazione, al netto degli ammortamenti sistematicamente effettuati nel corso dell'esercizio in relazione alla residua possibilità di utilizzazione del bene ed imputati direttamente alle singole voci. Sono ammortizzate in cinque anni.

Immobilizzazioni Materiali

Sono iscritte al costo di acquisto ed i relativi ammortamenti sono calcolati in modo tale che il loro costo si riduca sistematicamente in ragione della residua possibilità di utilizzazione.

Le aliquote applicate nell'esercizio 2005 sono state le seguenti, conformi a quelle dell'esercizio precedente e basate sulla vita media dei beni ammortizzabili:

mobili ed arredi	- 12 %
macchine per ufficio	- 25 %
automezzi	- 20 %

Eventuali costi di manutenzione vengono capitalizzati se aventi carattere incrementativo, in quanto allungano la vita utile delle immobilizzazioni tecniche o comportano un significativo incremento della capacità produttiva o della sicurezza. Per gli acquisti dell'esercizio l'aliquota di ammortamento è ridotta alla metà.

Immobilizzazioni Finanziarie

Le immobilizzazioni finanziarie sono state valutate al costo d'acquisto o di sottoscrizione rettificato, ove necessario, per perdite permanenti di valore.

Come previsto dalle norme di legge e dai principi contabili nazionali, si è provveduto a fine esercizio a verificare l'esistenza di una possibile perdita di valore durevole della partecipazione, acquisita nell'aprile 2005, in Bormioli Finanziaria S.p.A.. In base ai risultati di specifico incarico ad esperto indipendente, non risultano emergere indicazioni in tal senso alla data del bilancio.

Crediti

Sono esposti al presumibile valore di realizzo. Particolare considerazione merita il credito verso Applicomp (India) Ltd. pagabile in azioni della stessa. Il valore di tale credito è stato considerato con il medesimo criterio di valutazione della partecipazione esposto nel paragrafo successivo.

Attività finanziarie (Partecipazioni in controllate che non costituiscono immobilizzazioni)

Le partecipazioni e i titoli compresi nell'attivo circolante sono iscritti al minore tra il costo di acquisto e il valore di realizzo desumibile dall'andamento del mercato. Per approfondimenti su quest'ultimo aspetto, nelle fattispecie Elna Int. Corp. ed Applicomp (India) Ltd. si rimanda alle note esplicative successive.

Disponibilità liquide

Le attività costituite da disponibilità liquide sono esposte al loro valore nominale.

Ratei e risconti

Sono stati determinati secondo il criterio dell'effettiva competenza temporale dell'esercizio e tenendo conto di tutte le quote di costi e ricavi comuni a più esercizi o periodi che maturano in ragione del tempo.

Patrimonio netto

Il capitale sociale è stato iscritto sulla base del valore nominale delle azioni sottoscritte dai soci relativamente ad operazioni sul capitale stesso già perfezionate.

Fondi per rischi ed oneri

Accoglie costi ed oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, il cui ammontare o la cui data di sopravvenienza sono indeterminati alla chiusura dell'esercizio. Gli stanziamenti riflettono la miglior stima possibile in base agli elementi a disposizione alla data di redazione del bilancio.

Debiti

Sono rilevati, tra le passività, al loro valore nominale.

Trattamento di fine rapporto

E' calcolato in base ai diritti maturati dai dipendenti alla chiusura dell'esercizio, in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti ed accordi sindacali in essere.

Operazioni di locazione finanziaria (leasing)

La Società non ha in essere contratti di locazione finanziaria che comportino il

trasferimento al locatario della parte rilevante dei rischi e dei benefici inerenti ai beni che ne costituiscono oggetto.

Conti d'ordine

Sono relativi a garanzie, fidejussioni, impegni, rischi ed altri conti d'ordine.

Le garanzie sono indicate in calce allo stato patrimoniale per il loro ammontare nominale; sono escluse le garanzie per debiti o impegni iscritti in bilancio che comportano rischi supplementari giudicati remoti. Le garanzie reali sono indicate solo se concesse su debiti o impegni altrui. Le garanzie reali costituite a fronte di debiti o impegni propri sono indicate nel commento della voce di bilancio che rileva i beni oggetto di garanzia.

Gli altri impegni sono indicati in calce allo stato patrimoniale per l'ammontare corrispondente all'effettiva obbligazione dell'impresa alla data di chiusura dell'esercizio.

I rischi possibili, ma non probabili, conseguenti a garanzie rilasciate o a impegni assunti non quantificabili sono menzionati negli impegni e rischi non risultanti dallo stato patrimoniale. I rischi relativi al contenzioso sono indicati nella nota integrativa alla nota – Altri conti d'ordine – contenziosi.

ATTIVO

B) IMMOBILIZZAZIONI

B D) Immobilizzazioni immateriali

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldo 31.12.2004	Incrementi	Svalutaz.	Ammort.	Saldo 31.12.2005
BI4 - Concessioni, licenze e marchi	3	3		(3)	3
BI7 - Altre immobilizzazioni immateriali	28		(28)		0
Totale	31	3	(28)	(3)	3

Si tratta di licenze d'uso di software. Nel corso del 2005 sono state acquistate licenze per circa Euro 3.000, e sono stati ammortizzati gli acquisti degli anni precedenti per circa Euro 3.000.

Si precisa inoltre che la voce "**Altre immobilizzazioni immateriali**", inclusa al 31 dicembre 2004, peraltro oggetto di totale svalutazione al 30 giugno 2005, era rappresentata dai costi capitalizzati sostenuti per la sistemazione e lo spostamento avvenuto in uno dei precedenti esercizi, degli uffici di Pavia non più operativi. In virtù dell'apertura degli uffici amministrativi di Milano, si è ritenuto necessario procedere alla loro integrale svalutazione.

L'aliquota di ammortamento adottata per le licenze di software incluse nelle voci delle immobilizzazioni immateriali è del 20%, come in passato. I criteri adottati sono ritenuti rispondenti alla residua possibilità di utilizzo delle suddette immobilizzazioni.

B II 4) Immobilizzazioni materiali

Si illustra di seguito la movimentazione nel periodo:

(in migliaia di Euro)	Saldo 31.12.2004	Incrementi	Decrementi	Saldo 31.12.2005
Macchine elettriche ed elettroniche	78	36	(69)	45
(Fondo ammortamento macchine elettriche ed elettroniche)	(71)	(5)	66	(10)
Mobili e macchine ufficio	38		(35)	3
(Fondo ammortamento mobili e macchine ufficio)	(22)	(3)	24	(1)
Automezzi immatricolati	63		(62)	1
(Fondo ammortamento automezzi immatricolati)	(28)	(1)	28	(1)
Totale immobilizzazioni immateriali - Altri beni valore netto	58	27	(48)	37

Gli ammortamenti sono stati calcolati sulla base di aliquote ritenute rappresentative della residua vita utile delle relative immobilizzazioni materiali come illustrate nei criteri di valutazione.

B III 1) Immobilizzazioni finanziarie: partecipazioni

In data 6 settembre 2005 il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto più strategiche le partecipazioni in Elna International Corp. e Applicomp (India) Ltd., per cui si è proceduto a riclassificarle nelle voci dell'attivo circolante coerentemente con la decisione assunta di procedere alla loro dismissione.

Informazioni richieste per le immobilizzazioni finanziarie dall'art. 2427

Informazioni Immobilizzazioni finanziarie	Valore contabile <i>(in milioni di Euro)</i>	Fair value	Note di commento
Partecipazione in Bormioli Finanziaria S.p.A.	153,0	153,0	Il valore contabile corrisponde al fair value. È stato effettuato un test di impairment con esito negativo.
Crediti verso imprese controllate Bormioli Finanziaria S.p.A.			
Crediti verso imprese controllanti			
Crediti verso altri			
Altri titoli			
Azioni proprie			La Società non detiene azioni proprie.

Bormioli Finanziaria S.p.A.

Nel mese di aprile 2005 alla Società è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte C.C., il 99,85 % del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V. (società di diritto olandese con sede in Amsterdam) a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale che opera nel settore del vetro cavo e della plastica facente capo alla società Bormioli Rocco e figlio S.p.A. di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene il 65,74% del capitale sociale a seguito dell'incremento della partecipazione, dal 52,28% originario, cioè alla data del

conferimento, alla percentuale indicata, incremento avvenuto in data 27 giugno 2005, con acquisto di una percentuale complessivamente pari al 13,46% .

Nel mese di gennaio 2006, il Consiglio di Amministrazione della Società, procedendo d'intesa con Efibanca S.p.A., ha deliberato di rivolgere ad una pluralità di investitori industriali e finanziari l'invito a formulare proprie manifestazioni di interesse all'acquisizione del Gruppo Bormioli, rilevando le partecipazioni detenute rispettivamente dalla Società e da Efibanca.

Si informa che nel corso del mese di marzo 2006, sono state ricevute diverse offerte preliminari non vincolanti da parte di investitori istituzionali interessati all'acquisto delle suddette partecipazioni e che nel corso del 2006 il Consiglio, alla luce della qualità e quantità delle offerte ricevute, prenderà le decisioni più opportune in materia.

C II Crediti (Attivo Circolante)

Per quanto attiene la voce "C II 1) Crediti verso clienti" si segnala quanto segue:

- Credito verso Fallimento Factor Industriale: il credito iscritto verso il Fallimento Factor Industriale, dichiarato nel maggio 2000, si riferisce al credito per canoni di locazione maturati a favore della Società prima della dichiarazione di fallimento. La Società ha provveduto alla svalutazione integrale di detto credito, in considerazione delle rilevate lacune nella documentazione probatoria del credito acquisita nel corso delle verifiche effettuate nel corso dell'esercizio 2005.
- Crediti per rapporti da liquidare verso Rimi s.r.l. per 35 migliaia di Euro iscritto tra i crediti per rapporti da liquidare si riferisce all'indennità relativa al mese di maggio 2005 che la società Rimi s.r.l. - subentrata al Fallimento Rimoldi Necchi nel contratto di sublocazione relativo al complesso immobiliare di Busto Garolfo - si è impegnata a riconoscere alla Società in forza di atto di transazione stipulato in data 15 febbraio 2005 ed avente ad oggetto la risoluzione consensuale del predetto contratto. A seguito della complessiva definizione dei rapporti aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo recentemente avvenuta, la Società agirà nelle dovute forme per l'immediato recupero del credito ancora vantato verso Rimi.

C II 1) Crediti verso clienti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
Credito verso Fallimento Factor Industriale		22		
(Fondo svalutazione credito Fallimento Factor Industriale)		(22)		
Valore residuo credito verso:				
- Fallimento Factor Industriale				
- Credito per rapporti da liquidare verso Rimi s.r.l.		35		
- Clienti diversi	1		437	
Totale crediti verso clienti	1	35	437	

CII Crediti verso controllante e verso imprese collegate

(in migliaia di Euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
CII 3) Crediti verso imprese collegate				
Credito verso Applicom (India) Ltd.		7.256		
Fondo svalutazione verso Applicomp (India) Ltd.		(6.296)		
Totale crediti verso imprese collegate		960		
CII 4) Crediti verso controllante				
Credito verso Banca Popolare Italiana per esercizio manleva	3.500			
Totale crediti verso controllante	3.500			
CII 4bis) Crediti tributari				
Crediti verso Erario	11		10	

La voce "**CII 3) Crediti verso imprese collegate**" include un credito residuo di 960 migliaia di Euro verso Applicomp (India) Ltd. derivante da un credito al valor nominale di 7.256 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione crediti di 6.296 migliaia di Euro.

Il credito verso Applicomp (India) Ltd. di 7.256 migliaia di Euro è composto per 6.999 migliaia di Euro, da un credito originariamente vantato verso Applicomp dalla società Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo a seguito di cessione da parte della predetta società ad Applicomp di macchinari industriali. Tale credito è stato ceduto da Necchi Compressori S.p.A. alla vostra Società in forza di una cessione di credito nel corso dell'esercizio 1999 per 257 migliaia di Euro e da un credito originariamente maturato dalla Società nei confronti di Paramount Global Ltd. (società facente parte del Gruppo Videocon, cui appartiene Applicomp (India) Ltd.) a titolo di prezzo di cessione a Paramount Global Ltd. di azioni della società Mecne S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2000. In virtù di successivi accordi le obbligazioni relative ai rapporti di cui sopra, sono state trasferite in capo ad Applicomp. E' previsto che l'intero credito della Società verso Applicomp sia soddisfatto con attribuzione alla Società di azioni Applicomp (India) Ltd. di valore nominale corrispondente all'ammontare dei crediti; tali azioni ad oggi non sono ancora state emesse dalla Applicomp stessa.

Nel corso del 2005, prima dell'approvazione della relazione semestrale al 30 giugno 2005, Applicomp aveva dato atto di aver ricevuto i macchinari la cui cessione aveva originato il credito di 6.999 migliaia di Euro sopra descritto, ed aveva riconosciuto il credito della Società per l'importo complessivo di 7.256 migliaia di Euro. La società partecipata aveva peraltro al contempo precisato che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento ("revamping") dei macchinari stessi, e che Applicomp e la vostra Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. In sede di relazione semestrale si era ritenuto prudenzialmente opportuno, senza con ciò riconoscere in alcun modo la fondatezza delle pretese di Applicomp (India) Ltd., di considerare i rischi connessi a tali pretese con un apposito accantonamento al fondo svalutazione dei crediti pari al 30% del credito residuo, stimando in tal modo l'effetto dei citati costi di rimessa in funzionamento che sarebbero restati a carico della Società. Nella determinazione in complessivi 4.546 migliaia di Euro dell'ammontare dell'accantonamento per svalutazione crediti, si era ritenuto di dover tener conto, da un lato, dei possibili rischi connessi alle richieste avanzate da Applicomp (India) Ltd. e, dall'altro lato, del fatto che si tratta di credito da soddisfarsi in azioni della stessa Applicomp (India) Ltd.,

non ancora emesse e pertanto da valutarsi in modo simile ai criteri valutativi che avevano portato alla svalutazione della partecipazione attualmente detenuta dalla Società in Applicomp (India) Ltd..

Dal terzo trimestre del 2005 in poi, nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società sia dal suo advisor Efibanca S.p.A., i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp non hanno visto alcun positivo sviluppo. La mancanza di comunicazioni finanziarie ufficiali, l'impossibilità di intervenire nella gestione della società e l'assenza di adeguate tutele di corporate governance a favore delle minoranze, rendono obiettivamente debole la posizione negoziale di Partecipazioni Italiane S.p.A. e tali elementi hanno indotto il Consiglio in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 ad operare una svalutazione della partecipazione e dei crediti, nella misura del 78% circa, pur senza rinunciare a far valere i diritti della Società. Per i dettagli relativi alla svalutazione, si veda la voce C III – Attività finanziarie (che non costituiscono immobilizzazioni) – Partecipazioni in società collegate.

La voce “**CII 4) Crediti verso controllanti**” include il credito verso Banca Popolare Italiana soc. coop. di 3,5 milioni di Euro in forza della manleva rilasciata in data 13 maggio 2005, come descritto nella Relazione sulla Gestione, manleva attivata a fronte del corrispondente debito sorto nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, come specificato nella relativa descrizione inserita nella sezione “Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare”.

**C II 5) Altri - CII 5 a) Altri crediti esigibili entro l'esercizio successivo
CII 5 b) Altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo**

Per quanto attiene la voce “C II 5 b) Altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo” si segnala quanto segue:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
Credito verso Fallimento ERC		8.239		
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp		5.165		
Fondo svalutazione credito verso Fallimento ERC		(13.404)		
Subtotale		0		
Credito verso Comune di Roma		1.507	1.507	
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma		(547)	(377)	
Subtotale		960	1.130	
Crediti verso Fallimento Rimoldi		370		
Fondo svalutazione credito verso Fallimento Rimoldi		(370)		
Subtotale		0		
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia		6.863		
Fondo svalutazione credito Necchi Compressori per surroga Capitalia		(4.492)		
Subtotale		2.371		
Credito verso Middle East Appliances		25	25	
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances		(25)		
Subtotale		0	25	
Credito verso P.I.M.		413	413	
Fondo svalutazione crediti verso P.I.M.		(413)	(207)	
Subtotale		0	206	
Altri crediti diversi		88		
Totale	88	3.331	1.361	

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di Euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C..

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi agli esercizi 2002 – 2003 – 2004 il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della Società azioni Applicomp (India) Ltd. che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso Applicomp (India) Ltd.. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla Società il proprio credito verso Applicomp (India) Ltd. Gli impegni di cui sopra non sono stati eseguiti nell'esercizio ed è intervenuta la dichiarazione di fallimento di E.R.C.. Con lettera inviata alla Società in data 25.1.2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Si è pertanto provveduto a prendere atto della intervenuta dichiarazione della Curatela del Fallimento E.R.C. e, conseguentemente, si è provveduto alla riclassificazione del credito quale credito verso il Fallimento E.R.C., con contestuale svalutazione integrale dello stesso trattandosi di credito chirografario nei confronti di Fallimento.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2005 – 960 migliaia di Euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativi, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad Euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di Euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Già nel corso dell'esercizio 2004, la Società ha promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme. Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, la Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato, tenendo conto, indicativamente dei criteri di cui all'art. 15 e 16 della

L. 22-10-1971, n. 865, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al minimum dei valori tabellari agricoli. Inoltre, nell'autunno del 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha peraltro accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa, la cessione a favore di Partecipazioni Italiane è successiva solo ad un'altra cessione a favore di un terzo e avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di 2.065 migliaia di Euro. In considerazione delle suddette sentenze, gli Amministratori hanno conferito mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, di cui la Società si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. L'esperto indipendente ha ritenuto opportuno nella circostanza stimare il valore del "reddito prodotto", ipotizzando al fine di una valutazione con destinazione a parcheggio, un parcheggio per autobus. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in complessivi 4.700 migliaia di Euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa verso il Comune di Roma; in considerazione altresì dell'altro creditore cui Partecipazioni Italiane è successiva, che vanta un credito pari a 2.065 migliaia di Euro, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa a Partecipazioni Italiane e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali, risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di Euro. Considerando la minor stima del credito per sorte capitale sulla quale maturano gli interessi che la Società si è riservata, anche tale credito è stato proporzionalmente ridotto ed è stato quindi iscritto in bilancio per un ammontare pari a circa 960 migliaia di Euro.

I procedimenti derivanti dalle opposizioni promosse sono tuttora pendenti. Per una miglior descrizione di detti procedimenti, nonché delle valutazioni svolte con riferimento agli stessi da parte del legale incaricato dalla Società, si rinvia alla successiva sezione relativa alle cause in corso.

Crediti verso Necchi Compressori e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia (Valore netto al 31 dicembre 2005 – 2.371 migliaia di Euro)

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di 2.909 migliaia di Euro. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente a 130 migliaia di Euro ed a 6.863 migliaia di Euro. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Società nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure concorsuali delle due citate società. Conseguentemente, la Società ha iscritto un credito di 130 migliaia di Euro nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, svalutando interamente lo stesso trattandosi di credito chirografario. Tale credito è stato peraltro transattivamente rinunciato dalla Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel marzo del 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi e di cui si dirà più diffusamente in altre parti del bilancio. Inoltre la Società ha iscritto un credito di 6.863 migliaia di

Euro verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo: detto credito è stato svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura del 40% allo stato prevista per il riparto in sede concordataria) per la parte dei crediti ammessi al concordato in via definitiva, ed è stato svalutato nella misura del 100% per i crediti ammessi alla procedura concordataria in via provvisoria.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

La posta relativa al credito verso Middle East Appliances pari a 25 migliaia di Euro, è stata completamente svalutata perché si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Tale credito si riferisce al finanziamento concesso dalla Società, alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento dei macchinari detenuti dalla Necchi Compressori.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. Ai fini del recupero del credito, nei precedenti esercizi la società aveva dato incarico ad un legale di Francoforte, il quale ha assunto iniziative stragiudiziali. A seguito delle verifiche condotte nel corso dell'anno, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che rende dubbia la recuperabilità dello stesso. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, si è ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso.

C III) Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni - 1 Partecipazioni

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Saldo 31.12.2004	Riclassif.	Perdite realizzate	Svalutazioni	Saldo 31.12.2005
Imprese controllate:					
Elna International Corp. – USA		13.858		(6.232)	7.626
Imprese collegate :					
Applicomp (India) Ltd.		11.410		(8.840)	2.570
Altre partecipazioni	15		(5)		10
Altri titoli	420		(420)		0
Totale	435	25.268	(425)	(15.072)	10.206

Società controllata:

ELNA INTERNATIONAL CORPORATION - 7.626 migliaia di Euro

Il valore di 7.626 migliaia di Euro risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 è relativo alla riclassificazione del valore della partecipazione in Elna International Corporation di 13.858 migliaia di Euro al netto di una svalutazione di 6.232 migliaia di Euro. Questa partecipazione era stata inclusa nel bilancio al 31 dicembre 2004 nella voce III – Immobilizzazioni finanziarie – 1. Partecipazioni in imprese controllate.

La riclassificazione è dovuta alla decisione del Consiglio di Amministrazione nel

corso dell'esercizio 2005 di cedere la partecipazione in Elna International Corporation (con relativa riclassificazione, effettuata nella redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, tra le attività finanziarie non costituenti immobilizzazioni), cessione avvenuta effettivamente nel marzo 2006, come descritto nella Relazione sulla Gestione – Eventi successivi a cui si rimanda.

A tal fine, la Società aveva provveduto a conferire incarico a Efibanca S.p.A., per assistere la Società nelle attività volte alla dismissione della partecipazione in oggetto. In conformità ai principi contabili nazionali ed internazionali (IAS 24), si evidenzia che Efibanca S.p.A. è parte correlata rispetto alla Società. Si precisa peraltro che l'incarico di assistenza che il Consiglio di Amministrazione ha conferito ad Efibanca S.p.A. prevede condizioni di mercato.

Si ricorda che, in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, dato l'esercizio della "exchange option" da parte dell'azionista di minoranza, la partecipazione in Elna International Corporation era stata prudenzialmente valutata a 5.600 migliaia di Euro, considerando il valore del ramo di attività "macchine per cucire", come da perizia di esperti indipendenti – in un intervallo compreso fra Euro mln. 6,1 e 7,8 – in base ai valori riferiti al 31 dicembre 2004 (valore medio Euro mln. 6,95), ridotto prudenzialmente del 20% per tener conto dei costi legati agli oneri di ricostituzione del know how conseguenti al drenaggio di risorse manageriali, che normalmente derivano da una separazione di un ramo d'azienda.

In considerazione degli eventi successivi alla chiusura dell'esercizio 2005, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto di valutare la partecipazione in Elna International Corporation coerentemente con i criteri adottati nella Relazione Semestrale, considerando il valore come somma algebrica della valutazione al fair value della partecipazione al 100% Necchi Macchine per Cucire s.r.l. (calcolato da esperti indipendenti con il metodo dei flussi di cassa attualizzati, in ipotesi di continuità aziendale e tenendo presente il trend negativo del settore merceologico di riferimento), dell'ammontare ricavato a conguaglio dell'operazione di permuta (Euro 1.950 migliaia), degli oneri previsti per la dismissione, e riprendendo i valori dei maggiori accantonamenti prudenzialmente effettuati in semestrale. Tale ripresa di valore rispecchia la cessazione dei rischi, anche a carattere finanziario, previsti in sede di redazione della Relazione Semestrale, legati a tutte le problematiche concernenti l'esercizio della "exchange option", ed in particolare a quelli relativi alla ricostituzione del know how, che l'operazione di permuta non ha di fatto richiesto, incluso il rischio non realizzatosi di drenaggio di risorse manageriali da Necchi Macchine per Cucire.

Società collegata:

APPLICOMP (India) Ltd. - 2.570 migliaia di Euro

Il valore di 2.570 migliaia di Euro risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 riguarda la partecipazione di minoranza del 43,20 % in Applicomp (India) Ltd..

L'impresa suddetta è integrata gestionalmente, industrialmente e commercialmente nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90 % all'interno dello stesso gruppo Videocon, per cui Applicomp è di fatto un'unità produttiva "captive" con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso.

Nella fattispecie si ravvisa una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di

maggioranza, di scarso potere contrattuale sostanziale del socio di minoranza e di ridotta negoziabilità della quota detenuta. Questa “lack of marketability”, come evidenziato anche da un’analisi effettuata da esperti indipendenti, si riflette necessariamente in una minor valutazione. Tale minor valutazione influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una vendita di macchinari effettuata nel passato e solo da poco consegnati, in quanto è previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Per approfondimenti vedi la voce CII 3 – Crediti verso imprese collegate.

Applicomp (India) Ltd. ha anche informato la Società che dovranno essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento e la messa in funzione (“revamping”) di questi macchinari, e che Applicomp e la Società dovranno concordare adeguati criteri di ripartizione di detti costi, la cui parte a carico della Società dovrà essere dedotta dal maggior credito da quest’ultima vantato.

In base alle conclusioni degli esperti indipendenti appositamente incaricati, nel determinare la corretta valutazione sia della partecipazione iscritta sia dei crediti, in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, il Consiglio aveva considerato i seguenti fattori di rischio con effetti di riduzione della valutazione per i seguenti motivi :

- applicazione di uno sconto di minoranza per la debole posizione di Partecipazioni Italiane S.p.A.;
- difficoltà di dismissione legate alla scarsa negoziabilità sopra indicata, che porta a considerare un unico compratore possibile, identificato nel socio di maggioranza;
- i costi di rimessa in funzionamento dei macchinari venduti ad Applicomp per la quota che sarà a carico della Società;

ed aveva ritenuto di iscrivere la partecipazione nella voce C III “ Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni”, conferendo mandato a Efibanca S.p.A. di assistere la Società nei rapporti con l’azionista di maggioranza per la cessione dell’investimento.

Al 31 dicembre 2005 in sede di redazione del bilancio, oltre a quanto sopra, nel determinare la corretta valutazione della partecipazione si è tenuto conto anche della insoddisfacente evoluzione dei rapporti intrattenuti con il Gruppo Videocon per addivenire ad una soluzione di questa complessa situazione. Nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società che dal suo advisor Efibanca, infatti, i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp sono rimasti estremamente sporadici e difficoltosi. Di fatto, allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull’andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l’ultimo bilancio certificato di Applicomp rescio disponibile è relativo all’esercizio 2003 – 2004, e che solo recentemente è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca, un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli Azionisti per l’approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l’intervento di

un legale indiano all'uopo incaricato.

Data la situazione di grave carenza informativa, nello sforzo di stabilire un valore adeguato alla partecipazione, e tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

- a) detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
- b) totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp dalla data della sua costituzione ad oggi;
- c) difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l'assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
- d) assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
- e) assenza di quotazione su un mercato regolamentato;
- f) entità di fatto "captive" all'interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
- g) oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

Il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che la svalutazione complessiva del 51% circa determinata in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, debba essere incrementata fino a circa il 78%. A tal fine, il Consiglio ha ritenuto opportuno, facendo riferimento al valore determinato da esperti indipendenti nel corso dell'esercizio con riferimento all'intero capitale sociale, ridurre tale valore, secondo una prassi internazionale, del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Società, e, sul valore così determinato, di un ulteriore 70% circa per la mancanza di liquidità dell'investimento, con una certa maggiorazione rispetto alla prassi internazionale per rispecchiare le oggettive difficoltà ed i costi della trattativa. Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2004 la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. era iscritta ad un valore poi risultato proporzionalmente allineato ai risultati ottenuti dalla summenzionata verifica effettuata dagli esperti.

Il Consiglio di Amministrazione si riserva di rivedere la valutazione della partecipazione in Applicomp e del relativo credito nel corso del 2006.

Al 31.12 2005 le partecipazioni dirette del Gruppo sono le seguenti:

Denominazione	Sede	Capitale sociale	Patrimonio netto <i>(ultimo bilancio approvato)</i>	Utile/Perdita	Quota posseduta	Valore attribuito in bilancio
Società possedute direttamente da Partecipazioni Italiane S.p.A.						
Bormioli Finanziaria S.p.A.	Parma - Italia	€ 13.378.000	€ 153.763.000	€ (1.265.000)	99,85%	€ 153.000.000
Elna Int. Corp.	Minneapolis - USA	\$ 600	\$ 17.879.921	\$ 978.573	66,67%	€ 7.626.000
Applicomp (India) Ltd.	Ahmednagar - India	IRP 1.382.928.370	N.D.	N.D.	43,20%	€ 2.570.000
Società possedute indirettamente tramite Bormioli Finanziaria S.p.A.						
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Parma - Italia	€ 108.961.000	€ 197.086.000	€ (8.355.000)	65,74%	
Verriers de Masnières SA	Masnières - Francia	€ 9.244.000	€ 7.475.000	€ (4.349.000)	100%	
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier - Francia	€ 30.809.000	€ 24.330.000	€ (413.000)	100%	
Bormioli Rocco SA	Guadalajara - Spagna	€ 12.020.000	€ 24.259.000	€ (2.281.000)	100%	
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	€ 47.500.000	€ 24.299.000	€ (7.688.000)	100%	
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice - Francia	€ 41.978.000	€ 38.801.000	€ (3.924.000)	100%	
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York - USA	€ 85.000	€ 1.600.000	€ 122.000	100%	
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières - Francia	€ 500.000	€ 897.000	€ 437.000	100%	
Decoro Fidenza	Fidenza - Italia	€ 100.000	€ 90.000	€ 1.000	100%	
Società collegate alla Bormioli Finanziaria S.p.A.						
Co.Ge.Vi SA	Spagna	€ 2.713.000	€ 2.713.000		37,30%	
N.o.v. s.r.l.	Italia	€ 200.000	N.D.		20%	
Società possedute indirettamente tramite Elna International Corporation						
Elna International Corporation SA	Plan les Quates - CH	SFr. 1.450.000	SFr.2.675.104	SFr.1.051.923	100%	
Elna Inc.	Minneapolis - USA	\$ 18.000	\$ (672.793)	\$ (261.274)	100%	
HA Quality Home Products Inc.	Mississauga - Canada	Can\$ 5	Can \$ (4.999)	Can\$ (8.469)	100%	
Elnapress Direct UK Ltd.	Bromley - GB	£ 10.000	£ (960.226)	£ (128.623)	100%	
Necchi Macchine per Cucire s.r.l.	Pavia - Italia	€ 12.911.422	€ 5.974.752	€ (5.647.523)	100%	

Il **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.** opera nel settore del vetro cavo e della plastica. Ad oggi risulta così composto:

Società	Sede	% di controllo da parte di BR & F
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Parma - Italia	Subholding
Verreries de Masnières SA	Masnières - Francia	100
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier - Francia	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara - Spagna	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	100
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice - Francia	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York - Stati Uniti	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières - Francia	100
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100

Elna International Corporation, controllata al 66,67% da Partecipazioni Italiane S.p.A., è attiva nel settore della commercializzazione di macchine per cucire e presse da stiro.

Società	Sede	% di controllo da parte di Elna Int. Corp.
Elna International Corporation	USA	Subholding
Necchi Macchine per cucire s.r.l.	Italia	100
Elna International S.A.	Svizzera	100
Elna Inc.	USA	100
Elnapress Direct U.K. Ltd.	GB	100
HA Quality Home Products Inc.	Canada	100

La collegata Applicomp (India) Ltd., partecipata al 43,2%, opera nel settore degli elettrodomestici.

Altre partecipazioni

La voce 'Altre partecipazioni' è relativa a n° 1.354 azioni Banca Popolare Italiana soc. coop., e n° 11 azioni Bipielle Investimenti S.p.A.

Al 31 dicembre 2004 tali partecipazioni erano iscritte in bilancio al valore di carico. Durante il 2005 il valore di queste partecipazioni è stato adeguato al prezzo di mercato, rendendo necessaria una svalutazione di circa Euro 5.000.

Altri titoli

Nel bilancio al 31 dicembre 2004 nella predetta voce erano incluse obbligazioni emesse da Archè S.p.A. per un controvalore di 420 migliaia di Euro. Tali obbligazioni, sottoscritte dalla Società nel corso dell'esercizio 2004, erano state consegnate dalla Società alla stessa emittente Archè a garanzia del pagamento da parte della Società dei canoni di locazione relativi all'immobile, ovvero, alternativamente, del pagamento del corrispettivo che fosse stato concordato tra le parti per la risoluzione consensuale del contratto di locazione. Tale credito, integralmente svalutato nella Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, è stato oggetto di rinuncia in via transattiva da parte della Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel marzo 2006 relativamente a tutti i rapporti concernenti la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze.

Altre voci dell'attivo

Le variazioni delle altre voci dell'attivo sono le seguenti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004	Variazione
Disponibilità liquide	203	72	131
Ratei e risconti	1	19	(18)

PASSIVO

A) PATRIMONIO NETTO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva	Utili (perdite) a nuovo	Risultato netto di esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2003	57.127	65	(37.141)	(16.426)	3.625
Destinazione risultato 2003			(16.426)	16.426	0
Svalutazione capitale Necchi S.p.A.	(36.561)		36.561		0
Altri movimenti					
Risultato netto esercizio 2004				5.887	5.887
Saldo al 31.12.2004	20.566	65	(17.006)	5.887	9.512
Copertura perdite 2004	(10.968)	(65)	16.920	(5.887)	
Aumento capitale	175.475				175.475
Risultato netto esercizio 2005				(37.881)	(37.881)
Saldo al 31.12.2005	185.073	0	(86)	(37.881)	147.106

Ai fini della classificazione delle riserve, si precisa che la riserva legale inclusa nel bilancio al 31 dicembre 2004 era rappresentativa di una quota residua derivante dall'aumento di capitale eseguito nel 2002 con conferimento di azioni Elna International Corporation ed è stata completamente utilizzata per la parziale copertura di perdite deliberata dall'Assemblea degli Azionisti del 1° febbraio 2005.

In data 4 dicembre 2004 la ricapitalizzazione della Società è avvenuta per sottoscrizione dell' "Accordo per la definizione di un piano di salvataggio finalizzato al risanamento della Necchi S.p.A.", sottoscritto da Necchi S.p.A. (ora Partecipazioni Italiane S.p.A.) e Banca Popolare di Lodi s.c. a r.l. (oggi Banca Popolare Italiana soc. coop.).

Al 31 dicembre 2004 il capitale sociale era costituito da n. 228.056.337 azioni ordinarie e da n. 450.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali Euro 0,09 ciascuna.

In data 1° febbraio 2005 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 20.565.570,33 ad Euro 9.597.266,12 riducendo il valore nominale di tutte le azioni in circolazione, sia ordinarie sia di risparmio, da Euro 0,09 ad Euro 0,042. Tale operazione ha consentito la copertura parziale delle perdite nette contabilizzate alla data del 30 novembre 2004 di Euro 10.968.304,18, rinviando a nuovo la residua perdita di Euro 57.304,04. La delibera in questione è stata peraltro sostituita nel 2006 con una nuova delibera che ha coperto, con versamento a fondo perduto, le perdite originariamente ripianate mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, che pertanto è stato contestualmente ripristinato.

La stessa assemblea ha anche deliberato, ai sensi dell'articolo 2441, comma IV, primo periodo del Codice Civile, l'aumento del capitale sociale da Euro 9.597.266,12 a Euro 13.603.290,15, mediante sottoscrizione da parte della Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop.) di un aumento di capitale per Euro 4.006.024,00 ad essa riservato. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. mediante conferimento in natura di n. 7.757.600 obbligazioni del Prestito Obbligazionario "Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrant", con scadenza 1° maggio 2005, già in portafoglio dell'Istituto. In data 16 marzo 2005 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un

ulteriore aumento del capitale sociale, da Euro 13.603.290,12 ad Euro 14.961.729,13, sottoscritto da parte della Banca Popolare di Lodi per Euro 1.358.439,012. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi mediante compensazione con un credito liquido ed esigibile verso la Società per l'importo corrispondente dell'ammontare del deliberato aumento di capitale.

Nel mese di aprile 2005 è stata data esecuzione ai due aumenti di capitale a pagamento dell'importo rispettivamente di Euro 1.496.172,888 e di Euro 15.610.709,016 deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 22 marzo 2005 e riservati alla Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l.), che ha provveduto alla relativa sottoscrizione mediante compensazione di crediti liquidi ed esigibili di pari importo vantati nei confronti della Società.

Sempre nel mese di aprile 2005 è stato conferito il 99,85% circa del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A., da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005. A favore di Glass Italy B.V. sono state emesse n. 910.714.285 azioni da nominali Euro 0,168 cadauna che sono state svincolate a favore del conferente dopo la verifica della stima effettuata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2343, terzo comma, C.C..

In conseguenza dell'attuazione della delibera di raggruppamento azionario, di seguito descritta, in data 14 aprile 2005 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica, con efficacia dalla data del 20 aprile 2005, del Regolamento di Emissione del "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005", nella parte in cui, all'art. 8, fissava il rapporto di esercizio dei warrant abbinati al citato prestito obbligazionario. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto IV) del predetto Regolamento di Emissione, infatti, in caso di esecuzione entro il 30 aprile 2005 di operazioni di raggruppamento o frazionamento di azioni, avrebbero dovuto essere modificati di conseguenza il numero di azioni sottoscrivibili ed il prezzo di sottoscrizione. In conformità alla citata previsione del Regolamento, il Consiglio ha quindi modificato l'art. 8 dello stesso precisando che i possessori di warrant avrebbero potuto richiedere di sottoscrivere azioni ordinarie in ragione di 1 azione da nominali Euro 0,168 per ogni 4 warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di Euro 2,604 per azione. In data 30 aprile 2005 è scaduto il termine per l'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario" e, in base a quanto comunicato da Monte Titoli S.p.A. a Spafid S.p.A., e da quest'ultima alla Società, entro il predetto termine sono stati esercitati n. 92.896 warrant cui corrispondono n. 23.224 azioni di compendio.

In data 15 aprile 2005 è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Pavia l'offerta di opzione ex art. 2437-quater C.C. avente ad oggetto n. 1.050.797 azioni ordinarie e n. 400 azioni di risparmio da nominali Euro 0,168 cadauna (corrispondenti rispettivamente a n. 4.203.189 azioni ordinarie e n. 1.600 azioni di risparmio pre-raggruppamento) per le quali era stato in precedenza esercitato il diritto di recesso a seguito della delibera di modifica dell'oggetto sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 1° febbraio 2005. Le azioni sono state offerte ai soci non recedenti al prezzo unitario di Euro 0,168 (pari al valore patrimoniale unitario delle azioni medesime post-raggruppamento) nel seguente rapporto: n. 1 azione ordinaria offerta in opzione ogni n. 181 azioni ordinarie possedute; n. 1 azione di risparmio offerta in opzione ogni n. 281 azioni di risparmio possedute. Al fine di consentire una determinazione del rapporto di esercizio secondo multipli

interi di azioni, nella misura sopra indicata, l'azionista di maggioranza Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) ha manifestato la propria disponibilità a rinunciare ad una quota dei diritti di opzione ad esso spettanti in relazioni alle azioni possedute. Alla data del 20 maggio 2005, termine di scadenza di adesione all'offerta, sono state acquistate n. 72.996 azioni ordinarie e n. 213 azioni di risparmio. Le azioni inoptate, pari a n. 976.424 azioni ordinarie e n. 187 azioni di risparmio, sono state integralmente acquistate dagli azionisti di Partecipazioni Italiane aderenti all'offerta mediante l'esercizio dei diritti di prelazione spettanti ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 3, Codice Civile.

A decorrere dal 20 aprile 2005 è stata data esecuzione alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 22 marzo 2005, con la quale è stato deliberato, tra l'altro, il raggruppamento delle azioni della Società nel seguente rapporto: (i) n. 1 nuova azione ordinaria da nominali Euro 0,168 ogni 4 azioni ordinarie da nominali Euro 0,042 cadauna; (ii) n. 1 nuova azione di risparmio non convertibile da nominali Euro 0,168 ogni 4 azioni di risparmio non convertibili da nominali Euro 0,042 cadauna. Nel corso del mese di maggio 2005 sono intervenute delle modifiche nel capitale sociale a seguito dell'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005".

A seguito della sottoscrizione delle azioni, effettuata in esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005", aventi scadenza 30 aprile 2005, il capitale sociale è risultato pari ad Euro 185.072.512,464, costituito da n. 1.101.622.098 azioni, suddivise in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali Euro 0,168.

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (Euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da Euro 185.072.512,46 ad Euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di Euro 0,168.

B) Fondo per rischi ed oneri – 3 Altri fondi

(in migliaia di Euro)	31.12.2004	Incremento	Utilizzo	31.12.2005
Fondo rischi diversi	150	313	(150)	313
Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro	500		(400)	100
Fondo oneri Capitalia	4		(4)	
Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.		1.497		1.497
Fondo oneri vertenza Simest		60		60
Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.	1.341	2.265	(1.006)	2.600
Totale	1.995	4.135	(1.560)	4.570

Fondo rischi diversi

Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per il quale è stato richiesto il pagamento di 300 migliaia di Euro, e per l'accantonamento degli oneri di indennizzo, previsti dal contratto di finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria, di circa 13.700 Euro.

Il fondo è stato utilizzato per 90 migliaia di Euro per l'escussione di una fideiussione da parte di Fondiaria – SAI S.p.A., e per 60 migliaia di Euro a fronte di una transazione con alcuni consulenti legali della ex Rimoldi Necchi.

Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro

Nel corso dell'esercizio 2005 il fondo in oggetto è stato utilizzato per 300 migliaia di Euro per pagamenti a favore di ex dipendenti della Società.

Il fondo è anche relativo ai possibili oneri derivanti a carico della Società da vertenze relative alla ex controllata Necchi Peraro, società posta in liquidazione il 6 novembre 1997 e cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Considerato che le controversie insorte, relativamente a Necchi Peraro, si riferiscono a periodi in cui Necchi Peraro era controllata da Necchi S.p.A., si è ritenuto prudenzialmente opportuno considerare nello stanziamento di detto fondo anche le vertenze di Necchi Peraro. Dalle verifiche effettuate sono stati acquisiti specifici elementi di valutazione circa i possibili rischi connessi a una sola residua controversia riguardante Necchi Peraro. In questo caso il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di Euro 100.000, per cui il fondo residuo è risultato adeguato a tale valore e sono state rilevate sopravvenienze attive per circa Euro 100.000.

Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre, rispetto alla Relazione Semestrale, il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali era avvenuta pro-solvendo – fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro. Le informazioni sull'operazione che hanno determinato l'accantonamento e l'evoluzione della vicenda sono spiegate nella sezione dedicata alle vertenze legali in corso.

Fondo oneri vertenza Simest

Si riferisce all'importo richiesto da quest'ultima alla Società in un procedimento giudiziale pendente avanti il Tribunale di Roma, meglio descritto nell'apposita sezione relativa ai procedimenti giudiziari in corso.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione in bonis di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato nell'anno è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 e di considerazioni prudenziali circa l'esito di alcune transazioni in corso di negoziazione, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore.

C) TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto registra i seguenti movimenti:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 31 dicembre 2004	146
Pagamenti e trasferimenti effettuati nel 2005	(93)
Quote maturate nel periodo	11
Saldo al 31 dicembre 2005	64

Al 31 dicembre 2005, i dipendenti in forza risultano pari a 3 unità.

D 1) Obbligazioni con termine di rimborso entro l'anno

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Saldo al 31 dicembre 2004	15.327
Rimborsi	(15.327)
Saldo al 31 dicembre 2005	0

Si riferisce al Prestito Obbligazionario "Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrants" interamente collocato nell'esercizio 1999. Dal 25 aprile 2000 sia le obbligazioni ex warrants sia gli warrants stessi sono stati ammessi alla negoziazione di Borsa sul mercato telematico fino al 28 novembre 2003 per i warrants e al 15 giugno 2004 per le obbligazioni, date in cui le contrattazioni sono state sospese dalle Autorità competenti. Nel mese di gennaio 2005, Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi) ha presentato una offerta pubblica di acquisto ad un prezzo pari al valore nominale maggiorato del rateo di interessi maturandi al 1° maggio 2005. Sono state portate in adesione all'OPA n. 20.168.915 obbligazioni. Le n. 1.750.815 obbligazioni non conferite, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2005, sono state rimborsate direttamente dalla Società con valuta 21 febbraio 2005. Le rimanenti n. 7.757.600 obbligazioni già nel portafoglio di Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) sono state conferite in data 16 febbraio 2005 a sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 1° febbraio 2005.

D 4) Debiti verso Banche

Sono dettagliati nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005		31.12.2004	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
Scoperto di conti correnti bancari	2.496		7.236	
Efibanca c/finanziamento (parte correlata)		5.332		
Totale	2.496	5.332	7.236	

Relativamente al finanziamento concesso da Efibanca, si precisa che lo stesso è stato erogato in data 7 luglio 2005: il saldo esposto nel bilancio al 31 dicembre 2005 costituisce la quota utilizzata fino a tale data; l'importo massimo concesso da Efibanca, utilizzabile dalla Società su richiesta, è pari a 12 milioni di Euro. Il finanziamento è destinato in via esclusiva, nell'ambito del progetto di ristrutturazione finanziaria della Società, a rendere disponibili alla stessa le risorse necessarie a fronteggiare eventuali passività che dovessero nascere da rapporti giuridici preesistenti, o dall'esito sfavorevole dei contenziosi in essere, nonché quelle necessarie allo svolgimento della gestione corrente. Sul finanziamento maturano interessi nella misura dell'Euribor trimestrale, maggiorato di uno spread pari all'1,65%. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, coincidente con il 5 gennaio 2007: il finanziamento può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

D 5) Debiti verso altri finanziatori

I debiti verso altri finanziatori esigibili entro l'anno sono riepilogati nella tabella che segue:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004
Finanziamento Ministero Attività Produttive	1.327	1.207
Totale	1.327	1.207

Altre voci del passivo

Le variazioni delle altre voci del passivo sono le seguenti:

(in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004	Variazione
D 6) Acconti da clienti		6	(6)
D 7) Debiti verso fornitori	5.536	2.682	2.854
D 9) Debiti verso imprese controllate	989	948	41
D12) Debiti tributari	79	37	42
D13) Debiti verso Istituti Previdenza	18	19	(1)
D14) Altri debiti	3.787	403	3.384
E) Ratei e risconti passivi	72	285	(213)

D 7) Debiti verso fornitori

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Debiti per canoni d'affitto	3.593
Deloitte & Touche S.p.A.	635
Debiti verso consulenti per valutazioni	311
Debiti verso consulenti legali	739
Efibanca S.p.A. per servizi	90
Debiti verso altri professionisti	88
Debiti verso fornitori vari	80
Totale	5.536

I debiti verso fornitori includono l'importo di 3.593 migliaia di Euro, relativo a debiti per fatture da ricevere esposti verso Bipielle Leasing (entità correlata) originati dai canoni di locazione dell'immobile sito in Busto Garolfo, maturati nell'esercizio in corso ed in esercizi precedenti. Nell'ambito dell'accordo transattivo precedentemente menzionato, le parti hanno convenuto l'immediato pagamento di detti debiti.

D 9) Debiti verso imprese controllate

L'importo 989 migliaia di Euro verso imprese controllate si riferisce ad un debito finanziario verso la controllata Necchi Macchine Per Cucire s.r.l..

D 14) Altri debiti - gli altri debiti sono attribuibili alle seguenti voci:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	
	entro l'es. succ.	oltre l'es. succ.
Contributi e retribuzioni differite	12	
Altri debiti diversi:		
- Fallimento Rimoldi Necchi per transazione	3.500	
- Rappresentante azionisti di risparmio	27	
- Azionisti c/dividendi	1	
- Amministratori per compensi	162	
- Collegio Sindacale	82	
- Debiti per rimborso spese e diversi	3	
Totale	3.787	

I debiti verso il Fallimento Rimoldi Necchi si riferiscono all'importo dovuto a quest'ultima a seguito della conclusione di una transazione con la curatela fallimentare, descritta nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

NOTE AL CONTO ECONOMICO

Ricavi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Affitti attivi	175	376
Rivalse da terzi		63
Utilizzo quota fondo attualizzazione crediti Applicomp (India)Ltd.		353
Totale	175	792

L'importo di 175 migliaia di Euro si riferisce ai canoni di sublocazione e/o indennità di occupazione sino alla data del 31 maggio 2005 che Rimi s.r.l. si è impegnata a corrispondere alla Società in forza dell'accordo di risoluzione del contratto di sublocazione dell'immobile di Busto Garolfo perfezionato in data 15 febbraio 2005. Allo stato resta da incassare l'importo di 35 migliaia di Euro relativo al mese di maggio 2005, per il recupero del quale la Società attiverà le azioni opportune a seguito della risoluzione dei rapporti aventi ad oggetto l'immobile di Busto Garolfo.

B 7) Costi per servizi - sono costituiti dalle seguenti voci:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Consulenze e prestazioni professionali	1.735	847
Spese aumento capitale sociale	1.242	
Compensi Amministratori e Sindaci	371	439
Emolumenti rappresentante azionisti di risparmio	6	
Spese postali e telefoniche	16	9
Commissioni bancarie	64	3
Assicurazioni	33	277
Altri costi	7	39
Totale	3.474	1.614

Dettaglio consulenze e prestazioni professionali <i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2005
Costi di revisione	97
Spese di valutazione	522
Spese notarili	52
Spese legali	375
Efibanca per consulenze	90
Altre consulenze professionali	132
Varie	467
Totale	1.735

Dettaglio spese aumento capitale sociale <i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2005
Costi di revisione	586
Spese di valutazione	315
Spese notarili	52
Spese legali	289
Totale	1.242

La voce spese aumento capitale sociale si riferisce ai costi dei professionisti, degli advisors e dei legali che hanno assistito la Società durante il 2005 nelle varie operazioni di aumento di capitale sottoscritte tramite conferimento di crediti e partecipazioni.

B 8) Costi per il godimento di beni di terzi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Affitto fabbricati	1.597	1.036
Contratti di locazione impianti	5	6
Totale	1.602	1.042

Dettaglio affitti fabbricati <i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Affitti sede Pavia	26
Affitti Busto Garolfo	1.552
Affitti ufficio Milano	19
Totale	1.597

L'incremento dei costi per godimento di beni di terzi si riferisce, oltre ai canoni di locazione per l'affitto dell'immobile di Busto Garolfo, anche all'IVA sui canoni maturati, considerata indetraibile dal presente esercizio.

B 9) Costi per il personale

Ammontano a 484 migliaia di Euro, ed includono i costi derivanti dall'interruzione del rapporto di lavoro con un dirigente per circa 133 migliaia di Euro. Sono relativi ad una forza media nel 2005 di n° 4 dipendenti, composta da un dirigente, due impiegati ed un operaio.

Alla fine dell'esercizio i dipendenti in forza risultano pari a 3 unità.

B) 10) d1) Svalutazione dei crediti

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
- di cui per credito verso P.I.M.	206	206
- di cui per credito verso Gruppo Cappellini		19
- di cui per credito Middle East Appliances	25	
- di cui credito per affitto Fallimento Rimoldi	240	
- di cui credito Rimoldi per transazione Capitalia	130	
- di cui credito Necchi Compressori per transazione Capitalia	4.477	
(effetto surroga Capitalia S.p.A. su credito verso Necchi Compressori)	(4.084)	
- di cui credito Applicomp (India) Ltd.	5.985	
- di cui credito verso Fallimento ERC	4.995	
- di cui credito Fallimento Factor Industriale	22	
- di cui crediti per interessi Comune di Roma	170	
Totale svalutazione crediti	12.166	225

B 12) Accantonamenti per rischi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Accantonamenti rischi diversi		
- di cui accantonamento rischi pro solvendo verso Ass.ni Generali S.p.A.	1.497	
- di cui per costi per prestazioni professionali	300	
- di cui oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.	2.265	
- di cui per causa Simest	60	
- di cui per indennizzo rimborso anticipato finanziamenti a medio termine	14	
Totale	4.136	

B13) Altri accantonamenti - Fallimento Rimoldi Necchi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Accantonamento svalutazione credito verso Comune di Roma		50
Accantonamento indennità risarcitoria ex dipendenti		500
Accantonamento per risarcimento a favore del Fallimento Rimoldi Necchi	3.500	
Rettifica accantonamento per esercizio manleva	(3.500)	
Totale	0	550

Il saldo della voce é zero. L'accantonamento a fronte del risarcimento a favore del Fallimento Rimoldi Necchi (si veda al riguardo la parte relativa al contenzioso) per 3.500 migliaia di Euro in contropartita della voce "Altri debiti" a seguito della transazione intervenuta, è stato interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata dalla Banca Popolare Italiana, iscrivendo un credito nei confronti della stessa (si veda il dettaglio della voce "CII - Crediti verso controllante"). Il massimale della manleva prestata si è ridotto per pari ammontare.

B14) Oneri diversi di gestione

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Imposte diverse		5
Viaggi e diarie		3
Perdite su crediti		1.000
Varie	157	68
Totale	157	1.076

C) Proventi ed oneri finanziari

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
C16) Proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni		71
C16) Altri proventi finanziari	3	219
C17) Interessi ed oneri finanziari	(465)	(1.267)
C17) Utili e perdite su cambi		(38)
Totale	(462)	(1.015)

D) Rettifiche di valore di attività finanziarie

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
D19) Svalutazioni di partecipazioni		
- di cui svalutazione partecipazione società controllata Elna Int. Corp.	6.232	4.156
- di cui svalutazione partecipazione società controllata Necchi Consulting SA in liq.		331
- di cui svalutazione partecipazione società collegata Applicomp (India) Ltd.	8.841	2.323
Totale rettifiche di valore di attività finanziarie	15.073	6.810

E) Proventi e oneri straordinari - sono costituiti dalle seguenti voci:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
E20) Plusvalenza da alienazioni immobilizzazioni materiali	23	2
E20) Proventi straordinari vari	83	17.866
Totale proventi straordinari	106	17.868
E21) a Minusvalenze da alienazione di immobilizzazioni	(18)	(35)
E21) c Oneri straordinari vari	(551)	(46)
Totale oneri straordinari	(569)	(81)
Totale oneri e proventi straordinari	(463)	17.787

La voce Oneri Straordinari, accoglie principalmente l'effetto economico della transazione perfezionata con Capitalia nel corso del mese di giugno 2005, e più approfonditamente descritta in altra parte della presente Nota Integrativa.

22) Imposte sul reddito dell'esercizio

Nessuno stanziamento per imposte correnti é stato appostato in bilancio in quanto il reddito imponibile ai fini IRES ed IRAP risulta negativo.

Compensi ad Amministratori, Sindaci e Direttori Generali

Ai sensi dell'art 78 della Deliberazione Consob 11971 del 14 maggio 1999 e successive modificazioni, i compensi corrisposti agli Amministratori, ai Sindaci ed al Direttore Generale dalla Società e dalle sue controllate, sono indicati nominativamente nella tabella seguente; sono inclusi tutti i soggetti che nel corso dell'esercizio hanno ricoperto le cariche di amministratori, di sindaci e di direttori generali dalla Società anche per una frazione di anno.

Nome e Cognome	Carica Ricoperta	Periodo per cui è stata la carica	Scadenza della carica	Emolumenti per la carica nella soc. che redige il bilancio	Benefici non monet.	Bonus e altri incent.	Altri comp.
Giampiero Beccaria	Presidente	01.01.05 22.03.05	22.03.05	75.000 250.000 (a)			
Giancarlo Montini	Consigliere	01.01.05 22.03.05	22.03.05	10.845			
Costante Guerrini	Consigliere	01.01.05 22.03.05	22.03.05	9.296			
Ernesto Berto	Consigliere	01.01.05 22.03.05	22.03.05	10.845			
Paolo Colombo	Presidente	31.03.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	60.000			2.362
Marco Castaldo	Consigliere	31.03.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			
Enrico M. Fagioli Marzocchi	Consigliere	31.03.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	0			
Giuseppe Garofano	Consigliere	31.03.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			4.000
Michele Russo	Consigliere	31.03.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2007	30.000			
Paolo Bonazzi	Presidente Colleg. Sind.	01.01.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	29.726			
Paolo Ribolla	Sindaco	01.01.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	16.109			
Vincenzo Romeo	Sindaco	01.01.05 31.12.05	Approvazione Bilancio 2006	18.272			
Gianluca Sabbadini	Direttore Generale	31.03.05 31.12.05		85.000			5.850
Paolo Brera	Rappres. Azionisti Risparmio	01.01.05 31.12.05		6.000 138.000 (b)			

(a) - compensi riferiti all'anno 2004 e corrisposti nel 2005.

(b) - compensi riferiti ad anni precedenti ma non stanziati nel bilancio 2004.

PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di Euro 2.169.119 oltre interessi e di Euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali diretti è stato richiesto sulla base di un asserito "abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest'ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest'ultima".

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La Società si è costituita in giudizio con comparsa del 25 giugno 2002 e successivamente la causa è proseguita sino all'assunzione delle prove orali.

Le prove orali si sono ora concluse, e le deposizioni di due testi, discordanti da altre, precedenti deposizioni, saranno sicuramente interpretate dal Fallimento come favorevoli per la propria tesi.

A questo punto il Fallimento ha chiesto che fosse ammessa la consulenza tecnica d'ufficio, richiesta respinta dal Giudice con ordinanza del 20 febbraio 2006, avendo ritenuto il Giudice non necessaria la perizia. Lo stesso Giudice ha quindi invitato le parti a precisare le conclusioni all'udienza del 28 maggio 2008.

Il legale della Società ha rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di Euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile".

In relazione a ciò il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (I^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad Euro 5.165.000.

Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.

In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (II^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa, quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito, Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado. La causa è tuttora pendente in Appello, con udienza di precisazione conclusioni fissata al 29 febbraio 2008.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa dal sig. Bellini

Nel corso dell'anno 2002 il Fallimento di Factor Industriale S.p.A. aveva chiesto la condanna del sig. Bellini, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Factor Industriale S.p.A., in solido con altri amministratori e sindaci, al risarcimento di danni patrimoniali (quantificati in complessivi Euro 4.187.838) e non patrimoniali (da determinarsi in via equitativa), asseritamente subiti da Factor Industriale S.p.A..

Costituendosi in giudizio il sig. Bellini ha chiamato in causa la Società di per essere manlevato e tenuto indenne dalla stessa in ordine alle sopra indicate richieste di risarcimento.

La Società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte dal sig. Bellini in quanto infondate.

All'udienza del 23 maggio 2005 il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 novembre 2005 per la prosecuzione delle attività istruttorie, e la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2006 per precisazione conclusioni.

Il legale del Sig. Bellini ha comunicato al legale della Società che è stato in effetti raggiunto un accordo transattivo che prevede l'abbandono del giudizio a spese compensate a condizione che tutte le parti chiamate accettino la rinuncia agli atti da parte del sig. Bellini senza richieste di spese.

Il legale della Società ha comunicato di consigliare l'adesione all'ipotesi di chiusura in tali termini, che ha l'inconveniente di escludere un possibile recupero delle spese legali, ma che ha il vantaggio di porre fine al contenzioso.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare istruzioni al legale incaricato affinché aderisca, per la Società, all'accordo transattivo così come indicato, prima dello svolgimento della prossima udienza.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di *causa petendi* e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, C.C. ovvero per l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, C.C. con riguardo al presente bilancio.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello è fissata al 30 giugno 2006, salvo eventuali differimenti d'ufficio.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di Euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa era stato liquidato dal Tribunale di Roma con sentenza 28 dicembre 1996-14 gennaio 1997 nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad Euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, veniva emessa la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, la quale, a parziale riforma della sentenza di primo grado, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con successivo atto in data 25 giugno 2004, notificato al Comune di Roma il 21 luglio 2004, la Società a sua volta cedeva *pro solvendo* ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa, sino a concorrenza e nei limiti della somma di Euro 4.131.655,00, con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma e da quest'ultimo opposto, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi, che la Società aveva mantenuto di propria titolarità nell'ambito della cessione di credito perfezionata con Assicurazioni Generali S.p.A..

A fondamento dell'opposizione promossa, il Comune di Roma contestava la sussistenza e/o comunque l'esigibilità del credito fatto valere dalla Società, assumendo, da un lato, che il credito di cui all'atto di precetto sarebbe stato in precedenza azionato da altri soggetti, ossia dalla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., nonché da altri suoi aventi causa in virtù di ulteriori cessioni di credito, e, dall'altro lato, che lo stesso Comune di Roma avrebbe già interamente soddisfatto il credito versando il relativo importo ad uno dei pretesi cessionari. Inoltre, il Comune di Roma

dava atto che al momento della notifica del precetto lo stesso Comune di Roma aveva impugnato la sentenza emessa dalla Corte d'Appello, sicché era in allora pendente il giudizio avanti la Corte di Cassazione. Sulla base di tali ragioni il Comune di Roma chiedeva pertanto l'annullamento del precetto notificato dalla Società, in quanto asseritamente privo di presupposto giuridico e, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito del Comune di Roma o per inesistenza del credito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato circa la complessità dei procedimenti giudiziari pendenti e dell'impossibilità per lo stesso legale di fare previsioni circa l'esito di tali procedimenti, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudenziale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di Euro 4.131.655,00, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito *pro solvendo* intervenuta con la Società.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti ai fini della valutazione della posizione della Società nei rapporti con il Comune di Roma e con Assicurazioni Generali S.p.A..

Con sentenza n. 11322/05 pubblicata il 27 maggio 2005, della quale la Società ha avuto notizia il 9 settembre 2005, la Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, fra cui la Società, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Conseguentemente, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del *quantum* del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa avanti ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma, e la Società ha provveduto ad intervenire in detto giudizio al fine di avere diretta ed immediata contezza delle *assumende* decisioni in punto di quantificazione del danno. Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia *ex art. 336 c.p.c.* il titolo azionato.

Successivamente, con sentenza n. 18855/05, pubblicata in data 6 settembre 2005 e comunicata alla Società in data 23 gennaio 2006, il Tribunale di Roma ha definito in primo grado una causa promossa dal Comune di Roma in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa ed avente ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa, ma da questa ceduti a terzi, fra cui la Società. In tale giudizio, nel quale la Società è intervenuta per far accertare l'esistenza e l'entità del proprio credito, il Comune di Roma ha chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa assumendo che quest'ultima non avrebbe avuto titolo per far valere alcuna pretesa creditoria, in quanto aveva ceduto il credito a terzi. Inoltre, il Comune di Roma aveva chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa in ragione del

fatto che lo stesso Comune di Roma aveva già provveduto al pagamento dell'intero credito a favore di uno dei cessionari.

Con la sentenza n. 18855/05 il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione del Comune di Roma, avendo acclarato che, alla data della notifica del precetto, la Immobiliare Cometa s.r.l. non era già più titolare del preteso credito, avendo ceduto lo stesso a terzi. La sentenza si è pronunciata anche su alcuni specifici aspetti di interesse per la Società, essendosi direttamente soffermata sulla verifica dell'esistenza e dell'efficacia della cessione di credito perfezionata fra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società e sull'ordine di priorità di tutte le cessioni effettuate negli anni da Immobiliare Cometa s.r.l.. In particolare, il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di Euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di Euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro – fra cui la Società – i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello con atto di citazione notificato in data 17 febbraio 2006 e la prima udienza è fissata al 30 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto, dunque, del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di Euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari.

Alla luce di tali statuizioni, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni maturato da Immobiliare Cometa s.r.l. nei confronti del Comune di Roma secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione, e ciò al fine di stabilire se l'ammontare complessivo del credito così rideterminato, dedotto l'importo dell'unica cessione di credito anteriore a quella della Società, risulti sufficiente o meno a coprire l'ammontare del credito ceduto dalla Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima successivamente ceduto in parte ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a Euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, ai fini di questo bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre, rispetto alla Relazione semestrale, il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali era avvenuta pro solvendo – fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro. Inoltre, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di Euro.

Causa promossa dalla società Simest S.p.A.

Con atto di citazione in data 16 luglio 2001 la Simest S.p.A. – Società Italiana per le Imprese all'Estero, aveva convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la Società chiedendone la condanna al versamento, in proprio favore, della somma di Lit. 830.000.000 (pari ad Euro 428.659,22), oltre interessi convenzionali (prime rate ABI aumentato di tre punti) dalla data di escussione della garanzia al saldo.

Il preteso credito fatto valere dalla società attrice deriva da una fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della allora partecipata Rimoldi Necchi s.r.l. ed escussa dalla beneficiaria Simest S.p.A..

Con ordinanza del 16 luglio 2002, il Giudice ha accolto l'istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c. proposta dalla Simest e, conseguentemente, ha ordinato alla Società di provvedere all'immediato pagamento della somma di Euro 428.659,23, oltre interessi e spese di lite, queste ultime liquidate in complessivi Euro 1.988,36, oltre IVA e C.P.A..

La Società ha provveduto al versamento, in favore della Simest, dell'importo di complessivi Euro 450.038,62.

All'udienza del 13 febbraio 2004, il legale della Rimoldi Necchi s.r.l., chiamata nel frattempo in causa dalla Società, ha comunicato l'intervenuto fallimento della propria assistita ed il giudizio è stato dichiarato interrotto.

Con ricorso notificato in data 26 ottobre 2004, la Simest S.p.A. ha riassunto il giudizio al fine di ottenere la condanna della Società al pagamento anche delle ulteriori spese e degli interessi di mora al tasso convenzionale, complessivamente quantificati in Euro 60.000,00 circa.

L'udienza di riassunzione si è tenuta il 4 febbraio 2005, e il 13 gennaio 2006 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione.

Il legale della Società ha affermato di non ritenere di poter fare previsioni in ordine all'esito del giudizio. Visti i precedenti provvedimenti già assunti dal Tribunale nel giudizio in questione, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione, senza che ciò comporti alcun riconoscimento di debito, ha ritenuto di stanziare un fondo di Euro 60.000.

Causa di impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004 promossa da CONSOB

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per sentir dichiarato l'annullamento della delibera di approvazione del bilancio (di esercizio e consolidato) al 31 dicembre 2004 della Società stessa per non conformità dello stesso alle norme che ne disciplinano la redazione.

I rilievi di CONSOB relativamente al bilancio (civilistico e consolidato) impugnato attengono in particolare:

- a) alla asserita non prudente valutazione dei crediti vantati nei confronti della fallita European Refrigerators Components s.r.l. (ERC), del credito verso il Comune di Roma (limitatamente alla parte interessi) e del credito nei confronti della fallita Pfaff Industrie Maschinen (PIM);
- b) alla mancata appostazione di fondi rischi in relazione (i) agli impegni assunti dalla Società verso Assicurazioni Generali a fronte della cessione pro solvendo verso quest'ultima di crediti verso lo stesso Comune di Roma; (ii) all'impegno economico-finanziario gravante sulla Società per canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo maturandi sino alla scadenza naturale del contratto (dicembre 2012) ma non fronteggiati da ricavi.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la Società ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

A fondamento delle eccezioni proposte la Società ha fatto presente che il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 31 marzo 2005 ed il Consiglio stesso, dopo aver esaminato anche le posizioni che qui interessano, ha autonomamente provveduto alle rettifiche ed appostazioni dei fondi negli stessi termini indicati da CONSOB nel suo atto di citazione. Per tale motivo la Società ha dato atto di non avere, nel merito, osservazioni con riferimento ai rilievi svolti dalla CONSOB e relativi ai bilanci (di esercizio e consolidato) 2004, considerato appunto che il nuovo Consiglio di Amministrazione aveva già redatto Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 in linea con i principi indicati dalla CONSOB nel giudizio in questione.

Allo stato non è possibile valutare compiutamente quale sarà l'esito della controversia, né quali potrebbero essere gli eventuali rischi, trattandosi di vertenza appena iniziata e relativa all'applicazione di norme recenti (ad es. art. 2434 bis C.C.), con riferimento alle quali vi sono scarsi precedenti giurisprudenziali.

Vertenze Necchi Peraro

La Fonderie Necchi Peraro s.r.l. (già Peraro For S.p.A.), ex controllata della Società, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Essa risultava convenuta in due vertenze di richiesta danni, l'una per malattia professionale, l'altra per inquinamento. Per la prima si è tuttora in attesa della relazione definitiva del CTU, unitamente alle osservazioni dei Consulenti Tecnici di Parte ed alle sue eventuali controdeduzioni, per cui la causa è stata rinviata all'udienza del 28 marzo 2006.

Il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di Euro 100.000. Per la seconda, l'accordo transattivo raggiunto nel mese di luglio 2005 è stato formalizzato nel mese di ottobre 2005, ed ha chiuso la vertenza con un esborso complessivo, a carico della Società, di Euro 50.000. In considerazione di queste posizioni, già in sede di Relazione Semestrale è stato ridotto il relativo fondo, per tenere conto del minore esborso effettivamente verificatosi, in relazione alla causa definita, rispetto all'ammontare inizialmente stimato degli oneri relativi.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra – Fallimento Euro & Bit S.p.A. + altri

Trattasi di chiamata in garanzia della Società, per la prossima udienza dell'11 aprile, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di Euro.

Il relativo atto di citazione per chiamata di terzo è stato notificato alla Società in data 23 dicembre 2005.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società "artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit". Si precisa che Euro & Bit era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

Allo stato, attesa la necessità di reperire atti e documenti, non è ancora possibile formulare compiute previsioni circa la fondatezza della pretesa.

Procedimenti giudiziari estinti nel corso dell'anno o a seguito di eventi successivi.

Causa promossa dalla società in opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto da Factorit S.p.A.

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Milano, la Società aveva opposto un decreto ingiuntivo emesso nei suoi confronti dallo stesso Tribunale di Milano su ricorso della Factorit S.p.A.. Con tale ricorso per ingiunzione, Factorit S.p.A. aveva fatto valere un impegno fideiussorio originariamente assunto dalla Società in favore di Factorit S.p.A. in relazione ad un credito verso la società Applicomp (India) Ltd. originariamente di titolarità di Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto appunto a Factorit S.p.A..

Successivamente, Factorit S.p.A. aveva a sua volta ceduto *pro soluto* a Bipielle Società di Gestione del Credito il credito verso la società Applicomp (India) Ltd., e di conseguenza si era impegnata a non far valere il decreto ingiuntivo ottenuto nei confronti della Società, e a non coltivare il relativo procedimento di opposizione instaurato avanti il Tribunale di Milano.

A sua volta, con lettera del 29 giugno 2005, la cessionaria Bipielle Società di Gestione del Credito ha informato la Società dell'intervenuta estinzione del debito da parte del debitore ceduto Applicomp (India) Ltd. e ha quindi formalizzato la rinuncia

della stessa Bipielle Società di Gestione del Credito ad avvalersi, quale avente causa di Factorit S.p.A., del decreto ingiuntivo oggetto del giudizio di opposizione. Il giudizio di opposizione è stato pertanto abbandonato a spese compensate.

Cause promosse dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'annullamento di delibere di ripianamento perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio (I[^] e II[^] causa)

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva citato in giudizio avanti il Tribunale di Pavia la Società chiedendo l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 20 novembre 2002, la quale aveva proceduto alla copertura delle perdite al 30 settembre 2002, oltreché mediante utilizzo della riserva legale, attraverso abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

A fondamento della domanda l'attore ha sostenuto in particolare che, riducendo a copertura delle perdite anche il valore nominale delle azioni di risparmio senza il previo integrale annullamento delle azioni ordinarie, sarebbe intervenuta la violazione del privilegio della postergazione nelle perdite spettante agli azionisti di risparmio.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato la delibera impugnata, ritenendo la stessa viziata sotto il profilo rilevato dall'attore.

Con successivo atto di citazione il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva poi citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento anche della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 24 gennaio 2004, la quale aveva disposto la copertura delle perdite maturate al 30 settembre 2003 mediante abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 8 novembre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato anche tale seconda delibera per le stesse ragioni che avevano motivato l'annullamento della precedente.

Il Tribunale ha parimenti condannato la Società a rifondere all'attore le spese di lite. In relazione alle sentenze menzionate la Società ha ritenuto di porre fine al contenzioso e quindi di convocare un'Assemblea Straordinaria dei soci, alla quale è stata sottoposta la proposta di procedere alla sostituzione e rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002 ed in data 24 gennaio 2004 annullate dalla predette sentenze del Tribunale di Pavia.

In particolare all'Assemblea Straordinaria dei soci è stato proposto di porre rimedio al vizio accertato dal Tribunale procedendo alla ricostituzione dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio e alla copertura, mediante utilizzo di un versamento soci in conto ripianamento perdite, di quella parte di perdite all'epoca ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio.

Peraltro, avuto riguardo alle motivazioni per le quali il Tribunale di Pavia ha annullato le delibere sopra menzionate, alla stessa Assemblea è stata sottoposta altresì la proposta di sostituire e/o rinnovare anche la delibera di ripianamento perdite assunta dall'assemblea del 1° febbraio 2005, in quanto, anche in tal caso, la Società aveva deliberato la copertura di parte delle perdite riducendo nella stessa misura il valore nominale sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

In considerazione del fatto che il vizio delle delibere annullate dal Tribunale di Pavia è stato dal Tribunale medesimo rinvenuto nel fatto che con tali delibere sarebbe stato violato il privilegio della postergazione nella partecipazione alle perdite spettante agli azionisti di risparmio ancorché non espressamente menzionato nello Statuto della Società, è stata sottoposta alla stessa assemblea la proposta di modificare l'art. 19 dello Statuto introducendo l'espressa menzione all'esistenza del suddetto privilegio a favore degli azionisti di risparmio.

Tale assemblea è stata convocata una volta acquisita la formale disponibilità del socio di maggioranza della Società ad assicurare, per l'intero, la copertura dei costi necessari per il ripristino dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio, nella forma di un versamento in conto ripianamento perdite. Sempre prima della convocazione dell'Assemblea, la soluzione tecnica individuata è stata esaminata con il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il quale, espresso parere favorevole al riguardo, ha di sua iniziativa provveduto alla convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio sottoponendo alla stessa l'approvazione delle medesime proposte.

L'assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio si è dunque riunita il giorno 15 febbraio 2006, deliberando a favore della soluzione sopra esaminata.

L'Assemblea Straordinaria dei soci, riunitasi nel pomeriggio dello stesso giorno, ha quindi deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle citate delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002, 24 gennaio 2004 e 1° febbraio 2005 con nuove delibere di ripianamento delle perdite accertate nelle assemblee sopra richiamate, imputando a copertura delle perdite all'epoca ripianate mediante la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio versamenti soci in conto copertura perdite.

In particolare, la copertura di dette perdite è avvenuta, per la quasi totalità, mediante utilizzo di un versamento a fondo perduto di complessivi Euro 210.000, effettuato dalla Banca Popolare Italiana prima della data dell'Assemblea, e che è stato restituito per l'ammontare eccedente quello utilizzato.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state peraltro contestualmente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (Euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è quindi passato da Euro 185.072.512,46 ad Euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di Euro 0,168.

L'Assemblea ha altresì modificato l'art. 19 dello Statuto con l'introduzione della previsione, per le sole azioni di risparmio, del privilegio della postergazione nel caso di riduzione del capitale per perdite.

Con l'attuazione delle delibere sopra esaminate è stato dunque posto rimedio al vizio delle delibere annullate, in conformità a quanto stabilito dalle sentenze del Tribunale di Pavia, senza dover procedere alla riapprovazione di tutte le altre delibere sul capitale assunte dalla Società.

Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'ottenimento dell'anticipazione da parte della Società del fondo comune ex art. 146 D.Lgs. n. 58/1998

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del dott. Paolo Alberto Brera, in qualità di Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Società, lo stesso Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 50.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe stato dovuto dalla Società a titolo di anticipazione del fondo comune ex art. 146 lett. c) del D.Lgs. n. 58/1998 da utilizzarsi per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio tenutasi in data 4 febbraio 2003.

Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 55.769,47 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 30 giugno 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

L'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo è stato azionato dal dott. Brera, per cui in data 22 luglio è stato effettuato un pignoramento, presso la sede legale della Società, di arredi e macchine ufficio.

Con riferimento all'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società, il Giudice designato ha fissato l'udienza del 27 settembre 2005, ad esito della quale il Giudice ha confermato l'esecutività del decreto ingiuntivo.

In data 17 novembre 2005 la Società, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma indicata in decreto, con espressa riserva di ripetizione alla conclusione del giudizio di opposizione in corso. Conseguentemente, a seguito di istanza da parte del legale del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Pavia ha dichiarato l'estinzione della procedura esecutiva, per cui gli arredi e macchine ufficio che erano stati nel frattempo oggetto di pignoramento, sono tornati nella piena disponibilità della Società. Avendo effettuato il pagamento, il corrispondente debito, iscritto in sede di Relazione Semestrale, è stato estinto.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, la controversia.

Nell'ambito dell'accordo transattivo concluso in data 15 febbraio 2006, la Società ha rinunciato alla domanda di ripetizione dell'anticipazione del fondo comune di Euro 50.000,00 effettuata a seguito della notifica dell'atto di precetto, il quale è stato imputato dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio a copertura di costi e spese sostenuti nell'interesse degli azionisti di risparmio. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha quindi deliberato, in data 15 febbraio 2006, la ricostituzione del fondo comune nell'importo attivo netto di Euro 27.000,00, e quindi dopo il rimborso di tutti gli oneri e spese anticipati dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio e degli onorari e diritti maturati dal legale degli Azionisti di Risparmio per l'attività difensiva e la consulenza prestata nel loro interesse.

Nell'ambito della transazione sottoscritta, la Società si è impegnata a versare, quale nuova anticipazione del fondo comune di cui all'art. 146 TUF, la complessiva somma di Euro 54.353,28, che è stata destinata, quanto ad Euro 14.387,36 a rimborso delle anticipazioni già effettuate dal Rappresentante Comune; quanto ad Euro 12.965,92 a pagamento del saldo di tutte le competenze legali degli Azionisti di Risparmio. Il residuo importo di Euro 27.000,00 è rimasto nella disponibilità degli azionisti di risparmio per le finalità di cui all'art. 146 TUF.

Le parti hanno inoltre convenuto di porre a carico della Società e di determinare in via forfetaria in Euro 30.000,00 (oltre IVA e CPA) le spese liquidate nelle due sentenze di cui al presente contenzioso ed al contenzioso esaminato al punto successivo.

Gli importi dovuti ai sensi dell'accordo transattivo di cui sopra sono stati saldati dalla Società. In particolare, a fronte del versamento a reintegrazione del fondo della somma di Euro 54.353,28, la Società ha iscritto, per il minor importo di Euro 27.353,28 (pari alla somma delle spese già affrontate nell'interesse degli Azionisti di Risparmio), un credito verso gli Azionisti di Risparmio recuperabile, da parte della Società, negli esercizi successivi ove maturino utili a favore degli Azionisti di Risparmio. Tale credito si è aggiunto a quello già iscritto, in sede di Relazione semestrale, a fronte del debito di Euro 50.000,00 sopra citato ed estinto a seguito del succitato pagamento effettuato a saldo dell'importo indicato nel decreto ingiuntivo.

Le parti hanno infine convenuto di procedere all'abbandono della causa avanti il Tribunale di Milano, relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo, a non formulare istanza di fissazione dell'udienza ed a far estinguere il giudizio.

Causa promossa dal signor Paolo Brera per l'ottenimento del pagamento dei propri compensi quale Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del Rappresentante Comune degli Azionisti della Società dott. Paolo Brera, il Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 144.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo rappresentava il compenso spettante al ricorrente quale rappresentante comunque degli azionisti di risparmio relativamente al biennio febbraio 2003/2005, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 4 febbraio 2003 e del 25 novembre 2003. Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo,

contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 155.331,16 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 4 luglio 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

Peraltro, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, in data 17 novembre 2005 la Società aveva provveduto al versamento della somma indicata in decreto. Pertanto, alla luce dell'intervenuto pagamento, il Giudice ha ritenuto non vi fosse più materia per dover provvedere in merito alla istanza di sospensione della provvisoria esecuzione.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società dal dott. Brera ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, anche controversia in questione, nei termini qui di seguito indicati:

- (i) l'importo di Euro 116.159,00 già versato dalla Società al Rappresentante Comune per i compensi relativi al periodo dal 1° febbraio 2003 al febbraio 2005, è stato da quest'ultimo definitivamente trattenuto, e transattivamente imputato a soddisfazione di ogni altra sua pretesa in relazione ai compensi maturati e non corrisposti sino al perfezionamento della transazione. Il Rappresentante Comune ha quindi rinunciato espressamente al pagamento di qualsiasi somma eventualmente ad egli dovuta a titolo di compenso per tutto il periodo sino al perfezionamento dell'accordo transattivo;
- (ii) il compenso spettante al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, a far data dal perfezionamento della transazione, è stato ridotto ad Euro 2.000,00 mensili, posti a carico della Società.

I giudizi pendenti sono stati conseguentemente abbandonati.

Causa di opposizione allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi promosso dalla Società

Si tratta di un giudizio di opposizione, promosso dalla Società, allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. a fronte della mancata ammissione del credito di Euro 6.872.615,08 (risultante dal "saldo intercompany" Necchi S.p.A./Rimoldi Necchi s.r.l.) in via chirografaria e di Euro 1.753.630,06 in via privilegiata (a titolo di corrispettivo della sublocazione dalla Società a Rimoldi Necchi del complesso di Olcella).

Nel corso delle verifiche effettuate è emerso che una parte del credito privilegiato, di cui al paragrafo precedente (circa 900 migliaia di Euro), vantato dalla Società verso Rimoldi Necchi, non era stato rilevato in modo appropriato nei bilanci passati. Si è pertanto proceduto alla correzione dell'errore, e la natura dello stesso non ha comportato impatti sul risultato economico dell'esercizio.

Nel predetto giudizio si è costituito il Fallimento eccependo, per quanto concerne il

credito privilegiato, l'inopponibilità della scrittura privata di sublocazione in quanto priva di data certa, nonché la simulazione del contratto e comunque la revocabilità dei pagamenti eventualmente dovuti; per quanto invece concerne il credito chirografario, il Fallimento ha rilevato l'inopponibilità degli estratti conto nei propri confronti.

La causa è stata transattivamente definita nel corso del mese di marzo del 2006 nell'ambito della più ampia transazione conclusa con il Fallimento Rimoldi Necchi di cui alla successiva sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Causa promossa dal Liquidatore di Rimoldi France

Nel novembre 2004 il liquidatore di Rimoldi France ha notificato alla Società un atto di citazione avanti il Tribunale di Commercio di Tours (Francia) assumendo una pretesa corresponsabilità della Società nel dissesto finanziario della società francese.

I legali occupatisi della pratica per conto della Società hanno comunicato che, in relazione al suddetto atto di citazione, non si è in realtà validamente incardinato alcun giudizio nei confronti della Società, in considerazione del fatto che, con l'atto sopra menzionato, la Società era stata convenuta per un'udienza già tenutasi. Né la Società ha successivamente ricevuto alcuna altra notifica in relazione alla posizione di cui trattasi. Infatti, attualmente, vi sarebbe solo un preavviso di una possibile causa che il "*liquidateur*" della società francese potrà eventualmente promuovere nei confronti della Società.

In considerazione di quanto sopra, e tenuto in particolare conto che non risulta allo stato pendente alcuna causa nei confronti della Società, non si ritiene sussistano i presupposti per lo stanziamento di alcun fondo.

Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare

Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo)

Nel corso del secondo trimestre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad effettuare, con l'ausilio di consulenti esterni appositamente incaricati, una ricostruzione, dal punto di vista legale, dei rapporti contrattuali di cui la Società è o è stata parte relativamente al complesso immobiliare sito nel Comune di Busto Garolfo. In particolare, l'attività di analisi ha riguardato la ricostruzione dal punto di vista legale: (i) del rapporto di locazione tra la Società (quale conduttrice) e Arché S.p.A. (quale locatrice) e del connesso diritto di prelazione concesso da Arché alla Società per l'acquisto del predetto complesso immobiliare; (ii) del rapporto di sub-locazione tra la Società (quale sub-locatrice) e Rimoldi Necchi s.r.l. (quale sub-conduttrice) e del connesso diritto di prelazione concesso dalla Società alla stessa Rimoldi Necchi s.r.l..

Nell'ambito di tale ricostruzione si era altresì provveduto ad analizzare lo stato dei rapporti della Società con il Fallimento Rimoldi Necchi, con particolare riferimento alla domanda di ammissione al passivo presentata dalla Società e al giudizio di opposizione allo stato passivo ex art. 98 L.F. promosso dalla Società a seguito del

rigetto della predetta istanza di ammissione al passivo, nonché si era provveduto a verificare lo stato dei rapporti con la società Rimi s.r.l., cui il Fallimento Rimoldi Necchi risultava aver ceduto il contratto di sub-locazione precedentemente stipulato tra la Società e Rimoldi Necchi s.r.l.. Infine, si era provveduto a ricostruire l'attuale stato di occupazione delle diverse porzioni del complesso immobiliare, quale risulta dalle informazioni e dalla documentazione disponibili.

All'esito della ricostruzione dei rapporti effettuata il Consiglio di Amministrazione già in sede di Relazione Semestrale, aveva ritenuto fosse di interesse per la Società verificare la possibilità di addivenire ad una complessiva definizione dei rapporti afferenti l'immobile di Busto Garolfo, e quindi in particolare alla risoluzione anticipata del rapporto di sub-locazione concluso dalla Società con Archè. Tale risoluzione avrebbe consentito invero di conseguire il significativo beneficio economico rappresentato dal venir meno di un costo per canoni di locazione altamente gravoso (circa Euro 1 milione annui sino al 2012), non fronteggiato da corrispondenti ricavi. Il Consiglio aveva peraltro rilevato che, alla luce della acquisita ricostruzione dei rapporti, tale prospettata sistemazione dei rapporti doveva tener conto anche dell'esistenza del diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile concesso da Archè a favore della Società, e del fatto che, a sua volta, la Società aveva riconosciuto analogo diritto alla Rimoldi Necchi s.r.l., per cui l'eventuale risoluzione dei rapporti con la locatrice Archè avrebbe dovuto avvenire nell'ambito di una più generale intesa con la stessa Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi che avesse ad oggetto anche la sistemazione dei rapporti inerenti il predetto diritto di prelazione.

Peraltro, a quella data, nessun accordo e/o intesa era stato raggiunto e, anche attesa la complessità dei rapporti e la pluralità dei soggetti interessati, non era possibile prevedere se, e a quali condizioni, potesse effettivamente addivenirsi ad una soluzione quale quella sopra descritta.

A tale soluzione si è pervenuti nel corso del mese di marzo 2006, quando la Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, che nel dicembre 2005 aveva notificato alla Società e ad altri soggetti un atto di diffida per l'ottenimento del risarcimento di asseriti danni subiti dalla Rimoldi Necchi con la vendita e la successiva assunzione in locazione dell'immobile di Busto Garolfo, ha accettato una proposta per la definizione in via transattiva di tutti i rapporti tra Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Archè S.p.A. e la Banca Popolare Italiana soc. coop. da una parte, società proponenti l'accordo, e il Fallimento Rimoldi Necchi in liquidazione s.r.l. dall'altra parte.

Di tale accordo si riportano qui di seguito i punti rilevanti per la Società.

Sul fronte delle rinunce e degli impegni assunti dalla Società verso il Fallimento, la transazione ha previsto (i) il versamento della Società al Fallimento della somma di Euro 3,5 milioni; (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l'ammissione al passivo della Rimoldi Necchi, nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento.

Con l'accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi:

- a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull'immobile di Busto Garolfo che era stato concesso a Rimoldi Necchi dalla Società;

- b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l'adempimento, la declaratoria di nullità e/o l'annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso;
- c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo.

Contestualmente all'accordo transattivo con il Fallimento Rimoldi Necchi, la Società ha inoltre risolto, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti.

Per quanto agli aspetti che concernono specificamente la Società, l'accordo stipulato prevede fra l'altro:

- (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società;
- (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing proprietaria dell'immobile in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova;
- (iii) l'impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza di Euro 3.592.507,00 IVA inclusa;
- (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Archè, dalla stessa peraltro contestato, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla Società del valore nominale di Euro 420.000,00.

In relazione al versamento di Euro 3,5 milioni effettuato dalla Società a favore del Fallimento, tale onere sarà interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata a favore della Società dalla Banca Popolare Italiana e di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo. L'importo di Euro 3,5 milioni versato al Fallimento verrà invero interamente rimborsato dalla Banca Popolare Italiana soc. coop. alla Società, ed il massimale della manleva prestata si ridurrà automaticamente per pari ammontare.

Sempre con riferimento all'immobile di Busto Garolfo si evidenzia che il Comune di Busto Garolfo, con raccomandata datata 14 settembre 2005, aveva prescritto alla Rimi s.r.l. ed a questa Società, "in qualità di proprietaria dell'area in questione" (n.d.r: stabilimento di Busto Garolfo), "... di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento della ...notifica, un piano di caratterizzazione, al fine di delimitare la contaminazione all'interno dell'area galvanica e attuare, successivamente, idonee procedure di bonifica...".

La Società aveva quindi scritto al Comune di Busto Garolfo, rappresentando il fatto che il provvedimento risultava assunto "erroneamente ed illegittimamente", in quanto la Società non è, né è mai stata, proprietaria dell'area o titolare dei processi produttivi ivi esistenti, e richiedendo quindi, in via di autotutela, l'annullamento e/o la revoca del provvedimento stesso, con espressa riserva di ogni ulteriore azione in sede contenziosa.

La Società ha successivamente impugnato avanti il TAR Lombardia il sopra citato provvedimento del Comune di Busto Garolfo e la causa è pendente. Allo stato, non è possibile effettuare una previsione sul suo esito essendo la causa ancora agli inizi. Tuttavia si deve osservare che il provvedimento del Comune si fonda sull'errato presupposto che Partecipazioni Italiane S.p.A. sia la proprietaria dell'area e quindi vi sono motivi per ritenere che il provvedimento del Comune debba quanto meno essere riformato.

Manleva prestata alla Società

Nel corso del primo semestre 2005, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società ha ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare Italiana soc. coop. di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004. In particolare, la manleva rilasciata ha ad oggetto:

- (i) la questione relativa all'articolato complesso di rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo;
- (ii) il credito della Società nei confronti del Comune di Roma e gli impegni assunti dalla Società verso Assicurazioni Generali a fronte della cessione *pro solvendo* verso quest'ultima di crediti verso lo stesso Comune di Roma;
- (iii) gli impegni a carico della Società per debiti e/o vertenze delle proprie controllate Nolitel e Necchi Peraro;
- (iv) l'impegno fideiussorio della Società relativamente ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. ceduto da Necchi Compressori a Factorit S.p.A. e, successivamente, a BPL Società di Gestione del Credito.

L'impegno di manleva è stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva è azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si realizzi entro il termine di 3 anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno è limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di Euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.

Come meglio precisato nella parte "procedimenti estinti in corso d'anno" e nel precedente paragrafo di questo capitolo, le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., avendo la Società ottenuto la liberazione dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi in precedenza descritti.

In relazione a questa ultima posizione, la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di Euro 3,5 milioni transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi. Per effetto di tale rimborso, la manleva si è ridotta di pari importo, restando azionabile per il restante importo di Euro 6,5 milioni.

Rispetto invece agli accantonamenti e alle svalutazioni effettuati con riferimento ad altre posizioni coperte dalla manleva (credito verso il Comune di Roma, impegno di regresso assunto verso Assicurazioni Generali, impegni relativi alla liquidazione Nolitel e al contenzioso Necchi Peraro), trattandosi di posizioni non ancora definite il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della Società nei confronti di Banca Popolare Italiana soc. coop. a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha considerato che, vista l'attuale pendenza delle posizioni in questione, le condizioni per poter azionare la manleva non sono maturate, e di conseguenza non ha iscritto in bilancio alcun credito per attivazione della manleva non essendovi attualmente il necessario requisito della "certezza" del credito ai fini della sua appostazione in bilancio.

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE
AL BILANCIO 31 DICEMBRE 2005
DI PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni
ED AL CONSOLIDATO DI GRUPPO

(Art. 153 D.Lgs. 127 58/98)

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE BILANCIO AL 31 DICEMBRE 2005

Signori Azionisti,

il Consiglio di Amministrazione della Vostra Società ci ha trasmesso il bilancio d'esercizio e quello consolidato al 31 dicembre 2005 corredati dalla relazione sulla gestione. Vi informiamo ai sensi dell'art. 153 del D.Lgs. n. 58 del 24 febbraio 1998, in merito al nostro operato sull'attività di vigilanza svolta che è stata conforme ai dettami legislativi e a quanto previsto dai principi di comportamento raccomandati dai Consigli Nazionali dei Dottori Commercialisti e Ragionieri così come recentemente modificati dall'OIC (Organismo Italiano di Contabilità) al fine di adeguarli al dettame del D.Lgs. 17 gennaio 2003, n. 6 e, ove mancanti, dallo I.A.S.B. compatibilmente alle leggi italiane ed a quanto previsto dalla Delibera Consob n.11971 del 14 maggio 1999.

Ci siamo inoltre riferiti alle comunicazioni CONSOB n. DAC/RM/97001574 del 20 febbraio 1997, DAC/98015375 del 27 febbraio 1998, n. DEM/1025564 del 6 aprile 2001 e n. DEM/2064231 del 30 settembre 2002.

Abbiamo raccolto le informazioni relative alle operazioni ritenute di maggiore rilievo, avuto riguardo alla bozza di bilancio predisposta dagli Amministratori. Vi facciamo presente che l'attività di direzione e coordinamento della Vostra società è esercitata dalla Banca Popolare Italiana ex art. 2497-bis, comma 5, del Codice Civile.

In particolare il Collegio Sindacale ha partecipato alle riunioni del Consiglio di Amministrazione, ha incontrato la Direzione aziendale per scambi di informazioni, ha effettuato le visite periodiche, ha esaminato il libro della società di revisione ed ha avuto più incontri con il socio e il dirigente da quest'ultima incaricati del lavoro. A conclusione dell'attività svolta Vi significhiamo quanto segue.

Abbiamo ricevuto dagli Amministratori informazioni sull'attività svolta e sulle operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società e dalle società del Gruppo.

Il rafforzamento patrimoniale intervenuto con la conversione di crediti in capitale, il conferimento, al servizio di un aumento del capitale sociale, della partecipazione in Bormioli Finanziaria S.p.A. e la dotazione di liquidità ha consentito di porre mano, senza affanno, a quegli interventi di ristrutturazione e di risanamento più volte auspicati dal Collegio sindacale.

Il gruppo bancario Bipielle (ora Banca Popolare Italiana) ha infatti promosso nel gennaio 2005 l'OPA sulle obbligazioni Necchi (ora Partecipazioni Italiane) non di sua proprietà, prodromica alla successiva operazione di conferimento. Anche la posizione creditoria vantata da tale istituto di credito è stata oggetto di conversione in capitale.

In sostanza le posizioni debitorie della Società sono state elise con conferimento dei crediti in capitale sociale a beneficio del riequilibrio economico e patrimoniale.

Il piano di ristrutturazione attuato ha dunque consentito di ottenere quel volano finanziario necessario per garantire la continuità aziendale e favorire il rilancio della missione di holding industriale mediante la prevista aggregazione di Bormioli Finanziaria Spa, società che detiene il controllo della società operativa nel settore vetrario Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

Successivamente, alla luce dei mutati indirizzi strategici del soggetto controllante, la partecipazione che costituisce l'asset più significativo, detenuta nella Bormioli Finanziaria Spa sarà oggetto di eventuale dismissione, come pure sono state riclassificate tra le attività non immobilizzate le partecipazioni in Elna ed Applicomp India.

Il processo di dismissione, ove completato, in corso sarà in grado di generare la necessaria liquidità per il rimborso dei debiti.

Il cambio degli amministratori e del vertice aziendale ha comportato la ricognizione delle posizioni in essere della Società e delle sue partecipate nonché del complesso e variegato contenzioso legale, al fine di valutarne gli effetti nella predisposizione delle risultanze economiche e patrimoniali.

Gli Amministratori hanno riferito in merito all'andamento delle principali società controllate.

Dopo la chiusura dell'esercizio sociale, a seguito di un'operazione di permuta con conguaglio di cassa positivo, la Società ha ceduto la partecipazione in Elna assumendo la detenzione dell'intero capitale sociale di Necchi Macchine per Cucire s.r.l.. E' altresì intervenuto un accordo transattivo con la curatela del fallimento Rimoldi Necchi in liquidazione che ha consentito di risolvere il contratto di locazione per l'opificio di Busto Garolfo. A tale proposito la Società ha azionato la manleva per Euro 3.500.000 prestata da Banca Popolare Italiana, senza dunque subire aggravii al conto economico. I rapporti con le parti correlate sono specificatamente illustrati in apposito capitolo nella Relazione sulla gestione.

Il Documento programmatico sulla sicurezza di cui al D.Lgs. 30 giugno 2003. n. 196 è stato adottato in apposita seduta consiliare come pure è stato approvato il modello di organizzazione, gestione e controllo, nonché il codice di comportamento di cui al D.Lgs. 8 giugno 2001, n. 231.

Il Collegio Sindacale concorda con le prospettazioni fornite dagli amministratori in merito alla prevedibile evoluzione della gestione.

* * * * *

Per quanto attiene i rapporti intercorsi con le società del gruppo, si rileva trattarsi in genere di operazioni di finanziamento.

Le posizioni creditorie verso il gruppo indiano Videocon trovano origine nella cessione della partecipazione indiretta, a suo tempo detenuta tramite Mecne S.p.A., nella Necchi Compressori S.p.A. e nella compensazione con un credito vantato dalla Vostra società nei confronti di Necchi Compressori S.p.A., a sua volta creditrice del gruppo indiano.

E' previsto che esse verranno tramutate in un incremento della partecipazione in Applicomp. Sono quindi da considerare partite illiquide. Non abbiamo riscontrato né ricevuto indicazioni dal Consiglio di Amministrazione e dalla società di revisione di operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con terzi, parti correlate o infragruppo.

Non ci sono pervenute denunce ex art. 2408 del Codice Civile.

I procedimenti giudiziari sono compiutamente illustrati nella Nota Integrativa e Vi si informa sulle opposizioni effettuate e, ove possibile, sul presumibile esito degli stessi.

Non risultano essere stati conferiti ulteriori incarichi alla società di revisione Deloitte, né a soggetti ad essa legati.

Il Collegio Sindacale non ha rilasciato pareri se non quelli dovuti ai sensi di legge.

Il Consiglio di Amministrazione si è riunito venti volte nel corso dell'esercizio, alle cui sedute il Collegio Sindacale ha sempre partecipato tramite almeno un suo componente.

Abbiamo effettuato nel corso dell'esercizio 2005 numero cinque riunioni del collegio sindacale.

Abbiamo vigilato e verificato, per quanto di nostra competenza, la corrispondenza della struttura organizzativa e dell'amministrazione ai principi legali e statutari, tramite osservazioni dirette e raccolta di informazioni.

Abbiamo vigilato e verificato in merito all'adeguatezza del sistema di controllo interno come pure sull'adeguatezza della struttura amministrativa.

È stata comunque soddisfatta l'esigenza di rilevazione ed elaborazione dei fatti di gestione per la redazione delle relazioni trimestrali, semestrali e del bilancio d'esercizio e di quello consolidato.

Le disposizioni impartite dalla controllante alle controllate perché forniscano tutte le notizie necessarie per adempiere gli obblighi di comunicazione previsti dalla legge appaiono adeguate.

Le osservazioni sugli aspetti rilevanti emersi nel corso delle riunioni tenutesi con i revisori di cui all'art. 150, comma 2, D.Lgs. n. 58, citato, hanno riguardato principalmente la situazione finanziaria e la sua prevedibile evoluzione al fine di garantire il presupposto della continuità aziendale nonché la ricognizione del contenzioso legale in essere.

Il consiglio di amministrazione assicura la funzionalità e l'adeguatezza del sistema di controllo interno definendone le procedure. I criteri di formazione del bilancio consolidato conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS) sono esposti nella nota integrativa allo stesso. Viene specificata l'area di consolidamento e le motivazioni, da noi condivise, per i quali Nolitel, in liquidazione volontaria, non rientra nel consolidamento. Il gruppo Elna è incluso nel bilancio, consolidato come attività non corrente posseduta per la vendita.

Il bilancio d'esercizio è stato redatto in base a principi contabili applicabili in condizione di continuità aziendale.

Tutto ciò premesso, il Collegio Sindacale, per quanto di propria competenza, non rileva motivi ostativi all'approvazione del bilancio al 31 dicembre 2005 e concorda per il rinvio a nuovo della perdita d'esercizio evidenziata.

Milano, 12 aprile 2006

PER IL COLLEGIO SINDACALE
DOT. PAOLO GIACINTO BONAZZI (PRESIDENTE)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL
BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2005

(ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. (che in data 22 marzo 2005 ha modificato la propria denominazione sociale dalla precedente "Necchi S.p.A.") chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli Amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A. (la "Società"). E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile.
2. Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi ed i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio d'esercizio sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli Amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto costituisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Come descritto nel successivo paragrafo 3., l'incarico per la revisione contabile del bilancio di una società collegata, che rappresenta rispettivamente l'1,6% delle voci "Partecipazioni" e l'1,5% del totale attivo, è stato conferito ad altro revisore.

Per il giudizio relativo al bilancio dell'esercizio precedente, i cui dati sono presentati ai fini comparativi secondo quanto richiesto dalla legge, si fa riferimento alla relazione da noi emessa in data 5 marzo 2005.

3. La Società detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria, iniziata nel corso del 2001, è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente ai mercati indiano e limitrofi. Al 31 dicembre 2005 la partecipazione è iscritta in bilancio per un valore di Euro 2.570 migliaia, ed è esposta al netto di una svalutazione operata nell'esercizio pari ad Euro 8.841 migliaia; inoltre, nel bilancio alla stessa data risultano iscritti crediti verso la collegata pari ad Euro 960 migliaia, esposti al netto di una svalutazione complessivamente pari ad Euro 6.296 migliaia, di cui Euro 5.985 migliaia stanziati nel corso dell'esercizio.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispose il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. Nei precedenti esercizi i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai nostri corrispondenti locali, né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. L'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla Società si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo recentemente la Società ha ricevuto, tramite il proprio *advisor* Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata stessa al 31 luglio 2005, senza alcuna evidenza di validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Inoltre, nessun bilancio infrannuale è stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2005, o a data prossima a quest'ultima. Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere le procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuti principi di revisione.

Inoltre, alla data di emissione della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alle nostre richieste di informazioni né da parte della Applicomp, relativamente alla conferma del credito verso quest'ultima iscritto nel bilancio della Società, né da parte del legale indiano al quale gli Amministratori, in considerazione delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi nella gestione dei rapporti con l'azionista di maggioranza, hanno recentemente conferito un incarico avente per oggetto, tra l'altro, l'esperimento delle possibili iniziative legali per tutelare i diritti della Società quale socio di minoranza, l'individuazione di una soluzione a fronte della richiesta di risarcimento degli oneri di ripristino dei macchinari ricevuti, avanzata da Applicomp nel corso dell'esercizio e più ampiamente commentata nel successivo paragrafo 5.a), nonché l'individuazione di eventuali possibili opportunità di smobilizzo della partecipazione detenuta nella Applicomp stessa.

In considerazione delle limitazioni sopra indicate, non possiamo pertanto escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio infrannuale di Applicomp alla data del 31 dicembre 2005, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie e qualora avessimo ricevuto risposta alle suddette richieste di conferma, sarebbero potute emergere, oltre alle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa descritte nel successivo paragrafo 5.a), rettifiche, anche di entità significativa, da apportare al valore della partecipazione ed al valore del credito verso la collegata, che gli Amministratori hanno riflesso nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 5.a).

4. A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio della Partecipazioni Italiane S.p.A. al 31 dicembre 2005, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione delle procedure di revisione menzionate nel soprariportato paragrafo 3., è conforme alle norme che ne disciplinano i criteri di redazione e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria ed il risultato economico della Società.
5. Per una migliore comprensione del bilancio d'esercizio si richiama l'attenzione sulle seguenti situazioni di incertezza e difficoltà valutativa e su ulteriori fatti di rilievo più ampiamente descritti in nota integrativa:

a) Partecipazione in Applicomp e crediti vantati verso Applicomp

Come descritto nel precedente paragrafo 3., nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 risulta iscritta, alla voce "Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni", la partecipazione detenuta nella collegata Applicomp, per un valore netto contabile di Euro

2.570 migliaia. Nel bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 tale partecipazione risultava iscritta tra le "Immobilizzazioni finanziarie" per un valore pari ad Euro 11.410 migliaia.

La classificazione della suddetta partecipazione tra le attività correnti è stata decisa dagli Amministratori, nel corso della riunione del Consiglio tenutasi in data 6 settembre 2005, coerentemente con la valutazione, operata dagli stessi, di non ritenere più strategica tale partecipazione, e con la conseguente decisione di avviarne il processo di dismissione, affidando all'entità correlata Efibanca S.p.A. l'incarico per la ricerca di eventuali acquirenti. L'iscrizione di tale partecipazione tra le attività correnti ha determinato la modifica del criterio di valutazione della stessa, identificato nel minore tra il costo ed il valore di realizzazione desumibile dall'andamento del mercato, con conseguente svalutazione della partecipazione per Euro 8.840 migliaia. Al fine di determinare il valore di presumibile realizzazione di tale partecipazione, gli Amministratori hanno richiesto il supporto di una società di consulenza, ottenendone una relazione nel mese di settembre 2005. Le valutazioni effettuate dalla società di consulenza a tale data avevano individuato il *fair value* preliminare della partecipazione detenuta in Applicomp nella misura di Euro 11,6 milioni, valore in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza della Società, determinata sulla base dell'ultimo bilancio ufficiale a disposizione, riferito alla data del 31 luglio 2004 (Euro 11.410 migliaia). A titolo puramente informativo, il bilancio di Applicomp al 31 luglio 2005, ricevuto tramite l'*advisor* Efibanca S.p.A. con le modalità e nella forma descritte al precedente paragrafo 3., evidenzia un patrimonio netto contabile di pertinenza della Società pari ad Euro 14.244 migliaia. Inoltre, la società di consulenza aveva indicato nella propria relazione, oltre ad ulteriori informazioni relative ai criteri utilizzati ed alle limitazioni riscontrate, che il valore individuato avrebbe potuto essere assoggettabile ad ulteriori riduzioni per riflettere uno sconto per carenza di liquidabilità dell'investimento. Sulla base di tali indicazioni, nonché delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi dalla Società nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, difficoltà che hanno recentemente generato la necessità per la Società, che detiene solo una partecipazione di minoranza, di affidare un incarico ad un legale indiano a difesa dei propri interessi, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno ridurre il *fair value* preliminare indicato dalla società di consulenza del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Società e, sul valore così determinato, apportare un'ulteriore riduzione del 70% circa per mancanza di liquidità dell'investimento.

Inoltre, al 31 dicembre 2005 la Società vanta crediti verso la collegata Applicomp per un importo di Euro 7.256 migliaia che, sulla base di pattuizioni contrattuali a suo tempo stipulate tra le parti, sono liquidabili mediante emissione di nuove azioni da parte della collegata. Tale importo è relativo, pressoché integralmente, a crediti originati da una cessione di macchinari alla Applicomp effettuata in esercizi precedenti dalla Necchi Compressori S.r.l. (società del Gruppo Necchi attualmente in concordato preventivo), e da quest'ultima ceduti alla Necchi S.p.A. La consegna dei suddetti macchinari è stata completata nel corso del primo semestre 2005; secondo quanto comunicato dalla Applicomp nel settembre 2005, gli stessi non sarebbero peraltro in buono stato di funzionamento e si renderebbero pertanto necessari interventi tecnici per il loro ripristino. Secondo quanto comunicato agli Amministratori dall'*advisor* incaricato di individuare potenziali acquirenti della partecipazione, i costi di ripristino sarebbero stati stimati dalla Applicomp in circa Euro 3 milioni; l'atto di cessione dei suddetti crediti non prevede peraltro il subentro della Società in alcuna responsabilità di garanzia dei macchinari ceduti, né questa trova riscontro in alcun contratto o accordo a noi reso disponibile.

In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare complessivamente i crediti vantati verso la Applicomp per Euro 6.296 migliaia, esponendoli in bilancio al 31 dicembre 2005, nella voce dell'attivo circolante "Crediti verso imprese collegate esigibili oltre l'esercizio successivo", per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia. In particolare, tale svalutazione trae origine:

- quanto ad Euro 3.296 migliaia, dalle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte, e pertanto al fine di riflettere la valutazione delle emittende azioni con gli stessi criteri che hanno condotto gli Amministratori alla svalutazione della partecipazione detenuta in Applicomp;
- quanto ad Euro 3.000 migliaia, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti dalla Applicomp.

In considerazione di quanto sopra indicato, gli Amministratori hanno indicato nella nota integrativa i rilevanti elementi di discrezionalità che caratterizzano le valutazioni finali operate relativamente alla determinazione del valore di iscrizione in bilancio della partecipazione detenuta nella Applicomp e dei crediti vantati verso tale società. Inoltre, non essendo ancora state effettuate verifiche da parte della Società in merito alla fondatezza delle richieste avanzate da Applicomp relativamente ai suddetti oneri di ripristino, e non essendo stata comunque ancora definita alcuna intesa in proposito con Applicomp, gli Amministratori hanno ritenuto, senza con ciò riconoscere in alcun modo la fondatezza delle pretese di Applicomp, di dover considerare i rischi connessi a tali pretese attraverso la costituzione di un fondo svalutazione crediti nella misura sopra indicata.

Attese la complessità della fattispecie in esame e la provvisorietà delle informazioni e delle evidenze attualmente disponibili, permangono in ogni caso condizioni di incertezza in merito all'ammontare del valore di iscrizione della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti in oggetto.

b) Crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A.

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. ed aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.909 migliaia. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente ad Euro 130 migliaia e ad Euro 6.863 migliaia. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha altresì provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Società nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure delle due citate società. Conseguentemente, la Società ha iscritto un credito di Euro 130 migliaia nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi ed un credito di Euro 6.863 migliaia verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo.

Relativamente a tali crediti, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare integralmente il credito chirografario vantato verso il Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 130 migliaia); il credito vantato verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo è stato a sua volta svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura prevista per il riparto in sede concordataria) per la quota parte del predetto credito ammessa al concordato in via definitiva (Euro 5.925 migliaia) e nella misura del 100% per la parte ammessa alla procedura concordataria in via provvisoria (Euro 938 migliaia).

La suddetta transazione ha comportato la rilevazione di un onere netto pari a circa Euro 600 migliaia, sostanzialmente corrispondente alla differenza tra l'ammontare corrisposto a Capitalia S.p.A., ed il valore di iscrizione dei predetti crediti, al netto della svalutazione operata. La recuperabilità del valore netto contabile dei crediti iscritti verso la Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo dipenderà dall'andamento e dal successivo esito del processo di liquidazione.

c) Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

In esercizi precedenti il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di Euro 2.169 migliaia oltre ad interessi e di Euro 3.586 migliaia oltre a rivalutazione monetaria ed interessi maturati e maturandi fino al saldo. Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali è stato richiesto sulla base di un asserito "*abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest'ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest'ultima*". Nel corso dell'esercizio si sono concluse le prove orali, e le deposizioni di due testi potrebbero avere portata favorevole per le tesi del Fallimento, come indicato dal consulente legale che assiste la Società nella causa in oggetto. Gli Amministratori non hanno peraltro ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a tale contenzioso trattandosi solo di "*un'area di rischio possibile*". Le conclusioni saranno precisate dalle parti nella prossima udienza, prevista per il 28 maggio 2008. In relazione a tale contenzioso, eventuali passività che potrebbero originarsi a carico della Società dipendono dall'esito del procedimento giudiziario in corso.

d) Crediti verso il Comune di Roma

I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l. aveva ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà, secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello. Con successivo contratto del 25 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto detto credito, con formula pro-solvendo, ad una compagnia assicurativa per la sola parte capitale (pari ad Euro 4.132 migliaia), riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Con successiva lettera del 13 luglio 2004 la compagnia assicurativa ha comunicato che la suddetta cessione non comporterà azioni di regresso nei confronti della Società in ordine ad eventuali riduzioni del credito ceduto che dovessero essere negoziate in sede transattiva tra la compagnia assicurativa ed il Comune di Roma. Già nel corso dell'esercizio 2004 la Società aveva promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento.

Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme.

Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005 la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del *quantum* del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa S.r.l., ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Successivamente il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato del terreno espropriato, tenendo conto indicativamente dei criteri di cui agli artt. 15 e 16 della Legge n. 865/1971, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al *minimum* dei valori tabellari agricoli. Inoltre, in data 6 settembre 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa S.r.l., la notifica della cessione a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva solo alla notifica di un'altra cessione a favore di un terzo, avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di Euro 2.065 migliaia. Tale sentenza ha altresì accertato che l'intervenuto pagamento del credito da parte del Comune di Roma in favore di uno dei cessionari non è in alcun modo opponibile ai creditori – fra cui la Società – che hanno notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

In considerazione delle suddette sentenze, gli Amministratori hanno conferito mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, su cui la Società si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati nella suddetta sentenza della Corte di Cassazione. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in Euro 4.700 migliaia il complessivo valore del credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa S.r.l. verso il Comune di Roma, nonché in considerazione dell'ammontare del credito vantato dal solo creditore cui Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva, pari ad Euro 2.065 migliaia, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. alla Società e da quest'ultima alla suddetta compagnia assicurativa risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di Euro 2.635 migliaia. Pertanto, al fine di riflettere il rischio di una probabile azione di regresso da parte della compagnia assicurativa, è stato accantonato nella voce "Fondi per rischi ed oneri" un ammontare pari ad Euro 1.497 migliaia, corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto e la stima del valore del credito, quale potrebbe risultare successivamente alla rideterminazione dello stesso che verrà effettuata dalla Corte d'Appello. Inoltre, il credito per la quota interessi, originariamente iscritto per un ammontare pari ad Euro 1.507 migliaia, è stato svalutato in maniera proporzionale alla rideterminazione della quota capitale, e pertanto per un ammontare pari ad Euro 547 migliaia. Conseguentemente, tale credito è stato esposto, nella voce "Altri crediti esigibili oltre l'esercizio successivo" iscritta nell'attivo circolante, per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia.

La posizione verso il Comune di Roma risulta assistita da manleva rilasciata alla Società in data 13 maggio 2005 dalla controllante ultima Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop., nel seguito "BPI") su richiesta del Consiglio di Amministrazione della Società. Tale manleva prevede la garanzia di possibili passività, sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che dovessero emergere da specifiche situazioni di contenzioso o incertezza, dettagliatamente individuate e descritte nella nota integrativa fino a concorrenza di un importo massimo complessivo di Euro 10 milioni per

un periodo di tre anni dalla data di rilascio, qualora queste non fossero già coperte da fondi stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2004. Al riguardo, gli Amministratori hanno ritenuto che, essendo la posizione non ancora definita, non siano maturate le condizioni per poter azionare la manleva e, pertanto non vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della Società nei confronti di BPI, a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata, relativamente al credito verso il Comune di Roma.

e) Crediti verso Fallimento E.R.C.

Il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2005 evidenzia crediti integralmente svalutati verso la partecipata European Refrigeration Components S.r.l. (di seguito "E.R.C."), dichiarata fallita nel 2002, per un importo complessivo pari ad Euro 13.404 migliaia, di cui Euro 5.165 migliaia svalutati nell'esercizio 2005.

Nel bilancio d'esercizio di Necchi S.p.A. al 31 dicembre 2004 tali crediti erano esposti:

- quanto ad Euro 8.239 migliaia, quali crediti verso il Fallimento E.R.C. interamente svalutati;
- quanto ad Euro 5.165 migliaia, quali crediti verso la collegata Applicomp iscritti al loro valore nominale.

Questi ultimi crediti, originariamente vantati verso E.R.C., erano stati iscritti in precedenti esercizi quali crediti verso la Applicomp facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della Società azioni Applicomp che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso la Applicomp. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla Società il proprio credito verso la Applicomp. Tali impegni non sono stati eseguiti prima che, nell'anno 2002, intervenisse la dichiarazione di fallimento di E.R.C.

Come indicato nella nota integrativa del bilancio d'esercizio di Necchi S.p.A. al 31 dicembre 2004, tali crediti erano allora ritenuti esigibili dagli Amministratori in considerazione dell'esistenza di una proposta transattiva, formulata da Necchi S.p.A. alla curatela del Fallimento E.R.C. ed in via di definizione alla data di redazione del suddetto bilancio, che prevedeva l'acquisizione della titolarità, da parte di Necchi S.p.A., dei crediti vantati da E.R.C. verso la Applicomp, pari ad Euro 5.165 migliaia, per un importo complessivo di Euro 170 migliaia. In data 14 marzo 2005 tale offerta è stata innalzata dai precedenti Amministratori della Necchi S.p.A. ad Euro 250 migliaia; in data 3 maggio 2005 la Curatela del Fallimento E.R.C. ha inviato alla Società una richiesta di conferma di tale ultima offerta; in data 17 maggio 2005 gli Amministratori della Società hanno risposto asserendo di non essere allo stato in condizione di valutare i termini dell'offerta formulata alla Curatela dal precedente Consiglio di Amministrazione.

A fronte delle descritte evoluzioni, gli Amministratori della Società hanno pertanto ritenuto di dover procedere alla riesposizione del credito nei confronti del Fallimento E.R.C., nonché alla svalutazione integrale dello stesso, anche in considerazione della sua natura di credito chirografario nei confronti del Fallimento, come peraltro confermato dalla stessa Curatela con lettera del 2 agosto 2005.

f) Rapporti con Archè S.p.A.

In data 20 dicembre 2000 la Società ha stipulato con Archè S.p.A. (di seguito “Archè”) un contratto per la conduzione in locazione di un immobile: Archè, a sua volta, conduceva detto immobile in locazione finanziaria, in virtù di un contratto stipulato in pari data con Professional Ducato Leasing S.p.A. (ora Bipielle Leasing S.p.A.), entità correlata alla Società e proprietaria dell’immobile stesso. La scadenza della locazione era prevista contrattualmente il 19 dicembre 2012 ed era esclusa la facoltà di recesso anticipato da parte della Società. In data 20 dicembre 2000 l’immobile era stato sublocato dalla Società alla controllata Rimoldi Necchi S.r.l., attualmente in procedura fallimentare, per un periodo di sei anni scadente nel dicembre 2006; il contratto di sublocazione è stato successivamente trasferito dalla Curatela Fallimentare della controllata ad una società terza, nell’ambito di un’operazione di cessione di ramo d’azienda, e successivamente risolto dalla società cessionaria. La Società era altresì titolare di un diritto di prelazione per l’acquisto del complesso immobiliare, ma al contempo si era a sua volta impegnata per avere concesso analogo diritto alla Rimoldi Necchi S.r.l. in procedura fallimentare. In precedenti esercizi, i crediti di Archè verso la Società originati dal suddetto contratto di locazione sarebbero stati ceduti dalla stessa Archè alla Professional Ducato Leasing S.p.A.

Nel corso del mese di marzo 2006 è stato stipulato, tra tutte le parti coinvolte nei rapporti contrattuali afferenti il predetto immobile (Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Archè S.p.A. e BPI) un accordo transattivo che prevede, tra l’altro: (i) il versamento da parte della Società al Fallimento della somma di Euro 3.500 migliaia, iscritta nel bilancio d’esercizio al 31 dicembre 2005 nella voce “Altri debiti”; (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l’ammissione al passivo del Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 8.626 migliaia e già interamente svalutati negli esercizi precedenti), nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento. Con tale accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi, a sua volta: a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull’immobile che era stato concesso alla Rimoldi Necchi S.r.l. dalla Società; b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della Società e delle altre parti dell’accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l’adempimento, la declaratoria di nullità e/o l’annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso; c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della Società e delle altre parti dell’accordo. Contestualmente al suddetto accordo transattivo, la Società ha inoltre risolto, nell’ambito di un ulteriore accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing S.p.A. aventi ad oggetto la locazione dell’immobile e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti. L’accordo stipulato prevede fra l’altro: (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società stessa; (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., proprietaria dell’immobile, in merito alla presa in consegna da parte di quest’ultima dell’immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova; (iii) l’impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing S.p.A. i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza dell’importo di Euro 3.592 migliaia, IVA inclusa, iscritto nella voce “Debiti verso fornitori”; (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Archè, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla Società per un valore nominale di Euro 420 migliaia.

In relazione al versamento di Euro 3.500 migliaia effettuato dalla Società a titolo transattivo a favore del Fallimento, gli Amministratori hanno azionato la manleva prestata da BPI; conseguentemente, nel bilancio al 31 dicembre 2005 è stato iscritto, nella voce "Crediti verso controllanti esigibili entro l'esercizio successivo", un credito di ammontare pari ad Euro 3.500 migliaia. Viceversa, per quanto concerne l'onere derivante dalla rinuncia al credito nei confronti di Archè a titolo di rimborso delle obbligazioni, pari ad Euro 420 migliaia, benché lo stesso sia conseguente alla stipula del medesimo accordo transattivo precedentemente menzionato e possa pertanto ritenersi coperto dalla garanzia rilasciata dalla BPI, nessuna azione è stata intrapresa dagli Amministratori al fine di azionare la manleva.

In seguito alla transazione sopra descritta, gli oneri netti imputati al conto economico dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 420 migliaia.

g) Impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per sentir dichiarare la nullità o comunque l'annullamento della delibera assembleare del 5 marzo 2005 che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 e per accertare la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 approvato dal Consiglio di Amministrazione al combinato disposto dell'articolo 29, comma 2, del D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, e degli articoli 2423-bis, comma 1, 2426, comma 1, n. 8 e 2424-bis, comma 3, del codice civile. Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la Società ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

Gli Amministratori hanno indicato che allo stato non è possibile valutare compiutamente quale sarà l'esito della controversia, né quali potrebbero essere gli eventuali rischi da essa derivanti.

h) Ritiro dal mercato azionario dei titoli della Società

Alla fine del mese di gennaio 2006 la controllante ultima BPI ha comunicato alla Società la propria decisione di: *i*) promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società stessa, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V., che a sua volta controlla la Società, previo incremento da parte del gruppo BPI della partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. in misura superiore al 90 per cento; *ii*) di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane S.p.A. attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della Società medesima; *iii*) di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale sociale della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., detenuta per il tramite della controllata Bormioli Finanziaria S.p.A., controllata dalla Società al 99,85%. Gli Amministratori della Società hanno conseguentemente stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della suddetta partecipazione. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Tale fase è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., la quale

direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., nonché il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria S.p.A. Inoltre, dal giugno 2005 Efibanca S.p.A. detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., posseduta da Bormioli Finanziaria S.p.A. e da questa costituita in garanzia in favore di Efibanca S.p.A. a fronte di un finanziamento ricevuto all'atto dell'acquisto di tale partecipazione.

Conseguentemente, come descritto dagli Amministratori nella nota integrativa, rilevanti per la Società ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi al processo di ritiro dal mercato azionario dei titoli della Società e le posizioni assunte a questo proposito dalla controllante ultima BPI, nonché il processo di dismissione delle partecipazioni detenute dalla Società medesima. Al riguardo, la Società ad oggi ha già provveduto ad alienare la partecipazione nel Gruppo Elna, nei termini e nelle modalità descritte in nota integrativa, ed ha avviato la ricerca di una possibile soluzione per un'eventuale dismissione della controllata Necchi Macchine per Cucire S.r.l.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Angelo Castelli
Socio

Milano, 7 aprile 2006

GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005

RELAZIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE SULLA GESTIONE

Premessa

Nel 2002 l'Unione Europea ha adottato il Regolamento n. 1606 in base al quale le società i cui valori mobiliari sono negoziati in mercati regolamentati di uno Stato membro sono tenute, a partire dal 2005, a redigere i loro bilanci consolidati conformemente ai principi contabili internazionali (IAS/IFRS). Conseguentemente il presente bilancio consolidato di Partecipazioni Italiane S.p.A. è stato elaborato in base agli IAS/IFRS, così come i dati comparativi relativi all'esercizio 2004 con la sola prevista esclusione degli IAS 32 e 39 sugli strumenti finanziari, applicati a partire dal 1° gennaio 2005. L'impatto derivante dall'applicazione di questi due principi è descritto nelle note illustrative.

I principi e le interpretazioni di riferimento sono quelli omologati dalla Commissione Europea alla data del 31 dicembre 2005.

Composizione del gruppo e settori di appartenenza

Nel mese di aprile 2005 alla Partecipazioni Italiane è stato conferito, ex art. 2441, c. 4, 1 parte del Codice Civile, il 99,85% del capitale sociale della Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dalla Assemblea Straordinaria degli Azionisti di Partecipazioni Italiane S.p.A. del 22 marzo 2005.

Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale che opera nel settore del vetro cavo e della plastica facente capo alla società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene il 65,74 % del capitale sociale a seguito dell'incremento della partecipazione, dal 52,28% originario, alla data del conferimento, alla percentuale indicata. Tale, incremento é avvenuto in data 27 giugno 2005, con acquisto di una quota aggiuntiva complessivamente pari al 13,46% .

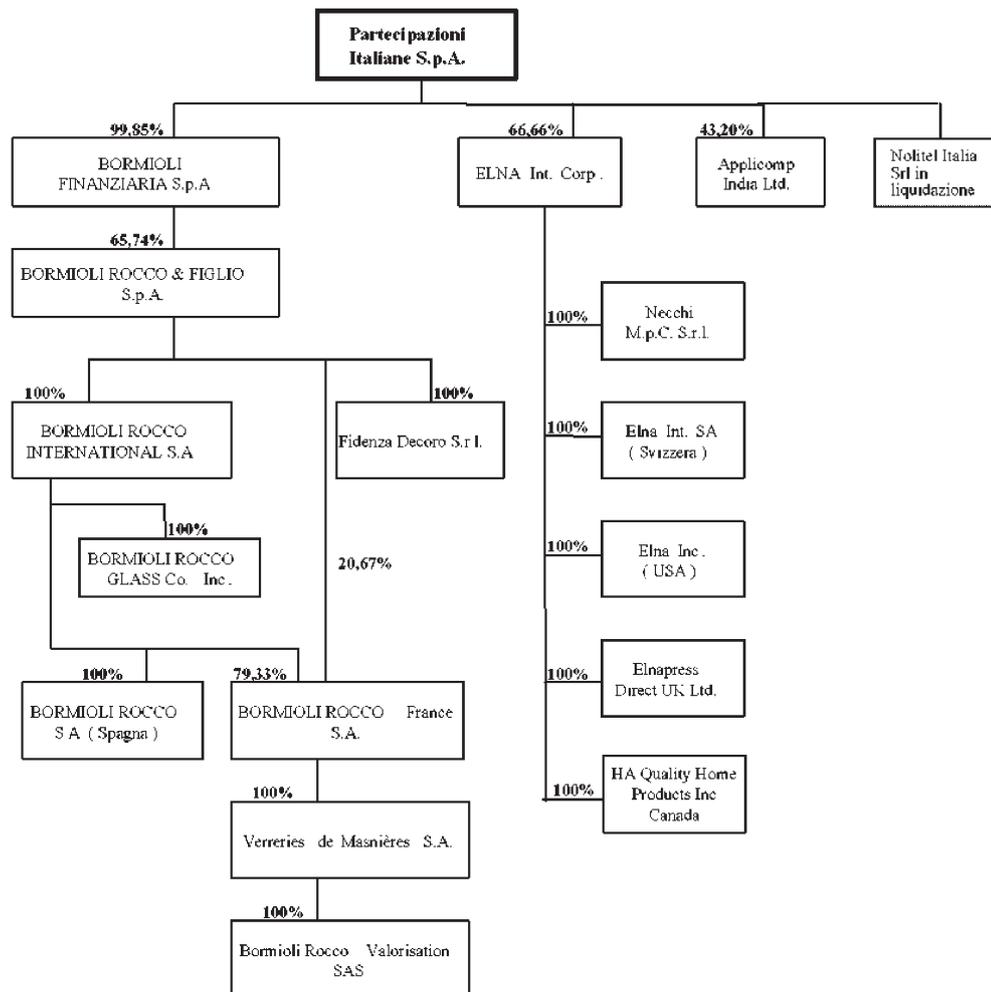
Le società controllate direttamente da Partecipazioni Italiane S.p.A. sono le seguenti:

	% di partecipazione	Capitale sociale
Partecipazioni Italiane S.p.A.	capogruppo	€ 185.072.512,464
Bormioli Finanziaria S.p.A.	99,85%	€ 13.378.000
Elna International Corporation (USA)	66,66%	US\$ 600

A seguito di tale acquisto la partecipazione detenuta da Bormioli Finanziaria nella Bormioli Rocco & Figlio ha raggiunto la soglia del 65,74% del capitale sociale.

Al 31.12.2005, il Gruppo risulta essere così composto come illustrato nel seguente diagramma:

**AREA DI CONSOLIDAMENTO
CATENA AZIONARIA**



Nell'esercizio il Gruppo ha operato nei seguenti settori:

- Contenitori in vetro, casalinghi, plastica tramite il Gruppo Bormioli;
- Macchine per cucire famiglia e presse da stiro tramite il Gruppo Elna;
- Elettrodomestici e componenti, tramite la partecipazione di minoranza in Applicomp (India) Ltd. società controllata dal gruppo indiano Videocon.

GRUPPO BORMIOLI

Il Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. è stato incluso nel bilancio consolidato considerando i flussi economici 1.4-31.12.2005, dal momento che la sottoscrizione dell'aumento di capitale sociale da parte di Glass Italy B.V. a mezzo conferimento della Bormioli Finanziaria S.p.A. (che controlla oltre il 65% circa del capitale sociale del Gruppo in esame), è divenuta esecutiva solo nell'aprile del 2005.

Il **Gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A** ad oggi risulta così strutturato:

Società	Sede	% di controllo da parte di BR & F
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	Parma - Italia	Subholding
Verreries de Masnières SA	Masnières - Francia	100
Bormioli Rocco Sas	Rive de Gier - Francia	100
Bormioli Rocco SA	Guadalajara - Spagna	100
Bormioli Rocco International SA	Lussemburgo	100
Bormioli Rocco France SA	S. Sulpice - Francia	100
Bormioli Rocco Glass Co. Inc.	New York - Stati Uniti	100
Bormioli Rocco Valorisation SAS	Masnières - Francia	100
Decoro Fidenza s.r.l.	Fidenza - Italia	100

GRUPPO ELNA

La Società ha mantenuto il controllo del Gruppo Elna per tutto l'esercizio 2005. Si ricorda che, Nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di Euro 1.950.000,00.

Con la conclusione della sopradescritta operazione è iniziata l'attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una sua eventuale dismissione.

In ottemperanza allo IFRS 5, il gruppo Elna è incluso nel bilancio consolidato al 31.12.2005 come attività non corrente posseduta per la vendita.

NOLITEL ITALIA s.r.l. in liquidazione

In seguito alla liquidazione volontaria della controllata di Nolitel Italia s.r.l. avvenuta nel corso del 2004, la società non è inclusa nel bilancio consolidato con il metodo integrale. A riguardo si richiamano le note espresse nel paragrafo di commento alla voce Fondi per rischi ed oneri.

INFORMAZIONI PER SETTORE DI ATTIVITA' E AREE GEOGRAFICHE

Si riportano di seguito le principali informazioni richieste per l'informativa di settore suddivisi per sottogruppo.

INFORMATIVA DI SETTORE GRUPPO BORMIOLI

Nell'ambito del Gruppo Bormioli ciascun settore di attività è soggetto a rischi e benefici diversi da quelli degli altri settori, e comprende operazioni distintamente identificabili che forniscono un insieme di prodotti e servizi collegati.

Ai fini del controllo direzionale il gruppo Bormioli è attualmente organizzato per settore di attività articolati come di seguito:

- settore Contenitori: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori in vetro per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico-profumiera;
- settore Casa: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di articoli in vetro per la casa;
- settore Plastica: identifica l'attività di produzione e commercializzazione di contenitori e chiusure in plastica per l'industria farmaceutica, alimentare e cosmetico-profumiera.

Tali Business Unit costituiscono le basi su cui il gruppo riporta le informazioni di settore secondo lo schema primario riportato di seguito.

ANDAMENTO DELLA GESTIONE

Con riferimento all'intero anno solare si rileva che a fronte di prezzi di vendita tendenzialmente stabili in tutti i settori (per la business unit Casa, in certi frangenti, si è fatto ricorso anche alla leva promozionale), si è assistito, soprattutto dal secondo semestre dell'anno, ad un forte incremento dei costi di produzione, in particolare di quelli energetici. In tale contesto la business unit Plastica, già a partire dal secondo trimestre, è riuscita in maniera reattiva a coprire con aumenti di listino la variazione del costo dei fattori produttivi. Per le altre business unit si attiverà a partire dal 2006 una graduale politica di incremento dei prezzi che consentirà di assorbire tale crescita.

Per quanto riguarda gli acquisti effettuati ed il costo del lavoro, nell'intero anno solare - rispetto allo stesso periodo dell'anno precedente - si sono rilevate le seguenti variazioni medie:

- materie prime per la vetrificazione: +3,7%;
- materie prime plastiche: + 11%;
- materiali per imballo: +0,6%;
- energie (metano ed energia elettrica): +12,1%;
- costo del lavoro: +3,3%

I valori sotto indicati sono riferiti al periodo di effettivo controllo da parte di Partecipazioni Italiane S.p.A.:

Fatturato per unità di business (milioni di Euro)	1.4 -31.12.2005
Contenitori	163,2
Casa	167,5
Plastica	47,8
Totale	378,5

Fatturato per macro-area geografica (milioni di Euro)	1.4 - 31.12.2005
Italia	151,2
Estero	227,3
Totale	378,5

Unità di business Contenitori vetro:

Fatturato per area geografica (milioni di Euro)	1.4 - 31.12.2005
Italia	67,8
Francia	44,6
Spagna	3,8
Germania	3,9
USA	13,9
Altro	29,2
Totale	163,2

La business unit produce e vende contenitori in vetro nell'ambito dei settori farmaceutico, alimentare e cosmetico-profumiero.

Il fatturato complessivo del periodo 1.4 – 31.12.2005 è stato di 163,2 milioni di Euro, con una variazione positiva nel periodo e con andamenti differenziati nei diversi mercati di sbocco.

Il settore farmaceutico ha chiuso l'esercizio (considerando l'intero anno solare) con un incremento di fatturato verso l'anno precedente pari al 4,9%, di cui il 3,3% per incremento di volumi e l'1,6% per la differente composizione delle vendite.

Sono risultati sostanzialmente stabili i settori alimentare e profumeria che hanno mostrato un incremento rispettivamente dello 0,3% e dello 0,2%.

Unità business Casa:

Fatturato per area geografica (milioni di Euro)	1.4 - 31.12.2005
Italia	62,3
Penisola Iberica	23,9
Francia	18,7
Germania	7,2
USA	7,2
Altro	48,2
Totale	167,5

L'unità di business - che opera nel settore degli articoli in vetro per la casa - ha registrato nel periodo un fatturato di 167,5 milioni di Euro. Considerando l'intero anno solare si è registrata una diminuzione del 9,9% rispetto all'anno precedente. Valutando il business a perimetro costante, a fronte della cessione del marchio Duralex avvenuta nello scorso esercizio e che ha comportato la perdita di circa 25 milioni di Euro di fatturato, si evidenzia una sostanziale stabilità in termini di volume d'affari, pur in presenza del calo dei consumi in atto.

L'andamento è stato diverso nelle varie aree geografiche, con una ottima performance dell'Italia (principale mercato della business unit) che ha registrato un incremento pari all'8% in fatturato e del 17% in volumi.

Francia e Spagna invece hanno invece mostrato segni di debolezza in quanto hanno momentaneamente risentito di alcune modificazioni avvenute nella catena distributiva a seguito delle acquisizioni di grossisti da parte del principale competitor. Una flessione si è registrata anche in Medio Oriente e Nord Europa.

Unità di business Plastica:

Fatturato per macro-area geografica (milioni di Euro)	1.4 - 31.12.2005
Italia	21,1
Altri paesi Europa Occidentale	21,6
Altro	5,1
Totale	47,8

Nel 2005 è continuata la performance positiva dell'unità di business Plastica; il fatturato del periodo è risultato pari a 47,8 milioni di Euro. Considerando l'intero anno solare si è rilevato un incremento dell'8,8% verso l'anno precedente, trainato dal comparto farmaceutico e diet food.

Evoluzione prevedibile della gestione

Sulla base del budget previsionale che è stato predisposto - e che prevede per l'esercizio 2006 il miglioramento dei risultati operativi aziendali rispetto a quelli registrati nel corso dell'esercizio 2005 - l'andamento dei primi due mesi del 2006 è risultato in linea con le aspettative.

Informativa di settore per tipologia di prodotto

Sulla base di quanto previsto dallo IAS 14, il segmento primario è individuato nella "tipologia di prodotto". Nel seguito viene riportata l'informativa richiesta dallo IAS 14 per tale settore, relativamente al solo Gruppo Bormioli in quanto, come precedentemente esposto, il Gruppo Elna viene esposto come "Gruppo in dismissione":

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Contenitori	Casa	Plastica	Consolidato
RICAVI				
Vendite a terzi	160.351	171.787	46.362	378.500
Totale ricavi da attività di funzionamento	160.351	171.787	46.362	378.500
RISULTATI				
Risultato di settore	2.494	10.605	10.684	23.783
Costi e ricavi comuni non allocati				(17.199)
Utile operativo da attività di funzionamento				6.584
Oneri ed oneri finanziari				(4.260)
Imposte e tasse				(6.282)
Utile da attività in funzionamento				(3.958)
Stato Patrimoniale				
Attività di settore	235.249	219.967	63.565	575.630
Partecipazioni in collegate			1.013	1.013
Totale attività				576.643
Passività di settore	78.562	76.225	20.876	576.643
Altre informazioni				
Incrementi di immobilizzazioni	25.925	9.786	4.061	41.145
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali e materiali	15.400	8.455	2.289	27.044

Dettaglio ricavi area geografica <i>(in migliaia di Euro)</i>	1.4 - 31.12.2005
Italia	151.212
UE	159.531
Russia e Europa dell'Est	2.440
Europa Extra UE	7.234
America del Nord e Centroamerica	26.583
America Latina	5.069
Medio Oriente	11.653
Estremo Oriente	9.225
Africa	5.227
Altri paesi	326
Totale	378.500

INFORMATIVA DI SETTORE: GRUPPO EUNA

La partecipazione in Euna Int. Corp. è stata oggetto di una trattativa con il socio di minoranza conclusasi nel mese di marzo 2006 con l'accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Euna medesima l'intera partecipazione detenuta in Euna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Euna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di Euro 1.950.000,00.

Si riportano pertanto le informazioni salienti riguardanti l'andamento della gestione della Necchi Macchine per Cucire s.r.l. nel corso dell'esercizio 2005:

Vendite (in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004
Italia	7.119	7.717
Eestero	486	524
Totale	7.605	8.241

Italia. Sul mercato interno la Società ha diminuito il fatturato e, in maniera meno marcata, il numero di macchine vendute, proseguendo un trend negativo già evidente nell'esercizio precedente. Il calo del fatturato rispecchia una diminuzione dei prezzi medi avvenuta sul mercato e la crisi generale della domanda di beni durevoli di consumo.

In assenza di dati ufficiali, secondo stime basate sullo scambio di informazioni con i concorrenti più significativi, il mercato è rimasto sostanzialmente costante a pezzi ed in calo a valore. Solo le macchine di primo prezzo, sempre più presenti nella GDO, hanno incrementato le vendite. Necchi ha mantenuto le proprie posizioni nel canale dei rivenditori specializzati, dove storicamente è presente, e si conferma quindi *leader* nella fascia medio alta.

Mercati esteri. L'attività all'estero è, da molti anni, marginale per la Società che non ha una propria produzione. Per accordi con i produttori, la gran parte dei modelli distribuiti non può essere venduta fuori dal territorio nazionale. Il principale cliente diretto è un importatore in Spagna che, nel corso dell'esercizio, ha incrementato gli acquisti sia di prodotti dal nostro magazzino che di macchine per lui appositamente realizzate a proprio marchio da un fornitore della Società.

INFORMATIVA DI SETTORE: PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

La società opera come holding finanziaria di partecipazioni.

Data la peculiarità dell'attività svolta - finanziaria di partecipazione, prevalentemente concentrata sulla gestione del contenzioso generatosi in pregressi esercizi, con riferimento ad attività da tempo dismesse o in via di dismissione - risulta difficile una identificazione del settore di attività come indicato dal paragrafo 9 dello IAS 14.

Nonostante la limitazione sopra espressa, ai fini di una migliore comprensione delle informazioni riportate nel bilancio consolidato, giova riepilogare alcuni dati fondamentali dell'andamento della società. Per uniformità di informativa si utilizza lo stesso schema del conto economico consolidato:

Conto Economico (in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004
Altri ricavi e proventi operativi	175	792
Costi per servizi	(1.335)	(1.613)
Costi per il personale	(483)	(335)
Oneri e proventi operativi diversi	(206)	(2.893)
Altri proventi e oneri	(463)	17.787
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(28)	
Margine operativo lordo	(2.340)	13.738
Ammortamenti	(12)	(25)
Risultato operativo	(2.352)	13.713

I valori indicati nello schema rispecchiano l'applicazione degli IAS. Rispetto al bilancio civilistico, redatto secondo i principi contabili nazionali, non sono inclusi nel risultato operativo i proventi e i costi relativi alle attività relative alla pregressa gestione o in via di dismissione.

In particolare:

I **costi per servizi**, che rappresentano la voce maggiore (1.335 migliaia di Euro), sono stati considerati nella determinazione del risultato operativo solo per la parte che è stata direttamente collegata all'attività operativa. Per chiarezza di esposizione si riporta la riconciliazione del totale costi per servizi indicati nel bilancio civilistico:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Costi per servizi operativi		
Commissioni e spese bancarie	64	2
Consulenze e servizi amm. da terzi	838	847
Costi per assicurazioni	32	277
Emolumenti organi sociali	371	439
Servizi vari	30	48
Totale costi per servizi	1.335	1.613
Costi per servizi non operativi		
<i>(inclusi nel conto economico consolidato alla voce "Svalutazioni di attività pregresse e oneri connessi")</i>		
Spese legali per contenzioso pregresso	375	
Consulenze valutazioni due diligence	522	
Totale costi per servizi non operativi	897	
Costi per servizi legati all'attività finanziaria		
Spese aumento capitale sociale	1.242	
Totale costi per servizi indicati nel bilancio civilistico	3.474	1.613

La voce **altri poventi e oneri** per il 2005 include sopravvenienze passive e minusvalenze su cessione cespiti per complessive 463 migliaia di Euro, mentre per il 2004 includevano rinunce al credito da parte di soci per 10.000 migliaia, proventi da transazione con Assicurazioni Generali per Euro 1.994 migliaia e rilascio di un fondo svalutazione crediti per 4.995 migliaia di Euro.

L'esercizio 2005 è stato caratterizzato da una serie di avvenimenti di particolare importanza per la vita della Società Partecipazioni Italiane, i cui fatti salienti possono essere riassunti nel cambio della compagine di controllo sociale, nel rafforzamento patrimoniale, nel cambio del Consiglio di Amministrazione, e nel cambio della Dirigenza.

Sotto il primo profilo, si segnala che, attualmente la Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l.) controlla - direttamente od indirettamente - poco meno del 90% del capitale sociale.

Il rafforzamento patrimoniale è intervenuto in più fasi. Al 31 dicembre 2005 - anche a seguito dell'esercizio dei warrants emessi in concomitanza al prestito obbligazionario "cum warrant Necchi 1999/2005" - il capitale sociale risulta incrementato rispetto al 31 dicembre 2004 di circa Euro 164,6 milioni, ammontando a circa Euro 185 milioni.

All'inizio del presente esercizio, a seguito delle delibere dell'Assemblea Straordinaria tenutasi il 15 febbraio 2006, il capitale sociale ammonta a Euro 185.280.412,46.

Si segnala che parte rilevante del rafforzamento è intervenuta grazie al conferimento - da parte di Glass Italy B.V., a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005 - del 99,85% del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A..

La società Bormioli Finanziaria S.p.A. controlla il gruppo industriale facente capo alla

società Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. che opera nel settore del vetro cavo e della plastica, di cui Bormioli Finanziaria S.p.A. detiene, al 31 dicembre 2005, il 65,74% del capitale sociale.

Per quanto concerne i mutamenti ai vertici della Società, si ricorda che il nuovo Consiglio di Amministrazione è stato nominato dall'Assemblea degli Azionisti in data 22 marzo 2005, e si è formalmente insediato in occasione della prima riunione consiliare tenutasi in data 31 marzo 2005, nel corso della quale è stato altresì nominato il Direttore Generale.

Dal suo insediamento, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto, con il supporto del Direttore Generale e dei consulenti all'uopo incaricati, ad avviare le necessarie attività di verifica e di ricostruzione, anche documentale, delle posizioni facenti capo alla Società ed alle sue partecipate.

A supporto del lavoro di ricostruzione e verifica, il Consiglio di Amministrazione si è avvalso della collaborazione di primarie società di consulenza, alle quali sono stati conferiti mandati specifici, così riassumibili:

- svolgimento di una due diligence fiscale, contabile e legale sulla Società;
- verifica delle situazioni patrimoniali ed economiche della partecipata Applicomp (India) Ltd. al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005. A riguardo, si precisa peraltro che Applicomp (India) Ltd. chiude il proprio esercizio il 31 luglio e non dispone di bilanci infrannuali, pertanto, non è stato possibile effettuare alcuna verifica dei dati al 31 marzo 2005 e al 30 giugno 2005 da parte degli esperti incaricati. Si segnala, inoltre, che alla data di redazione del presente Bilancio, Applicomp (India) Ltd. non ha ancora provveduto all'invio alla Società del proprio bilancio certificato per l'esercizio 2004 – 2005, nonostante i numerosi solleciti effettuati, anche attraverso l'intervento di un legale indiano all'uopo incaricato;
- stima del valore (fair value e fair market value) delle partecipazioni detenute nelle società Elna International Corp. e Applicomp (India) Ltd. e dei crediti verso quest'ultima vantati, da soddisfarsi in azioni Applicomp (India) Ltd.;
- supporto al Consiglio di Amministrazione ai fini della verifica della stima ex art. 2343 C.C. relativamente al conferimento della partecipazione del 99,85% di Bormioli Finanziaria S.p.A. da parte di Glass Italy B.V.;
- analisi dei principali movimenti contabili, della loro natura e della corrispondenza dei saldi relativamente al conto corrente infragruppo intrattenuto dalla Società con la ex controllata Rimoldi Necchi dal 1.1.2000 alla data contabile più recente disponibile.

La verifica e la gestione del contenzioso è stata un'altra attività cui il Consiglio di Amministrazione e la dirigenza della Società hanno dovuto dedicare importanti energie. Oltre all'attività svolta dai professionisti incaricati di assistere la Società nelle singole cause in corso, il Consiglio di Amministrazione ha ritenuto opportuno conferire specifici incarichi a primari Studi Legali per assistere la Società nella ricostruzione puntuale dello stato delle principali cause in essere e nel coordinamento della gestione del contenzioso.

Si fa presente che, con lettera in data 12 maggio 2005, il Consiglio ha richiesto alla Banca Popolare Italiana (ex Banca Popolare di Lodi), in quanto socio di controllo della Società, il rilascio di una manleva illimitata a favore della Società stessa, relativamente ad alcune posizioni.

Con lettera in data 13 maggio 2005 la Banca ha concesso la manleva, sino ad un massimale di 10 milioni di Euro e per la durata di tre anni dalla data di rilascio della manleva stessa, sulle posizioni indicate nella richiesta, e, nello specifico:

- credito della Società verso il Comune di Roma e cessione di credito pro solvendo a favore di Assicurazioni Generali S.p.A.;
- garanzia fidejussoria prestata dalla Società in relazione ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. inizialmente vantato da Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto a Factorit S.p.A.;
- contenzioso Necchi Peraro;
- liquidazione Nolitel Italia s.r.l.;
- posizione Archè – Rimoldi Necchi – RIMI s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo).

Considerazioni sull'evoluzione prevedibile della gestione

Come già evidenziato in altre parti, nel periodo trascorso dal proprio insediamento il Consiglio di Amministrazione ha condotto, con il supporto del nuovo *management* della Società, un lavoro di ricostruzione, verifica e valutazione delle posizioni e dei rapporti facenti capo alla Società e alle sue partecipate prima del conferimento della partecipazione Bormioli. A seguito di tale attività alcuni tra i più importanti contenziosi pendenti hanno trovato una definizione nei primi mesi del 2006. Si rinvia al riguardo alla successiva sezione relativa ai procedimenti giudiziari ed agli ulteriori rapporti e situazioni da segnalare.

Il Consiglio di Amministrazione continua nel suo impegno per il completamento delle attività tese a portare ad una conclusione soddisfacente dei contenziosi in essere.

Con riferimento alle società partecipate, dopo la cessione della partecipata Elna International Corp., il Consiglio sta valutando tutte le alternative per tutelare al meglio gli interessi della Società nella partecipata Applicomp (India) Ltd., pur continuando a cercare possibili soluzioni atte a monetizzare l'investimento, nonché sta ricercando eventuali opportunità per addivenire anche alla dismissione della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. acquisita dalla Società nell'ambito dell'operazione Elna.

Particolarmente rilevanti per la Società ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi alla quotazione dei titoli emessi dalla Società stessa e le posizioni assunte, a questo proposito, dal socio di riferimento, Banca Popolare Italiana soc. coop., che esercita anche attività di direzione e coordinamento su Partecipazioni Italiane S.p.A., ai sensi dell'art. 2497 e seguenti C.C..

A questo proposito si ricorda che, con comunicazione del 23 giugno 2004, Borsa Italiana aveva informato la Società dell'avvio della procedura di revoca dalle negoziazioni nel Mercato Telematico Azionario delle azioni ordinarie emesse dalla Società e dei relativi warrants (il cui termine per l'esercizio è peraltro scaduto in data 30 aprile 2005), ai sensi dell'art. 2.5.2, comma 3, del Regolamento dei Mercati Organizzati e Gestiti da Borsa Italiana S.p.A..

Alla luce della documentazione prodotta, nel corso della procedura, da Partecipazioni Italiane e dai suoi consulenti, i competenti organi di Borsa Italiana hanno ritenuto superati i motivi che avevano determinato l'avvio della procedura stessa e, chiudendo la stessa, hanno contestualmente definito le condizioni il cui avveramento sarebbe stato necessario per la riammissione alla negoziazione delle azioni ordinarie della

Società. Di ciò è stata data notizia alla Società con lettera in data 8 giugno 2005, lettera che stabiliva, con riferimento alle condizioni di cui sopra, che esse avrebbero dovuto verificarsi in un tempo ragionevole e comunque entro 6 mesi dalla comunicazione. Recependo le indicazioni di Borsa Italiana, in data 9 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione della Società ha definito le modalità per il ripristino del flottante sulle azioni della Società, da realizzarsi, in una prima fase, attraverso il collocamento privato di una partecipazione pari al 5,323% del capitale sociale e, in una seconda fase, attraverso la promozione di un'offerta pubblica di sottoscrizione finalizzata a costituire un flottante del 20-25% del capitale sociale.

La prima fase ha avuto esecuzione nel corso del 2005, precisamente in data 3 agosto 2005 quando Banca Popolare Italiana ha comunicato di avere alienato a terzi una partecipazione complessivamente pari al 5,323% del capitale sociale di Partecipazioni Italiane S.p.A., con conseguente riduzione al di sotto del 90% del numero di azioni ordinarie della Società complessivamente detenute dal Gruppo Banca Popolare Italiana. Prima della scadenza del termine per la conclusione della seconda fase e cioè prima del 9 dicembre 2005, il Consiglio, al fine di acquisire gli elementi indispensabili per l'assunzione delle necessarie deliberazioni in ordine alla realizzazione di tale fase, ha provveduto a richiedere all'azionista di controllo di esprimere le proprie determinazioni in ordine all'attuazione o meno delle operazioni di sollecitazione del pubblico risparmio necessarie per l'eventuale riammissione alla quotazione delle azioni ordinarie della Società. Nell'attesa di conoscere l'orientamento della Banca Popolare Italiana è intervenuto l'annullamento da parte del Tribunale di Pavia di precedenti delibere di riduzione del capitale sociale della Società per ripianamento perdite, che ha determinato l'esigenza di procedere, prima di ogni altra operazione, alla convocazione dell'assemblea dei soci per l'assunzione delle delibere necessarie a porre rimedio agli effetti delle intervenute sentenze. Per tale motivo la Società ha quindi provveduto a richiedere a Borsa Italiana una proroga tecnica, fino al 30 aprile 2006, per l'eventuale avvio di una nuova procedura di revoca della quotazione delle azioni della Società.

Con lettera datata 6 dicembre 2005, Borsa Italiana ha comunicato alla Società di avere accolto la richiesta, disponendo la proroga sino al 30 aprile 2006 del termine previsto per l'eventuale realizzo delle condizioni per la riammissione alle negoziazioni delle azioni ordinarie di Partecipazioni Italiane. Successivamente, alla fine del mese di gennaio 2006, la Banca Popolare Italiana soc. coop. ha comunicato a Partecipazioni Italiane S.p.A. le determinazioni assunte in merito alla riconsiderazione dell'originario progetto relativo alla Società, progetto finalizzato, come noto, alla connotazione della medesima società quale veicolo quotato deputato ad acquisire interessenze di capitale in altre società operanti nel settore industriale ed a valorizzare le partecipazioni detenute in portafoglio.

Nello specifico la Banca Popolare Italiana ha dichiarato di aver riconsiderato il proprio originario progetto ritenendo lo stesso non più coerente con i rinnovati indirizzi gestionali e con il mutato disegno complessivo del gruppo BPI. BPI, pertanto, ha comunicato alla Società la propria decisione:

- (i) di promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della Società, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V. previa assunzione, da parte del gruppo BPI, di una partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane superiore al 90 per cento;

- (ii) di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della società medesima;
- (iii) di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane, in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A..

Il Consiglio di Partecipazioni Italiane, preso atto delle determinazioni della capogruppo, ha conseguentemente deliberato di non avviare l'*iter* per la promozione di offerte pubbliche di sottoscrizione finalizzate al ripristino del flottante.

Il Consiglio ha inoltre stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addivenire alla eventuale dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco e Figlio detenuta per il tramite di Bormioli Finanziaria S.p.A.. A tal fine il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la Società di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Pertanto l'attività allo stato avviata è volta per il momento alla raccolta e all'esame di offerte preliminari non vincolanti aventi ad oggetto l'operazione in questione, che peraltro la Società si è comunque riservata di strutturare nelle modalità alternative della dismissione della partecipazione in Bormioli Rocco & Figlio detenuta tramite Bormioli Finanziaria (pari al 65,74%), ovvero della dismissione direttamente della partecipazione detenuta dalla Società in Bormioli Finanziaria (pari al 99,85%).

La procedura sopra descritta è stata avviata dalla Società insieme ad Efibanca S.p.A., *merchant bank* della capogruppo Banca Popolare Italiana, la quale direttamente possiede una partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio, nonché detiene il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria. Inoltre dal giugno 2005 Efibanca detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale di Bormioli Rocco & Figlio posseduta da Bormioli Finanziaria e da questa costituita in garanzia a favore di Efibanca all'atto dell'acquisto di tale partecipazione avvenuto mediante utilizzo di un finanziamento di Efibanca stessa.

Posto che, come detto, Partecipazioni Italiane è assoggettata all'attività di direzione e coordinamento della Banca Popolare Italiana soc. coop., le informazioni di cui sopra vengono fornite anche al fine di indicare l'eventuale effetto che tale attività ha avuto sull'esercizio dell'impresa sociale e sui suoi risultati, come stabilito dall'art. 2497-bis, comma 5 del Codice Civile.

Sempre sotto il profilo dei rapporti intercorsi con chi esercita l'attività di direzione e coordinamento e con le altre società che vi sono soggette, si rinvia alla sezione intitolata "Rapporti con parti correlate" nonché, relativamente alla manleva rilasciata dalla Banca Popolare Italiana a favore della Società, anche a quanto descritto in proposito nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

NOTE ESPLICATIVE

Il bilancio consolidato di Partecipazioni Italiane S.p.A. per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 è stato sottoposto all'esame del Consiglio di Amministrazione in data 28 marzo 2006 che ne ha autorizzata la pubblicazione.

In ottemperanza a quanto richiesto dallo IAS 10, si segnala che il presente bilancio consolidato può essere modificato dall'assemblea degli azionisti.

Il presente bilancio è espresso in Euro in quanto questa è la valuta nelle quale sono realizzate la maggior parte delle operazioni del Gruppo.

ADOZIONE DI NUOVI PRINCIPI CONTABILI

Il bilancio consolidato è stato redatto per la prima volta adottando criteri di valutazione conformi ai Principi Contabili Internazionali IAS/IFRS in vigore ad oggi, emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) in vigore ad oggi ed ai relativi principi interpretativi SIC/IFRIC emessi sinora dall'International Financial Reporting Interpretations Committee ed omologati dalla Commissione Europea.

Il bilancio consolidato è stato redatto sulla base dei bilanci della capogruppo e delle società controllate. Per quanto riguarda le società Bormioli Finanziaria S.p.A. e Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. sono state appositamente predisposte situazioni contabili per il periodo 1° aprile - 31 dicembre 2005.

Come richiesto dall'IFRS1, i principi e criteri contabili descritti in questa sezione sono stati applicati uniformemente al bilancio di apertura al 1° gennaio 2004 (data di transizione).

Le presenti note sono espresse in migliaia di Euro.

I dati del presente Bilancio vengono comparati con il bilancio consolidato al 31 dicembre dell'esercizio precedente redatti e riesposti in omogeneità di criteri.

Nella successiva nota "Transizione ai principi contabili internazionali IAS/IFRS" sono riportate le riconciliazioni tra le situazioni economico-patrimoniali del precedente esercizio redatte secondo i nuovi principi e quelli secondo i principi contabili precedenti nonché le riconciliazioni e le note esplicative previste dall'IFRS 1 in sede di prima adozione dei principi contabili internazionali, relativi allo Stato Patrimoniale d'apertura al 1° gennaio 2004 e al 1° gennaio 2005, data dalla quale è stato applicato lo IAS 39.

Nella redazione del bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 sono stati applicati i Principi Contabili Internazionali e le loro interpretazioni in vigore a tale data.

In particolare si segnala che in seguito all'omologazione delle modifiche apportate allo IAS 19 – Benefici ai dipendenti - avvenuta in data 8 novembre 2005 con la pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea, il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'opzione che, nell'ambito della valutazione attuariale dei Piani a Benefici definiti, consente il riconoscimento di utili e perdite attuariali immediatamente nell'esercizio in cui si manifestano imputandoli in una riserva di patrimonio netto. Tale opzione è alternativa al cosiddetto metodo del corridoio che consente invece la rilevazione ed il successivo differimento a conto economico di utili e perdite attuariali solo per la quota eccedente una soglia prefissata.

Alla data di riferimento del presente bilancio non sono stati rivisti o emessi altri principi contabili o interpretazioni, aventi efficacia a partire dal 1° gennaio 2005 che abbiano avuto un effetto significativo sui bilanci del Gruppo.

Si segnala infine che i prospetti contabili civilistici della capogruppo Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle società controllanti sono stati redatti secondo le norme nazionali vigenti per il bilancio d'esercizio.

SOMMARIO DEI PRINCIPI CONTABILI E DEI CRITERI DI VALUTAZIONE

Principi generali

Di seguito sono indicati i più significativi principi contabili ed i connessi criteri di valutazione adottati nella redazione del bilancio.

Il criterio generalmente adottato per la contabilizzazione di attività e passività è quello del costo storico, ad eccezione che per le rivalutazioni di terreni e fabbricati e di alcuni strumenti finanziari.

Prospetti e schemi di bilancio

Il Conto economico è redatto secondo lo schema con destinazione dei costi per natura, conformemente alle modalità di redazione del reporting interno di Gruppo ed in linea con la prassi internazionale prevalente nel settore, evidenziando i risultati intermedi relativi al risultato operativo e al risultato prima delle imposte e indicando separatamente le componenti di costo e ricavo derivanti da eventi o operazioni che per natura e rilevanza di importo sono da considerarsi non ricorrenti, quali ad esempio la dismissione di quote di partecipazioni di controllo.

Lo Stato patrimoniale è stato redatto secondo lo schema che evidenzia la ripartizione di attività e passività "correnti/non correnti". Un'attività/passività è classificata come corrente quando soddisfa uno dei seguenti criteri:

- ci si aspetta che sia realizzata/estinta o si prevede che sia venduta o utilizzata nel normale ciclo operativo del Gruppo o
- é posseduta principalmente per essere negoziata oppure
- si prevede che si realizzi/estingua entro 12 mesi dalla data di chiusura del bilancio; in mancanza di almeno una delle condizioni, le attività/passività sono classificate come non correnti.

Il Rendiconto Finanziario è stato predisposto applicando il metodo indiretto per mezzo del quale il risultato prima delle imposte è rettificato dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi e da elementi di ricavi o costi connessi con i flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento o finanziari.

Il prospetto di Movimentazione del Patrimonio Netto illustra le variazioni intervenute nelle voci del patrimonio netto relative a:

- destinazione dell'utile di periodo della capogruppo e di controllate ad azionisti terzi;

- ammontari relativi ad operazioni con gli azionisti (acquisto e vendita di azioni proprie);
- ciascuna voce di utile e perdita al netto di eventuali effetti fiscali che, come richiesto dagli IFRS sono alternativamente imputate direttamente a patrimonio netto (utili o perdite da compravendita di azioni proprie, utili e perdite attuariali generati da valutazione di piani a benefici definiti), o hanno contropartita in una riserva di patrimonio netto (pagamenti basati su azioni per piani di stock option);
- movimentazione delle riserve da valutazione degli strumenti derivati a copertura dei flussi di cassa futuri al netto dell'eventuale effetto fiscale;
- movimentazione della riserva da valutazione delle attività finanziarie disponibili per la vendita;
- l'effetto derivante da eventuali cambiamenti dei principi contabili.

CRITERI E TECNICHE DI CONSOLIDAMENTO

La situazione patrimoniale ed economica redatta include il prospetto della società controllante Partecipazioni Italiane S.p.A. e delle imprese da essa controllate. Si ha il controllo su un'impresa quando la società ha il potere di determinare le politiche finanziarie e operative di un'impresa in modo tale da ottenere benefici dalla sua attività.

Le attività e le passività, gli oneri e i proventi delle imprese consolidate con il metodo dell'integrazione globale sono assunte integralmente nel bilancio consolidato. Il valore contabile delle partecipazioni è eliminato a fronte della corrispondente frazione del patrimonio netto delle imprese partecipate attribuendo ai singoli elementi dell'attivo e del passivo il loro valore corrente alla data di acquisizione del controllo. L'eventuale differenza residua se positiva è iscritta alla voce dell'attivo non corrente "Avviamento e differenze di consolidamento", se negativa addebitata al conto economico.

Le quote di patrimonio netto e del risultato di periodo delle società consolidate di competenza di azionisti terzi sono evidenziate separatamente rispetto al patrimonio netto di Gruppo.

I risultati economici delle imprese controllate acquisite o cedute nel corso del periodo sono inclusi nel conto economico consolidato dall'effettiva data di acquisizione fino all'effettiva data di cessione.

Tutte le operazioni significative intercorse fra le imprese del gruppo e i relativi saldi sono eliminati nel consolidamento.

I dividendi, quando distribuiti dalle società consolidate, sono eliminati dal conto economico ed imputati alle riserve.

CRITERI DI VALUTAZIONE

IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Sono iscritte al costo di acquisto, comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi diretti necessari a rendere l'attività disponibile per l'uso. I costi sostenuti

successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri del bene cui si riferiscono; tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Le immobilizzazioni materiali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione o di produzione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire o costruire l'attività e ogni altro costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo pagato per acquisire o produrre l'attività è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione o la produzione del bene non sono mai capitalizzati. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi, è effettuata esclusivamente nei limiti in cui gli stessi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di una attività.

Dopo la rilevazione iniziale, le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il valore ammortizzabile di ciascun componente significativo di un'immobilizzazione materiale, avente differente vita utile, è ripartito a quote costanti lungo il periodo di utilizzo atteso. L'ammortamento è effettuato in rate costanti per il periodo di vita utile stimata di ciascuna immobilizzazione materiale. Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa risultino caratterizzate da vita utile differente, queste componenti sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata (forni ed alcuni impianti specifici). Considerata l'omogeneità dei beni compresi nelle singole categorie di bilancio si ritiene che, a meno di casi specifici rilevanti, le vite utili per categoria di beni siano le seguenti:

Terreni	Vita utile indefinita
Fabbricati industriali	25 – 40 anni
Impianti e macchinari:	
- Forni (component approach)	2,5 – 24 anni
- Macchinari (component approach)	5 – 20 anni
- Altri impianti e macchinari	6 – 15 anni
Stampi e attrezzature	1 – 20 anni
Automezzi ed autovetture	4 – 5 anni
Mobili e macchine d'ufficio	5 – 8 anni

I criteri di ammortamento utilizzati, le vite utili e i valori residui sono riesaminati e ridefiniti almeno alla fine di ogni periodo amministrativo per tener conto di eventuali variazioni significative.

I costi capitalizzabili per migliorie su beni di terzi sono attribuiti alle classi di cespiti cui si riferiscono e ammortizzati per il periodo più breve tra la durata residua del contratto d'affitto e la vita utile residua del bene cui la miglioria è relativa.

Il valore contabile delle immobilizzazioni materiali è mantenuto in bilancio nei limiti in cui vi sia evidenza che tale valore potrà essere recuperato tramite l'uso. Qualora si rilevino sintomi che facciano prevedere difficoltà di recupero del valore netto contabile è svolto l'impairment test. Il ripristino di valore è effettuato qualora

vengano meno le ragioni alla base della stessa.

Il gruppo ha scelto di utilizzare il fair value come costo stimato dei terreni alla data di transizione agli IFRS.

I costi di manutenzione aventi natura ordinaria sono imputati integralmente a conto economico. I costi di manutenzione aventi natura incrementativa sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono ed ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi.

Qualora le singole componenti di un'immobilizzazione materiale complessa, risultino caratterizzate da vita utile differente, sono rilevate separatamente per essere ammortizzate coerentemente alla loro durata ("component approach").

Leasing

I contratti di locazione sono classificati come "locazioni finanziarie" ogni qualvolta i termini del contratto sono tali da trasferire sostanzialmente tutti i rischi e i benefici della proprietà al locatario. Tutte le altre locazioni sono considerate operative.

Le attività oggetto di contratti di locazione finanziaria sono rilevate come attività del gruppo al loro fair value alla data di stipulazione del contratto, oppure, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing. La corrispondente passività verso il locatore è inclusa nello stato patrimoniale come passività per locazioni finanziarie. I pagamenti per i canoni di locazione sono suddivisi fra quota capitale e quota interessi in modo da raggiungere un tasso di interesse costante sulla passività residua. Gli oneri finanziari sono direttamente imputati al conto economico dell'esercizio.

I costi per canoni di locazione derivanti da locazioni operative sono iscritti a quote costanti in base alla durata del contratto. I benefici ricevuti o da ricevere a titolo di incentivo per entrare in contratti di locazione operativa sono anch'essi iscritti a quote costanti sulla durata del contratto.

Contributi in conto capitale

I contributi sono rilevati in bilancio qualora esista una ragionevole certezza che la società rispetterà le condizioni previste per la concessione e che i contributi saranno ricevuti. Sono rilevati nello stato patrimoniale come risconti e vengono accreditati al conto economico, tra gli altri ricavi e proventi, in base alla vita utile del bene per il quale vengono concessi.

Un contributo riscuotibile come compensazione di spese e costi già sostenuti o con lo scopo di dare un immediato aiuto finanziario all'entità senza che vi siano costi futuri a esso correlati è rilevato come provento nell'esercizio nel quale diventa esigibile.

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Sono iscritte inizialmente al costo di acquisto o di produzione, comprensivo degli eventuali oneri accessori e sono ammortizzate a quote costanti lungo la loro vita utile stimata, se le stesse hanno una vita utile finita. Le attività immateriali con vita utile indefinita non sono ammortizzate, ma sottoposte annualmente, o ogni volta vi sia un'indicazione che l'attività possa avere subito una perdita di valore, a verifica per identificare eventuali riduzioni di valore.

Le immobilizzazioni immateriali sono rilevate al costo di acquisizione o di produzione. Il costo di acquisizione è rappresentato dal fair value del prezzo pagato per acquisire l'attività e ogni costo diretto sostenuto per predisporre l'attività al suo utilizzo. Il costo di acquisizione è l'equivalente prezzo per contanti alla data di rilevazione. Pertanto, qualora il pagamento del prezzo sia differito oltre i normali termini di dilazione del credito, la differenza rispetto all'equivalente prezzo per contanti è rilevata come interesse lungo il periodo di dilazione. Per le immobilizzazioni immateriali generate internamente, il processo di formazione dell'attività è distinto nelle due fasi della ricerca (non capitalizzata) e quella successiva dello sviluppo (capitalizzata).

Qualora le due fasi non siano distinguibili l'intero progetto è considerato ricerca. Gli oneri finanziari sostenuti per l'acquisizione non sono mai capitalizzati.

Avviamento

L'avviamento derivante dall'acquisizione di una controllata o di un'entità a controllo congiunto rappresenta l'eccedenza del costo di acquisizione rispetto alla percentuale spettante al gruppo del fair value delle attività, passività e passività potenziali identificabili della controllata o dell'entità a controllo congiunto alla data di acquisizione. L'avviamento è rilevato come attività e rivisto annualmente per verificare che non abbia subito perdite di valore. Le perdite di valore sono iscritte immediatamente a conto economico e non sono successivamente ripristinate.

In caso di cessione di un'impresa controllata o di un'entità a controllo congiunto, l'ammontare non ancora ammortizzato dell'avviamento ad esse attribuibile è incluso nella determinazione della plusvalenza o minusvalenza da alienazione.

Gli avviamenti derivanti da acquisizioni effettuate prima della data di transizione agli IFRS sono mantenuti ai valori risultanti dall'applicazione dei principi contabili italiani a tale data e sono assoggettati ad impairment test a tale data.

Perdita di valore di attività

Una perdita di valore si origina ogniqualvolta il valore contabile di un'attività sia superiore al suo valore recuperabile. Ad ogni data di bilancio viene accertata l'eventuale presenza di indicatori che facciano supporre l'esistenza di perdite di valore. In presenza di tali indicatori si procede alla stima del valore recuperabile dell'attività (impairment test) e alla contabilizzazione dell'eventuale svalutazione.

Il valore recuperabile di un'attività è il maggior valore tra il suo fair value al netto dei costi di vendita e il suo valore d'uso. Il valore recuperabile è calcolato con riferimento a una singola attività, a meno che la stessa non sia in grado di generare flussi finanziari in entrata derivanti dall'uso continuativo ampiamente indipendenti dai flussi finanziari in entrata generati da altre attività o gruppi di attività, nel qual caso il test è svolto a livello della più piccola unità generatrice di flussi indipendenti che comprende l'attività in oggetto (Cash Generating Unit).

AGGREGAZIONI DI IMPRESE

L'acquisizione di imprese controllate è contabilizzata secondo il metodo dell'acquisizione. Il costo dell'acquisizione è determinato dalla sommatoria dei valori correnti, alla data di scambio, delle attività date, delle passività sostenute o assunte, e degli strumenti finanziari emessi dal gruppo in cambio del controllo dell'impresa acquisita, più i costi direttamente attribuibili all'aggregazione.

Le attività, le passività e le passività potenziali identificabili dell'impresa acquisita che rispettano le condizioni per l'iscrizione secondo l'IFRS 3 sono iscritte ai loro valori correnti alla data di acquisizione, ad eccezione delle attività non correnti (o gruppi in dismissione) che sono classificate come detenute per la vendita in accordo con l'IFRS 5, le quali sono iscritte e valutate a valori correnti meno i costi di vendita.

L'avviamento derivante dall'acquisizione è iscritto come attività e valutato inizialmente al costo, rappresentato dall'eccedenza del costo dell'acquisizione rispetto alla quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili iscritti. Se, dopo la rideterminazione di tali valori, la quota di gruppo nei valori correnti delle attività, passività e passività potenziali identificabili eccede il costo dell'acquisizione, l'eccedenza viene iscritta immediatamente a conto economico.

PARTECIPAZIONI

Le partecipazioni nelle società nelle quali la controllante direttamente o indirettamente esercita un'influenza significativa (generalmente con percentuale di possesso tra il 20% ed il 50%), sono valutate secondo il metodo del patrimonio netto. Le altre partecipazioni (generalmente con percentuale di possesso inferiore al 20%) sono iscritte al costo, eventualmente svalutato per tenere conto di perdite permanenti di valore. È stato mantenuto il costo in quanto il fair value non è determinabile con affidabilità. La riduzione del valore rispetto al costo è iscritta a conto economico nella voce "Ammortamenti e svalutazioni". Il valore originario è ripristinato nei periodi successivi se vengono meno i motivi della svalutazione effettuata.

Sono escluse dall'area di consolidamento e valutate con il metodo del costo le società controllate non operative e quelle i cui bilanci presentano valori irrilevanti.

ATTIVITA' NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

PASSIVITÀ FINANZIARIE

Le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value delle somme incassate, al netto dei costi di transazione sostenuti, e successivamente valutate al costo ammortizzato.

RIMANENZE

Le rimanenze sono iscritte al minore tra il costo di acquisto, determinato secondo il metodo del costo medio ponderato, ed il valore netto di realizzo. Il costo è rappresentato dal prezzo pagato e da ogni altro costo direttamente attribuibile eccetto gli oneri finanziari. Il valore netto di realizzo è il prezzo di vendita stimato nella normale attività al netto dei costi di completamento e delle spese di vendita. L'eventuale svalutazione viene eliminata negli esercizi successivi se ne vengono meno i motivi.

CREDITI

Al momento della prima contabilizzazione in bilancio sono iscritti al presumibile valore di realizzo. In seguito, sono valutati al costo ammortizzato utilizzando il metodo dell'interesse effettivo.

Nel caso in cui il valore contabile dei crediti sia maggiore del valore recuperabile stimato viene rilevata una perdita di valore a conto economico. La perdita di valore è ripristinata, con contropartita a conto economico nella voce "Altri ricavi operativi", nel caso in cui vengano meno le circostanze che avevano portato a svalutare il credito.

Per i crediti il cui termine di pagamento è superiore ai 12 mesi e l'effetto della attualizzazione è rilevante, il valore è calcolato attualizzando i futuri flussi di cassa attesi.

ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Le attività finanziarie sono rilevate e stornate dal bilancio sulla base della data di negoziazione e sono inizialmente valutate al costo, inclusivo degli oneri direttamente connessi con l'acquisizione.

Alle successive date di bilancio, le attività finanziarie da detenersi sino alla scadenza sono rilevate al costo ammortizzato secondo il metodo del tasso d'interesse effettivo, al netto di svalutazioni effettuate per rifletterne le perdite di valore.

Le attività finanziarie diverse da quelle detenute fino alla scadenza sono classificate come detenute per la negoziazione o disponibili per la vendita e sono valutate al "fair value" ad ogni periodo con imputazione degli effetti rispettivamente a conto economico nella voce "(Oneri)/Proventi finanziari" od in apposita riserva del Patrimonio netto, in quest'ultimo caso fintanto che non siano realizzati o abbiano subito una perdita di valore.

Il fair value di titoli quotati in un mercato attivo si basa sui prezzi di mercato alla data di bilancio. I prezzi di mercato utilizzati sono bid/ask price a seconda della posizione attiva/passiva detenuta.

Il fair value di titoli non quotati in un mercato attivo e di derivati di negoziazione è determinato utilizzando i modelli e le tecniche valutative prevalenti sul mercato o utilizzando il prezzo fornito da più controparti indipendenti.

DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Le disponibilità liquide sono rappresentate da investimenti a breve termine (generalmente non superiori a 3 mesi) molto liquidi, facilmente convertibili in ammontari noti di denaro e soggetti ad un rischio non rilevante di cambiamenti di valore rilevati al fair value.

Ai fini del rendiconto finanziario, le disponibilità liquide sono costituite da cassa, depositi a vista presso le banche, altre attività finanziarie a breve, ad alta liquidità, con scadenza originaria non superiore a 3 mesi, e scoperti di conto corrente. Questi ultimi, ai fini della redazione dello stato patrimoniale, sono inclusi nei debiti finanziari del passivo corrente.

PATRIMONIO NETTO

Capitale sociale

La posta è rappresentata dal capitale sottoscritto e versato. I costi strettamente correlati all'emissione delle azioni sono classificati a riduzione del capitale sociale purché si tratti di costi marginali variabili direttamente attribuibili all'operazione di capitale e non altrimenti evitabili.

Azioni proprie

Le azioni proprie sono rilevate in riduzione del patrimonio netto. Nessun utile (perdita) è rilevata a conto economico per l'acquisto, vendita, emissione o cancellazione delle azioni proprie.

Altre riserve

Le poste sono costituite da riserve di capitale a destinazione specifica relative alla Capogruppo.

Utili (perdite) a nuovo

La posta include i risultati economici degli esercizi precedenti, per la parte non distribuita né accantonata a riserva (in caso di utili) o ripianata (in caso di perdite), i trasferimenti da altre riserve di patrimonio quando si libera il vincolo al quale erano sottoposte, nonché gli effetti della rilevazione di cambiamenti di principi contabili e di errori rilevanti.

BENEFICI AI DIPENDENTI

Benefici a breve termine

I benefici a dipendenti a breve termine sono contabilizzati a conto economico nel periodo in cui viene prestata l'attività lavorativa.

Piani a benefici definiti

Il gruppo riconosce ai propri dipendenti benefici a titolo di cessazione del rapporto di lavoro (Trattamento di Fine Rapporto per le società italiane del gruppo e Trattamento di Quiescenza per le società estere). Tali benefici rientrano nella definizione di piani a benefici definiti determinati nell'esistenza e nell'ammontare, ma incerti nella loro manifestazione. La passività è determinata come valore attuale dell'obbligo di prestazione definita alla data di rendicontazione, in conformità alla normativa vigente, rettificata per tener conto degli (utili) perdite attuariali. L'ammontare dell'obbligo di prestazione definita è calcolato annualmente da un attuario esterno in base al metodo della "Proiezione delle unità di credito". Utili e perdite attuariali sono contabilizzate per intero nell'esercizio relativo senza applicazione del cd "metodo del corridoio".

DEBITI COMMERCIALI

I debiti commerciali sono iscritti al valore nominale; quelli espressi in valuta extra UEM sono stati valutati al cambio di fine periodo rilevato dalla Banca Centrale Europea.

FONDI PER RISCHI ED ONERI, ATTIVITÀ E PASSIVITÀ POTENZIALI

I fondi per rischi ed oneri rappresentano passività probabili di ammontare e/o scadenza incerta derivanti da eventi passati il cui adempimento comporterà l'impiego di risorse economiche. Gli accantonamenti sono stanziati esclusivamente in presenza di un'obbligazione attuale, legale o implicita, che rende necessario l'impiego di risorse economiche, sempre che possa essere effettuata una stima attendibile dell'obbligazione stessa. L'importo rilevato come accantonamento rappresenta la migliore stima dell'onere necessario per l'adempimento dell'obbligazione alla data di rendicontazione. I fondi accantonati sono riesaminati ad ogni data di rendicontazione e rettificati in modo da rappresentare la migliore stima corrente.

Laddove è previsto che l'esborso finanziario relativo all'obbligazione avvenga oltre i normali termini di pagamento e l'effetto dell'attualizzazione è rilevante, l'importo dell'accantonamento è rappresentato dal valore attuale dei pagamenti futuri attesi per l'estinzione dell'obbligazione.

Le attività e passività potenziali non sono rilevate in bilancio; è fornita tuttavia informativa a riguardo.

RICAVI E COSTI

I ricavi derivanti dalla cessione dei beni sono rilevati, al momento del trasferimento dei rischi e dei benefici che solitamente avviene con la spedizione, al valore del corrispettivo ricevuto o spettante tenuto conto del valore di eventuali sconti.

I ricavi derivanti dalla prestazione di servizi sono determinati in base alla percentuale di completamento, definita come rapporto tra ammontare dei servizi svolti alla data di riferimento e valore totale dei servizi previsti.

I costi sono imputati secondo criteri analoghi a quelli di riconoscimento dei ricavi e comunque secondo il principio della competenza temporale.

Gli interessi attivi e passivi sono rilevati in base al criterio della competenza temporale, tenendo conto del tasso effettivo applicabile.

IMPOSTE

Le imposte dell'esercizio sono determinate sulla base del presumibile onere da assolvere in applicazione della normativa fiscale vigente.

Vengono inoltre rilevate le imposte differite e anticipate sulle differenze temporanee tra i valori patrimoniali iscritti in bilancio ed i corrispondenti valori riconosciuti ai fini fiscali, riporto a nuovo di perdite fiscali o crediti di imposta non utilizzati, sempre che sia probabile che il recupero (estinzione) riduca (aumenti) i pagamenti futuri di imposte rispetto a quelli che si sarebbero verificati se tale recupero (estinzione) non avesse avuto effetti fiscali. Gli effetti fiscali di operazioni o altri fatti sono rilevati, a conto economico o direttamente a patrimonio netto, con le medesime modalità delle operazioni o fatti che danno origine alla imposizione fiscale.

OPERAZIONI IN VALUTA

Le poste di bilancio di ciascuna società del gruppo sono contabilizzate utilizzando la valuta dell'ambiente economico primario in cui opera l'entità ("moneta funzionale"). Il bilancio consolidato è redatto in Euro che coincide con la valuta funzionale della capogruppo.

Le operazioni in valuta sono convertite nella moneta di presentazione al tasso di cambio alla data dell'operazione. Gli utili e perdite su cambi derivanti dalla liquidazione di tali operazioni e dalla conversione di attività e passività monetarie in valuta sono rilevati a conto economico.

I bilanci delle società estere del gruppo con moneta di presentazione diversa dall'Euro sono tradotti in Euro utilizzando i tassi di cambi di chiusura per lo Stato Patrimoniale e i tassi di cambio medi dell'esercizio per il Conto Economico. Le differenze di cambio che emergono dalla traduzione dei bilanci delle società estere sono rilevate a patrimonio netto in un apposita riserva. Il risultato della cessione di tali partecipate è influenzato dalle differenze di traduzione cumulate dall'acquisizione.

UTILE PER AZIONE

L'utile per azione viene determinato rapportando l'utile netto di Gruppo al n° medio ponderato di azioni in circolazione nel periodo, al netto delle azioni proprie. L'utile per azione diluito è determinato tenendo conto nel calcolo del n° di azioni in circolazione e del potenziale effetto diluitivo derivante dall'assegnazione di azioni proprie ai beneficiari di piani di stock option già maturati.

USO DI STIME

La redazione del bilancio e delle relative note richiede l'effettuazione di stime e di assunzioni che hanno effetto sui valori di attività e passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio.

CAMBIAMENTI DI STIME CONTABILI

Ai sensi dello IAS 8 sono imputati prospetticamente a conto economico a partire dall'esercizio in cui sono adottati.

ATTIVITÀ NON CORRENTI DETENUTE PER LA VENDITA

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) classificati come detenuti per la vendita sono valutati al minore tra il loro precedente valore di carico e il valore di mercato al netto dei costi di vendita.

Le attività non correnti (e i gruppi di attività in dismissione) sono classificati come detenuti per la vendita quando si prevede che il loro valore di carico sarà recuperato mediante un'operazione di cessione anziché il loro utilizzo nell'attività operativa dell'impresa. Questa condizione è rispettata solamente quando la vendita è altamente probabile, l'attività (o il gruppo di attività) è disponibile per un'immediata vendita nelle sue condizioni attuali e la Direzione ha preso un impegno per la vendita, che dovrebbe avvenire entro dodici mesi dalla data di classificazione in questa voce.

Definizione delle opzioni prescelte

Il Gruppo ha scelto come data di prima adozione dei principi contabili internazionali il 1° gennaio 2004 ed ai fini della predisposizione del primo bilancio redatto secondo tali principi i criteri contabili illustrati nel paragrafo precedente sono stati applicati retroattivamente, eccetto che per le esenzioni all'applicazione retroattiva consentite dall'IFRS1 e adottate dal Gruppo come descritte nella tabella che segue:

Esenzione concessa	Scelta
Aggregazioni di imprese, acquisizioni di partecipazioni in collegate e in società a controllo congiunto	Il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione relativa all'applicazione retroattiva dell'IFRS3 per le aggregazioni di impresa e acquisizioni di partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto avvenute prima della data di transizione (1° gennaio 2004).
Valore di iscrizione delle attività materiali e immateriali	Il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'applicazione del <i>fair value</i> come sostituto del costo (cd <i>deemed cost</i>) con riferimento ai terreni di proprietà della Bormioli Rocco e Figlio determinato sulla base di apposite perizie redatte da valutatori esperti indipendenti.
Benefici per i dipendenti	Per la contabilizzazione dei Piani a benefici definiti, il gruppo ha deciso di non avvalersi dell'approccio del corridoio pertanto l'utile o la perdita attuariale, indipendentemente dall'esenzione concessa dall'IFRS1, è stata rilevata per intero alla data della transizione con contropartita patrimonio netto.

GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

PROSPETTI DEL BILANCIO CONSOLIDATO
AL 31 DICEMBRE 2005

Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

ATTIVITA'

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	note	31.12.2004
Attività non correnti			
Immobili, impianti, macchinari	284.189	4	179
Avviamento	9.968	5	
Altre attività immateriali	628	6	4.769
Partecipazioni in imprese collegate	1.013	7	11.411
Attività finanziarie disponibili per la vendita	2.570	8	
Partecipazioni in altre imprese	454	9	
Crediti e altre attività non correnti	4.893	10	12.186
Attività fiscali differite	18.767	11	
Totale attività non correnti	322.482		28.545
Attività correnti			
Rimanenze	134.924	12	2.944
Crediti commerciali	129.729	13	5.520
Altre attività correnti	4.184	14	1.486
Crediti tributari	8.714	15	171
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	84		420
Cassa e mezzi equivalenti	20.603		1.746
Totale attività correnti	298.238		12.287
Attività non correnti classificate per la vendita	10.834	2-3	
Totale attività	631.554		40.832

Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A.

STATO PATRIMONIALE CONSOLIDATO

PATRIMONIO NETTO E PASSIVITA'

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	note	31.12.2004
Capitale e riserve			
Capitale sociale	185.073	1	20.566
Riserve di capitale	(3.939)		65
Utili portati a nuovo			(21.960)
Risultato economico	(37.378)		6.842
Riserve di copertura e di traduzione	(490)		(804)
Totale capitale e riserve	143.266		4.709
Interessenze di minoranza	80.010		2.666
Totale patrimonio netto	223.276		7.375
Passività a medio lungo termine			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	55.254	16	295
Benefici verso dipendenti	35.402	18	513
Accantonamenti ai fondi a mlt	23.271	19	2.155
Passività fiscali differite	51.477	20	
Totale passività a medio lungo termine	165.404		2.963
Passività correnti			
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	75.618	17	24.093
Debiti commerciali e diversi	135.754	21	5.479
Debiti tributari	4.073	22	66
Altre passività	24.497	23	856
Totale passività correnti	239.942		30.494
Passività associate alle attività detenute per la vendita	2.932	2-3	
Totale passività	408.278		33.457
Totale patrimonio netto e passività	631.554		40.832

Gruppo Partecipazioni Italiane S.p.A.

CONTO ECONOMICO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	note	31.12.2004
Ricavi	378.500	24	19.708
Altri ricavi e proventi operativi	6.376	25	1.291
Variazione rimanenze	(18.934)		396
Lavori interni	960		
Costi per materie prime e accessori	(123.638)		(13.793)
Costi per servizi	(102.481)	26	(3.802)
Costi per il personale	(95.373)		(3.181)
Oneri e proventi operativi diversi	(9.161)		(3.637)
Altri proventi e oneri	(5.419)		17.465
Rettifiche di valore su immobilizzazioni	(522)		(1.934)
Margine operativo lordo	30.308		12.513
Ammortamenti	(27.391)		(2.070)
Risultato operativo	2.917		10.443
Svalutazioni di attività pregresse e oneri connessi	(12.766)	28	
Proventi/(perdite) da investimenti	(14.827)	27	(2.323)
Risultato economico lordo	(24.676)		8.120
Proventi e oneri finanziari	(6.220)		(971)
Imposte dell'esercizio	(6.085)		(27)
Risultato netto attività in funzionamento	(36.981)		7.122
Risultato netto attività discontinue	(3.238)		
Risultato di Terzi	2.841		(280)
Risultato di Gruppo	(37.378)		6.842
Utile per azione			
Da attività in funzionamento e cessate			
base	(0,034)		0,030
diluito	(0,034)		0,030
Da attività in funzionamento			
base	(0,034)		0,030
diluito	(0,034)		0,030

PROSPETTO DELLE VARIAZIONI NEL PATRIMONIO NETTO TOTALE CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva di conversione	Utili/perdite a nuovo	Risultato netto di esercizio	Totale patrimonio netto
Saldo al 31.12.2003	57.127	65	(703)	(43.334)	(15.205)	(2.050)
Destinazione risultato 2003				(15.205)	15.205	0
Svalut. capitale Necchi S.p.A.	(36.561)			36.561		0
Altri movimenti			(101)	18		(83)
Risultato netto 2004					6.842	6.842
Saldo al 31.12.2004	20.566	65	(804)	(21.960)	6.842	4.709
Aumento di capitale	175.475					175.475
Effetti cambio			314			314
Altri movimenti						0
Copertura perdita 2004	(10.968)	(65)		18.021	(6.842)	146
Risultato economico dell'esercizio 2005					(37.378)	(37.378)
Saldo al 31.12.2005	185.073	0	(490)	(3.939)	(37.378)	143.266

PROSPETTO DI RACCORDO TRA PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELL'ESERCIZIO DELLA CONTROLLANTE E PATRIMONIO NETTO E RISULTATO DELL'ESERCIZIO CONSOLIDATO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Risultato netto dell'esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	(37.881)
Rettifiche da consolidamento:	
- Risultati netti delle società consolidate (quota di Gruppo)	(3.688)
- Rettifiche di consolidamento	(2.041)
- Storno delle svalutazioni in partecipazioni consolidate	6.232
Risultato netto di competenza del gruppo	(37.378)

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Patrimonio netto come da bilancio di esercizio di Partecipazioni Italiane S.p.A.	147.105
Differenza tra valore di carico delle partecipazioni e valutazione delle stesse riflessa nel bilancio consolidato	(9.968)
Effetto delle rettifiche di consolidamento	6.129
Patrimonio netto consolidato	143.266

**RENDICONTO FINANZIARIO CONSOLIDATO PER L'ESERCIZIO CHIUSO
AL 31 DICEMBRE 2005**

(in migliaia di Euro)

31.12.2005

Attività operativa

Risultato di esercizio	(37.378)
Ammortamenti	27.391
Accantonamenti di benefici a dipendenti	5.226
Svalutazioni altre attività immateriali	4.141
Svalutazioni attività finanziarie disponibili per la vendita	2.570
Svalutazioni imprese collegate	7.828
Svalutazioni dei crediti e di altre attività non correnti	7.293

Flussi di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni di capitale circolante **17.071**

Variazione delle rimanenze	(131.980)
Aumento dei crediti commerciali	(124.209)
Variazione delle altre attività correnti	(2.698)
Variazione dei crediti tributari	(8.543)
Variazione delle attività non correnti classificate per la vendita	(10.834)
Aumento dei debiti commerciali	130.275
Aumento dei debiti tributari	4.007
Aumento altre passività	23.641
Aumento passività associate alla vendita	2.932
Attività finanziarie detenute per la negoziazione	336
Effetti fiscali differiti netti	32.710

Disponibilità liquide nette derivanti dall'attività operativa **(84.363)**

Attività d'investimento

Incrementi lordi in immobili, impianti, macchinari	(311.401)
Avviamento	(9.968)
Attività finanziarie disponibili per la vendita	(2.570)
Partecipazioni in altre imprese	(454)

Disponibilità liquide nette impiegate nell'attività di investimento **(324.393)**

Attività finanziaria

Incremento netto dei mezzi propri	175.935
Incremento mezzi di terzi minoritari	77.344
Incremento degli scoperti bancari a breve	51.525
Incremento degli scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	54.959
Benefici verso dipendenti	29.663
Accantonamenti ai fondi a mlt	21.116

Disponibilità liquide nette derivanti-impiegate nell'attività di investimento **410.542**

Incremento/decremento netto delle disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.857
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio	1.746

Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio **20.603**

GRUPPO PARTECIPAZIONI ITALIANE Società per Azioni

BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005

NOTE ESPLICATIVE

1. NOTA SUL CAPITALE SOCIALE

Al 31 dicembre 2004 il capitale sociale era costituito da n. 228.056.337 azioni ordinarie e da n. 450.000 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali Euro 0,09 ciascuna.

In data 1° febbraio 2005 l'Assemblea Straordinaria degli azionisti ha deliberato la riduzione del capitale sociale da Euro 20.565.570,33 ad Euro 9.597.266,12 riducendo il valore nominale di tutte le azioni in circolazione, sia ordinarie sia di risparmio, da Euro 0,09 ad Euro 0,042. Tale operazione ha consentito la copertura parziale delle perdite nette contabilizzate alla data del 30 novembre 2004 di Euro 10.968.304,18, rinviando a nuovo la residua perdita di Euro 57.304,04. La delibera in questione è stata peraltro sostituita nel 2006 con una nuova delibera che ha coperto, con versamento a fondo perduto, le perdite originariamente ripianate mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio, che pertanto è stato contestualmente ripristinato.

La stessa assemblea ha anche deliberato, ai sensi dell'articolo 2441, comma IV, primo periodo del Codice Civile, l'aumento del capitale sociale da Euro 9.597.266,12 a Euro 13.603.290,15, mediante sottoscrizione da parte della Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop.) di un aumento di capitale per Euro 4.006.024,00 ad essa riservato. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. mediante conferimento in natura di n. 7.757.600 obbligazioni del Prestito Obbligazionario Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrant, con scadenza 1° maggio 2005, già in portafoglio dell'Istituto.

In data 16 marzo 2005 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato un ulteriore aumento del capitale sociale, da Euro 13.603.290,12 a Euro 14.961.729,13, sottoscritto da parte della Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. per Euro 1.358.439,012. Detto aumento di capitale è stato sottoscritto e versato dalla Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. mediante compensazione con un credito liquido ed esigibile verso la Società per l'importo corrispondente dell'ammontare del deliberato aumento di capitale.

Nel mese di aprile 2005 è stata data esecuzione ai due aumenti di capitale a pagamento dell'importo rispettivamente di Euro 1.496.172,888 e di Euro 15.610.709,016 deliberati dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti del 22 marzo 2005 e riservati alla Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l.), che ha provveduto alla relativa sottoscrizione mediante compensazione di crediti liquidi ed esigibili di pari importo vantati nei confronti della Società.

Sempre nel mese di aprile 2005 è stato conferito il 99,85% circa del capitale sociale di Bormioli Finanziaria S.p.A., da parte di Glass Italy B.V., società di diritto olandese con sede in Amsterdam, a titolo di sottoscrizione e versamento dell'aumento di capitale sociale per complessivi 153 milioni di Euro deliberato dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti della Società tenutasi in data 22 marzo 2005. A favore di Glass Italy B.V. sono state emesse n. 910.714.285 azioni da nominali Euro 0,168 cadauna che sono state svincolate a favore del conferente dopo la verifica della stima effettuata dal Consiglio di Amministrazione ai sensi dell'art. 2343, terzo comma, C.C..

In conseguenza dell'attuazione della delibera di raggruppamento azionario, di seguito descritta, in data 14 aprile 2005 il Consiglio di Amministrazione ha deliberato la modifica, con efficacia dalla data del 20 aprile 2005, del Regolamento di Emissione del Prestito Obbligazionario "Necchi S.p.A. 1999-2005", nella parte in cui,

all'art. 8, fissava il rapporto di esercizio dei warrant abbinati al citato prestito obbligazionario. Ai sensi dell'art. 9, comma 1, punto IV) del predetto Regolamento di Emissione, infatti, in caso di esecuzione entro il 30 aprile 2005 di operazioni di raggruppamento o frazionamento di azioni, avrebbero dovuto essere modificati di conseguenza il numero di azioni sottoscrivibili ed il prezzo di sottoscrizione. In conformità alla citata previsione del Regolamento, il Consiglio ha quindi modificato l'art. 8 dello stesso precisando che i possessori di warrant avrebbero potuto richiedere di sottoscrivere azioni ordinarie in ragione di 1 azione da nominali Euro 0,168 per ogni 4 warrant presentati per l'esercizio, al prezzo di Euro 2,604 per azione. In data 30 aprile 2005 è scaduto il termine per l'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario" e, in base a quanto comunicato da Monte Titoli S.p.A. a Spafid S.p.A., e da quest'ultima alla Società, entro il predetto termine sono stati esercitati n. 92.896 warrant cui corrispondono n. 23.224 azioni di compendio.

In data 15 aprile 2005 è stata depositata presso il Registro delle Imprese di Pavia l'offerta di opzione ex art. 2437-quater C.C. avente ad oggetto n. 1.050.797 azioni ordinarie e n. 400 azioni di risparmio da nominali Euro 0,168 cadauna (corrispondenti rispettivamente a n. 4.203.189 azioni ordinarie e n. 1.600 azioni di risparmio pre-raggruppamento) per le quali era stato in precedenza esercitato il diritto di recesso a seguito della delibera di modifica dell'oggetto sociale assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 1° febbraio 2005. Le azioni sono state offerte ai soci non recedenti al prezzo unitario di Euro 0,168 (pari al valore patrimoniale unitario delle azioni medesime post-raggruppamento) nel seguente rapporto: n. 1 azione ordinaria offerta in opzione ogni n. 181 azioni ordinarie possedute; n. 1 azione di risparmio offerta in opzione ogni n. 281 azioni di risparmio possedute.

Al fine di consentire una determinazione del rapporto di esercizio secondo multipli interi di azioni, nella misura sopra indicata, l'azionista di maggioranza Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) ha manifestato la propria disponibilità a rinunciare ad una quota dei diritti di opzione ad esso spettanti in relazioni alle azioni possedute. Alla data del 20 maggio 2005, termine di scadenza di adesione all'offerta, sono state acquistate n. 72.996 azioni ordinarie e n. 213 azioni di risparmio. Le azioni inoptate, pari a n. 976.424 azioni ordinarie e n. 187 azioni di risparmio, sono state integralmente acquistate dagli azionisti di Partecipazioni Italiane aderenti all'offerta mediante l'esercizio dei diritti di prelazione spettanti ai sensi dell'art. 2437-quater, comma 3, Codice Civile.

A decorrere dal 20 aprile 2005 è stata data esecuzione alla delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 22 marzo 2005, con la quale è stato deliberato, tra l'altro, il raggruppamento delle azioni della Società nel seguente rapporto: (i) n. 1 nuova azione ordinaria da nominali Euro 0,168 ogni 4 azioni ordinarie da nominali Euro 0,042 cadauna; (ii) n. 1 nuova azione di risparmio non convertibile da nominali Euro 0,168 ogni 4 azioni di risparmio non convertibili da nominali Euro 0,042 cadauna. Nel corso del mese di maggio 2005 sono intervenute delle modifiche nel capitale sociale a seguito dell'esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005".

A seguito della sottoscrizione delle azioni, effettuata in esercizio dei warrant abbinati al "Prestito Obbligazionario Necchi S.p.A. 1999-2005", aventi scadenza 30 aprile 2005, il capitale sociale è risultato pari ad Euro 185.072.512,464, costituito da n. 1.101.622.098 azioni, suddivise in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 112.500 azioni di risparmio non convertibili, tutte da nominali Euro 0,168.

In data 15 febbraio 2006 l'Assemblea Straordinaria degli Azionisti ha deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei Soci in data 20 novembre 2002, in data 24 gennaio 2004 ed in data 1° febbraio 2005 per il ripianamento delle perdite rispettivamente al 30 settembre 2002, al 30 settembre 2003 ed al 30 novembre 2004 mediante l'utilizzo di riserve e la riduzione del capitale sociale attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni ordinarie e di quelle di risparmio. L'Assemblea ha pertanto deliberato la copertura delle perdite originariamente ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio mediante l'utilizzo di versamento in conto ripianamento perdite effettuato da alcuni Azionisti prima e/o alla data dell'Assemblea.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state ulteriormente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (Euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è passato da Euro 185.072.512,46 ad Euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna dal valore nominale di Euro 0,168.

2. ATTIVITÀ NON CORRENTI CLASSIFICATE COME DETENUTE PER LA VENDITA

Come esposto nella relazione sulla gestione, la partecipazione in Elna Int. Corp. è stata oggetto di una trattativa con il socio di minoranza (sig. Arvidson) conclusasi nel mese di marzo 2006 con l'accordo, in forza del quale la Società ha trasferito ad Elna medesima l'intera partecipazione detenuta in Elna, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A., di Euro 1.950.000. Tale operazione ha pertanto concretizzato la decisione di dismettere la partecipazione detenuta nel Gruppo Elna, in quanto non ritenuta più strategica, assunta dal Consiglio di Amministrazione nella riunione tenutasi in data 6 settembre 2005. Con la conclusione di tale operazione è iniziata l'attività di valutazione economica e gestionale della partecipazione in Necchi Macchine per Cucire s.r.l. e della ricerca di una possibile soluzione per una sua eventuale dismissione.

Conseguentemente, e come previsto dall'IFRS n. 5, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 il Gruppo Elna è stato rappresentato come "Gruppo in dismissione". Nel seguito viene riportata la composizione analitica dello stato patrimoniale del Gruppo Elna al 31 dicembre 2005, e del conto economico del Gruppo Elna per l'esercizio chiuso a tale data: inoltre, come richiesto dall'IFRS 5, le stesse informazioni vengono riportate a fini comparativi per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2004.

3. INFORMAZIONI ECONOMICO-FINANZIARIE SULLE ATTIVITÀ CESSATE

Gruppo Elna (valori consolidati)

Attività e passività (in migliaia di euro)	31.12.2005
Attività immobilizzate nette	642
Rimanenze	2.494
Crediti commerciali e diversi	6.439
Attività finanziarie	114
Cassa e mezzi equivalenti	1.480
	11.169
Effetto delle rettifiche di consolidamento	(335)
Attività non correnti classificate per la vendita	10.834
Debiti commerciali e diversi	2.932
(corrispondo alle Passività associate alle attività detenute per la vendita)	

Conto economico (in migliaia di euro)	31.12.2005	31.12.2004
Ricavi di vendita	20.366	19.708
Costo del venduto	(14.149)	(13.180)
Costi per servizi	(2.882)	(2.923)
Costi del personale	(2.761)	(2.711)
Altri oneri-proventi operativi	303	274
EBITDA	877	1.168
Ammortamenti	(6.196)	(1.467)
Accantonamenti	(267)	(256)
Proventi/oneri finanziari	(143)	149
Imposte	(8)	(27)
Risultato economico	(5.737)	(433)
Effetto netto delle rettifiche di consolidamento	2.499	1.391
Risultato netto attività discontinue	(3.238)	958

Come previsto dall'IFRS n. 5, il Gruppo Elna in dismissione è stato valutato al valore di mercato al netto dei costi di vendita, in quanto inferiore rispetto precedente valore di carico. Al riguardo si precisa che, in considerazione delle caratteristiche dell'operazione di cessione il valore di mercato è stato determinato in misura pari alla somma del *fair value* del capitale sociale della Necchi Macchine per Cucire S.r.l. e del conguaglio in denaro ricevuto, al netto dei costi di dismissione. In particolare, il *fair value* della Necchi Macchine per Cucire s.r.l. è stato determinato utilizzando il budget per l'esercizio 2006, unico elemento previsionale attualmente disponibile. L'analisi valutativa è stata svolta nell'ipotesi che tale società mantenga gli assetti organizzativi, commerciali, distributivi e di ricerca e sviluppo in essere al 31 dicembre 2005, che continui ad operare nei settori delle macchine per cucire e che mantenga la proprietà dei marchi attualmente detenuti. Peraltro, al fine di tenere adeguatamente in considerazione le prospettive di incertezza di tale società correlate allo scenario futuro, nel quale si prevede un'ulteriore riduzione dei volumi di vendita per effetto di fenomeni correlati alle caratteristiche delle reti distributive utilizzate, si è ritenuto opportuno incrementare il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa attesi, che è stato pertanto determinato in misura pari a circa il 9%.

4. IMMOBILI, IMPIANTI, MACCHINARI

Sono costituiti per la maggior parte dalle attività fisse appartenenti al sottogruppo industriale Bormioli Rocco e Figlio come sotto indicato:

Tipologia di beni materiali	Saldo al 31.12.2004 (IAS)	Decremento per attività non correnti classificate per la vendita (ELNA)	Incremento per effetto di variazione dell'area di consolidam. (BORMIOLI) IAS	Attribuzione della differenza di cons. BORMIOLI	Incrementi Ammortam.	Alienazioni Utilizzi	Saldo di di fine periodo
<i>(in migliaia di Euro)</i>							
Fabbricati+(Costruzioni leggere)			118.928	24.001	2.348	(555)	144.722
Fondo ammortamento fabbricati			(60.433)	(540)	(477)	525	(60.925)
Valore netto fabbricati			58.495	23.461	1.871	(30)	83.797
Terreni			51.174		5	(35)	51.144
Impianti e macchinari	10	(10)	459.526		29.552	(12.995)	476.083
Fondo ammortamento impianti e macchinari	(10)	10	(354.952)		(18.429)	10.920	(362.461)
Valore netto impianti e macchinari	0	0	104.574		11.123	(2.075)	113.622
Attrezzature	547	(547)	142.556		10.500	(203)	152.853
Fondo ammortamento attrezzature	(547)	547	(120.826)		(6.533)	50	(127.309)
Valore netto attrezzature	0	0	21.730		3.967	(153)	25.544
Computer e macchine elettroniche			7.332		163	(1)	7.494
Fondo ammort. computer e macc.elettron.			(6.457)		(285)	1	(6.741)
Valore netto computer e macch. elettroniche			875		(122)	0	753
Mobili e arredi			4.302		65		4.367
Fondo ammortamento mob. e arredi			(3.460)		(286)		(3.746)
Valore netto mobili e arredi			842		(221)		621
Mezzi trasporto interno + Altri beni	615	(410)	6.263		220	(247)	6.441
Fondo ammort. mezzi trasporto interno	(434)	289	(5.044)		(207)	191	(5.205)
Valore netto mezzi di trasporto interno	181	(121)	1.219		13	(56)	1.236
Automezzi immatricolati			161				161
Fondo ammortamento autom. immatricolati			(161)				(161)
Valore netto automezzi immatricolati			0				0
Immobilizzazioni in allestimento			7.530		4.795	(7.105)	5.220
Acconti a fornitori per immobil. materiali			1.613		1.448	(809)	2.252
Totale	181	(121)	248.052	23.461	22.879	(10.263)	284.189

I principali investimenti avvenuti nel corso del periodo si riferiscono al Gruppo Bormioli e sono principalmente rappresentati da:

Terreni e Fabbricati

I principali incrementi sono relativi al completamento dell'ampliamento di un fabbricato per circa 805 migliaia di Euro presso lo stabilimento sito in Fidenza.

Impianti e Macchinari

I principali investimenti dell'esercizio sono i seguenti:

• unità di business Contenitori:

- stabilimento sito in Bergantino: rifacimento forno 2 per circa 1.275 migliaia di Euro ed ammodernamento "cold end" 935 migliaia di Euro;
- stabilimento sito in Trezzano: rifacimento forno 2 per circa 4.840 migliaia di Euro, ammodernamento linea 21 per circa 1.600 migliaia di Euro;
- stabilimento della società controllata francese Verreries de Masnières SA: rifacimento forno 3 per circa 3.800 migliaia di Euro ed ammodernamento linee per circa 3.500 migliaia di Euro;

• unità di business Casa:

- stabilimento sito in Fidenza: rifacimento forno 10 per circa 2.000 migliaia di Euro, ammodernamento Linee 20-21 per circa 1.250 migliaia di Euro e Linea 13 per circa 1.050 migliaia di Euro;
- stabilimento della società controllata spagnola Bormioli Rocco SA: interventi di ammodernamento linee produttive per i circa 1.500 migliaia di Euro;

• unità di business Plastica:

- acquisto nuove presse da parte della capogruppo per circa 900 migliaia di Euro.

Gli incrementi della voce Attrezzature industriali e commerciali sono costituiti prevalentemente dalla realizzazione e dall'acquisto degli stampi e si riferiscono alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. per 6.386 migliaia di Euro.

Le immobilizzazioni in corso includono gli investimenti in beni non ancora entrati in funzione nel processo produttivo alla data del 31 dicembre 2005 e si riferiscono per 5.769 migliaia di Euro alla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A.. Il completamento di tali investimenti ed il loro utilizzo è previsto per l'esercizio 2006. In particolare tale voce include i costi di realizzazione di un nuovo fabbricato presso lo stabilimento di Fidenza completato nei primi mesi del 2006.

La voce Immobilizzazioni materiali include lo stabilimento produttivo sito in Parma parzialmente in uso il cui valore al 31 dicembre 2005, al netto degli ammortamenti accumulati, è pari a 23.106 migliaia di Euro. Al fine di esporre tali immobilizzazioni materiali al loro valore di presumibile realizzo è stato stanziato, in esercizi precedenti, uno specifico fondo svalutazione per 16.206 migliaia di Euro.

Il totale degli "ammortamenti" include 205 migliaia di Euro per svalutazioni operate su alcuni cespiti dello stabilimento della società controllata francese Verreries de Masnières non aventi più utilità futura, in conseguenza del processo di ristrutturazione aziendale descritto successivamente.

L'ammortamento dei cespiti entrati in funzione nell'esercizio è stato calcolato in proporzione al mese di entrata in funzione. Nell'esercizio 2005, così come in passato, non sono stati imputati oneri finanziari ad incremento delle immobilizzazioni materiali.

Le immobilizzazioni materiali per un valore di 24.103 migliaia di Euro sono gravate da ipoteca a garanzia dei finanziamenti ricevuti così come descritto nel paragrafo dei debiti verso banche.

5. AVVIAMENTO

L'avviamento iscritto nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 è prevalentemente relativo all'allocatione dei plusvalori risultanti dal consolidamento del Gruppo Bormioli. Al riguardo si precisa che, a seguito dell'invito rivolto dall'Azionista di controllo Banca Popolare Italiana, di valutare l'opportunità di cedere la partecipazione detenuta nel Gruppo Bormioli, il Consiglio di Amministrazione della Società, nel mese di gennaio 2006, ha ritenuto opportuno aderire a tale invito e, nel corso del mese di marzo 2006, la Società ha ricevuto diverse offerte da parte di investitori istituzionali interessati alla rilevazione della suddetta partecipazione.

Come previsto dai principi contabili internazionali, la Società ha provveduto ad effettuare un *impairment test* del valore dell'avviamento iscritto nel bilancio consolidato: in particolare, in considerazione di quanto precedentemente esposto, tale test è stato effettuato sulla base dei prezzi potenziali di acquisto indicati nelle suddette offerte, al netto dei previsti oneri di dismissione. Le risultanze del test hanno determinato come non *impaired* il valore di iscrizione a bilancio dell'avviamento.

6. ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riepilogano i movimenti delle voci che compongono il saldo al 31.12.2005

(in migliaia di Euro)	Saldo al 31.12.2004	Decremento per attività non correnti classificate per la vendita (ELNA)	Incremento per effetto di variazione dell'area di consolidam. (BORMIOLI) SAS	Incrementi	Alienaz.	Ammort. dell'eserc.	Saldo al 31.12.2005
Costi di impianto e ampliamento				3			3
Costi di ricerca, sviluppo e pubblicità				2		(2)	0
Brevetti	1.256	(1.256)	2	30		(2)	30
Concessioni, licenze, marchi	3.456	(3.453)	100	64		(113)	54
Altri immobilizzazioni immateriali	84	(84)	493	204	(7)	(149)	541
Totale	4.796	(4.793)	595	303	(7)	(266)	628

La voce "Altre immobilizzazioni immateriali" è rappresentata principalmente da costi per la realizzazione di specifici programmi software relativi al sistema informatico integrato JDE aventi utilità pluriennale ed ammortizzati in cinque esercizi.

7. PARTECIPAZIONI IN IMPRESE COLLEGATE

Le partecipazioni in società collegate e sono così dettagliate:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2004	Effetto variaz. area di consolidamento	Incrementi	Decrementi	Riclassificazioni	31.12.2005
Co.Ge.Vi. SA		1.013				1.013
N.o.v. s.r.l.						
Applicomp (India) Ltd.	11.410				(11.410)	
Totale	11.410	1.013			(11.410)	1.013

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Capitale sociale	%	31.12.2005 Patrimonio netto	Valore a bilancio complessivo
Partecipazioni in Società collegate:				
Co.Ge.Vi. SA - Spagna	2.713	37,3	2.713	1.013
N.o.v. s.r.l. - Italia	200	20,0	N.D.	
Totale società collegate				1.013

(N.D. : dati non disponibili)

La controllata Co.Ge.Vi. SA, detenuta tramite la controllata spagnola Bormioli Rocco SA, opera nel settore della fornitura di energia.

La collegata N.o.v. s.r.l. opera nel settore della produzione di stampi per vetriere.

La partecipazione in Applicomp (India) Ltd. è stata riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

8. ATTIVITÀ FINANZIARIE DISPONIBILI PER LA VENDITA

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2004	Riclassificazioni	Svalutazioni	31.12.2005
Attività finanziarie disponibili per la vendita		11.410	(8.840)	2.570

APPLICOMP (India) Ltd. - 2.570 migliaia di Euro

Il valore di 2.570 migliaia di Euro risultante dal bilancio al 31 dicembre 2005 riguarda la partecipazione di minoranza del 43,20 % in Applicomp (India) Ltd..

L'impresa suddetta è integrata gestionalmente, industrialmente e commercialmente nel gruppo indiano Videocon, che ne detiene il controllo. La sua produzione è destinata per il 90 % all'interno dello stesso gruppo Videocon, per cui Applicomp è di fatto un'unità produttiva "captive" con scarse prospettive economiche al di fuori del gruppo stesso.

Nella fattispecie si ravvisa una situazione di dominanza effettiva dell'azionista di maggioranza, di scarso potere contrattuale sostanziale del socio di minoranza e di ridotta negoziabilità della quota detenuta. Questa "lack of marketability", come evidenziato anche da un'analisi effettuata da esperti indipendenti, si riflette necessariamente in una minor valutazione. Tale minor valutazione influenza anche il valore del credito vantato dalla Società verso la propria partecipata, a fronte di una

vendita di macchinari effettuata nel passato e solo da poco consegnati, in quanto è previsto che tale credito sia soddisfatto esclusivamente mediante attribuzione alla Società di azioni Applicomp a fronte di un aumento di capitale tale da mantenere inalterate le quote dei soci. Per approfondimenti vedi la voce CII 3 - Crediti verso imprese collegate del bilancio civilistico della società Partecipazioni Italiane S.p.A..

Applicomp (India) Ltd. ha anche informato Partecipazioni Italiane S.p.A. che dovranno essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento e la messa in funzione (“revamping”) di questi macchinari, e che Applicomp e la Società dovranno concordare adeguati criteri di ripartizione di detti costi, la cui parte a carico della Società dovrà essere dedotta dal maggior credito da quest’ultima vantato.

In base alle conclusioni degli esperti indipendenti appositamente incaricati, nel determinare la corretta valutazione sia della partecipazione iscritta sia dei crediti, in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, il Consiglio aveva considerato i seguenti fattori di rischio con effetti di riduzione della valutazione per i seguenti motivi:

- applicazione di uno sconto di minoranza per la debole posizione di Partecipazioni Italiane S.p.A.;
- difficoltà di dismissione legate alla scarsa negoziabilità sopra indicata, che porta a considerare un unico compratore possibile, identificato nel socio di maggioranza;
- i costi di rimessa in funzionamento dei macchinari venduti ad Applicomp per la quota che sarà a carico della Società;

ed aveva ritenuto di iscrivere la partecipazione nella voce C III “Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni” del bilancio civilistico, conferendo mandato a Efibanca S.p.A. di assistere la Società nei rapporti con l’azionista di maggioranza per la cessione dell’investimento.

Al 31 dicembre 2005 in sede di redazione del bilancio, oltre a quanto sopra, nel determinare la corretta valutazione della partecipazione si è tenuto conto anche della insoddisfacente evoluzione dei rapporti intrattenuti con il Gruppo Videocon per addivenire ad una soluzione di questa complessa situazione. Nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società che dal suo advisor Efibanca, infatti, i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp sono rimasti estremamente sporadici e difficoltosi. Di fatto, allo stato, non si è riusciti ad intavolare trattative concrete, né ad ottenere alcuna informazione ufficiale sull’andamento economico e finanziario della impresa collegata. A tal proposito si segnala che l’ultimo bilancio certificato di Applicomp rescio disponibile è relativo all’esercizio 2003 - 2004, e che solo recentemente è giunto alla Società, indirettamente tramite il proprio advisor Efibanca, un bilancio al 31 luglio 2005, peraltro senza alcuna validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Nessuna informativa di carattere ufficiale, incluso un eventuale avviso di convocazione degli Azionisti per l’approvazione del bilancio, è mai giunta alla Società, nonostante i ripetuti solleciti scritti e l’intervento di un legale indiano all’uopo incaricato.

Data la situazione di grave carenza informativa, nello sforzo di stabilire un valore adeguato alla partecipazione, e tenuto conto dei seguenti limiti oggettivi:

- a) detenzione di una partecipazione di minoranza rilevante, senza alcuna possibilità di incidere nella gestione della società;
- b) totale assenza di dividendi percepiti da Applicomp dalla data della sua costituzione ad oggi;

- c) difficoltà di prevederne gli andamenti economici futuri, per l'assenza di adeguate informazioni aggiornate, di budget annuali e di piani di sviluppo pluriennali;
- d) assenza di una corporate governance che tuteli gli interessi del socio minoritario;
- e) assenza di quotazione su un mercato regolamentato;
- f) entità di fatto "captive" all'interno del Gruppo di controllo con scarse prospettive al di fuori dello stesso;
- g) oneri significativi legati alla ricerca di un eventuale compratore e relativi costi di dismissione;

il Consiglio di Amministrazione ha stabilito che la svalutazione complessiva del 51% circa determinata in sede di redazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, debba essere incrementata fino a circa il 78%. A tal fine, il Consiglio ha ritenuto opportuno, facendo riferimento al valore determinato da esperti indipendenti nel corso dell'esercizio con riferimento all'intero capitale sociale, ridurre tale valore, secondo una prassi internazionale, del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della Società, e, sul valore così determinato, di un ulteriore 70% circa per la mancanza di liquidità dell'investimento, con una certa maggiorazione rispetto alla prassi internazionale per rispecchiare le oggettive difficoltà ed i costi della trattativa. Si ricorda che nel bilancio al 31 dicembre 2004 la partecipazione in Applicomp (India) Ltd. era iscritta ad un valore poi risultato proporzionalmente allineato ai risultati ottenuti dalla summenzionata verifica effettuata dagli esperti. Il Consiglio di Amministrazione si riserva di rivedere la valutazione delle voci interessate nel corso del 2006.

9. PARTECIPAZIONI IN ALTRE IMPRESE

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Parmafactor S.p.A.	353	
Sogeap S.p.A.- Aeroporto di Parma	48	
Conai Vetro	15	
Altre partecipazioni minori	38	
Totale partecipazioni in altre imprese	454	

Si tratta di partecipazioni minoritarie.

10. CREDITI E ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Crediti per anticipo d'imposta su TFR ai sensi della L.662/96	1.152	
Credito verso Fallimento E.R.C.	8.239	
Riclassificazione di crediti originariamente iscritti verso Applicomp	5.165	5.165
Fondo svalutazione credito verso Fallimento E.R.C.	(13.404)	
saldo	0	
Credito verso Comune di Roma	1.507	
Fondo svalutazione credito verso Comune di Roma	(547)	
saldo	960	
Credito verso Necchi Compressori per surroga Capitalia	6.863	6.999
Fondo svalutazione credito Necchi Compressori per surroga Capitalia	(4.492)	
saldo	2.371	
Credito verso Middle East Appliances	25	
Fondo svalutazione credito verso Middle East Appliances	(25)	
saldo	0	
Credito verso P.I.M.	413	
Fondo svalutazione crediti verso P.I.M.	(413)	
saldo	0	
Paramount Global Ltd.		257
Fondo attualizzazione crediti		(311)
Altri crediti con scadenza oltre l'esercizio successivo	410	79
Crediti e altre attività non correnti	4.893	12.189

Crediti verso Fallimento E.R.C. (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

Nel corso dell'esercizio si è provveduto a riclassificare il credito di 5.165 migliaia di Euro, iscritto nel bilancio relativo all'esercizio 2004 tra i crediti verso Applicomp (India) Ltd., riscrivendo lo stesso quale credito verso il Fallimento E.R.C..

Il credito di cui trattasi deriva da un finanziamento effettuato nei precedenti esercizi dalla Società a favore della società E.R.C., ed è pertanto sorto quale credito nei confronti di quest'ultima. Nei bilanci della Società relativi agli esercizi 2002 - 2003 - 2004 il credito era stato riclassificato quale credito verso Applicomp (India) Ltd., facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della Società in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della Società azioni Applicomp (India) Ltd. che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso Applicomp (India) Ltd.. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla Società il proprio credito verso Applicomp (India) Ltd. Gli impegni di cui sopra non sono stati eseguiti nell'esercizio ed è intervenuta la dichiarazione di fallimento di E.R.C.. Con lettera inviata alla Società in data 25 gennaio 2005 il Curatore del Fallimento E.R.C. ha dichiarato di sciogliersi ex art. 72 L.F. dagli impegni di E.R.C. nei confronti della Società in forza della citata scrittura privata. Si è pertanto provveduto a prendere atto della intervenuta dichiarazione della Curatela del Fallimento E.R.C. e, conseguentemente, si è provveduto alla riclassificazione del credito quale credito verso il Fallimento E.R.C., con contestuale svalutazione integrale dello stesso trattandosi di credito chirografario nei confronti di Fallimento.

Credito verso Comune di Roma (Valore netto al 31 dicembre 2005 - 960 migliaia di Euro)

Il credito verso il Comune di Roma trae origine da atto in data 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa s.r.l. ha ceduto alla Società crediti verso il Comune di Roma, a titolo di risarcimento per occupazione appropriativi, fino alla concorrenza di Lire 8.000.000.000 (pari ad Euro 4.131.655). Con successivo contratto in data 29 giugno 2004 la Società ha a sua volta ceduto ad Assicurazioni Generali S.p.A. detto credito per la sola sorte capitale, riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Pertanto il credito in oggetto, iscritto per 1.507 migliaia di Euro, si riferisce a quest'ultima parte di crediti, rimasti nella titolarità della Società. Il valore indicato era stato determinato già al 31 dicembre 2004 (ed esposto nel bilancio annuale 2004) considerando anche uno sconto del 25% in previsione di lunghi tempi di incasso. Già nel corso dell'esercizio 2004, la Società ha promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento. Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme. Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005, la Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del quantum del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato, tenendo conto, indicativamente dei criteri di cui all'art. 15 e 16 della L. 22-10-1971, n. 865, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al minimum dei valori tabellari agricoli. Inoltre, nell'autunno del 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha peraltro accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa, la cessione a favore di Partecipazioni Italiane è successiva solo ad un'altra cessione a favore di un terzo e avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di 2.065 migliaia di Euro. In considerazione delle suddette sentenze, gli Amministratori hanno conferito mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, di cui la Società si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati dalla suddetta sentenza della Corte di Cassazione. L'esperto indipendente ha ritenuto opportuno nella circostanza stimare il valore del "reddito prodotto", ipotizzando al fine di una valutazione con destinazione a parcheggio, un parcheggio per autobus. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in complessivi 4.700 migliaia di Euro il complessivo credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa verso il Comune di Roma; in considerazione altresì dell'altro creditore cui Partecipazioni Italiane è successiva, che vanta un credito pari a 2.065 migliaia di Euro, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa a Partecipazioni Italiane e da quest'ultima ad Assicurazioni Generali, risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di 2.635 migliaia di Euro. Considerando la minor stima del credito per sorte capitale sulla quale maturano gli interessi che la Società si è riservata, anche tale credito è stato proporzionalmente ridotto ed è stato quindi iscritto in bilancio per un ammontare pari a circa 960 migliaia di Euro.

I procedimenti derivanti dalle opposizioni promosse sono tuttora pendenti. Per una miglior descrizione di detti procedimenti, nonché delle valutazioni svolte con

riferimento agli stessi da parte del legale incaricato dalla Società, si rinvia alla successiva sezione relativa alle cause in corso.

Crediti verso Necchi Compressori e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti Capitalia (Valore netto al 31 dicembre 2005 - 2.371 migliaia di Euro).

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, della Società verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la Società ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di 2.909 migliaia di Euro. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della Società e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente a 130 migliaia di Euro ed a 6.863 migliaia di Euro. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha provveduto a notificare l'intervenuta surroga della Società nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure concorsuali delle due citate società. Conseguentemente, la Società ha iscritto un credito di 130 migliaia di Euro nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi, svalutando interamente lo stesso trattandosi di credito chirografario. Tale credito è stato peraltro transattivamente rinunciato dalla Società nell'ambito dei più ampi accordi conclusi nel marzo del 2006 con il Fallimento Rimoldi Necchi e di cui si dirà più diffusamente in altre parti del bilancio. Inoltre la Società ha iscritto un credito di 6.863 migliaia di Euro verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo: detto credito è stato svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura del 40% allo stato prevista per il riparto in sede concordataria) per la parte dei crediti ammessi al concordato in via definitiva, ed è stato svalutato nella misura del 100% per i crediti ammessi alla procedura concordataria in via provvisoria.

Credito verso Middle East Appliances (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

La posta relativa al credito verso Middle East Appliances pari a 25 migliaia di Euro, è stata completamente svalutata perché si è ritenuto che il credito non sia recuperabile. Tale credito si riferisce al finanziamento concesso dalla Società, alla Middle East Appliances, per l'avvio dell'attività di smaltimento dei macchinari detenuti dalla Necchi Compressori.

Credito verso P.I.M. (Valore netto al 31 dicembre 2005 – Euro 0)

Il credito si riferisce alla parte non rimborsata di esborsi sostenuti dalla Società per l'acquisizione, non andata a buon fine, di un ramo d'azienda della società tedesca Pfaff in fallimento, conseguentemente alla risoluzione degli accordi con la Curatela di detto fallimento. Ai fini del recupero del credito, nei precedenti esercizi la società aveva dato incarico ad un legale di Francoforte, il quale ha assunto iniziative stragiudiziali. A seguito delle verifiche condotte nel corso dell'anno, è emersa una carenza della documentazione probatoria del credito che rende dubbia la recuperabilità dello stesso. Per questa ragione, senza pregiudizio rispetto alle azioni che la Società si riserva di svolgere per il riconoscimento e il recupero del credito, si è ritenuto di svalutare integralmente il credito stesso.

11. ATTIVITÀ FISCALI DIFFERITE

Le attività fiscali differite includono

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Crediti per imposte anticipate entro es. succ.	18.767	

I crediti per imposte anticipate sono pari a 18.767 migliaia di Euro e si riferiscono interamente al gruppo Bormioli Rocco & Figlio S.p.A..

La tabella riportata di seguito riepiloga i calcoli delle attività e delle passività riferite alle imposte differite e del relativo effetto economico nel periodo 1.4 - 31.12.2005.

CALCOLO DELLE IMPOSTE DIFFERITE AL 31 DICEMBRE 2005

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Valore	IRES 33%	IRAP 4,25%	Debito	Credito
Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.					
Fondo rischi e oneri	25.906	8.549	948		9.497
Delta amm. fiscali ed economico tecnici compreso leasing	(52.725)	(17.399)	(2.234)	(19.633)	
Fondo svalutazione magazzino	11.813	3.898	503		4.401
Fondo svalutazione crediti	4.412	1.456			1.456
Svalutazioni partecipazione	2.076	685			685
Plusvalenze da alienazione cespiti	(1.196)	(395)		(395)	
Altri minori	1.371	452	43		495
Perdite riportabili					
Adeguamento principi contabili internazionali					
Immobilizzazioni materiali ed immateriali (IAS 16-37-38)	(43.037)	(14.202)	(1.829)	(16.031)	
Fondo rischi per ristrutturazione (IAS 37)	(800)	(264)		(264)	
Benefici per dipendenti (IAS 19)	(1.699)	(561)		(561)	
Fondi quiescenza (IAS 37)	(260)			(86)	
		(17.780)	(2.569)	(36.970)	16.535
Altre società del Gruppo					
Bormioli Rocco SA					
Ricalcolo stampi -35%	(3.429)	(1.200)		(1.200)	
Altri minori					
Bormioli Rocco France					
Ricalcolo ammortamento e leasing -34,43%	(662)	(228)		(228)	
Adeguamento immobilizzazioni (IAS 16)	(2.553)	(879)		(879)	
		(2.307)		(2.307)	
Effetti derivanti dalle operazioni di consolidamento					
Ricalcolo leasing	(9.291)	(3.066)	(395)	(3.461)	
Disavanzi di fusione	3.747	1.237	159		1.396
Intercompany profit in stock	2.246	741	95		837
		(1.088)	(140)	(3.461)	2.232
Totale		(21.175)	(2.709)	(42.738)	18.767

12. RIMANENZE

Al 31.12.2005 il saldo indica il valore delle rimanenze in capo al Gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.. Si confrontano i valori consolidati al 31.12.2005 con quelli in essere alla data di primo consolidamento (1° aprile).

<i>(in migliaia di euro)</i>	31.12.2004	1.04.2005	31.12.2005
Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo		27.555	24.772
Fondo svalutazione materie prime, sussidiarie e di consumo		(4.892)	(3.197)
		22.663	21.575
Rimanenze prodotti in lavorazione, semilavorati		7.193	6.718
Fondo svalutazione prodotti in lavorazione, semilavorati		(116)	(1.274)
		7.077	5.444
Rimanenze prodotti finiti e merci	2.944	139.045	120.435
Fondo svalutazione prodotti finiti merci		(14.951)	(12.530)
	2.944	124.094	107.905
Totale Rimanenze	2.944	153.834	134.924

I valori del 2004 si riferiscono al gruppo Elna i cui valori nel bilancio 2005 sono stati riportati nelle voci riferite alle “attività non correnti classificate per la vendita”.

13. CREDITI COMMERCIALI

I crediti commerciali pari a 129.729 migliaia di Euro (5.409 migliaia al 31.12.2004 di cui 5.291 riferibili al gruppo Elna) sono esposti al netto del fondo svalutazione crediti. Per 125.624 migliaia di Euro appartengono al gruppo Bormioli.

Al 31.12.2004 non era iscritto alcun valore di fondo svalutazione crediti per i crediti di natura commerciale. Il saldo al 31.12.2005 deriva dal consolidamento del gruppo Bormioli Rocco e Figlio. Nel corso dei nove mesi considerati il fondo ha avuto la seguente movimentazione:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	1.4.2005	Incrementi	Decrementi	31.12.2005
Fondo svalutazione crediti	7.250	727	(347)	7.630

Non esistono crediti con scadenza oltre l'esercizio.

Si segnala che tutte le società del gruppo che operano nel settore industriale hanno provveduto alla stipula di contratti di assicurazione contro il rischio su crediti. Il fondo svalutazione crediti è appostato a copertura di crediti di dubbia esigibilità sorti anteriormente alla stipula delle coperture assicurative.

Il saldo della voce “crediti commerciali” comprende il credito verso la società Duralex International per complessivi 5.283 migliaia di Euro, di cui 1.722 migliaia di Euro a seguito della citata compensazione avvenuta nel mese di marzo 2005. Quest'ultimo importo – a seguito dell'accordo intervenuto nel corso del mese di febbraio 2006 – è stato interamente svalutato. La restante parte è relativa alle vendite effettuate alla Duralex dopo il 3 giugno 2005 ed è stata interamente incassata alla data del presente bilancio.

14. ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

(in migliaia di Euro)	31.12.2005	31.12.2004
Altre attività correnti	4.184	1.486

Il saldo al 31.12.2005 include il credito verso la società collegata Applicomp (India) Ltd. Si veda la riguardo il commento alla voce “Attività finanziarie disponibili per la vendita”.

Si tratta di un residuo di 960 migliaia di Euro derivante da un credito di valore nominale di 7.256 migliaia di Euro al netto di un fondo svalutazione crediti di 6.296 migliaia di Euro.

Il credito verso Applicomp (India) Ltd. di 7.256 migliaia di Euro è composto per 6.999 migliaia di Euro, da un credito originariamente vantato verso Applicomp dalla società Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e in concordato preventivo a seguito di cessione da parte della predetta società ad Applicomp di macchinari industriali. Tale credito è stato ceduto da Necchi Compressori S.p.A. alla vostra Società in forza di una cessione di credito nel corso dell'esercizio 1999 per 257 migliaia di Euro e da un credito originariamente maturato dalla Società nei confronti di Paramount Global Ltd. (società facente parte del Gruppo Videocon, cui appartiene Applicomp (India) Ltd.) a titolo di prezzo di cessione a Paramount Global Ltd. di azioni della Società Mecne S.p.A. perfezionata nell'esercizio 2000. In virtù di successivi accordi le obbligazioni relative ai rapporti di cui sopra, sono state trasferite in capo ad Applicomp. E' previsto che l'intero credito della Società verso Applicomp sia soddisfatto con attribuzione alla Società di azioni Applicomp (India) Ltd. di valore nominale corrispondente all'ammontare dei crediti; tali azioni ad oggi non sono ancora state emesse dalla Applicomp stessa.

Nel corso del 2005, prima dell'approvazione della Relazione Semestrale al 30 giugno 2005, Applicomp aveva dato atto di aver ricevuto i macchinari la cui cessione aveva originato il credito di 6.999 migliaia di Euro sopra descritto, ed aveva riconosciuto il credito della Società per l'importo complessivo di 7.256 migliaia di Euro. La società partecipata aveva peraltro al contempo precisato che avrebbero dovuto essere sostenuti dei costi per il ricondizionamento (“revamping”) dei macchinari stessi, e che Applicomp e la vostra Società avrebbero dovuto concordare dei criteri di ripartizione di suddetti costi, la cui parte a carico della Società avrebbe dovuto essere dedotta dal maggior credito da quest'ultima vantato. In sede di relazione semestrale si era ritenuto prudentialmente opportuno, senza con ciò riconoscere in alcun modo la fondatezza delle pretese di Applicomp (India) Ltd., di considerare i rischi connessi a tali pretese con un apposito accantonamento al fondo svalutazione dei crediti pari al 30% del credito residuo, stimando in tal modo l'effetto dei citati costi di rimessa in funzionamento che sarebbero restati a carico della Società. Nella determinazione in complessivi 4.546 migliaia di Euro dell'ammontare dell'accantonamento per svalutazione crediti, si era ritenuto di dover tener conto, da un lato, dei possibili rischi connessi alle richieste avanzate da Applicomp (India) Ltd. e, dall'altro lato, del fatto che si tratta di credito da soddisfarsi in azioni della stessa Applicomp (India) Ltd., non ancora emesse e pertanto da valutarsi in modo simile ai criteri valutativi che avevano portato alla svalutazione della partecipazione attualmente detenuta dalla Società in Applicomp (India) Ltd..

Dal terzo trimestre del 2005 in poi, nonostante gli sforzi effettuati sia dalla Società sia dal suo advisor Efibanca S.p.A., i rapporti con il socio di maggioranza e con il management di Applicomp non hanno visto alcun positivo sviluppo. La mancanza di comunicazioni finanziarie ufficiali, l'impossibilità di intervenire nella gestione della società e l'assenza di adeguate tutele di corporate governance a favore delle minoranze, rendono obiettivamente debole la posizione negoziale di Partecipazioni Italiane S.p.A. e tali elementi hanno indotto il Consiglio in sede di bilancio chiuso al 31 dicembre 2005 ad operare una svalutazione della partecipazione e dei crediti, nella misura del 78% circa, pur senza rinunciare a far valere i diritti della Società.

15. CREDITI TRIBUTARI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Crediti verso Erario per IVA	5.401	91
Crediti verso Erario per acconti imposte ed imposte locali	3.313	90
Totale	8.714	181

16. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI OLTRE UN ANNO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti oltre un anno	55.254	295

Il saldo al 31.12.2005 é analizzato per tipologia di finanziamento e per area di riferimento:

Tipo di finanziamento <i>(in migliaia di Euro)</i>	Area di riferimento	31.12.2005
Debiti verso altri finanz. scad. oltre 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	1.102
Debiti per leasing oltre 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	3.375
Quota scad. oltre 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	Bormioli Rocco e Figlio	14.830
Quota scad. oltre 12 mesi di fin. bancari a M/L	Bormioli Rocco e Figlio	30.615
Subtotale	Bormioli Rocco e Figlio	49.922
Debiti verso banche oltre 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	5.332
Subtotale		5.332
Totale		55.254

17. SCOPERTI BANCARI E FINANZIAMENTI SCADENTI ENTRO UN ANNO

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Scoperti bancari e finanziamenti scadenti entro un anno	75.618	24.093

Si analizzano per tipologia di finanziamento e per area di riferimento:

Tipo di finanziamento <i>(in migliaia di Euro)</i>	Area di riferimento	31.12.2005
Debiti verso altri finanz. scad. entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	648
Debiti per leasing entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	1.979
Quota scad. entro 12 mesi di mutui ipotecari a L/T	Bormioli Rocco e Figlio	9.273
Quota scad. entro 12 mesi di fin. bancari a M/L	Bormioli Rocco e Figlio	13.568
Debiti verso banche entro 12 mesi	Bormioli Rocco e Figlio	20.286
Subtotale	Bormioli Rocco e Figlio	45.754
Debiti verso banche entro 12 mesi	Bormioli Finanziaria S.p.A.	26.041
Subtotale	Bormioli Finanziaria S.p.A.	26.041
Debiti verso altri finanz. scad. entro 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	1.327
Debiti verso banche entro 12 mesi	Partecipazioni Italiane S.p.A.	2.496
Subtotale	Partecipazioni Italiane S.p.A.	3.823
Totale		75.618

BORMIOLI ROCCO E FIGLIO S.p.A.

Debiti verso altri finanziatori e rapporti di leasing finanziario

La voce comprende un finanziamento oneroso concesso alla controllata Bormioli Rocco SA (S.p.A.gna) dal precedente gruppo di appartenenza a seguito dell'acquisto del fabbricato industriale, in passato concesso in locazione ed avente debito residuo di 1.750 migliaia di Euro (cui di 648 esposti tra i debiti a medio lungo termine e 1.102 esposti tra i debiti a breve).

Inoltre tale voce include i debiti verso società di leasing della Bormioli Rocco e Figlio e della società controllata Bormioli Rocco France SA per 3.375 migliaia di Euro con scadenza oltre i 12 mesi e 1.979 migliaia di Euro con scadenza a breve.

Debiti verso banche

I debiti verso banche al 31 dicembre 2005 del sottogruppo Bormioli Rocco e Figlio ammontano complessivamente a 88.572 migliaia di Euro e comprendono scadenze oltre l'esercizio successivo per 45.445 migliaia di Euro (di cui per mutui ipotecari 14.830 migliaia di Euro e 30.615 migliaia di Euro per finanziamenti bancari oltre 18 mesi).

I mutui bancari sono riferiti alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per 64.821 migliaia di Euro (di cui quota a breve 21.667 migliaia di Euro e quota a lungo 43.154 migliaia di Euro) ed a Bormioli Rocco SA per 3.465 migliaia di Euro (di cui la quota a breve 1.174 migliaia di Euro e quota a lungo 2.291 migliaia di Euro).

Tra i mutui della Bormioli Rocco e Figlio i più significativi, il cui tasso di interesse è commisurato all'euribor maggiorato di uno spread percentuale stabilito contrattualmente, sono i seguenti:

- Intesa Mediocredito: importo originario 36.150 migliaia di Euro erogato il 30 novembre 1999, debito residuo 18.076 migliaia di Euro, scadenza il 31 dicembre 2008;
- Centrobanca: importo originario 10.000 migliaia di Euro erogato il 28 ottobre 2004, debito residuo 8.000 migliaia di Euro, scadenza ultima rata il 28 ottobre 2009;
- Banca Monte Parma: importo originario 10.000 migliaia di Euro erogato il 6 ottobre 2003, debito residuo 6.201 migliaia di Euro, scadenza ultima rata il 3 ottobre 2008;

- Cassa di Risparmio di Parma e Piacenza: importo originario 7.000 migliaia di Euro erogato il 10 giugno 2004, debito residuo 5.016 migliaia di Euro, scadenza ultima rata il 10 giugno 2009.

Inoltre nel periodo sono stati stipulati due nuovi contratti di mutuo bancario dalla società Bormioli Rocco e Figlio, dell'importo di Euro 5 milioni ciascuno, con Banca Popolare di Milano e con Unicredit. Tali mutui sono da rimborsare in 10 rate con ultima rata avente scadenza nel giugno 2010.

Il mutuo erogato da Unicredit è garantito dal rispetto di alcuni parametri consolidati patrimoniali, finanziari ed economici, che risultano rispettati alla data del 31 dicembre 2005.

Il debito residuo dei mutui bancari ipotecari ammonta a complessivi 24.103 migliaia di Euro.

Nel periodo non vi sono stati rimborsi di mutui in via anticipata.

BORMIOLI FINANZIARIA S.p.A.

Debiti verso banche entro 12 mesi

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Scoperto di c/c con Banca Popolare Italiana soc. coop	575
Finanziamento da Efibanca S.p.A. scad. 15.12.2006	25.466
Totale	26.041

Il contratto di finanziamento sottoscritto in data 16.06.2005 tra la società e l'istituto finanziatore Efibanca S.p.A. ha previsto l'erogazione a favore della Bormioli Finanziaria S.p.A. di un finanziamento per nominali 25.000.000 di Euro a fronte degli impegni assunti dalla società nel concludere le predette operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Bormioli Rocco & Figlio detenute da Groupe Danone S.A. e BNP Paribas S.A. In virtù del predetto contratto, la società si è obbligata alla restituzione, in un'unica soluzione, dell'importo finanziato entro la data di scadenza prevista per il giorno 15 dicembre 2006 previa corresponsione degli interessi maturati al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di 1,40 (uno virgola quaranta) punti percentuali per anno. Alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2005 il debito complessivamente maturato nei confronti di Efibanca S.p.A. ammonta ad Euro 25.465.743 comprensivo degli interessi maturati al 31.12.05 per Euro 465.743.

PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

Debiti verso banche oltre 12 mesi

I debiti verso banche oltre 12 mesi psono rappresentati dal finanziamento concesso da Efibanca, erogato in data 7 luglio 2005: il saldo al 31 dicembre 2005 di 5.332 migliaia di Euro costituisce la quota utilizzata fino a tale data; l'importo massimo concesso da Efibanca, utilizzabile dalla Società su richiesta, è pari a 12 milioni di Euro. Il finanziamento è destinato in via esclusiva, nell'ambito del progetto di ristrutturazione finanziaria della Società, a rendere disponibili alla stessa le risorse necessarie a fronteggiare eventuali passività che dovessero nascere da rapporti giuridici preesistenti, o dall'esito sfavorevole dei contenziosi in essere, nonché quelle necessarie allo svolgimento della gestione corrente. Sul finanziamento maturano

interessi nella misura dell'Euribor trimestrale, maggiorato di uno spread pari all'1,65%. Il finanziamento è rimborsabile in soluzione unica alla data di scadenza, coincidente con il 5 gennaio 2007 ovvero può essere (parzialmente) rimborsato in via anticipata a discrezione della Società.

Debiti verso altri finanziatori scad. entro 12 mesi

Il debito per 1.327 migliaia di Euro, nei confronti del Ministero delle Attività Produttive, si riferisce a rate scadute e relativi interessi, su un finanziamento per la ricerca applicata.

Debiti verso banche entro 12 mesi

Si tratta di scoperti di conto corrente concessi dalla Banca Popolare Italiana soc coop il cui saldo complessivo al 31.12.2005 ammonta a 2.496 migliaia di Euro. Il Prestito Obbligazionario "Necchi 1999-2005 a tasso variabile cum warrants" interamente collocato nell'esercizio 1999 ammessi alla negoziazione di Borsa sul mercato telematico fino al 28 novembre 2003 per i warrants e al 15 giugno 2004 per le obbligazioni (date in cui le contrattazioni sono state sospese dalle Autorità competenti.) sono state estinte. Nel mese di gennaio 2005, Banca Popolare Italiana soc. coop. (già Banca Popolare di Lodi) ha presentato una offerta pubblica di acquisto ad un prezzo pari al valore nominale maggiorato del rateo di interessi maturandi al 1° maggio 2005. Sono state portate in adesione all'OPA n. 20.168.915 obbligazioni. Le n. 1.750.815 obbligazioni non conferite, come da delibera del Consiglio di Amministrazione del 16 febbraio 2005, sono state rimborsate direttamente dalla Società con valuta 21 febbraio 2005. Le rimanenti n. 7.757.600 obbligazioni già nel portafoglio di Banca Popolare Italiana (già Banca Popolare di Lodi) sono state conferite in data 16 febbraio 2005 a sottoscrizione dell'aumento del capitale sociale deliberato dall'Assemblea Straordinaria del 1° febbraio 2005.

18. BENEFICI VERSO DIPENDENTI

Il saldo al 31.12.2005 si compone come segue:

<i>(migliaia di Euro)</i>	31.12.2005
Trattamento di Fine Rapporto	35.402

Trattamento di fine rapporto

Il trattamento di fine rapporto si riferisce per 35.338 migliaia di Euro al Gruppo Bormioli Rocco e Figlio e per 64 migliaia di Euro a Partecipazioni Italiane S.p.A..

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2004	Decremento per attività non correnti classificate per la vendita (ELNA)	Incremento per effetto di variazione dell'area di consolidam. (BORMIOLI) IAS 1.4.2005	Incrementi	Decrementi	31.12.2005
Partecipazioni Italiane S.p.A.	513	(367)		11	(93)	64
Gruppo Bormioli Rocco S.p.A.			34.093	5.215	(3.970)	35.338
Totale	513	(367)	34.093	5.226	(4.063)	35.402

La movimentazione del fondo è relativa al costo delle prestazioni di lavoro correnti, agli oneri finanziari, nonché agli utili/(perdite) attuariali.

La diminuzione riguarda prevalentemente, oltre alle anticipazioni concesse ai dipendenti in forza, le liquidazioni riconosciute ai dipendenti che hanno abbandonato la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. a seguito della riorganizzazione in atto che ha coinvolto lo stabilimento produttivo sito in Parma.

Le variazioni intervenute nel periodo di 9 mesi per la parte riferibile al gruppo Bormioli Rocco e Figlio sono di seguito esposte:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	
Saldo 1° Aprile 2005	34.093
Prestazioni correnti	2.503
Oneri finanziari	1.669
Perdite attuariali	581
Benefici pagati	(3.508)
Saldo 31 Dicembre 2005	35.338

Le ipotesi demografiche principalmente assunte:

- per le probabilità di morte quelle della popolazione italiana rilevate dall'ISTAT nell'anno 2002 distinte per sesso;
- per le probabilità di inabilità quelle, distinte per sesso, adottate nel modello INPS per le proiezioni al 2010. Tali probabilità sono state costruite partendo dalla distribuzione per età e sesso delle pensioni vigenti al 1° gennaio 1987 con decorrenza 1984, 1985, 1986 relative al personale del ramo credito;
- per l'epoca di pensionamento per il generico attivo si è supposto il raggiungimento del primo dei requisiti pensionabili validi per l'Assicurazione Generale Obbligatoria;
- per le probabilità di uscita dall'attività lavorativa per cause diverse dalla morte sono state considerate delle frequenze annue del 5% per tutti i dipendenti del gruppo;
- per le probabilità di anticipazione si è supposto un valore anno per anno pari al 3,00%.

Le ipotesi economico finanziarie utilizzate sono le seguenti:

- Tasso annuo tecnico di attualizzazione del 4%
- Tasso annuo di inflazione del 2%
- Tasso annuo atteso degli incrementi retributivi del 3%
- Tasso annuo di incremento del TFR del 3%

Fondo indennità suppletiva clientela agenti

Il fondo di quiescenza include il fondo per indennità suppletiva agenti sia italiani che esteri relativo alla società Bormioli Rocco e Figlio per 1.228 migliaia di Euro ed il fondo per oneri di quiescenza relativo alle società controllate francesi complessivamente per 1.940 migliaia di Euro.

19. ACCANTONAMENTI AI FONDI A MLT

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Area di riferimento	31.12.2005
Fondo di ristrutturazione	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	4.465
Fondi rischi diversi	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	11.068
Fondi per rischi ed oneri	Partecipazioni Italiane S.p.A.	4.570
Fondo indennità suppletiva agenti	Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	3.168
Totale		23.271

Fondi per rischi ed oneri – Partecipazioni Italiane S.p.A.

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2004	Incremento	Utilizzo	31.12.2005
Fondo rischi diversi	150	313	(150)	313
Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro	500		(400)	100
Fondo oneri Capitalia	4		(4)	0
Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.		1.497		1.497
Fondo oneri vertenza Simest		60		60
Fondo oneri liquidazione soc. controllata Nolitel Italia s.r.l.	1.341	2.265	(1.006)	2.600
Totale	1.995	4.135	(1.560)	4.570

Fondo per oneri di ristrutturazione – Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Il fondo per oneri di ristrutturazione è accantonato a fronte delle attività di riorganizzazione e ridimensionamento che stanno investendo la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. (per 1.735 migliaia di Euro) ed alcune società del gruppo, in particolare la controllata Verreries de Masnières SA (per 3.207 migliaia di Euro) e la controllata Bormioli Rocco SA (per 323 migliaia di Euro). Tra gli incrementi l'importo di 1.100 migliaia di Euro è stato stanziato dalla società controllata spagnola Bormioli Rocco SA a fronte della prevista riduzione di organici. Gli stanziamenti sono fatti sulla base di una stima realistica dei relativi oneri, tenendo conto degli elementi disponibili alla data di redazione della presente relazione.

L'utilizzo del fondo di ristrutturazione è riferito principalmente agli oneri per personale sostenuti a seguito della cessazione dell'attività produttiva nello stabilimento di Parma e nello stabilimento spagnolo per circa 800 migliaia di Euro. Il fondo è stato stanziato dopo aver proceduto alla comunicazione alle parti interessate come prescritto dagli IAS.

Fondo per rischi diversi – Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Il fondo per rischi diversi comprende gli oneri che si stima di dover sostenere in futuro per cause in corso e si riferisce per 5.496 migliaia di Euro alla Bormioli Rocco

e Figlio S.p.A., per 4.146 migliaia di Euro alla società controllata francese Verreries de Masnières SA e per il residuo a fondi stanziati dalle società controllata spagnola Bormioli Rocco SA.

In particolare con riferimento alla Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. sussistono cause promosse in esercizi precedenti da fornitori per presunta violazione di accordi contrattuali e normative vigenti. Le richieste ammontano complessivamente a circa 3.500 migliaia di Euro. Parte di tali contenziosi è stata definita in primo grado dal Tribunale che ha rigettato integralmente le richieste della controparte.

Gli Amministratori della società, supportati dal parere dei propri legali, hanno ritenuto, in via prudenziale, di mantenere parte dello stanziamento operato negli esercizi precedenti a copertura di una quota delle sopramenzionate richieste sulla base di una stima realistica degli oneri che potrebbero derivare dai contenziosi in essere.

Nel marzo 2000 l'entità correlata Cerve France SA ha avviato un contenzioso contro la società francese Verrieres de Masnières SA per la presunta violazione di una clausola di esclusiva prevista dall'accordo di fornitura in essere tra le parti, richiedendo il risarcimento dei danni subiti per un ammontare pari a circa 6,7 milioni di Euro. A seguito di tale contenzioso, il Tribunale di commercio competente nel corso del mese di febbraio 2006 ha condannato, in primo grado di giudizio, la società Verreries de Masnières SA al pagamento di un'indennità 1.925 migliaia di Euro, oltre agli interessi determinati in 375 migliaia di Euro. Gli Amministratori del gruppo - ancorché ritengano che la parte correlata non sia legittimata ad alcun risarcimento, essendo l'inadempimento dipeso da circostanze economiche non controllabili da parte della Verreries de Masnières SA, nonché dalla mancanza di capacità da parte della correlata di adattare la propria struttura alla mutata situazione produttiva della Verreries de Masnières SA, come contrattualmente richiesto - hanno proceduto a riflettere nell'esercizio 2005, in via prudenziale, l'intero onere di 2.300 migliaia di Euro.

Si segnala inoltre che nel corso del mese di febbraio 2006, la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. è stata condannata dal Tribunale in secondo grado di giudizio al pagamento di 255 migliaia di Euro oltre ad interessi per un contenzioso esistente con il Comune di Revere per canoni di depurazione acque non pagati in anni precedenti. Tale importo era stato accantonato in esercizi precedenti nel fondo per rischi ed oneri.

Fondo rischi Fallimento Rimoldi Necchi

L'accantonamento per i rischi di risarcimento a favore del Fallimento Rimoldi Necchi (si veda al riguardo la parte relativa al contenzioso) è stato interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata dalla Banca Popolare Italiana. Il massimale della manleva prestata si è ridotto per pari ammontare.

Fondo rischi diversi

Si riferisce ai possibili oneri per i costi relativi a prestazioni professionali asseritamente svolte da parte di professionisti con riferimento alla liquidazione di Rimoldi Necchi, per il quale è stato richiesto il pagamento 300 migliaia di Euro, e per l'accantonamento degli oneri di indennizzo, previsti dal contratto di finanziamento concesso dal Ministero dell'Industria, di Euro 13.700 circa.

Il fondo è stato utilizzato per 90 migliaia di Euro per l'escussione di una fidejussione da parte di Fondiaria – SAI S.p.A., e per 60 migliaia di Euro a fronte di una transazione con alcuni consulenti legali della ex Rimoldi Necchi.

Fondo indennità dipendenti ed ex dipendenti e per vertenze Necchi Peraro

Nel corso dell'esercizio 2005 il fondo in oggetto è stato utilizzato per 300 migliaia di Euro per pagamenti a favore di ex dipendenti della Società.

Il fondo è anche relativo ai possibili oneri derivanti a carico della Società da vertenze relative alla ex controllata Necchi Peraro, società posta in liquidazione il 6 novembre 1997 e cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Considerato che le controversie insorte, relativamente a Necchi Peraro, si riferiscono a periodi in cui Necchi Peraro era controllata da Necchi S.p.A., si è ritenuto prudenzialmente opportuno considerare nello stanziamento di detto fondo anche le vertenze di Necchi Peraro. Dalle verifiche effettuate sono stati acquisiti specifici elementi di valutazione circa i possibili rischi connessi a una sola residua controversia riguardante Necchi Peraro. In questo caso il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di Euro 100.000, per cui il fondo residuo è risultato adeguato a tale valore e sono state rilevate sopravvenienze attive per circa Euro 100.000.

Fondo rischi per cessione credito pro solvendo ad Assicurazioni Generali S.p.A.

Il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre, rispetto alla Relazione Semestrale, il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali era avvenuta pro solvendo – fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro. Le informazioni sull'operazione che hanno determinato l'accantonamento e l'evoluzione della vicenda sono spiegate nella sezione dedicata alle vertenze legali in corso.

Fondo oneri vertenza Simest

Si riferisce all'importo richiesto da quest'ultima alla Società in un procedimento giudiziale pendente avanti il Tribunale di Roma, meglio descritto nell'apposita sezione relativa ai procedimenti giudiziari in corso.

Fondo oneri liquidazione società controllata Nolitel Italia s.r.l.

Si riferisce ai possibili oneri a carico della Società per assicurare la liquidazione in bonis di Nolitel Italia s.r.l. e delle sue controllate. Tale società, controllata al 100% dalla Società, è stata posta in liquidazione in data 13 febbraio 2004. L'ammontare del fondo accantonato nell'anno è stato così determinato tenendo conto del deficit patrimoniale della controllata Nolitel risultante dal bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2005 e di considerazioni prudenziali circa l'esito di alcune transazioni in corso di negoziazione, nonché dei previsti costi di gestione della società e dei compensi del liquidatore.

20. PASSIVITÀ FISCALI DIFFERITE

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.	36.972	
Effetto fiscale differito dell'attribuzione della differenza di consolidamento Bormioli Rocco in Bormioli Finanziaria riferita ai fabbricati	8.739	
Altre passività fiscali differite Gruppo Bormioli Rocco	5.766	
Totale	51.477	

I fondi per imposte sono costituiti dalle imposte differite, che si riferiscono per 36.972 migliaia di Euro all'effetto fiscale di differenze temporanee fra risultato d'esercizio e reddito imponibile della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. in particolare in relazione alle differenze tra gli ammortamenti contabilizzati ai fini fiscali e quelli riflessi nel bilancio. Si veda al riguardo la tabella esposta al commento della voce "attività fiscali differite".

L'effetto fiscale differito di consolidamento per 8.739 migliaia di Euro é legato al consolidamento della prima tranche (52,34%) della partecipazione in Bormioli Finanziaria, conferita nel mese di aprile 2005 e si spiega nel seguente modo:

<i>(in migliaia di Euro)</i>					31.12.2005
Differenza di consolidamento	% di possesso	Aliquota d'imposta	Effetto fiscale differito	Utilizzo nell'esercizio	
45.908	52,28%	37,25%	8.940	(201)	8.739

21. DEBITI COMMERCIALI E DIVERSI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Debiti commerciali e diversi	135.754	5.479

Il saldo complessivo é composto in prevalenza da debiti verso fornitori.

I debiti verso fornitori sono al netto delle note di accredito da ricevere per premi di consumo di competenza. Sono costituiti prevalentemente dai debiti riferibili al gruppo Bormioli Rocco e Figlio (per 120,8 milioni di Euro) e a Partecipazioni Italiane S.p.A. (per 5,5 milioni di Euro) e ad altre passività diverse di natura commerciale.

I debiti verso fornitori includono l'importo di 3.592 migliaia di Euro, relativo a debiti per fatture da ricevere esposti verso Bipielle Leasing (entità correlata) originati dai canoni di locazione dell'immobile sito in Busto Garolfo, maturati nell'esercizio in corso ed in esercizi precedenti. Nell'ambito dell'accordo transattivo precedentemente menzionato, le parti hanno convenuto l'immediato pagamento di detti debiti.

22. DEBITI TRIBUTARI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Debiti verso Erario per IVA	122	1
Debiti verso Erario per ritenute	2.839	60
Debiti per tributi locali e diversi	1.105	1
Altri debiti verso Erario	7	4
Totale	4.073	66

I debiti per imposte correnti includono il carico d'imposte di competenza dell'esercizio a livello di singola società consolidata e gli altri debiti per imposte indirette e tributi locali.

23. ALTRE PASSIVITÀ

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Debiti per retribuzioni differite	11.107	20
Debiti per contributi previdenziali	5.240	198
Retribuzioni da liquidare a dipendenti, ultimo mese	5.632	77
Ratei passivi per oneri finanziari	254	285
Risconti passivi diversi	1.455	267
Debiti verso imprese collegate	809	
Altri debiti		9
Totale	24.497	856

I debiti verso il Fallimento Rimoldi Necchi si riferiscono all'importo dovuto a quest'ultima a seguito della conclusione di una transazione con la curatela fallimentare, descritta nella sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

I debiti verso il personale dipendente includono le retribuzioni differite e le ferie maturate e non godute del personale stesso.

I ratei e risconti passivi diversi comprendono il risconto relativo alla sospensione dei contributi in conto impianti ottenuti nel corso del 2003 dalla Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. e dalla controllata Bormioli Rocco France SA e che verranno rilasciati in futuro in correlazione con i costi per ammortamenti relativi.

I risconti passivi comprendono circa 1.000 migliaia di Euro per la sospensione dei ricavi fatturati dalla società controllata Verreries de Masnières SA a clienti in qualità di contribuzione del costo degli stampi che acquistano carattere di certezza solo al raggiungimento di determinati volumi di produzione.

NOTE INFORMATIVE SUL CONTO ECONOMICO

24. RICAVI

La voce ricavi si riferisce esclusivamente ai ricavi di vendita consolidati del Gruppo Bormioli Rocco e Figlio. Per il periodo 1.4 - 31.12.2005. Per l'analisi dei ricavi si rimanda alla relazione sulla gestione.

25. ALTRI RICAVI E PROVENTI OPERATIVI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Affitti attivi immobili	273	376
Recupero costi stampi e trasporti	1.530	
Proventi immobiliari	273	
Recuperi sinistri e risarcimenti ordinari	1.054	
Ricavi mensa aziendale	113	
Plusvalenze ordinarie su alienazione cespiti	256	277
Recuperi da clienti contrib. staz. sper. vetro	41	
Recuperi da clienti per contributo CONAI	438	
Altri proventi diversi	2.212	638
Contributi in conto esercizio	186	
Totale altri ricavi e proventi	6.376	1.291

La diversa entità dei valori e la diversa composizione riflettono i cambiamenti intervenuti nella struttura del gruppo.

26. COSTI PER SERVIZI

I costi per servizi sono analizzati per area di riferimento:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Area di riferimento			
	Partecipazioni Italiane	Bormioli Finanziaria	Bormioli Rocco e Figlio	Totale
Energia e riscaldamento acqua	7		35.829	35.836
Smaltimento rifiuti e servizi ecologici	6		193	199
Lavorazioni esterne			30.670	30.670
Altre prestazioni per servizi di produzione			12.949	12.949
Manutenzioni e riparazioni	4		6.685	6.689
Emolumento amministratori	287	52	406	745
Spese postali, telefoniche	16		1.014	1.030
Emolumento sindaci e revisori	80	46	449	575
Consulenze e servizi amm. da terzi	838	313	1.926	3.077
Provvigioni passive e contributi			4.842	4.842
Spese pubblicitarie e commerciali			3.703	3.703
Costi per assicurazioni	33		1.664	1.697
Commissioni e spese bancarie	64		405	469
Totale	1.335	411	100.735	102.481

Per l'analisi approfondita dei costi per servizi riferibili alla Partecipazioni Italiane S.p.A. si rimanda nella sezione dedicata al reporting per settore di attività.

27. PROVENTI/(PERDITE) DA INVESTIMENTI

<i>(in migliaia di Euro)</i>	31.12.2005	31.12.2004
Svalutazione dei crediti pagabili in azioni Applicomp	5.985	
Svalutazione partecipazione Applicomp	8.840	2.323
Totale	14.825	2.323

In questa voce è stato inserito l'effetto economico derivante dalla svalutazione della partecipazione in Applicomp. La partecipazione in oggetto è stata riclassificata tra le attività disponibili per la vendita.

Per la svalutazione della voce partecipazioni si veda il paragrafo dedicato alle note esplicative della voce "attività disponibili per la vendita".

28. SVALUTAZIONI DI ATTIVITÀ PREGRESSE E ONERI CONNESSI

<i>(in milioni di Euro)</i>	31.12.2005
Spese legali per contenzioso pregresso	375
Consulenze valutazioni per dismissioni e due diligence	522
Locazioni passive fabbricato Busto Garolfo ex Rimoldi	1.552
Accantonamento al fondo rischi per operazioni pregresse	4.136
Svalutazione dei crediti non operativi ex Necchi S.p.A.	6.181
Totale	12.766

29. RAPPORTI CON PARTI CORRELATE

I seguenti prospetti illustrano dettagliatamente i rapporti patrimoniali ed economici intercorsi con le parti correlate, tutti posti in essere alle normali condizioni di mercato, e quindi nel rispetto dei criteri di correttezza sostanziale e procedurale richiamati dal Codice di Autodisciplina.

Per maggior chiarezza i rapporti con le parti correlate sono analizzati secondo le principali aree di attività del gruppo e precisamente, Partecipazioni Italiane S.p.A., Gruppo Elna, Bormioli Finanziaria S.p.A. e Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Partecipazioni Italiane S.p.A.

La società Partecipazioni Italiane S.p.A. intrattiene i seguenti rapporti con società correlate:

- Efibanca S.p.A.: rapporti di finanziamento e di consulenza finalizzata alla dismissione delle partecipazioni in Elna International Corp. ed Applicomp (India) Ltd.;
- Banca Popolare Italiana soc. coop: rapporti di finanziamento e locazione uffici amministrativi di Milano;
- Bipielle Leasing S.p.A.: rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo.

Tutti i rapporti con entità correlate sono regolati a condizioni di mercato.

Le suddette operazioni hanno generato le seguenti movimentazioni nel periodo 1.1 – 31.12.2005:

Parte correlata <i>(in migliaia di Euro)</i>	Natura dei costi sostenuti e dei ricavi	31.12.2005
Efibanca S.p.A.	costi per interessi e spese	77
Banca Popolare Italiana soc. coop.	costi per interessi	74
	ricavi per interessi	2
Bipielle Leasing S.p.A.	costi per locazione uffici amministrativi	19
	costi per locazione immobile Busto Garolfo	1.205

Al 31 dicembre 2005 sussistono i seguenti rapporti di debito e credito con le parti correlate:

Parte correlata (in migliaia di Euro)	Natura dei rapporti	31.12.2005
Efibanca S.p.A.	debiti per finanziamenti oltre 12 mesi	5.332
Banca Popolare Italiana soc. coop.	debiti per finanziamenti a breve termine	2.496
	saldo attivo conto corrente	203
Bipielle Leasing S.p.A.	debito per canoni di locazione immobile Busto Garolfo a seguito della transazione	3.592

I rapporti di finanziamento, con Efibanca S.p.A. e con Banca Popolare Italiana soc. coop., sono stati posti in essere per consentire alla Società di fare fronte alle spese correnti, e quindi per esigenze di cassa, ovvero per chiudere posizioni pregresse. Con riferimento al debito verso Efibanca, si precisa che esso deriva dal parziale utilizzo da parte della Società di un finanziamento, con scadenza inferiore a 18 mesi ad essa concesso nel terzo trimestre 2005.

I rapporti di consulenza con Efibanca S.p.A. sono stati posti in essere alla luce della consolidata esperienza di quest'ultima nell'assistenza alle negoziazioni volte all'acquisto/dismissione di partecipazioni, assistenza particolarmente importante per la Società, che ha così potuto avvalersi di una struttura capace ed organizzata che la coadiuva nelle attività necessarie per addivenire alle dismissioni.

Il rapporto di locazione con Banca Popolare Italiana soc. coop. è stato posto in essere in quanto la Banca è stata in grado di offrire alla Società i locali da adibire ad uffici della stessa, che per ubicazione, dimensioni, tempistica di consegna ed oneri correlati meglio rispondevano alle sue esigenze.

Nel corso dell'esercizio la società ha intrattenuto rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., in relazione alla cessione, avvenuta in precedenti esercizi, alla stessa Bipielle Leasing dei crediti vantati da terzi verso la Società per i canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo. I rapporti di locazione dell'immobile di Busto Garolfo sono stati posti in essere da precedenti Amministratori, e tali rapporti sono stati ritenuti notevolmente onerosi per la Società. Pertanto l'attuale Consiglio si è adoperato per la loro risoluzione, cui si è addivenuti nei primi mesi del 2006 con la sottoscrizione di un accordo transattivo, per il quale la Società ha risolto, con efficacia 1° gennaio 2006, il contratto di locazione ed ha corrisposto la somma 3.592 migliaia di Euro per canoni scaduti, con liberazione della Società dall'obbligo di corrispondere gli ulteriori canoni fino alla scadenza del contratto di locazione.

Gruppo Elna

Si ricorda che, nel corso del mese di marzo 2006, come meglio specificato in altra parte di questa relazione, la Società ha trasferito ad Elna Int. Corp. l'intera partecipazione detenuta in Elna stessa, ricevendo in permuta il 100% della partecipazione detenuta da Elna Int. Corp. in Necchi Macchine per Cucire s.r.l., oltre ad un conguaglio in denaro a favore della Società, di Euro 1.950.000,00.

Il Sig. Curt Egon Arvidson, amministratore di Elna Int. Corp., è azionista di Partecipazioni Italiane S.p.A. e fino al 31 marzo 2005 deteneva una quota pari al 2,67%. L'operazione di permuta sopra descritta è avvenuta a condizioni di mercato.

Nell'ambito del gruppo Elna, la società Necchi Macchine per Cucire s.r.l. ha un rapporto di conto corrente con la Banca Popolare Italiana soc. coop. Il saldo attivo al

31.12.2005 di tale conto é di circa 1.000 Euro. Tale conto ha avuto limitata movimentazione nel corso dell'esercizio e ha maturato interessi attivi per circa 120 Euro.

Bormioli Finanziaria S.p.A.

La società intrattiene un rapporto di finanziamento con Efibanca S.p.A.. Tale rapporto ha previsto l'erogazione a favore della Bormioli Finanziaria S.p.A. di un finanziamento per nominali 25.000.000 di Euro a fronte degli impegni assunti dalla società nel concludere le predette operazioni di acquisizione delle partecipazioni in Bormioli Rocco & Figlio detenute da Groupe Danone S.A. e BNP Paribas S.A..

In virtù del predetto contratto, la società si è obbligata alla restituzione, in un'unica soluzione, dell'importo finanziato entro la data di scadenza prevista per il giorno 15 dicembre 2006 previa corresponsione degli interessi maturati al tasso Euribor a tre mesi maggiorato di 1,40 (uno virgola quaranta) punti percentuali per anno.

Alla data di chiusura del bilancio al 31.12.2005 il debito complessivamente maturato nei confronti di Efibanca S.p.A. ammonta ad 25.466 migliaia di Euro comprensivo degli interessi maturati dall' 1.4 al 31.12.2005 per 466 migliaia di Euro.

A fronte delle linee di credito concesse dalla stessa Efibanca S.p.A., Bormioli Finanziaria S.p.A. ha costituito pegno di I grado a favore di Efibanca S.p.A. sulle azioni Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. acquisite dalla Società.

La società intrattiene anche rapporti di scoperto di conto corrente con la controllante Banca Popolare Italiana soc. coop. Il saldo del finanziamento al 31.12.2005 era di 575 migliaia di Euro, comprensivo degli interessi maturati .

Nel corso del del periodo 1.4. - 31.12.2005 sono stati corrisposti interessi per 20 migliaia di Euro.

A completamento di informativa si rammenta che in data 28 febbraio 2005 Banca Popolare Italiana soc. coop. ha rinunciato al pegno di I e II grado costituito sulle azioni della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A. detenute dalla Società a garanzia delle linee di credito all'epoca concesse alla stessa Bormioli Finanziaria S.p.A..

Bormioli Rocco e Figlio S.p.A.

Le operazioni con parti correlate effettuate nel periodo dal gruppo Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. sono le seguenti:

- Efibanca S.p.A.: costi per interessi per 47 migliaia di Euro;
- Banca Popolare Italiana (controllante di Efibanca S.p.A.): ricavi per interessi per 16 migliaia di Euro.

Al 31 dicembre 2005 sussistono i seguenti rapporto di debito e credito con le parti correlate:

- Efibanca S.p.A.: al 31 dicembre 2005 non sono presenti saldi a debito o a credito in quanto il finanziamento esistente ad inizio dell'esercizio per l'importo di 1.291 migliaia di Euro è giunto a scadenza ed è stato interamente rimborsato;
- Banca Popolare Italiana (controllante di Efibanca S.p.A.): al 31 dicembre 2005 risultano disponibilità liquide per circa 1.400 migliaia di Euro.

Tutti i rapporti con entità correlate intrattenuti dal gruppo Bormioli Rocco e Figlio sono disciplinati da condizioni di mercato.

30. NOTE SUI PROCEDIMENTI GIUDIZIARI IN CORSO

Riportiamo qui di seguito lo stato delle controversie in corso, sulla base delle informazioni e delle valutazioni fornite alla Società da parte dei legali incaricati per ciascuno dei procedimenti pendenti.

Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

Il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la Società contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di Euro 2.169.119 oltre interessi e di Euro 3.586.478 oltre rivalutazione monetaria e interessi maturati e maturandi fino al saldo.

Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali diretti è stato richiesto sulla base di un asserito "abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest'ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest'ultima".

Inoltre il Fallimento ha chiesto la condanna della Società al risarcimento dei danni non patrimoniali, da determinarsi in via equitativa.

La Società si è costituita in giudizio con comparsa del 25 giugno 2002 e successivamente la causa è proseguita sino all'assunzione delle prove orali.

Le prove orali si sono ora concluse, e le deposizioni di due testi, discordanti da altre, precedenti deposizioni, saranno sicuramente interpretate dal Fallimento come favorevoli per la propria tesi.

A questo punto il Fallimento ha chiesto che fosse ammessa la consulenza tecnica d'ufficio, richiesta respinta dal Giudice con ordinanza del 20 febbraio 2006, avendo ritenuto il Giudice non necessaria la perizia. Lo stesso Giudice ha quindi invitato le parti a precisare le conclusioni all'udienza del 28 maggio 2008.

Il legale della Società ha rilevato, alla luce di quanto sopra, una maggiore "criticità" rispetto alla prima delle due pretese del Fallimento, e cioè quella per l'importo di Euro 2.169.119, pur non ravvisando, allo stato, la necessità di uno stanziamento, trattandosi solo di "un'area di rischio possibile".

In relazione a ciò il Consiglio non ha ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (I^A causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. aveva promosso avanti il Tribunale di Roma una causa nei confronti della Società e di altri soggetti, al fine di ottenere un risarcimento del danno asseritamente derivato all'attrice in relazione ad una operazione di

sottoscrizione del capitale sociale di Factor Industriale S.p.A.. La richiesta di risarcimento avanzata nei confronti della Società ammontava ad Euro 5.165.000. Sia in primo che in secondo grado le domande della Immobiliare Cometa s.r.l. sono state respinte e la stessa è stata condannata alla rifusione delle spese di causa.

Immobiliare Cometa s.r.l. ha quindi proposto ricorso per Cassazione avverso la sentenza d'appello riproponendo i medesimi argomenti svolti nel corso dei precedenti gradi di giudizio. La causa è tuttora pendente in Cassazione.

In considerazione degli esiti favorevoli dei precedenti giudizi, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa da Immobiliare Cometa (II^a causa)

La società Immobiliare Cometa s.r.l. ha promosso avanti il Tribunale di Roma una seconda causa nei confronti della Società nonché di altri soggetti, chiedendo l'annullamento del contratto stipulato in data 28 maggio 1998 in forza del quale Immobiliare Cometa, quale corrispettivo della cessione, dalla Società alla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., di azioni Factor Industriale S.p.A., aveva ceduto alla Società parte di un proprio credito verso il Comune di Roma a titolo di risarcimento danni per la perdita di un terreno di proprietà della stessa Immobiliare Cometa s.r.l. espropriato dal Comune di Roma.

A fondamento della domanda di annullamento del predetto contratto di cessione di credito, Immobiliare Cometa s.r.l. ha dedotto l'esistenza di altra scrittura, in forza della quale il prezzo delle azioni avrebbe dovuto essere rivisto sulla base del valore, che avrebbe avuto la partecipazione ceduta, tre anni dopo il momento della vendita. In tale periodo Factor Industriale S.p.A. era fallita, con conseguente azzeramento del valore delle azioni. La scrittura di cui sopra non è stata peraltro prodotta in giudizio dalla Immobiliare Cometa s.r.l..

In primo grado il Tribunale di Roma ha rigettato la domanda di Immobiliare Cometa s.r.l., e ha condannato la stessa al pagamento delle spese processuali.

Immobiliare Cometa S.r.l. ha proposto appello, sostanzialmente riproponendo quanto sostenuto nel giudizio di primo grado. La causa è tuttora pendente in

Appello, con udienza di precisazione conclusioni fissata al 29 febbraio 2008.

In considerazione dell'esito favorevole del giudizio di primo grado, si è ritenuto non necessario stanziare alcun fondo in relazione a questo contenzioso.

Causa promossa dal sig. Bellini

Nel corso dell'anno 2002 il Fallimento di Factor Industriale S.p.A. aveva chiesto la condanna del sig. Bellini, nella sua qualità di Presidente del Collegio Sindacale di Factor Industriale S.p.A., in solido con altri amministratori e sindaci, al risarcimento di danni patrimoniali (quantificati in complessivi Euro 4.187.838) e non patrimoniali (da determinarsi in via equitativa), asseritamente subiti da Factor Industriale S.p.A..

Costituendosi in giudizio il sig. Bellini ha chiamato in causa la Società di per essere manlevato e tenuto indenne dalla stessa in ordine alle sopra indicate richieste di risarcimento.

La Società si è costituita in giudizio chiedendo il rigetto delle domande svolte dal sig. Bellini in quanto infondate.

All'udienza del 23 maggio 2005 il Giudice ha rinviato all'udienza del 21 novembre 2005 per la prosecuzione delle attività istruttorie, e la prossima udienza è fissata al 29 marzo 2006 per precisazione conclusioni.

Il legale del Sig. Bellini ha comunicato al legale della Società che è stato in effetti raggiunto un accordo transattivo che prevede l'abbandono del giudizio a spese compensate a condizione che tutte le parti chiamate accettino la rinuncia agli atti da parte del sig. Bellini senza richieste di spese.

Il legale della Società ha comunicato di consigliare l'adesione all'ipotesi di chiusura in tali termini, che ha l'inconveniente di escludere un possibile recupero delle spese legali, ma che ha il vantaggio di porre fine al contenzioso.

Alla luce di quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione ha deliberato di dare istruzioni al legale incaricato affinché aderisca, per la Società, all'accordo transattivo così come indicato, prima dello svolgimento della prossima udienza.

Causa di impugnativa della delibera assembleare di approvazione dei bilanci civilistico e consolidato al 31 dicembre 2001

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Pavia un azionista della Società aveva chiesto l'annullamento della delibera dell'Assemblea Ordinaria tenutasi il 4 maggio 2002, di approvazione del bilancio al 31 dicembre 2001. La domanda si fondava sull'argomento che la delibera sarebbe stata illegittima in quanto l'Assemblea aveva approvato un bilancio rispetto al quale la società di revisione aveva dichiarato di non poter esprimere una valutazione. La Società aveva eccepito l'inammissibilità della domanda per mancanza di *causa petendi* e per decadenza dei termini ai sensi dell'art. 2377 C.C..

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005, il Tribunale di Pavia ha annullato "la delibera dell'Assemblea 4 maggio 2002 di Necchi S.p.A. (iscritta nel Registro delle Imprese di Pavia in data 30 maggio 2002), con la quale venivano approvati il bilancio d'esercizio chiuso al 31 dicembre 2001 ed il bilancio consolidato del gruppo". Lo stesso Tribunale ha condannato, con detta sentenza, la Società al pagamento, in favore di parte attrice, delle spese del giudizio.

Trattandosi di sentenza non definitiva, il provvedimento di annullamento della delibera di approvazione del bilancio civilistico e consolidato 2001 non è allo stato esecutivo, per cui non ricorrono allo stato i presupposti per imporre l'assunzione dei provvedimenti di cui all'art. 2377, co 7°, C.C. ovvero per l'applicazione del disposto di cui all'art. 2434-bis, co. 3°, C.C. con riguardo al presente bilancio.

Esaminate le motivazioni della sentenza, notificata alla Società in data 6 febbraio 2006, la Società ha comunque proposto appello avanti la Corte d'Appello di Milano chiedendo la riforma della sentenza impugnata.

La prima udienza del giudizio di appello è fissata al 30 giugno 2006, salvo eventuali differimenti d'ufficio.

Causa di opposizione a precetto promossa dal Comune di Roma

Con atto di citazione in data 13 dicembre 2004 il Comune di Roma ha opposto avanti il Tribunale di Roma l'atto di precetto con il quale la Società aveva in precedenza intimato al Comune di Roma il pagamento dell'importo di Euro 1.466.073,27. Tale importo rappresentava il credito per sorte interessi e rivalutazione monetaria che la Società vantava nei confronti del Comune di Roma, quale cessionaria di detto credito dal creditore originario Immobiliare Cometa s.r.l.. Con atto in data 28 maggio 1998, notificato al Comune di Roma il 16 luglio 1998, la Immobiliare Cometa aveva invero ceduto alla Società parte di un proprio credito litigioso verso il Comune di Roma, vantato a titolo di risarcimento danni per occupazione appropriativa, da parte del Comune medesimo, di un terreno di proprietà della Immobiliare Cometa s.r.l.. Alla data della cessione del credito, l'ammontare complessivo del credito risarcitorio di Immobiliare Cometa era stato liquidato dal Tribunale di Roma con sentenza 28 dicembre 1996-14 gennaio 1997 nella somma in Lit. 12.050.080.000, oltre a rivalutazione monetaria dal 1° dicembre 1982 ed interessi calcolati sugli importi man mano rivalutati. Rispetto a tale complessivo credito, con scrittura del 28 maggio 1998, Immobiliare Cometa aveva ceduto alla Società parte di detto credito, fino alla concorrenza di Lit. 8.000.000.000 (pari ad Euro 4.131.655,19).

Successivamente al perfezionamento della predetta cessione, a seguito di impugnativa del Comune di Roma avverso la sentenza di primo grado sopra richiamata, veniva emessa la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, la quale, a parziale riforma della sentenza di primo grado, confermava la condanna del Comune di Roma al risarcimento dei danni per l'importo in linea capitale di Lit. 12.050.080.000, oltre rivalutazione e interessi, salvo differire all'8 settembre 1986 la data di consumazione dell'illecito (facendo così decorrere da tale data la rivalutazione monetaria della somma liquidata, unitamente agli interessi) e condannare lo stesso Comune di Roma a corrispondere l'ulteriore rivalutazione monetaria fino alla data di pubblicazione della sentenza d'appello.

Con successivo atto in data 25 giugno 2004, notificato al Comune di Roma il 21 luglio 2004, la Società a sua volta cedeva *pro solvendo* ad Assicurazioni Generali S.p.A. il credito in precedenza acquistato dalla Immobiliare Cometa, sino a concorrenza e nei limiti della somma di Euro 4.131.655,00 con esclusione degli accessori e degli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto, per la cui esazione la Società si riservava autonome azioni esecutive verso il Comune di Roma.

Con l'atto di precetto notificato dalla Società al Comune di Roma e da quest'ultimo opposto, la Società aveva dunque intimato al Comune il pagamento del credito per la parte di esso vantata a titolo di rivalutazione monetaria e interessi, che la Società aveva mantenuto di propria titolarità nell'ambito della cessione di credito perfezionata con Assicurazioni Generali S.p.A..

A fondamento dell'opposizione promossa, il Comune di Roma contestava la sussistenza e/o comunque l'esigibilità del credito fatto valere dalla Società, assumendo, da un lato, che il credito di cui all'atto di precetto sarebbe stato in precedenza azionato da altri soggetti, ossia dalla stessa Immobiliare Cometa s.r.l., nonché da altri suoi aventi causa in virtù di ulteriori cessioni di credito, e, dall'altro lato, che lo stesso Comune di Roma avrebbe già interamente soddisfatto il credito versando il relativo importo ad uno dei pretesi cessionari. Inoltre, il Comune di Roma

dava atto che al momento della notifica del precetto lo stesso Comune di Roma aveva impugnato la sentenza emessa dalla Corte d'Appello, sicché era in allora pendente il giudizio avanti la Corte di Cassazione. Sulla base di tali ragioni il Comune di Roma chiedeva pertanto l'annullamento del precetto notificato dalla Società, in quanto asseritamente privo di presupposto giuridico e, nel merito, che fosse dichiarata inammissibile o infondata ogni pretesa della Società per asserita inesistenza del debito del Comune di Roma o per inesistenza del credito.

In considerazione della situazione sopra descritta, e preso atto del giudizio espresso dal legale incaricato circa la complessità dei procedimenti giudiziari pendenti e dell'impossibilità per lo stesso legale di fare previsioni circa l'esito di tali procedimenti, con la Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 il Consiglio di Amministrazione, in via del tutto prudentiale e senza con ciò in alcun modo riconoscere la fondatezza delle eccezioni svolte dal Comune di Roma, riteneva di operare l'integrale svalutazione del credito della Società verso il Comune di Roma e di iscrivere un fondo rischi per la somma di Euro 4.131.655, a copertura dell'eventuale esercizio del diritto di regresso da parte di Assicurazioni Generali S.p.A. in relazione alla cessione di credito *pro solvendo* intervenuta con la Società.

Nel corso dell'esercizio sono intervenute due pronunce giudiziali rilevanti ai fini della valutazione della posizione della Società nei rapporti con il Comune di Roma e con Assicurazioni Generali S.p.A..

Con sentenza n. 11322/05 pubblicata il 27 maggio 2005, della quale la Società ha avuto notizia il 9 settembre 2005, la Corte di Cassazione, investita del giudizio di gravame avverso la sentenza n. 33/02 della Corte d'Appello di Roma, ha ritenuto la sussistenza del credito a titolo di risarcimento per occupazione appropriativa ceduto da Immobiliare Cometa s.r.l. a terzi, fra cui la Società, ma ha altresì ritenuto non correttamente determinata nella sentenza impugnata la quantificazione del danno. Conseguentemente, la Corte di Cassazione ha annullato la sentenza della Corte d'Appello di Roma, rinviando ad altra sezione della stessa ai fini della nuova determinazione del *quantum* del risarcimento, sulla base di criteri e parametri di calcolo specificamente indicati nella stessa sentenza di rinvio.

Il Comune di Roma ha quindi provveduto a riassumere la causa avanti ad altra sezione della Corte d'Appello di Roma, e la Società ha provveduto ad intervenire in detto giudizio al fine di avere diretta ed immediata contezza delle *assumende* decisioni in punto di quantificazione del danno.

Nel frattempo sono state abbandonate le azioni esecutive intraprese dalla Società nei confronti del Comune di Roma, avendo perso efficacia *ex art. 336 c.p.c.* il titolo azionato.

Successivamente, con sentenza n. 18855/05, pubblicata in data 6 settembre 2005 e comunicata alla Società in data 23 gennaio 2006, il Tribunale di Roma ha definito in primo grado una causa promossa dal Comune di Roma in opposizione al precetto ad esso notificato dalla Immobiliare Cometa ed avente ad oggetto l'intimazione al pagamento dei medesimi crediti originariamente maturati in capo alla stessa Immobiliare Cometa, ma da questa ceduti a terzi, fra cui la Società. In tale giudizio, nel quale la Società è intervenuta per far accertare l'esistenza e l'entità del proprio credito, il Comune di Roma ha chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa assumendo che quest'ultima non avrebbe avuto titolo per far valere alcuna pretesa creditoria, in quanto aveva ceduto il credito a terzi. Inoltre, il Comune di Roma aveva chiesto l'annullamento del precetto di Immobiliare Cometa in ragione del

fatto che lo stesso Comune di Roma aveva già provveduto al pagamento dell'intero credito a favore di uno dei cessionari.

Con la sentenza n. 18855/05 il Tribunale di Roma ha accolto l'opposizione del Comune di Roma, avendo acclarato che, alla data della notifica del precetto, la Immobiliare Cometa s.r.l. non era già più titolare del preteso credito, avendo ceduto lo stesso a terzi. La sentenza si è pronunciata anche su alcuni specifici aspetti di interesse per la Società, essendosi direttamente soffermata sulla verifica dell'esistenza e dell'efficacia della cessione di credito perfezionata fra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società e sull'ordine di priorità di tutte le cessioni effettuate negli anni da Immobiliare Cometa s.r.l. In particolare, il Tribunale ha accertato che la cessione di credito notificata per prima al Comune di Roma è stata effettuata in data 14 dicembre 1997 per l'importo di Euro 2.065.872,60, e che la prima cessione di credito immediatamente successiva è quella perfezionata tra Immobiliare Cometa s.r.l. e la Società in data 11 maggio 1998 per l'importo di Euro 4.131.655,19, regolarmente notificata al Comune di Roma, e di conseguenza certamente opponibile a tale Amministrazione. Inoltre, con riferimento all'eccezione del Comune di Roma fondata sulla circostanza dell'intervenuto pagamento del credito in favore di uno dei cessionari, il Tribunale ha accertato che tale pagamento non era in alcun modo opponibile a coloro - fra cui la Società - i quali avessero notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

La sentenza del Tribunale è stata impugnata da Immobiliare Cometa s.r.l. avanti la Corte d'Appello con atto di citazione notificato in data 17 febbraio 2006 e la prima udienza è fissata al 30 maggio 2006.

Il Consiglio di Amministrazione della Società ha preso atto, dunque, del fatto che la Corte di Cassazione ha confermato l'esistenza del credito verso il Comune di Roma, pur rimettendone la quantificazione ad una nuova pronuncia della Corte d'Appello, sulla base di criteri da essa stessa indicati, maggiormente restrittivi rispetto a quelli in precedenza adottati dalla Corte d'Appello; e che il Tribunale di Roma ha accertato l'esistenza e l'opponibilità al Comune di Roma della cessione del credito a favore della Società, la priorità di tale cessione a tutte le altre, con la sola eccezione di una cessione dell'importo di Euro 2.065.872,60, e l'inopponibilità alla Società dei pagamenti già effettuati dal Comune di Roma ad altri cessionari.

Alla luce di tali statuizioni, il Consiglio di Amministrazione ha dato incarico ad un consulente tecnico di procedere alla rideterminazione del credito per risarcimento danni maturato da Immobiliare Cometa s.r.l. nei confronti del Comune di Roma secondo i criteri specificamente indicati dalla Corte di Cassazione, e ciò al fine di stabilire se l'ammontare complessivo del credito così rideterminato, dedotto l'importo dell'unica cessione di credito anteriore a quella della Società, risulti sufficiente o meno a coprire l'ammontare del credito ceduto dalla Immobiliare Cometa s.r.l. alla Società e da quest'ultima successivamente ceduto in parte ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Il consulente tecnico incaricato ha stabilito, adottando dei criteri prudenziali, che il valore attualizzato dell'area in oggetto è pari a Euro 4.700.000, ammontare che, dedotto l'importo della cessione precedente, non risulta sufficiente a coprire l'ammontare del credito ceduto alla Società e da quest'ultima, per la sorte capitale, ad Assicurazioni Generali S.p.A..

Conseguentemente, ai fini di questo bilancio, il Consiglio di Amministrazione ha provveduto a ridurre, rispetto alla Relazione semestrale, il fondo rischi appostato per il rischio di regresso da parte di Assicurazioni Generali verso la Società - rischio generato dal fatto che la cessione ad Assicurazioni Generali era avvenuta pro solvendo - fino alla concorrenza di 1.497 migliaia di Euro. Inoltre, è stato conseguentemente ricalcolato proporzionalmente l'ammontare del credito per interessi e rivalutazione che la Società vanta verso il Comune di Roma, determinando tale credito in 960 migliaia di Euro.

Causa promossa dalla società Simest S.p.A.

Con atto di citazione in data 16 luglio 2001 la Simest S.p.A. - Società Italiana per le Imprese all'Estero, aveva convenuto dinanzi al Tribunale di Roma la Società chiedendone la condanna al versamento, in proprio favore, della somma di Lit. 830.000.000 (pari ad Euro 428.659,22), oltre interessi convenzionali (prime rate ABI aumentato di tre punti) dalla data di escussione della garanzia al saldo.

Il preteso credito fatto valere dalla società attrice deriva da una fideiussione rilasciata dalla Società nell'interesse della allora partecipata Rimoldi Necchi s.r.l. ed escussa dalla beneficiaria Simest S.p.A..

Con ordinanza del 16 luglio 2002, il Giudice ha accolto l'istanza di ingiunzione ex art. 186 ter c.p.c. proposta dalla Simest e, conseguentemente, ha ordinato alla Società di provvedere all'immediato pagamento della somma di Euro 428.659,23, oltre interessi e spese di lite, queste ultime liquidate in complessivi Euro 1.988,36, oltre IVA e C.P.A..

La Società ha provveduto al versamento, in favore della Simest, dell'importo di complessivi Euro 450.038,62.

All'udienza del 13 febbraio 2004, il legale della Rimoldi Necchi s.r.l., chiamata nel frattempo in causa dalla Società, ha comunicato l'intervenuto fallimento della propria assistita ed il giudizio è stato dichiarato interrotto.

Con ricorso notificato in data 26 ottobre 2004, la Simest S.p.A. ha riassunto il giudizio al fine di ottenere la condanna della Società al pagamento anche delle ulteriori spese e degli interessi di mora al tasso convenzionale, complessivamente quantificati in Euro 60.000 circa.

L'udienza di riassunzione si è tenuta il 4 febbraio 2005, e il 13 gennaio 2006 sono state precisate le conclusioni e la causa è stata trattenuta in decisione.

Il legale della Società ha affermato di non ritenere di poter fare previsioni in ordine all'esito del giudizio. Visti i precedenti provvedimenti già assunti dal Tribunale nel giudizio in questione, prudenzialmente, il Consiglio di Amministrazione, senza che ciò comporti alcun riconoscimento di debito, ha ritenuto di stanziare un fondo di Euro 60.000.

Causa di impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004 promossa da CONSOB

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la Società è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per la Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per sentir dichiarato l'annullamento della delibera di approvazione del

bilancio (di esercizio e consolidato) al 31 dicembre 2004 della Società stessa per non conformità dello stesso alle norme che ne disciplinano la redazione.

I rilievi di CONSOB relativamente al bilancio (civilistico e consolidato) impugnato attengono in particolare:

- a) alla asserita non prudente valutazione dei crediti vantati nei confronti della fallita European Refrigerators Components s.r.l. (ERC), del credito verso il Comune di Roma (limitatamente alla parte interessi) e del credito nei confronti della fallita Pfaff Industrie Maschinen (PIM);
- b) alla mancata appostazione di fondi rischi in relazione (i) agli impegni assunti dalla Società verso Assicurazioni Generali a fronte della cessione pro solvendo verso quest'ultima di crediti verso lo stesso Comune di Roma; (ii) all'impegno economico-finanziario gravante sulla Società per canoni di locazione dell'immobile di Busto Garolfo maturandi sino alla scadenza naturale del contratto (dicembre 2012) ma non fronteggiati da ricavi.

Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la Società ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

A fondamento delle eccezioni proposte la Società ha fatto presente che il nuovo Consiglio di Amministrazione si è insediato il 31 marzo 2005 ed il Consiglio stesso, dopo aver esaminato anche le posizioni che qui interessano, ha autonomamente provveduto alle rettifiche ed appostazioni dei fondi negli stessi termini indicati da CONSOB nel suo atto di citazione. Per tale motivo la Società ha dato atto di non avere, nel merito, osservazioni con riferimento ai rilievi svolti dalla CONSOB e relativi ai bilanci (di esercizio e consolidato) 2004, considerato appunto che il nuovo Consiglio di Amministrazione aveva già redatto Relazione Semestrale al 30 giugno 2005 in linea con i principi indicati dalla CONSOB nel giudizio in questione.

Allo stato non è possibile valutare compiutamente quale sarà l'esito della controversia, né quali potrebbero essere gli eventuali rischi, trattandosi di vertenza appena iniziata e relativa all'applicazione di norme recenti (ad es. art. 2434 bis C.C.), con riferimento alle quali vi sono scarsi precedenti giurisprudenziali.

Vertenze Necchi Peraro

La Fonderie Necchi Peraro s.r.l. (già Peraro For S.p.A.), ex controllata della Società, è stata cancellata dal Registro delle Imprese il 28 dicembre 1998. Essa risultava convenuta in due vertenze di richiesta danni, l'una per malattia professionale, l'altra per inquinamento. Per la prima si è tuttora in attesa della relazione definitiva del CTU, unitamente alle osservazioni dei Consulenti Tecnici di Parte ed alle sue eventuali controdeduzioni, per cui la causa è stata rinviata all'udienza del 28 marzo 2006.

Il legale incaricato ha stimato che l'eventuale condanna non possa superare la somma di Euro 100.000. Per la seconda, l'accordo transattivo raggiunto nel mese di luglio 2005 è stato formalizzato nel mese di ottobre 2005, ed ha chiuso la vertenza con un esborso complessivo, a carico della Società, di Euro 50.000. In considerazione di queste posizioni, già in sede di Relazione Semestrale è stato ridotto il relativo fondo, per tenere conto del minore esborso effettivamente verificatosi, in relazione alla causa definita, rispetto all'ammontare inizialmente stimato degli oneri relativi.

Vertenza Partecipazioni Italiane S.p.A./Rudra – Fallimento Euro & Bit S.p.A. + altri

Trattasi di chiamata in garanzia della Società, per la prossima udienza dell'11 aprile, da parte della società Rudra S.p.A., a sua volta convenuta in revocatoria dal Fallimento Euro & Bit S.p.A. in relazione al pagamento di canoni di locazione per circa 194 migliaia di Euro.

Il relativo atto di citazione per chiamata di terzo è stato notificato alla Società in data 23 dicembre 2005.

La responsabilità della Società viene invocata da Rudra S.p.A., in via subordinata, per avere la Società "artatamente messo in atto una serie di artifici finalizzati a creare in Rudra una legittima aspettativa di supporto di Euro & Bit, al contempo celando e occultando la reale situazione di Euro & Bit". Si precisa che Euro & Bit era all'epoca controllata da Nolitel Italia s.r.l., oggi in liquidazione, società quest'ultima a sua volta controllata dalla Società.

Allo stato, attesa la necessità di reperire atti e documenti, non è ancora possibile formulare compiute previsioni circa la fondatezza della pretesa.

Procedimenti giudiziari estinti nel corso dell'anno o a seguito di eventi successivi.

Causa promossa dalla società in opposizione a decreto ingiuntivo ottenuto da Factorit S.p.A.

Con atto di citazione avanti il Tribunale di Milano, la Società aveva opposto un decreto ingiuntivo emesso nei suoi confronti dallo stesso Tribunale di Milano su ricorso della Factorit S.p.A.. Con tale ricorso per ingiunzione, Factorit S.p.A. aveva fatto valere un impegno fideiussorio originariamente assunto dalla Società in favore di Factorit S.p.A. in relazione ad un credito verso la società Applicomp (India) Ltd. originariamente di titolarità di Necchi Compressori S.p.A. e da quest'ultima ceduto appunto a Factorit S.p.A..

Successivamente, Factorit S.p.A. aveva a sua volta ceduto *pro-soluto* a Bipielle Società di Gestione del Credito il credito verso la società Applicomp (India) Ltd., e di conseguenza si era impegnata a non far valere il decreto ingiuntivo ottenuto nei confronti della Società, e a non coltivare il relativo procedimento di opposizione instaurato avanti il Tribunale di Milano.

A sua volta, con lettera del 29 giugno 2005, la cessionaria Bipielle Società di Gestione del Credito ha informato la Società dell'intervenuta estinzione del debito da parte del debitore ceduto Applicomp (India) Ltd. e ha quindi formalizzato la rinuncia della stessa Bipielle Società di Gestione del Credito ad avvalersi, quale avente causa di Factorit S.p.A., del decreto ingiuntivo oggetto del giudizio di opposizione. Il giudizio di opposizione è stato pertanto abbandonato a spese compensate.

Cause promosse dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'annullamento di delibere di ripianamento perdite mediante riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio (I^a e II^a causa)

Il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva citato in giudizio avanti il Tribunale di Pavia la Società chiedendo l'annullamento della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 20 novembre 2002, la quale aveva proceduto alla copertura delle perdite al 30 settembre 2002, oltreché mediante utilizzo della riserva legale, attraverso abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

A fondamento della domanda l'attore ha sostenuto in particolare che, riducendo a copertura delle perdite anche il valore nominale delle azioni di risparmio senza il previo integrale annullamento delle azioni ordinarie, sarebbe intervenuta la violazione del privilegio della postergazione nelle perdite spettante agli azionisti di risparmio.

Con sentenza depositata in data 29 ottobre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato la delibera impugnata, ritenendo la stessa viziata sotto il profilo rilevato dall'attore.

Con successivo atto di citazione il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio aveva poi citato in giudizio la Società per chiedere l'annullamento anche della delibera assunta dall'Assemblea Straordinaria degli Azionisti in data 24 gennaio 2004, la quale aveva disposto la copertura delle perdite maturate al 30 settembre 2003 mediante abbattimento del capitale sociale con riduzione del valore nominale di tutte le categorie di azioni e quindi sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

Con sentenza depositata in data 8 novembre 2005 il Tribunale di Pavia ha annullato anche tale seconda delibera per le stesse ragioni che avevano motivato l'annullamento della precedente.

Il Tribunale ha parimenti condannato la Società a rifondere all'attore le spese di lite. In relazione alle sentenze menzionate la Società ha ritenuto di porre fine al contenzioso e quindi di convocare un'Assemblea Straordinaria dei soci, alla quale è stata sottoposta la proposta di procedere alla sostituzione e rinnovazione delle delibere assunte dall'Assemblea Straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002 ed in data 24 gennaio 2004 annullate dalla predette sentenze del Tribunale di Pavia.

In particolare all'Assemblea Straordinaria dei soci è stato proposto di porre rimedio al vizio accertato dal Tribunale procedendo alla ricostituzione dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio e alla copertura, mediante utilizzo di un versamento soci in conto ripianamento perdite, di quella parte di perdite all'epoca ripianate attraverso la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio.

Peraltro, avuto riguardo alle motivazioni per le quali il Tribunale di Pavia ha annullato le delibere sopra menzionate, alla stessa Assemblea è stata sottoposta altresì la proposta di sostituire e/o rinnovare anche la delibera di ripianamento perdite assunta dall'assemblea del 1° febbraio 2005, in quanto, anche in tal caso, la Società aveva deliberato la copertura di parte delle perdite riducendo nella stessa misura il valore nominale sia delle azioni ordinarie sia delle azioni di risparmio.

In considerazione del fatto che il vizio delle delibere annullate dal Tribunale di Pavia è stato dal Tribunale medesimo rinvenuto nel fatto che con tali delibere sarebbe stato violato il privilegio della postergazione nella partecipazione alle perdite spettante agli azionisti di risparmio ancorché non espressamente menzionato nello

Statuto della Società, è stata sottoposta alla stessa assemblea la proposta di modificare l'art. 19 dello Statuto introducendo l'espressa menzione all'esistenza del suddetto privilegio a favore degli azionisti di risparmio.

Tale assemblea è stata convocata una volta acquisita la formale disponibilità del socio di maggioranza della Società ad assicurare, per l'intero, la copertura dei costi necessari per il ripristino dell'originario valore nominale delle azioni di risparmio, nella forma di un versamento in conto ripianamento perdite. Sempre prima della convocazione dell'Assemblea, la soluzione tecnica individuata è stata esaminata con il Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il quale, espresso parere favorevole al riguardo, ha di sua iniziativa provveduto alla convocazione dell'Assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio sottoponendo alla stessa l'approvazione delle medesime proposte.

L'assemblea Speciale degli Azionisti di Risparmio si è dunque riunita il giorno 15 febbraio 2006, deliberando a favore della soluzione sopra esaminata.

L'Assemblea Straordinaria dei soci, riunitasi nel pomeriggio dello stesso giorno, ha quindi deliberato la sostituzione e/o rinnovazione delle citate delibere assunte dall'Assemblea straordinaria dei soci in data 20 novembre 2002, 24 gennaio 2004 e 1° febbraio 2005 con nuove delibere di ripianamento delle perdite accertate nelle assemblee sopra richiamate, imputando a copertura delle perdite all'epoca ripianate mediante la riduzione del valore nominale delle azioni di risparmio versamenti soci in conto copertura perdite.

In particolare, la copertura di dette perdite è avvenuta, per la quasi totalità, mediante utilizzo di un versamento a fondo perduto di complessivi Euro 210.000, effettuato dalla Banca Popolare Italiana prima della data dell'Assemblea, e che è stato restituito per l'ammontare eccedente quello utilizzato.

L'Assemblea ha quindi provveduto al ripristino dell'originario valore delle azioni di risparmio, le quali sono state peraltro contestualmente frazionate nel rapporto da uno a dodici (da n. 112.500 a n. 1.350.000) onde ripristinare la parità tra il valore nominale delle azioni di risparmio e quello delle azioni ordinarie (Euro 0,168). Per effetto delle suddette delibere il capitale sociale sottoscritto e versato è quindi passato da Euro 185.072.512,46 ad Euro 185.280.412,46 suddiviso in n. 1.101.509.598 azioni ordinarie e n. 1.350.000 azioni di risparmio, ciascuna del valore dal valore nominale di Euro 0,168.

L'Assemblea ha altresì modificato l'art. 19 dello Statuto con l'introduzione della previsione, per le sole azioni di risparmio, del privilegio della postergazione nel caso di riduzione del capitale per perdite.

Con l'attuazione delle delibere sopra esaminate è stato dunque posto rimedio al vizio delle delibere annullate, in conformità a quanto stabilito dalle sentenze del Tribunale di Pavia, senza dover procedere alla riapprovazione di tutte le altre delibere sul capitale assunte dalla Società.

Causa promossa dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio per l'ottenimento dell'anticipazione da parte della Società del fondo comune ex art. 146 D.Lgs. n. 58/1998

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del Dott. Paolo Alberto Brera, in qualità di Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio della Società, lo stesso Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 50.000,00 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo sarebbe stato dovuto dalla Società a titolo di anticipazione del fondo comune ex art. 146 lett. c) del D.Lgs. n. 58/1998 da utilizzarsi per le spese necessarie alla tutela degli interessi degli azionisti di risparmio, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio tenutasi in data 4 febbraio 2003.

Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 55.769,47 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 30 giugno 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

L'atto di precetto relativo al decreto ingiuntivo è stato azionato dal dott. Brera, per cui in data 22 luglio è stato effettuato un pignoramento, presso la sede legale della Società, di arredi e macchine ufficio.

Con riferimento all'istanza di sospensione della provvisoria esecutorietà del decreto proposta dalla Società, il Giudice designato ha fissato l'udienza del 27 settembre 2005, ad esito della quale il Giudice ha confermato l'esecutività del decreto ingiuntivo.

In data 17 novembre 2005 la Società, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, ha provveduto al versamento della somma indicata in decreto, con espressa riserva di ripetizione alla conclusione del giudizio di opposizione in corso. Conseguentemente, a seguito di istanza da parte del legale del Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, il Giudice dell'esecuzione del Tribunale di Pavia ha dichiarato l'estinzione della procedura esecutiva, per cui gli arredi e macchine ufficio che erano stati nel frattempo oggetto di pignoramento, sono tornati nella piena disponibilità della Società. Avendo effettuato il pagamento, il corrispondente debito, iscritto in sede di Relazione Semestrale, è stato estinto.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, la controversia.

Nell'ambito dell'accordo transattivo concluso in data 15 febbraio 2006, la Società ha rinunciato alla domanda di ripetizione dell'anticipazione del fondo comune di Euro 50.000,00 effettuata a seguito della notifica dell'atto di precetto, il quale è stato imputato dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio a copertura di costi e spese sostenuti nell'interesse degli azionisti di risparmio. L'Assemblea degli Azionisti di Risparmio ha quindi deliberato, in data 15 febbraio 2006, la ricostituzione del fondo comune nell'importo attivo netto di Euro 27.000,00 e quindi dopo il rimborso di tutti gli oneri e spese anticipati dal Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio e degli onorari e diritti maturati dal legale degli Azionisti di Risparmio per l'attività difensiva e la consulenza prestata nel loro interesse.

Nell'ambito della transazione sottoscritta, la Società si è impegnata a versare, quale nuova anticipazione del fondo comune di cui all'art. 146 TUF, la complessiva somma di Euro 54.353,28, che è stata destinata, quanto ad Euro 14.387,36 a rimborso delle anticipazioni già effettuate dal Rappresentante Comune; quanto ad Euro 12.965,92 a pagamento del saldo di tutte le competenze legali degli Azionisti di Risparmio. Il residuo importo di Euro 27.000,00 è rimasto nella disponibilità degli azionisti di risparmio per le finalità di cui all'art. 146 TUF.

Le parti hanno inoltre convenuto di porre a carico della Società e di determinare in via forfetaria in Euro 30.000,00 (oltre IVA e CPA) le spese liquidate nelle due sentenze di cui al presente contenzioso ed al contenzioso esaminato al punto successivo.

Gli importi dovuti ai sensi dell'accordo transattivo di cui sopra sono stati saldati dalla Società. In particolare, a fronte del versamento a reintegrazione del fondo della somma di Euro 54.353,28, la Società ha iscritto, per il minor importo di Euro 27.353,28 (pari alla somma delle spese già affrontate nell'interesse degli Azionisti di Risparmio), un credito verso gli Azionisti di Risparmio recuperabile, da parte della Società, negli esercizi successivi ove maturino utili a favore degli Azionisti di Risparmio. Tale credito si è aggiunto a quello già iscritto, in sede di Relazione semestrale, a fronte del debito di Euro 50.000,00 sopra citato ed estinto a seguito del succitato pagamento effettuato a saldo dell'importo indicato nel decreto ingiuntivo.

Le parti hanno infine convenuto di procedere all'abbandono della causa avanti il Tribunale di Milano, relativa all'opposizione al decreto ingiuntivo, a non formulare istanza di fissazione dell'udienza ed a far estinguere il giudizio.

Causa promossa dal signor Paolo Brera per l'ottenimento del pagamento dei propri compensi quale Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio

Con decreto ingiuntivo provvisoriamente esecutivo emesso dal Tribunale di Milano in data 15 marzo-28 aprile 2005 e notificato alla Società in data 23 maggio 2005 su ricorso del Rappresentante Comune degli Azionisti della Società dott. Paolo Brera, il Tribunale di Milano aveva ingiunto alla Società il pagamento a favore del ricorrente dell'importo di Euro 144.000 oltre interessi legali dal dovuto al saldo nonché delle spese della procedura monitoria. Tale importo rappresentava il compenso spettante al ricorrente quale rappresentante comunque degli azionisti di risparmio relativamente al biennio febbraio 2003/2005, così come deliberato dall'assemblea speciale degli azionisti di risparmio del 4 febbraio 2003 e del 25 novembre 2003.

Il decreto ingiuntivo è stato dichiarato provvisoriamente esecutivo ex art. 642 c.p.c.. In considerazione del carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo, contestualmente alla notifica del ricorso e del pedissequo decreto ingiuntivo, il ricorrente ha notificato alla Società atto di precetto con il quale ha ingiunto il pagamento dell'importo complessivo di Euro 155.331,16 oltre oneri e accessori.

La Società ha proposto opposizione avverso il decreto ingiuntivo con atto di citazione notificato in data 4 luglio 2005. Contestualmente la Società ha proposto separato ricorso ex art. 2, comma 3, del D.Lgs. n. 5/2003 per la sospensione della provvisoria esecuzione del decreto ingiuntivo opposto ex art. 649 c.p.c..

Peraltro, stante il carattere provvisoriamente esecutivo del decreto ingiuntivo e relativo atto di precetto, in data 17 novembre 2005 la Società aveva provveduto al versamento della somma indicata in decreto. Pertanto, alla luce dell'intervenuto pagamento, il Giudice ha ritenuto non vi fosse più materia per dover provvedere in merito alla istanza di sospensione della provvisoria esecuzione.

Nell'ambito della generale definizione di tutte le vertenze in essere tra la Società e gli Azionisti di Risparmio e visto il carattere esecutivo dei provvedimenti ed atti notificati alla Società dal dott. Brera ed il rigetto delle istanze proposte dalla Società avverso i medesimi provvedimenti ed atti, le parti sono pervenute, nel corso del mese di febbraio 2006, alla determinazione di comporre, in via bonaria e definitiva, anche controversia in questione, nei termini qui di seguito indicati:

- (i) l'importo di Euro 116.159 già versato dalla Società al Rappresentante Comune per i compensi relativi al periodo dal 1° febbraio 2003 al febbraio 2005, è stato da quest'ultimo definitivamente trattenuto, e transattivamente imputato a soddisfazione di ogni altra sua pretesa in relazione ai compensi maturati e non corrisposti sino al perfezionamento della transazione. Il Rappresentante Comune ha quindi rinunciato espressamente al pagamento di qualsiasi somma eventualmente ad egli dovuta a titolo di compenso per tutto il periodo sino al perfezionamento dell'accordo transattivo;
- (ii) il compenso spettante al Rappresentante Comune degli Azionisti di Risparmio, a far data dal perfezionamento della transazione, è stato ridotto ad Euro 2.000 mensili, posti a carico della Società.

I giudizi pendenti sono stati conseguentemente abbandonati.

Causa di opposizione allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi promosso dalla Società

Si tratta di un giudizio di opposizione, promosso dalla Società, allo stato passivo del Fallimento Rimoldi Necchi s.r.l. a fronte della mancata ammissione del credito di Euro 6.872.615,08 (risultante dal "saldo intercompany" Necchi S.p.A./Rimoldi Necchi s.r.l.) in via chirografaria e di Euro 1.753.630,06 in via privilegiata (a titolo di corrispettivo della sublocazione dalla Società a Rimoldi Necchi del complesso di Olcella). Nel corso delle verifiche effettuate è emerso che una parte del credito privilegiato, di cui al paragrafo precedente (circa 900 migliaia di Euro), vantato dalla Società verso Rimoldi Necchi, non era stato rilevato in modo appropriato nei bilanci passati. Si è pertanto proceduto alla correzione dell'errore, e la natura dello stesso

non ha comportato impatti sul risultato economico dell'esercizio.

Nel predetto giudizio si è costituito il Fallimento eccependo, per quanto concerne il credito privilegiato, l'inopponibilità della scrittura privata di sublocazione in quanto priva di data certa, nonché la simulazione del contratto e comunque la revocabilità dei pagamenti eventualmente dovuti; per quanto invece concerne il credito chirografario, il Fallimento ha rilevato l'inopponibilità degli estratti conto nei propri confronti.

La causa è stata transattivamente definita nel corso del mese di marzo del 2006 nell'ambito della più ampia transazione conclusa con il Fallimento Rimoldi Necchi di cui alla successiva sezione "Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare".

Causa promossa dal Liquidatore di Rimoldi France

Nel novembre 2004 il liquidatore di Rimoldi France ha notificato alla Società un atto di citazione avanti il Tribunale di Commercio di Tours (Francia) assumendo una pretesa corresponsabilità della Società nel dissesto finanziario della società francese.

I legali occupatisi della pratica per conto della Società hanno comunicato che, in relazione al suddetto atto di citazione, non si è in realtà validamente incardinato alcun giudizio nei confronti della Società, in considerazione del fatto che, con l'atto sopra menzionato, la Società era stata convenuta per un'udienza già tenutasi.

Né la Società ha successivamente ricevuto alcuna altra notifica in relazione alla posizione di cui trattasi. Infatti, attualmente, vi sarebbe solo un preavviso di una possibile causa che il "*liquidateur*" della società francese potrà eventualmente promuovere nei confronti della Società.

In considerazione di quanto sopra, e tenuto in particolare conto che non risulta allo stato pendente alcuna causa nei confronti della Società, non si ritiene sussistano i presupposti per lo stanziamento di alcun fondo.

Vertenza Bormioli-Duralex

Nel corso dell'esercizio 2004 la società controllata Bormioli Rocco SAS ha ceduto i rami d'azienda produttivi di Rive de Gier e La Chapelle ed il marchio Duralex alla società francese Duralex International France SAS (di seguito Duralex). Nell'ambito dei contratti stipulati tra le parti era altresì previsto il diritto di vendita in esclusiva per il gruppo Bormioli dei prodotti a marchio Duralex nella maggior parte dei mercati Europei, oltre all'impegno alla vendita di volumi determinati per un periodo di tre esercizi.

Nel mese di giugno 2005 le competenti autorità hanno accertato l'impossibilità di Duralex a far fronte alle proprie obbligazioni.

Nell'agosto del 2005 la Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. e la controllata indiretta Bormioli Rocco SAS, in conseguenza di una sentenza del Tribunale emessa nel mese di luglio e che ha anticipato al 1° febbraio 2005 la data dalla quale Duralex si è trovata nell'impossibilità di adempiere le proprie obbligazioni, sono state citate in giudizio dall'amministratore giudiziario per ottenere la nullità dei pagamenti

effettuati mediante compensazione, sulla base degli accordi contrattuali precedentemente definiti dalle parti.

Tale richiesta è stata accolta dalle autorità giudiziarie competenti con sentenza emessa nel mese di novembre 2005.

Nel mese di febbraio 2006 Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., Bormioli Rocco SAS, Duralex e l'amministratore giudiziario hanno firmato un accordo che prevede a titolo irrevocabile la non esecuzione della sentenza sopra citata previa rinuncia da parte di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. ad un credito di 1.722 migliaia di Euro, il riconoscimento alla Duralex a titolo transattivo della somma di 162 migliaia di Euro, nonché la restituzione da parte di Duralex di merci per un importo di 591 migliaia di Euro.

L'effetto economico di questo accordo, complessivamente valutato in 2.334 migliaia di Euro, è rilevato nel conto economico del bilancio consolidato essendo originato da un contenzioso riveniente da una cessione di ramo d'azienda.

Inoltre con il citato accordo si è prevista l'interruzione del rapporto di distribuzione tra il Gruppo Bormioli e la controparte per la commercializzazione di articoli a marchio Duralex ed è stato siglato un impegno di acquisto da parte di Bormioli Rocco e Figlio S.p.A. per un ammontare massimo di 6.700 migliaia di Euro da evadere da parte di Duralex entro il mese di settembre 2006.

Ulteriori rapporti e situazioni da segnalare

Posizione Arché – Rimoldi Necchi – Fallimento Rimoldi Necchi - Rimi s.r.l. (Stabilimento di Busto Garolfo)

Nel corso del secondo trimestre 2005, il Consiglio di Amministrazione aveva provveduto ad effettuare, con l'ausilio di consulenti esterni appositamente incaricati, una ricostruzione, dal punto di vista legale, dei rapporti contrattuali di cui la Società è o è stata parte relativamente al complesso immobiliare sito nel Comune di Busto Garolfo. In particolare, l'attività di analisi ha riguardato la ricostruzione dal punto di vista legale: (i) del rapporto di locazione tra la Società (quale conduttrice) e Arché S.p.A. (quale locatrice) e del connesso diritto di prelazione concesso da Arché alla Società per l'acquisto del predetto complesso immobiliare; (ii) del rapporto di sub-locazione tra la Società (quale sub-locatrice) e Rimoldi Necchi s.r.l. (quale sub-conduttrice) e del connesso diritto di prelazione concesso dalla Società alla stessa Rimoldi Necchi s.r.l..

Nell'ambito di tale ricostruzione si era altresì provveduto ad analizzare lo stato dei rapporti della Società con il Fallimento Rimoldi Necchi, con particolare riferimento alla domanda di ammissione al passivo presentata dalla Società e al giudizio di opposizione allo stato passivo ex art. 98 L.F. promosso dalla Società a seguito del rigetto della predetta istanza di ammissione al passivo, nonché si era provveduto a verificare lo stato dei rapporti con la società Rimi s.r.l., cui il Fallimento Rimoldi Necchi risultava aver ceduto il contratto di sub-locazione precedentemente stipulato tra la Società e Rimoldi Necchi s.r.l.. Infine, si era provveduto a ricostruire l'attuale stato di occupazione delle diverse porzioni del complesso immobiliare, quale risulta dalle informazioni e dalla documentazione disponibili.

All'esito della ricostruzione dei rapporti effettuata il Consiglio di Amministrazione già in sede di Relazione Semestrale, aveva ritenuto fosse di interesse per la Società

verificare la possibilità di addivenire ad una complessiva definizione dei rapporti afferenti l'immobile di Busto Garolfo, e quindi in particolare alla risoluzione anticipata del rapporto di sub-locazione concluso dalla Società con Archè. Tale risoluzione avrebbe consentito invero di conseguire il significativo beneficio economico rappresentato dal venir meno di un costo per canoni di locazione altamente gravoso (circa Euro 1 milione annui sino al 2012), non fronteggiato da corrispondenti ricavi. Il Consiglio aveva peraltro rilevato che, alla luce della acquisita ricostruzione dei rapporti, tale prospettata sistemazione dei rapporti doveva tener conto anche dell'esistenza del diritto di prelazione per l'acquisto dell'immobile concesso da Archè a favore della Società, e del fatto che, a sua volta, la Società aveva riconosciuto analogo diritto alla Rimoldi Necchi s.r.l., per cui l'eventuale risoluzione dei rapporti con la locatrice Archè avrebbe dovuto avvenire nell'ambito di una più generale intesa con la stessa Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi che avesse ad oggetto anche la sistemazione dei rapporti inerenti il predetto diritto di prelazione.

Peraltro, a quella data, nessun accordo e/o intesa era stato raggiunto e, anche attesa la complessità dei rapporti e la pluralità dei soggetti interessati, non era possibile prevedere se, e a quali condizioni, potesse effettivamente addivenirsi ad una soluzione quale quella sopra descritta.

A tale soluzione si è pervenuti nel corso del mese di marzo 2006, quando la Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, che nel dicembre 2005 aveva notificato alla Società e ad altri soggetti un atto di diffida per l'ottenimento del risarcimento di asseriti danni subiti dalla Rimoldi Necchi con la vendita e la successiva assunzione in locazione dell'immobile di Busto Garolfo, ha accettato una proposta per la definizione in via transattiva di tutti i rapporti tra Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Archè S.p.A. e la Banca Popolare Italiana soc. coop. da una parte, società proponenti l'accordo, e il Fallimento Rimoldi Necchi in liquidazione s.r.l. dall'altra parte.

Di tale accordo si riportano qui di seguito i punti rilevanti per la Società.

Sul fronte delle rinunce e degli impegni assunti dalla Società verso il Fallimento, la transazione ha previsto:

- (i) il versamento della Società al Fallimento della somma di Euro 3,5 milioni;
- (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la Società aveva chiesto l'ammissione al passivo della Rimoldi Necchi, nonché
- (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento.

Con l'accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi:

- a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull'immobile di Busto Garolfo che era stato concesso a Rimoldi Necchi dalla Società;
- b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l'adempimento, la declaratoria di nullità e/o l'annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso;
- c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della Società e delle altre parti dell'accordo.

Contestualmente all'accordo transattivo con il Fallimento Rimoldi Necchi, la Società ha inoltre risolto, nell'ambito di un più ampio accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing aventi ad oggetto la locazione dell'immobile di Busto Garolfo e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti.

Per quanto agli aspetti che concernono specificamente la Società, l'accordo stipulato prevede fra l'altro:

- (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la Società, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della Società;
- (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing proprietaria dell'immobile in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova;
- (iii) l'impegno della Società a pagare a Bipielle Leasing i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza di Euro 3.592.507 IVA inclusa;
- (iv) la rinuncia da parte della Società al credito nei confronti di Archè, dalla stessa peraltro contestato, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla Società del valore nominale di Euro 420.000;

In relazione al versamento di Euro 3,5 milioni effettuato dalla Società a favore del Fallimento, tale onere sarà interamente recuperato dalla Società mediante utilizzo della manleva prestata a favore della Società dalla Banca Popolare Italiana e di cui si dirà più diffusamente nel successivo paragrafo. L'importo di Euro 3,5 milioni versato al Fallimento verrà invero interamente rimborsato dalla Banca Popolare Italiana soc. coop alla Società, ed il massimale della manleva prestata si ridurrà automaticamente per pari ammontare.

Sempre con riferimento all'immobile di Busto Garolfo si evidenzia che il Comune di Busto Garolfo, con raccomandata datata 14 settembre 2005, aveva prescritto alla Rimi s.r.l. ed a questa Società, "in qualità di proprietaria dell'area in questione" (n.d.r: stabilimento di Busto Garolfo), "... di presentare, entro 60 giorni dal ricevimento della ...notifica, un piano di caratterizzazione, al fine di delimitare la contaminazione all'interno dell'area galvanica e attuare, successivamente, idonee procedure di bonifica...".

La Società aveva quindi scritto al Comune di Busto Garolfo, rappresentando il fatto che il provvedimento risultava assunto "erroneamente ed illegittimamente", in quanto la Società non è, né è mai stata, proprietaria dell'area o titolare dei processi produttivi ivi esistenti, e richiedendo quindi, in via di autotutela, l'annullamento e/o la revoca del provvedimento stesso, con espressa riserva di ogni ulteriore azione in sede contenziosa.

La Società ha successivamente impugnato avanti il TAR Lombardia il sopra citato provvedimento del Comune di Busto Garolfo e la causa è pendente. Allo stato, non è possibile effettuare una previsione sul suo esito essendo la causa ancora agli inizi. Tuttavia si deve osservare che il provvedimento del Comune si fonda sull'errato presupposto che Partecipazioni Italiane S.p.A. sia la proprietaria dell'area e quindi vi sono motivi per ritenere che il provvedimento del Comune debba quanto meno essere riformato.

Manleva prestata alla Società

Nel corso del primo semestre 2005, l'attuale Consiglio di Amministrazione della Società ha ottenuto il rilascio da parte dell'azionista di controllo Banca Popolare Italiana soc. coop. di un impegno a manlevare e tenere indenne la Società per eventuali passività, sopravvenienze passive e/o insussistenze di attivo che dovessero derivare a carico della Società con riferimento a talune specifiche posizioni e/o rapporti, ove non già coperti da fondi appositamente stanziati nel bilancio relativo all'esercizio 2004. In particolare, la manleva rilasciata ha ad oggetto:

- (i) la questione relativa all'articolato complesso di rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo;
- (ii) il credito della Società nei confronti del Comune di Roma e gli impegni assunti dalla Società verso Assicurazioni Generali a fronte della cessione *pro solvendo* verso quest'ultima di crediti verso lo stesso Comune di Roma;
- (iii) gli impegni a carico della Società per debiti e/o vertenze delle proprie controllate Nolitel e Necchi Peraro;
- (iv) l'impegno fideiussorio della Società relativamente ad un credito verso Applicomp (India) Ltd. ceduto da Necchi Compressori a Factorit S.p.A. e, successivamente, a BPL Società di Gestione del Credito.

L'impegno di manleva è stato sottoposto dalla Banca ad alcuni specifici vincoli e/o limitazioni, essendo stato previsto che tale manleva è azionabile da parte della Società soltanto nel caso in cui la sopravvenienza passiva e/o l'insussistenza di attivo si realizzi entro il termine di 3 anni dal rilascio della manleva, e che l'impegno è limitato, nel suo ammontare, sino alla concorrenza massima di Euro 10 milioni per tutte le posizioni oggetto della manleva.

Come meglio precisato nella parte "procedimenti estinti in corso d'anno" e nel precedente paragrafo di questo capitolo, le posizioni che hanno trovato una definitiva sistemazione sono, da un lato, quella relativa agli impegni della Società relativi alla posizione Factorit S.p.A., avendo la Società ottenuto la liberazione dalla garanzia prestata senza necessità di azionare la manleva e, dall'altro lato, quella relativa ai rapporti con Arché, Rimoldi Necchi, Fallimento Rimoldi Necchi e altri relativamente al complesso immobiliare di Busto Garolfo, rapporti rispetto ai quali sono stati conclusi dalla Società gli accordi transattivi in precedenza descritti.

In relazione a questa ultima posizione, la Società ha azionato la manleva prestata dalla Banca ottenendo l'integrale rimborso dell'importo di Euro 3,5 milioni transattivamente pagato al Fallimento Rimoldi Necchi. Per effetto di tale rimborso, la manleva si è ridotta di pari importo, restando azionabile per il restante importo di Euro 6,5 milioni.

Rispetto invece agli accantonamenti e alle svalutazioni effettuati con riferimento ad altre posizioni coperte dalla manleva (credito verso il Comune di Roma, impegno di regresso assunto verso Assicurazioni Generali, impegni relativi alla liquidazione Nolitel e al contenzioso Necchi Peraro), trattandosi di posizioni non ancora definite il Consiglio di Amministrazione non ha ritenuto vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della Società nei confronti di Banca Popolare Italiana soc. coop. a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata. In particolare il Consiglio di Amministrazione ha considerato che, vista l'attuale pendenza delle

posizioni in questione, le condizioni per poter azionare la manleva non sono maturate, e di conseguenza non ha iscritto in bilancio alcun credito per attivazione della manleva non essendovi attualmente il necessario requisito della “certezza” del credito ai fini della sua appostazione in bilancio.

31. PROSPETTI DI RICONCILIAZIONE IAS

TRANSIZIONE AI PRINCIPI IAS/IFRS

Fino al 2004 il gruppo Partecipazioni Italiane ha predisposto il bilancio consolidato e le altre informazioni periodiche (trimestrali e semestrali) secondo i principi contabili italiani.

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento Europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal 1° gennaio 2005 le società Europee, le cui azioni sono negoziate su un mercato regolamentato, sono tenute ad adottare gli standard contabili IAS/IFRS per la redazione dei bilanci consolidati del 2005.

Tenuto conto della Raccomandazione del CESR (Committee of European Securities Regulators) pubblicata il 30 dicembre 2003 contenente le linee guida per le società quotate in ambito UE circa le modalità di transizione agli IAS/IFRS, nonché del Regolamento Emittenti, così come modificato dalla CONSOB con Delibera n. 14990 del 14 aprile 2005, a seguito, tra l'altro, dell'adozione dei Principi Contabili Internazionali nei rendiconti periodici, vengono qui di seguito illustrate le informazioni richieste dall'IFRS 1.

In particolare, dette informazioni riguardano l'impatto che la conversione ai Principi Contabili Internazionali (IAS/IFRS) ha determinato, con riferimento all'esercizio 2004, sulla situazione patrimoniale e finanziaria consolidate, sull'andamento economico consolidato e sui flussi finanziari presentati.

A tale scopo sono stati predisposti:

- le note riguardanti le regole di prima applicazione degli IAS/IFRS (IFRS 1) e degli altri principi IAS/IFRS selezionati;
- i prospetti di riconciliazione fra il patrimonio netto consolidato secondo i precedenti principi contabili e quello rilevato in conformità agli IAS/IFRS alle date seguenti:
 - data di passaggio agli IAS/IFRS (1° gennaio 2004);
 - data di chiusura dell'ultimo esercizio il cui bilancio è stato redatto in conformità ai precedenti principi contabili (31 dicembre 2004);
 - data di chiusura della prima semestrale dell'esercizio 2005;
- il prospetto di riconciliazione del risultato economico secondo i precedenti principi contabili e quello derivante dall'applicazione degli IAS/IFRS per il medesimo arco temporale rispetto ai periodi seguenti:
 - esercizio 2004;
 - primo semestre 2005;
- i commenti ai prospetti di riconciliazione.

Si richiama l'attenzione sul fatto che i prospetti di riconciliazione IFRS, essendo predisposti solo ai fini del progetto di transizione per la redazione del primo bilancio consolidato completo secondo gli IFRS omologati dalla Commissione Europea, sono privi dei dati comparativi e delle necessarie note esplicative che sarebbero richiesti per rappresentare attendibilmente in modo completo la situazione patrimoniale-finanziaria ed il risultato economico consolidati del gruppo Partecipazioni Italiane in conformità ai Principi IFRS.

Inoltre i prospetti di riconciliazione IFRS 1 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel primo bilancio consolidato completo IFRS.

Come più analiticamente illustrato nel seguito, tali prospetti sono stati ottenuti apportando ai dati consuntivi consolidati, redatti secondo le norme di legge italiane, le appropriate rettifiche e riclassifiche IAS/IFRS per riflettere le modifiche nei criteri di presentazione, rilevazione e valutazione richieste dagli IAS/IFRS.

Le rettifiche sono state predisposte in conformità ai principi contabili IAS/IFRS ad oggi in vigore. Il processo di omologazione da parte della Commissione e l'attività di adeguamento ed interpretativa degli organismi ufficiali a ciò preposti è tuttora in corso.

REGOLE DI PRIMA APPLICAZIONE, OPZIONI CONTABILI ADOTTATE IN FASE DI PRIMA ADOZIONE DEGLI IAS/IFRS E PRINCIPI CONTABILI IAS/IFRS SELEZIONATI DA PARTECIPAZIONI ITALIANE

Prima applicazione degli IFRS

Principio generale

Il Gruppo ha applicato a tutti i periodi presentati i principi contabili che si prevede di adottare nella redazione del bilancio consolidato per l'esercizio 2005. Tali principi sono stati applicati in modo retrospettivo, salvo alcune esenzioni, adottate nel rispetto dell'IFRS 1 e di seguito illustrate.

I prospetti contabili 2004 costituiranno i valori pubblicati a fini comparativi nel bilancio al 31 dicembre 2005; tali valori potrebbero essere soggetti ad alcune variazioni che si rendessero necessarie qualora qualche principio contabile internazionale fosse rivisto o modificato nel corso del 2005. Va ricordato che è possibile che nuove versioni o interpretazioni degli IFRS siano emesse prima della pubblicazione del bilancio del Gruppo al 31 dicembre 2005, eventualmente con effetti retroattivi.

Se ciò dovesse accadere, potrebbe produrre effetti sulla situazione patrimoniale e sul conto economico 2004 riesposti secondo gli IFRS, nonché sul bilancio relativo al primo semestre 2005.

La riconciliazione della Situazione Patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004, dei prospetti contabili del Bilancio al 31 dicembre 2004 e di quelli della prima semestrale 2005, ha tra l'altro richiesto al gruppo Partecipazioni Italiane, in via propeudeutica, di operare le seguenti scelte fra le opzioni previste dagli IAS/IFRS:

ESENZIONI FACOLTATIVE PREVISTE DALL'IFRS 1

In sede di prima applicazione degli IAS/IFRS (1° gennaio 2004):

Esenzione concessa	Scelta
Aggregazioni di imprese, acquisizioni di partecipazioni in collegate e in società a controllo congiunto	Il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'esenzione relativa all'applicazione retroattiva dell'IFRS3 per le aggregazioni di impresa e acquisizioni di partecipazioni in società collegate e a controllo congiunto avvenute prima della data di transizione (1° gennaio 2005).
Valore di iscrizione delle attività materiali e immateriali	Il Gruppo ha deciso di avvalersi dell'applicazione del <i>fair value</i> come sostituto del costo (cd <i>demmed cost</i>) con riferimento ai terreni di proprietà della Capogruppo determinato in base di apposite perizie redatte da valutatori esperti indipendenti.
Benefici per i dipendenti	Per la contabilizzazione dei Piani a benefici definiti, il Gruppo ha deciso di non avvalersi dell'approccio del corridoio pertanto l'utile o la perdita attuariale, indipendentemente dall'esenzione concessa dall'IFRS1, è stata rilevata per intero alla data della transizione con contropartita patrimonio netto.

Inoltre si segnalano i seguenti punti:

- **Adeguamento delle informazioni comparative relativamente alle attività e passività finanziarie:** gli IAS 32 (Strumenti finanziari: esposizione nel bilancio e informazioni integrative) e 39 (Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione) vengono adottati a partire dai bilanci degli esercizi che hanno inizio dal 1° gennaio 2005. Pertanto i dati e le informazioni comparative relative agli strumenti finanziari esposti nella situazione patrimoniale ed economica sono stati redatti secondo i prevalenti principi contabili.
- **Data di designazione degli strumenti finanziari** come strumenti al fair value attraverso il conto economico o come disponibili per la vendita: come consentito dall'IFRS 1, la designazione di uno strumento finanziario come un'attività finanziaria "valutata al fair value attraverso il conto economico" o "disponibile per la vendita" è stata effettuata alla data di transizione (1° gennaio 2004) anziché alla data della rilevazione iniziale prevista dallo IAS 39 per gli esercizi a regime.

PRINCIPALI IMPATTI DERIVANTI DALL'APPLICAZIONE DEGLI IAS/IFRS SULLA SITUAZIONE PATRIMONIALE DI APERTURA AL 1° GENNAIO 2004, SUL BILANCIO D'ESERCIZIO AL 31 DICEMBRE 2004

Le differenze emergenti dall'applicazione degli IAS/IFRS rispetto ai principi contabili italiani, nonché le scelte effettuate dal gruppo Partecipazioni Italiane nell'ambito delle opzioni contabili previste dagli IAS/IFRS sopra illustrate, comportano pertanto una rielaborazione dei dati contabili predisposti secondo la precedente normativa italiana in materia di bilanci con effetti, in taluni casi, significativi sul patrimonio netto e sull'indebitamento finanziario netto del gruppo così riassumibili:

Situazione patrimoniale di apertura al 1° gennaio 2004 del Gruppo Partecipazioni Italiane:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi italiani	rif	Retti.	IFRS
Sistemazione e spostamento uffici	38	a.	A 38	
Crediti nell'attivo circolante	1.955	b.	A 320	1.635
Fondo accantonamenti a lungo termine	161	c.	D 13	148
Fondo TFR	168	d.	A 79	247
Fondo TFR	166	e.	A 30	196
Debiti a breve termine	753	f.	D 307	446
Totale Patrimonio Netto per il Gruppo	1.903		A 147	2.050

Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IAS/IFRS (il cui contenuto è stato precedentemente delineato) apportate ai valori secondo i principi contabili italiani:

- b. **Attività immateriali:** secondo lo IAS 38, un'attività immateriale, al fine dell'iscrizione in bilancio, deve essere "identificabile". Un'attività immateriale soddisfa il criterio di identificabilità quando:
- sia separabile, ossia capace di essere separata o scorporata dall'impresa e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente che insieme al relativo contratto, attività o passività, oppure

- derivi da altri diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa o da altri diritti e obbligazioni.

Si evince come l'iscrizione della voce "**Sistemazione e spostamento uffici**" tra le immobilizzazioni immateriali nel bilancio singolo della società Partecipazioni Italiane non sia conforme ai criteri dettati dal Principio Contabile IAS di riferimento (n. 38) per l'iscrizione in bilancio.

Pertanto, l'applicazione dello IAS 38 ha comportato una diminuzione dell'utile netto totale dell'esercizio 2003 (e quindi del patrimonio netto totale al 1° gennaio 2004) di 38 migliaia di Euro totalmente attribuibile all'iscrizione tra i costi del Conto Economico della voce "**Sistemazione e spostamento uffici**" ed alla conseguente cancellazione dalle attività dello Stato Patrimoniale.

- c. **Crediti nell'attivo circolante:** è stata operata una svalutazione dei crediti nell'attivo circolante detenuti dal gruppo Elna pari a 125 migliaia di Euro.
- d. **Fondo accantonamenti a lungo termine:** in base allo IAS 37 (Accantonamenti, Passività e Passività potenziali), sono stati stornati fondi per 13 migliaia di Euro da parte del gruppo Elna.

Trattamento di Fine Rapporto (rif d- e):

I principi contabili italiani prevedono che il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sia trattato contabilmente come il debito effettivamente dovuto in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro.

In base allo IAS 19 invece, i benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli eventuali altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti sono soggetti a valutazioni attuariali per esprimere il valore attuale del beneficio maturato alla data di bilancio, tenuto conto dei futuri incrementi retributivi e del turnover del personale stimati a tale data. Tale differenza valutativa ha determinato un incremento del fondo TFR:

- d. della società Necchi Macchine per Cucire s.r.l. pari a 79 migliaia di Euro con il conseguente decremento del patrimonio netto.
- e. della società Partecipazioni Italiane S.p.A. pari a 30 migliaia di Euro con il conseguente decremento del patrimonio netto.
- f. **Debiti a breve termine:** la voce presente nei bilanci del gruppo Elna è stata ridotta dell'importo di 307 migliaia di Euro.

Bilancio del gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2004:

<i>(in migliaia di Euro)</i>	Principi italiani	rif.	Rett.	IFRS
Effetti sul patrimonio netto				
Sistemazione e spostamento uffici	28	a.	A 28	0
Crediti nell'attivo circolante	2.048	b.	A 320	1.728
Disponibilità liquide	410	c.	D 295	705
Debiti a lungo termine	753	d.	A 295	1.048
Fondo accantonamenti a lungo termine	132	e.	D 13	119
Fondo TFR	189	f.	A 79	268
Fondo TFR	146	g.	A 4	150
Debiti a breve termine	970	h.	D 307	663
Patrimonio Netto per il Gruppo	4.822		(111)	4.711
Effetto sul conto economico				
Ammortamento immobilizzazioni immateriali	10	a.	A 10	0
Accantonamento TFR	25	f.	D 9	34
Accantonamento TFR	18	g.	D 3	21
Risultato dell'esercizio	6.844		(2)	6.842

Si commentano qui di seguito le principali rettifiche IAS/IFRS (il cui contenuto è stato precedentemente delineato) apportate ai valori secondo i principi contabili italiani:

- a. **Attività immateriali ed Ammortamento attività immateriali:** Secondo lo IAS 38, un'attività immateriale, al fine dell'iscrizione in bilancio, deve essere "identificabile". Un'attività immateriale soddisfa il criterio di identificabilità quando:
- sia separabile, ossia capace di essere separata o scorporata dall'impresa e venduta, trasferita, data in licenza, locata o scambiata, sia individualmente che insieme al relativo contratto, attività o passività, oppure
 - derivi da altri diritti contrattuali o altri diritti legali, indipendentemente dal fatto che tali diritti siano trasferibili o separabili dall'impresa o da altri diritti e obbligazioni.

Si evince come l'iscrizione della voce "**Sistemazione e spostamento uffici**" tra le immobilizzazioni immateriali nel bilancio singolo di Partecipazioni Italiane non sia conforme ai criteri dettati dal Principio Contabile IAS di riferimento (n. 38) per l'iscrizione in bilancio.

Pertanto, l'applicazione dello IAS 38 ha comportato un aumento dell'utile netto totale dell'esercizio 2004 di 10 migliaia di Euro totalmente attribuibile alla totale rettifica della voce "Ammortamento immobilizzazioni immateriali" tra i costi del Conto Economico ed alla conseguente cancellazione della voce "Sistemazione e spostamento uffici" per l'importo di 28 migliaia di Euro tra le attività dello Stato Patrimoniale.

L'effetto netto sul patrimonio risulta dunque pari a 18 migliaia di Euro.

- b. **Crediti nell'attivo circolante:** è stata operata una svalutazione dei crediti nell'attivo circolante detenuti dal gruppo Elna pari a 320 migliaia di Euro.

- c. La voce **Disponibilità Liquide** subisce un incremento di 295 migliaia di Euro nel gruppo Elna.
- d. **Debiti a lungo termine:** la voce presente nei bilanci del gruppo Elna è stata incrementata dell'importo di 295 migliaia di Euro.
- e. **Fondo accantonamenti a lungo termine:** in base allo IAS 37 (Accantonamenti, Passività e Passività potenziali), sono stati stornati fondi per 13 migliaia di Euro da parte del gruppo Elna.

Trattamento di Fine Rapporto (rif. f – g):

I principi contabili italiani prevedono che il trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato sia trattato contabilmente come il debito effettivamente dovuto in applicazione delle leggi vigenti e dei contratti di lavoro.

In base allo IAS 19 invece, i benefici ai dipendenti erogati successivamente alla cessazione del rapporto di lavoro e gli eventuali altri benefici a lungo termine concessi ai dipendenti sono soggetti a valutazioni attuariali per esprimere il valore attuale del beneficio maturato alla data di bilancio, tenuto conto dei futuri incrementi retributivi e del turnover del personale stimati a tale data. Tale differenza valutativa ha determinato un incremento del fondo TFR:

- f. pari a 79 migliaia di Euro nel bilancio della Necchi Macchine per Cucire s.r.l. con il conseguente decremento del patrimonio netto. L'accantonamento della quota TFR dell'esercizio subisce un incremento di 9 migliaia di Euro, con la conseguente diminuzione dell'utile.
- g. per la società Partecipazioni Italiane pari a 4 migliaia di Euro con il conseguente decremento del patrimonio netto. L'accantonamento della quota TFR dell'esercizio subisce un incremento di 3 migliaia di Euro, con la conseguente diminuzione dell'utile.
- h. **Debiti a breve termine:** la voce presenta nei bilanci del gruppo Elna è stata ridotta dell'importo di 307 migliaia di euro.

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE SUL
BILANCIO CONSOLIDATO AL 31 DICEMBRE 2005

(ai sensi dell'articolo 156 del D.Lgs. 24 febbraio 1998, n° 58)

RELAZIONE DELLA SOCIETÀ DI REVISIONE AI SENSI DELL'ART. 156 DEL D. LGS. 24.2.1998, N. 58

Agli Azionisti della PARTECIPAZIONI ITALIANE S.p.A.

1. Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato, costituito dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal prospetto dei movimenti del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario e dalle relative note esplicative, della Partecipazioni Italiane S.p.A. (che in data 22 marzo 2005 ha modificato la propria denominazione sociale dalla precedente "Necchi S.p.A.") e sue controllate ("Gruppo Partecipazioni Italiane") chiuso al 31 dicembre 2005. La responsabilità della redazione del bilancio compete agli amministratori della Partecipazioni Italiane S.p.A. ("capogruppo"). E' nostra la responsabilità del giudizio professionale espresso sul bilancio e basato sulla revisione contabile. Il suddetto bilancio consolidato è stato preparato per la prima volta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea.
2. Ad eccezione di quanto descritto nel successivo paragrafo 3., il nostro esame è stato condotto secondo i principi e i criteri per la revisione contabile raccomandati dalla CONSOB. In conformità ai predetti principi e criteri, la revisione è stata pianificata e svolta al fine di acquisire ogni elemento necessario per accertare se il bilancio consolidato sia viziato da errori significativi e se i risultati, nel suo complesso, attendibile. Il procedimento di revisione comprende l'esame, sulla base di verifiche a campione, degli elementi probativi a supporto dei saldi e delle informazioni contenuti nel bilancio, nonché la valutazione dell'adeguatezza e della correttezza dei criteri contabili utilizzati e della ragionevolezza delle stime effettuate dagli amministratori. Riteniamo che il lavoro svolto fornisca una ragionevole base per l'espressione del nostro giudizio professionale.

Come descritto nel successivo paragrafo 3., la revisione contabile del bilancio di una società collegata, che rappresenta lo 0,4% del totale attivo consolidato, è svolta da altro revisore.

Il bilancio consolidato presenta ai fini comparativi i dati corrispondenti dell'esercizio precedente predisposti in conformità ai medesimi principi contabili. Inoltre, la nota esplicativa n. 31 illustra gli effetti della transizione agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea ed include le informazioni relative ai prospetti di riconciliazione previsti dal principio contabile internazionale IFRS 1, precedentemente approvati dal Consiglio di Amministrazione e pubblicati in appendice alla relazione semestrale al 30 giugno 2005, da noi assoggettati a revisione contabile, per i quali si fa riferimento alla relazione di revisione da noi emessa in data 27 ottobre 2005.

3. Il Gruppo detiene una partecipazione del 43,2% nel capitale sociale della Applicomp India Limited (di seguito "Applicomp"), società di diritto indiano controllata dal gruppo Videocon, la cui attività primaria, iniziata nel corso del 2001, è quella di produrre elettrodomestici destinati prevalentemente ai mercati indiano e limitrofi. Al 31 dicembre 2005, la partecipazione è iscritta nel bilancio consolidato per un valore di Euro 2.570 migliaia, ed è esposta al netto di una svalutazione operata nell'esercizio pari ad Euro 8.841 migliaia: inoltre, nel bilancio alla stessa data risultano iscritti crediti verso la collegata pari ad Euro 960 migliaia, esposti al netto di una svalutazione complessivamente pari ad Euro 6.296 migliaia, di cui Euro 5.985 migliaia stanziati nel corso dell'esercizio.

La Applicomp chiude il proprio esercizio sociale al 31 luglio e predispose il proprio bilancio secondo i principi contabili indiani. Nei precedenti esercizi i dati del bilancio di Applicomp erano stati assoggettati a revisione contabile esclusivamente da parte del revisore locale, avendo la Direzione della collegata sempre sostenuto che il predetto revisore locale non era disponibile né a consentire l'accesso ai fogli di lavoro ai nostri corrispondenti locali, né a fornire agli stessi risposte a richieste specifiche contenute in appositi questionari. L'ultimo bilancio relativo alla collegata indiana ricevuto dalla capogruppo si riferisce all'esercizio chiuso al 31 luglio 2004. Solo recentemente la capogruppo ha ricevuto, tramite il proprio *advisor* Efibanca S.p.A. (al quale gli Amministratori hanno conferito un incarico per la ricerca di eventuali acquirenti della collegata, inclusivo della conduzione di trattative con l'attuale azionista di maggioranza della Applicomp) il bilancio annuale della collegata stessa al 31 luglio 2005, senza alcuna evidenza di validazione da parte di amministratori, né di revisori contabili. Inoltre, nessun bilancio infrannuale è stato predisposto dalla Applicomp con riferimento alla data del 31 dicembre 2005, o a data prossima a quest'ultima. Conseguentemente, non siamo stati in grado di svolgere le procedure di verifica previste nella fattispecie dagli statuiti principi di revisione.

Inoltre, alla data di emissione della presente relazione non abbiamo ricevuto risposta alle nostre richieste di informazioni né da parte della Applicomp, relativamente alla conferma del credito verso quest'ultima iscritto nel bilancio consolidato, né da parte del legale indiano al quale gli Amministratori, in considerazione delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi nella gestione dei rapporti con l'azionista di maggioranza, hanno recentemente conferito un incarico avente per oggetto, tra l'altro, l'esperimento delle possibili iniziative legali per tutelare i diritti della capogruppo quale socio di minoranza, l'individuazione di una soluzione a fronte della richiesta di risarcimento degli oneri di ripristino dei macchinari ricevuti, avanzata da Applicomp nel corso dell'esercizio e più ampiamente commentata nel successivo paragrafo 5.a), nonché l'individuazione di eventuali possibili opportunità di smobilizzo della partecipazione detenuta nella Applicomp stessa.

In considerazione delle limitazioni sopra indicate, non possiamo pertanto escludere che, qualora fossimo stati in grado di svolgere, relativamente ad un bilancio infrannuale di Applicomp alla data del 31 dicembre 2005, le procedure di revisione necessarie nella fattispecie e qualora avessimo ricevuto risposta alle suddette richieste di conferma, sarebbero potute emergere, oltre alle situazioni di incertezza e difficoltà valutativa descritte nel successivo paragrafo 5.a), rettifiche, anche di entità significativa, da apportare al valore della partecipazione ed al valore del credito verso la collegata, che gli Amministratori hanno riflesso nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 secondo le modalità descritte al successivo paragrafo 5.a).

4. A nostro giudizio, il bilancio consolidato del Gruppo Partecipazioni Italiane al 31 dicembre 2005, ad eccezione degli eventuali effetti che sarebbero potuti emergere dall'esecuzione delle procedure di revisione menzionate nel soprariportato paragrafo 3., è conforme agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea e pertanto è redatto con chiarezza e rappresenta in modo veritiero e corretto la situazione patrimoniale e finanziaria, il risultato economico, le variazioni del patrimonio netto ed i flussi di cassa del Gruppo Partecipazioni Italiane per l'esercizio chiuso a tale data.

5. Per una migliore comprensione del bilancio consolidato si richiama l'attenzione sulle seguenti situazioni di incertezza e difficoltà valutativa e su ulteriori fatti di rilievo più ampiamente descritti nelle note esplicative:

a) Partecipazione in Applicomp e crediti vantati verso Applicomp

Come descritto nel precedente paragrafo 3., nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 risulta iscritta, alla voce "Attività finanziarie disponibili per la vendita", la partecipazione detenuta nella collegata Applicomp, per un valore netto contabile di Euro 2.570 migliaia. Nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 tale partecipazione risultava iscritta tra le "Partecipazioni in imprese collegate" per un valore pari ad Euro 11.410 migliaia.

La classificazione della suddetta partecipazione tra le "Attività finanziarie disponibili per la vendita" è stata effettuata a seguito della valutazione, operata dagli Amministratori nel corso della riunione del Consiglio tenutasi in data 6 settembre 2005, di non ritenere più strategica tale partecipazione, ed alla conseguente decisione di avviarne il processo di dismissione, affidando all'entità correlata Efibanca S.p.A. l'incarico per la ricerca di eventuali acquirenti. Al fine di determinare il valore di tale partecipazione, gli Amministratori hanno richiesto il supporto di una società di consulenza, ottenendone una relazione nel mese di settembre 2005. Le valutazioni effettuate dalla società di consulenza a tale data avevano individuato il *fair value* preliminare della partecipazione detenuta in Applicomp nella misura di Euro 11,6 milioni, valore in linea con la corrispondente quota di patrimonio netto di pertinenza della Società, determinata sulla base dell'ultimo bilancio ufficiale a disposizione, riferito alla data del 31 luglio 2004 (Euro 11.410 migliaia). A titolo puramente informativo, il bilancio di Applicomp al 31 luglio 2005, ricevuto tramite l'*advisor* Efibanca S.p.A. con le modalità e nella forma descritte al precedente paragrafo 3., evidenzia un patrimonio netto contabile di pertinenza della capogruppo pari ad Euro 14.244 migliaia. Inoltre, la società di consulenza aveva indicato nella propria relazione, oltre ad ulteriori informazioni relative ai criteri utilizzati ed alle limitazioni riscontrate, che il valore individuato avrebbe potuto essere assoggettabile ad ulteriori riduzioni per riflettere uno sconto per carenza di liquidabilità dell'investimento. Sulla base di tali indicazioni, nonché delle difficoltà riscontrate negli ultimi mesi dalla capogruppo nello stabilire contatti con l'azionista di maggioranza di Applicomp e nell'ottenere dati consuntivi e prospettici ed informazioni dalla collegata, difficoltà che hanno recentemente generato la necessità per la capogruppo, che detiene solo una partecipazione di minoranza, di affidare un incarico ad un legale indiano a difesa dei propri interessi, gli Amministratori hanno ritenuto opportuno ridurre il *fair value* preliminare indicato dalla società di consulenza del 25% circa per l'assenza di tutela effettiva degli interessi della capogruppo e, sul valore così determinato, apportare un'ulteriore riduzione del 70% circa per mancanza di liquidità dell'investimento.

Inoltre, al 31 dicembre 2005 la capogruppo vanta crediti verso la collegata Applicomp per un importo di Euro 7.256 migliaia che, sulla base di pattuizioni contrattuali a suo tempo stipulate tra le parti, sono liquidabili mediante emissione di nuove azioni da parte della collegata. Tale importo è relativo, pressoché integralmente, a crediti originati da una cessione di macchinari alla Applicomp effettuata in esercizi precedenti dalla Necchi Compressori S.r.l. (società del Gruppo Necchi attualmente in concordato preventivo), e da quest'ultima ceduti alla Necchi S.p.A. La consegna dei suddetti macchinari è stata completata nel corso del primo semestre 2005; secondo quanto comunicato dalla Applicomp nel settembre 2005, gli stessi non sarebbero peraltro in buono stato di funzionamento e si renderebbero pertanto necessari interventi tecnici per il loro ripristino. Secondo quanto comunicato agli Amministratori dall'*advisor* incaricato di individuare potenziali acquirenti della partecipazione, i costi di ripristino sarebbero stati stimati dalla

Applicomp in circa Euro 3 milioni; l'atto di cessione dei suddetti crediti non prevede peraltro il subentro della capogruppo in alcuna responsabilità di garanzia dei macchinari ceduti, né questa trova riscontro in alcun contratto o accordo a noi reso disponibile.

In tale contesto, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare complessivamente i crediti vantati verso la Applicomp per Euro 6.296 migliaia, esponendoli nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005, nella voce "Altre attività correnti", per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia. In particolare, tale svalutazione trae origine:

- quanto ad Euro 3.296 migliaia, dalle modalità di liquidazione dei crediti precedentemente esposte, e pertanto al fine di riflettere la valutazione delle emittende azioni con gli stessi criteri che hanno condotto gli Amministratori alla svalutazione della partecipazione detenuta in Applicomp;
- quanto ad Euro 3.000 migliaia, al fine di riflettere gli oneri di ripristino richiesti dalla Applicomp.

In considerazione di quanto sopra indicato, gli Amministratori hanno indicato nelle note esplicative i rilevanti elementi di discrezionalità che caratterizzano le valutazioni finali operate relativamente alla determinazione del valore di iscrizione in bilancio della partecipazione detenuta nella Applicomp e dei crediti vantati verso tale società. Inoltre, non essendo ancora state effettuate verifiche da parte della capogruppo in merito alla fondatezza delle richieste avanzate da Applicomp relativamente ai suddetti oneri di ripristino, e non essendo stata comunque ancora definita alcuna intesa in proposito con Applicomp, gli Amministratori hanno ritenuto, senza con ciò riconoscere in alcun modo la fondatezza delle pretese di Applicomp, di dover considerare i rischi connessi a tali pretese attraverso la costituzione di un fondo svalutazione crediti nella misura sopra indicata.

Attese la complessità della fattispecie in esame e la provvisorietà delle informazioni e delle evidenze attualmente disponibili, permangono in ogni caso condizioni di incertezza in merito all'ammontare del valore di iscrizione della partecipazione e del valore di realizzo dei crediti in oggetto.

b) Crediti verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo e Fallimento Rimoldi Necchi per surroga nei crediti di Capitalia S.p.A.

In esecuzione degli accordi intervenuti nel corso dei precedenti esercizi con Capitalia S.p.A. ed aventi ad oggetto la definizione in via stragiudiziale della esposizione, diretta ed indiretta, di Partecipazioni Italiane S.p.A. verso il predetto istituto, con valuta 30 giugno 2005 la capogruppo ha provveduto a versare a Capitalia S.p.A. l'importo complessivo di Euro 2.909 migliaia. A seguito di tale pagamento, con lettera in data 18 luglio 2005 Capitalia S.p.A. ha dichiarato di non avere più nulla a pretendere nei confronti della capogruppo e di surrogare quest'ultima in tutte le ragioni creditorie vantate da Capitalia S.p.A. verso il Fallimento Rimoldi Necchi e verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo, ammontanti rispettivamente ad Euro 130 migliaia e ad Euro 6.863 migliaia. Con lettere in pari data Capitalia S.p.A. ha altresì provveduto a notificare l'intervenuta surroga della capogruppo nelle proprie ragioni creditorie anche agli organi delle procedure delle due citate società. Conseguentemente, la capogruppo ha iscritto un credito di Euro 130 migliaia nei confronti del Fallimento Rimoldi Necchi ed un credito di Euro 6.863 migliaia verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione e concordato preventivo.

Relativamente a tali crediti, gli Amministratori hanno ritenuto di svalutare integralmente il credito chirografario vantato verso il Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 130 migliaia); il credito vantato verso Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo è stato a sua volta svalutato nella misura del 60% (ossia per la parte eccedente la misura prevista per il riparto in sede concordataria) per la quota parte del predetto credito ammessa al concordato in via definitiva (Euro 5.925 migliaia) e nella misura del 100% per la parte ammessa alla procedura concordataria in via provvisoria (Euro 938 migliaia).

La suddetta transazione ha comportato la rilevazione di un onere netto pari a circa Euro 600 migliaia, sostanzialmente corrispondente alla differenza tra l'ammontare corrisposto a Capitalia S.p.A., ed il valore di iscrizione dei predetti crediti, al netto della svalutazione operata. La recuperabilità del valore netto contabile dei crediti iscritti verso la Necchi Compressori S.p.A. in liquidazione ed in concordato preventivo dipenderà dall'andamento e dal successivo esito del processo di liquidazione.

c) Causa promossa dal Fallimento Factor Industriale S.p.A.

In esercizi precedenti il Fallimento Factor Industriale S.p.A. ha convenuto in giudizio la capogruppo contestando la violazione da parte di quest'ultima delle disposizioni di cui all'art. 2358 C.C. (rubricato "altre operazioni sulle proprie azioni") e avanzando pretese restitutorie e/o risarcitorie rispettivamente per l'importo di Euro 2.169 migliaia oltre ad interessi e di Euro 3.586 migliaia oltre a rivalutazione monetaria ed interessi maturati e maturandi fino al saldo. Tale ultimo risarcimento di danni patrimoniali è stato richiesto sulla base di un asserito "*abuso ad opera di Necchi S.p.A. (oggi Partecipazioni Italiane S.p.A.) della propria posizione di dominio in Factor Industriale S.p.A. per avere indotto quest'ultima al compimento di una serie di atti illeciti e illegittimi gravemente pregiudizievoli per il patrimonio di quest'ultima*". Nel corso dell'esercizio si sono concluse le prove orali, e le deposizioni di due testi potrebbero avere portata favorevole per le tesi del Fallimento, come indicato dal consulente legale che assiste la Società nella causa in oggetto. Gli Amministratori non hanno peraltro ritenuto necessario stanziare alcun fondo in relazione a tale contenzioso trattandosi solo di "*un'area di rischio possibile*". Le conclusioni saranno precisate dalle parti nella prossima udienza, prevista per il 28 maggio 2008. In relazione a tale contenzioso, eventuali passività che potrebbero originarsi a carico del Gruppo dipendono dall'esito del procedimento giudiziario in corso.

d) Crediti verso il Comune di Roma

I crediti in oggetto traggono origine da un atto del 28 maggio 1998, in forza del quale la società Immobiliare Cometa S.r.l. aveva ceduto alla capogruppo crediti verso il Comune di Roma fino alla concorrenza di Lire 8 miliardi (pari ad Euro 4.132 migliaia), derivanti dal risarcimento dei danni subiti dalla predetta società a seguito dell'espropriazione di un terreno di proprietà, secondo quanto riconosciuto in sede giudiziale dal Tribunale di Roma e, successivamente, dalla Corte d'Appello. Con successivo contratto del 25 giugno 2004 la capogruppo ha a sua volta ceduto detto credito, con formula pro-solvendo, ad una compagnia assicurativa per la sola parte capitale (pari ad Euro 4.132 migliaia), riservandosi gli accessori di legge e gli interessi maturati e maturandi sul credito ceduto. Con successiva lettera del 13 luglio 2004 la compagnia assicurativa ha comunicato che la suddetta cessione non comporterà azioni di regresso nei confronti della capogruppo in ordine ad eventuali riduzioni del credito ceduto che dovessero essere negoziate in sede transattiva tra la compagnia assicurativa ed il Comune di Roma. Già nel corso dell'esercizio 2004 la capogruppo aveva promosso le azioni giudiziali volte al recupero del credito, notificando al Comune di Roma atto di precetto ed atto di pignoramento.

Entrambi gli atti sono stati opposti dal Comune di Roma, il quale ha contestato la debenza delle somme.

Con sentenza pubblicata il 27 maggio 2005 la Corte di Cassazione ha cassato la sentenza della Corte d'Appello di Roma portante la determinazione del *quantum* del risarcimento dovuto dal Comune all'Immobiliare Cometa S.r.l., ritenendo non applicabili nella specie i criteri di liquidazione del danno applicati dalla Corte d'Appello e relativi ai soli terreni edificabili. Successivamente il giudizio è stato riassunto di fronte alla Corte di Appello di Roma che, in ossequio al principio di diritto affermato dalla Cassazione, dovrà rideterminare l'indennità prendendo in considerazione il valore agricolo di mercato del terreno espropriato, tenendo conto indicativamente dei criteri di cui agli artt. 15 e 16 della Legge n. 865/1971, ma con la possibilità di valorizzare ulteriormente l'area rispetto al *minimum* dei valori tabellari agricoli. Inoltre, in data 6 settembre 2005 è stata pubblicata la sentenza del Tribunale di Roma che, respingendo la domanda principale del Comune di Roma, ha accertato che, rispetto alla pluralità di cessioni di parti del medesimo credito verso il Comune di Roma effettuate negli anni da Immobiliare Cometa S.r.l., la notifica della cessione a favore di Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva solo alla notifica di un'altra cessione a favore di un terzo, avente ad oggetto una parte di credito fino a concorrenza di Euro 2.065 migliaia. Tale sentenza ha altresì accertato che l'intervenuto pagamento del credito da parte del Comune di Roma in favore di uno dei cessionari non è in alcun modo opponibile ai creditori – fra cui la capogruppo – che hanno notificato al Comune di Roma la propria cessione in data anteriore alla notifica della cessione effettuata dal beneficiario del pagamento.

In considerazione delle suddette sentenze, gli Amministratori hanno conferito mandato ad un esperto indipendente affinché provvedesse alla stima del nuovo valore della sorte capitale del credito, su cui la capogruppo si è riservata gli interessi maturati e maturandi nonché gli accessori di legge, stima da effettuarsi sulla base dei criteri indicati nella suddetta sentenza della Corte di Cassazione. In considerazione delle risultanze di tale stima, che ha prudenzialmente determinato in Euro 4.700 migliaia il complessivo valore del credito, per sorte capitale, sorto in capo ad Immobiliare Cometa S.r.l. verso il Comune di Roma, nonché in considerazione dell'ammontare del credito vantato dal solo creditore cui Partecipazioni Italiane S.p.A. è successiva, pari ad Euro 2.065 migliaia, il credito per sorte capitale ceduto da Immobiliare Cometa S.r.l. alla capogruppo e da quest'ultima alla suddetta compagnia assicurativa risulterebbe azionabile nei confronti del Comune di Roma per l'importo di Euro 2.635 migliaia. Pertanto, al fine di riflettere il rischio di una probabile azione di regresso da parte della compagnia assicurativa, è stato accantonato nella voce "Accantonamenti ai fondi a medio / lungo termine" un ammontare pari ad Euro 1.497 migliaia, corrispondente alla differenza tra il valore nominale del credito ceduto e la stima del valore del credito, quale potrebbe risultare successivamente alla rideterminazione dello stesso che verrà effettuata dalla Corte d'Appello. Inoltre, il credito per la quota interessi, originariamente iscritto per un ammontare pari ad Euro 1.507 migliaia, è stato svalutato in maniera proporzionale alla rideterminazione della quota capitale, e pertanto per un ammontare pari ad Euro 547 migliaia. Conseguentemente, tale credito è stato esposto, nella voce "Crediti e altre attività non correnti" iscritta nell'attività non correnti, per un valore netto pari ad Euro 960 migliaia.

La posizione verso il Comune di Roma risulta assistita da manleva rilasciata alla capogruppo in data 13 maggio 2005 dalla controllante ultima Banca Popolare di Lodi S.c. a r.l. (ora Banca Popolare Italiana soc. coop.; nel seguito "BPI") su richiesta del Consiglio di Amministrazione della capogruppo. Tale manleva prevede la garanzia di possibili passività, sopravvenienze passive o insussistenze di attivo che dovessero emergere da specifiche situazioni di contenzioso o incertezza, dettagliatamente individuate e descritte nelle note esplicative fino a concorrenza di un importo massimo complessivo di Euro 10

milioni per un periodo di tre anni dalla data di rilascio, qualora queste non fossero già coperte da fondi stanziati nel bilancio al 31 dicembre 2004. Al riguardo, gli Amministratori hanno ritenuto che, essendo la posizione non ancora definita, non siano maturate le condizioni per poter azionare la manleva e, pertanto non vi siano allo stato i presupposti per iscrivere in bilancio alcun credito della capogruppo nei confronti di BPI, a valere sulla manleva da quest'ultima rilasciata, relativamente al credito verso il Comune di Roma.

e) Crediti verso Fallimento E.R.C.

Il bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 evidenzia crediti integralmente svalutati verso la partecipata European Refrigeration Components S.r.l. (di seguito "E.R.C."), dichiarata fallita nel 2002, per un importo complessivo pari ad Euro 13.404 migliaia, di cui Euro 5.165 migliaia svalutati nell'esercizio 2005.

Nel bilancio consolidato di Necchi S.p.A. al 31 dicembre 2004 tali crediti erano esposti:

- quanto ad Euro 8.239 migliaia, quali crediti verso il Fallimento E.R.C. interamente svalutati;
- quanto ad Euro 5.165 migliaia, quali crediti verso la collegata Applicomp iscritti al loro valore nominale.

Questi ultimi crediti, originariamente vantati verso E.R.C., erano stati iscritti in precedenti esercizi quali crediti verso la Applicomp facendo richiamo a taluni impegni assunti da E.R.C. nei confronti della capogruppo in forza di una scrittura privata stipulata tra le parti nel corso dell'esercizio 2000. Tale scrittura privata prevedeva l'impegno di E.R.C. a costituire in pegno a favore della capogruppo azioni Applicomp che E.R.C. avrebbe dovuto acquisire a titolo di pagamento di un proprio credito verso la Applicomp. La stessa scrittura privata prevedeva che, in caso di mancata costituzione del predetto pegno, E.R.C. avrebbe dovuto cedere in garanzia alla capogruppo il proprio credito verso la Applicomp. Tali impegni non sono stati eseguiti prima che, nell'anno 2002, intervenisse la dichiarazione di fallimento di E.R.C.

Come indicato nelle note esplicative del bilancio consolidato di Necchi S.p.A. al 31 dicembre 2004, tali crediti erano allora ritenuti esigibili dagli Amministratori in considerazione dell'esistenza di una proposta transattiva, formulata da Necchi S.p.A. alla curatela del Fallimento E.R.C. ed in via di definizione alla data di redazione del suddetto bilancio, che prevedeva l'acquisizione della titolarità, da parte di Necchi S.p.A., dei crediti vantati da E.R.C. verso la Applicomp, pari ad Euro 5.165 migliaia, per un importo complessivo di Euro 170 migliaia. In data 14 marzo 2005 tale offerta è stata innalzata dai precedenti Amministratori della Necchi S.p.A. ad Euro 250 migliaia; in data 3 maggio 2005 la Curatela del Fallimento E.R.C. ha inviato alla capogruppo una richiesta di conferma di tale ultima offerta; in data 17 maggio 2005 gli Amministratori della capogruppo hanno risposto asserendo di non essere allo stato in condizione di valutare i termini dell'offerta formulata alla Curatela dal precedente Consiglio di Amministrazione.

A fronte delle descritte evoluzioni, gli Amministratori della capogruppo hanno pertanto ritenuto di dover procedere alla riesposizione del credito nei confronti del Fallimento E.R.C., nonché alla svalutazione integrale dello stesso, anche in considerazione della sua natura di credito chirografario nei confronti del Fallimento, come peraltro confermato dalla stessa Curatela con lettera del 2 agosto 2005.

f) Rapporti con Archè S.p.A.

In data 20 dicembre 2000 la capogruppo ha stipulato con Archè S.p.A. (di seguito "Archè") un contratto per la conduzione in locazione di un immobile: Archè, a sua volta, conduceva detto immobile in locazione finanziaria, in virtù di un contratto stipulato in pari data con Professional Ducato Leasing S.p.A. (ora Bipielle Leasing S.p.A.), entità correlata alla capogruppo e proprietaria dell'immobile stesso. La scadenza della locazione era prevista contrattualmente il 19 dicembre 2012 ed era esclusa la facoltà di recesso anticipato da parte della capogruppo. In data 20 dicembre 2000 l'immobile era stato sublocato dalla capogruppo alla controllata Rimoldi Necchi S.r.l., attualmente in procedura fallimentare, per un periodo di sei anni scadente nel dicembre 2006; il contratto di sublocazione è stato successivamente trasferito dalla Curatela Fallimentare della controllata ad una società terza, nell'ambito di un'operazione di cessione di ramo d'azienda, e successivamente risolto dalla società cessionaria. La capogruppo era altresì titolare di un diritto di prelazione per l'acquisto del complesso immobiliare, ma al contempo si era a sua volta impegnata per avere concesso analogo diritto alla Rimoldi Necchi S.r.l. in procedura fallimentare. In precedenti esercizi, i crediti di Archè verso la Società originati dal suddetto contratto di locazione sarebbero stati ceduti dalla stessa Archè alla Professional Ducato Leasing S.p.A.

Nel corso del mese di marzo 2006 è stato stipulato, tra tutte le parti coinvolte nei rapporti contrattuali afferenti il predetto immobile (Curatela del Fallimento Rimoldi Necchi, Bipielle Leasing S.p.A., Partecipazioni Italiane S.p.A., Archè S.p.A. e BPI) un accordo transattivo che prevede, tra l'altro: (i) il versamento da parte della capogruppo al Fallimento della somma di Euro 3.500 migliaia, iscritta nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 nella voce "Debiti commerciali e diversi"; (ii) la rinuncia ai crediti per i quali la capogruppo aveva chiesto l'ammissione al passivo del Fallimento Rimoldi Necchi (pari ad Euro 8.626 migliaia e già interamente svalutati negli esercizi precedenti), nonché (iii) la rinuncia a qualsivoglia altro credito nei confronti del Fallimento. Con tale accordo transattivo il Fallimento Rimoldi Necchi, a sua volta: a) ha rinunciato al diritto di prelazione sull'immobile che era stato concesso alla Rimoldi Necchi S.r.l. dalla capogruppo; b) ha rinunciato ad esperire nei confronti della capogruppo e delle altre parti dell'accordo qualsiasi azione per la revoca, ordinaria o fallimentare, e/o per l'adempimento, la declaratoria di nullità e/o l'annullamento e/o la risoluzione, a qualsivoglia titolo, degli accordi e/o comunque degli atti costitutivi, modificativi e/o esecutivi dei rapporti che hanno originato la vicenda in discorso; c) ha rinunciato ad esperire qualsivoglia azione restitutoria e/o risarcitoria e/o indennitaria nei confronti della capogruppo e delle altre parti dell'accordo. Contestualmente al suddetto accordo transattivo, la capogruppo ha inoltre risolto, nell'ambito di un ulteriore accordo transattivo, i rapporti con Archè e Bipielle Leasing S.p.A. aventi ad oggetto la locazione dell'immobile e le relative pendenze per canoni di locazione scaduti. L'accordo stipulato prevede fra l'altro: (i) la risoluzione in via anticipata, con effetto 1° gennaio 2006, del contratto di locazione tra Archè e la capogruppo, senza addebito di penali e/o indennizzi a carico della capogruppo stessa; (ii) la definizione dei rapporti con Bipielle Leasing S.p.A., proprietaria dell'immobile, in merito alla presa in consegna da parte di quest'ultima dell'immobile nello stato di occupazione e di conservazione in cui il medesimo si trova; (iii) l'impegno della capogruppo a pagare a Bipielle Leasing S.p.A. i canoni di locazione scaduti al 31 dicembre 2005, sino alla concorrenza dell'importo di Euro 3.592 migliaia, IVA inclusa, iscritto nella voce "Debiti commerciali e diversi"; (iv) la rinuncia da parte della capogruppo al credito nei confronti di Archè, a titolo di rimborso delle obbligazioni Archè detenute dalla capogruppo per un valore nominale di Euro 420 migliaia.

In relazione al versamento di Euro 3.500 migliaia effettuato dalla capogruppo a titolo transattivo a favore del Fallimento, gli Amministratori hanno azionato la manleva prestata da BPI; conseguentemente, nel bilancio consolidato al 31 dicembre 2005 è stato iscritto, nella voce "Crediti commerciali", un credito di ammontare pari ad Euro 3.500 migliaia. Viceversa, per quanto concerne l'onere derivante dalla rinuncia al credito nei confronti di Archè a titolo di rimborso delle obbligazioni, pari ad Euro 420 migliaia, benché lo stesso sia conseguente alla stipula del medesimo accordo transattivo precedentemente menzionato e possa pertanto ritenersi coperto dalla garanzia rilasciata dalla BPI, nessuna azione è stata intrapresa dagli Amministratori al fine di azionare la manleva.

In seguito alla transazione sopra descritta, gli oneri netti imputati al conto economico consolidato dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2005 ammontano ad Euro 420 migliaia.

g) Impugnativa del bilancio al 31 dicembre 2004

Con atto di citazione in data 5 dicembre 2005 la capogruppo è stata convenuta in giudizio dalla Commissione Nazionale per le Società e la Borsa (CONSOB) avanti il Tribunale di Pavia per sentir dichiarare la nullità o comunque l'annullamento della delibera assembleare del 5 marzo 2005 che ha approvato il bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2004 e per accertare la non conformità del bilancio consolidato al 31 dicembre 2004 approvato dal Consiglio di Amministrazione al combinato disposto dell'articolo 29, comma 2, del D. Lgs. n. 127 del 9 aprile 1991, e degli articoli 2423-bis, comma 1., 2426, comma 1, n. 8 e 2424-bis, comma 3, del codice civile. Con comparsa di costituzione e risposta in data 28 gennaio 2006 la capogruppo ha chiesto al Tribunale di Pavia di respingere le domande avversarie per inammissibilità e/o improponibilità e/o improcedibilità e/o carenza di interesse ad agire e/o cessazione della materia del contendere come ivi specificato.

Gli Amministratori hanno indicato che allo stato non è possibile valutare compiutamente quale sarà l'esito della controversia, né quali potrebbero essere gli eventuali rischi da essa derivanti.

h) Ritiro dal mercato azionario dei titoli della capogruppo

Alla fine del mese di gennaio 2006 la controllante ultima BPI ha comunicato alla capogruppo la propria decisione di: *i*) promuovere un'offerta pubblica d'acquisto residuale sul flottante della capogruppo stessa, eventualmente per il tramite della controllata Glass Italy B.V. che a sua volta controlla la capogruppo previo incremento da parte del gruppo BPI della partecipazione nel capitale di Partecipazioni Italiane S.p.A. in misura superiore al 90 per cento; *ii*) di avviare successivamente, in coerenza con l'attuale indirizzo strategico di gruppo, il *delisting* di Partecipazioni Italiane S.p.A. attraverso soluzioni giuridiche idonee a garantire anche gli interessi degli azionisti minoritari della società medesima; *iii*) di invitare il Consiglio di Amministrazione di Partecipazioni Italiane S.p.A., in considerazione di quanto sopra, a considerare l'opportunità di procedere alla dismissione della partecipazione del 65,74% del capitale sociale della Bormioli Rocco e Figlio S.p.A., detenuta per il tramite della controllata Bormioli Finanziaria S.p.A., controllata dalla capogruppo al 99,85%. Gli Amministratori della capogruppo hanno conseguentemente stabilito di avviare le opportune azioni volte a verificare la possibilità di addvenire alla eventuale dismissione della suddetta partecipazione. A tal fine, il Consiglio di Amministrazione ha quindi dato avvio ad una prima fase di raccolta di manifestazioni di interesse di terzi, riservandosi peraltro ogni determinazione circa l'opportunità e la convenienza per la capogruppo di procedere a tale dismissione, alla luce della qualità e della quantità delle offerte raccolte. Tale fase è stata avviata dalla capogruppo insieme ad Efibanca S.p.A., la quale direttamente possiede una

partecipazione pari al 30,96% del capitale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., nonché il residuo 0,15% del capitale di Bormioli Finanziaria S.p.A. Inoltre, dal giugno 2005 Efibanca S.p.A. detiene in pegno una quota pari al 13,46% del capitale sociale della Bormioli Rocco & Figlio S.p.A., posseduta da Bormioli Finanziaria S.p.A. e da questa costituita in garanzia in favore di Efibanca S.p.A. a fronte di un finanziamento ricevuto all'atto dell'acquisto di tale partecipazione.

Conseguentemente, come descritto dagli Amministratori nelle note esplicative, rilevanti per la capogruppo ed il suo futuro sono gli accadimenti relativi al processo di ritiro dal mercato azionario dei titoli della capogruppo e le posizioni assunte a questo proposito dalla controllante ultima BPI, nonché il processo di dismissione delle partecipazioni detenute dalla capogruppo medesima. Al riguardo, la capogruppo ad oggi ha già provveduto ad alienare la partecipazione nel Gruppo Elna, nei termini e nelle modalità descritte in nota integrativa, ed ha avviato la ricerca di una possibile soluzione per un'eventuale dismissione della controllata Necchi Macchine per Cucire S.r.l.

DELOITTE & TOUCHE S.p.A.



Angelo Castelli
Socio

Milano, 7 aprile 2006

